oasi studio dentistico
Via San Lucio, 41
Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579
info@centrodentaleoasi.it
Dir. San. Andrea Scotti

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
12 febbraio 2016
Anno XXX - n. 3 (502) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

oasi studio dentistico

Corona
metal - ceramica
Euro 490!!
Garanzia 10 anni

Gli editoriali

CAMMINO CONTROVENTO VERSO ME

Aristea Canini

Quel frangente che spacca il tempo. Quel bivio tra inverno e primavera. Dove mi ritrovo ogni volta a camminare controvento con le mani in tasca verso me. Quando alzo lo sguardo, mi chiudo dentro alla pioggia e mando a nanna il resto del mondo. Quando scrivo quello che mi viene, e accade solo quando non sono con me, ma volo con la testa dentro cieli che cambiano colori e vento in ogni

» *segue a pag. 53*

Benedetta gente

(p.b.) "E di colpo venne il mese di febbraio". E arrivò una gelata che ci ha (ri)portato fuori dalla mediocrità di una convivenza di routine, mascherata dall'ipocrisia del probito, per affrontare a viso aperto i massimi sistemi, se non del genere umano, anche solo dei generi (maschile e femminile). Sembra sempre che siano problemi nati ieri, la vecchia che strascica i piedi verso la chiesa, ha ancora il "velo" in testa, che scuote nell'incomprensione di un mondo che le si è rivoltato contro. Non sa che prima dei suoi tempi ci sono stati altri tempi e fin dall'anticihità, dal mito omerico, Achille stava con Patroclo e la sua "ira funesta" deriva dalla morte dell'amico del cuore, che ci sono stati uteri in affitto dai tempi di Sara (perché Sara ha riso?) che non è una del paese, ma sta nei libri della Bibbia, che Dio stesso prende in "affitto" l'utero di una donna di Nazaret e che i ragazzi dell'antica Atene venivano "educati" nei ginnasi e svezzati anche sessualmente dai loro

» *segue a pag. 53*

Prossima uscita
VENERDÌ 26 FEBBRAIO

VORREI VIVERE NEI GIORNI CHE FURONO

Annibale Carlessi

Eran sere d'estate, avevi la luce dei tuoi vent'anni negli occhi e bella più di sempre tornavi da me scura di pelle regalandomi l'impeto della mia giovinezza. Vorrei vivere in un tempo futuro dove il male non mi possa raggiungere, ed io lo possa anticipare nelle sue mosse, dove l'ipocrisia anche corra e per quanto lo faccia non arrivi mai a me che disperatamente lo rifuggo... Entravi da quell'uscio ed io entravo in te senza nemmeno un saluto, che le parole venivan dopo... ora parlava l'amore vestito di baci e carezze di vento. Vorrei vivere in un tempo futuro per anticipare il passato dove preferirei fossi vissuto, perché il

» *segue a pag. 53*

CLUSONE
Fermo lavori sulle facciate dell'**ex Mirage**
Abuso da sanare
alle pagg. 10-11

SARNICO
Bertazzoli morso da Le Iene. Forza Italia in mano alle **Cadei**.
Frenata Casa di Riposo
alle pagg. 30-31

TRESCORE
Firme false:"E' stato un italiano a consegnare le 14 richieste di cittadini romeni"
a pag. 36

ARDESIO
L'addio di **Alberto Bigoni:** "Un mandato basta e avanza. A 38 anni, una nuova vita"
a pag. 13

RADIO MARIA
PADRE LIVIO FANZAGA
"FATE TESTAMENTO PER NOI!"
L'accusa: "Questa non è soave circonvenzione di incapaci?"
a pag. 5

BERGAMO
LA STORIA
UNIONI CIVILI E AMORI PROIBITI
Festa di laurea con doppi amori Silvia e Marco, Andrea e Sergio (che però è escluso dalla cerimonia)
a pag. 8-9

CIMITERI
LA CURIOSITA'

Leone che recensisce i cimiteri con RIP advisor
a pag. 7

BIANZANO
La Protesta
Pochi bambini e troppe spese: la Curia chiude l'asilo parrocchiale. Il Comune prova a salvarlo
a pag. 42

ESCLUSIVO

(p.b.) Nell'attesa che il Tribunale di Bergamo dia la sua sentenza valutando la richiesta di sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno in città per tre anni per Claudio Galimberti, chiamato da tutti il "Bocia" avanzata dal pm, rivoltiamo la medaglia. C'è il fenomeno che l'ex direttore generale dell'Atalanta Pierpaolo Marino (e non ha più alcun interesse a parlare per la società) definisce "profumato di calcio antico fatto di fede e passione incrollabili.

La "Regina delle provinciali" che un tempo vedeva conteso il titolo solo dal Lanerossi Vicenza, poi sprofondato in serie minori, ha effettivamente contribuito a rendere vivo il senso di appartenenza di una provincia peraltro frastagliata socialmente ed economicamente tra valli, convalli, colline e pianura. Le generazioni a venire, fatte di "ragazzi dell'Europa" cambieranno tutto. Il calcio praticato dai ragazzini negli oratori, nei cortili, per le strade è già praticamente scomparso.

La Curva Nord, con l'aggregazione settimanale di migliaia di tifosi, è a suo modo un fenomeno che, come sostiene quel parroco del mantovano, è potenzialmente "una enorme risorsa che avrebbe bisogno di stima e

L'ALTRA FACCIA DEGLI ULTRAS

Aristea Canini

Quasi le 11 di un giovedì mattina. C'è il sole ma **Paolo** tiene la berretta ben calata in testa, berretta atalantina, da ultrà, sul collo si intravede la scritta 'ultras', e sotto il giubbotto quasi fosse la 'maglia della salute', ha la maglietta dell'Atalanta, quasi a scaldare il cuore nerazzurro. Paolo è un ultrà, se non si era capito, di quelli che vengono additati da molti come fossero teppisti o delinquenti. E allora abbiamo provato ad entrare nel mondo degli ultras direttamente dal dentro, coi loro occhi e il loro cuore, con le loro teste e le loro parole. Senza giudizi o pregiudizi. Gli ultras raccontano gli ultras.

L'idolo Doni? Per noi è morto

Paolo ha 31 anni e una bimba di 7. I suoi due affetti sono questi, le sue due passioni sono queste: l'Atalanta e Lisa. Il resto può attendere. *"Sono ultrà da sempre. Ho cominciato ad andare allo stadio a 5 anni, con degli amici di mio padre, mi portavano loro, a mio padre invece non gliene fregava niente, in tutta la sua vita ci sarà andato una volta"*. Il papà adesso non c'è più, è morto qualche anno fa. L'Atalanta invece c'è sempre, nel cuore e sulla pelle: *"Ad andare da solo allo stadio ho cominciato a 12-13 anni, mi accompagnavano all'entrata e poi me ne andavo in curva da solo, lì ho conosciuto gli ultras e il tifo*". Vent'anni di stadio: *"Mi piaceva un sacco Saurini. E poi naturalmente Doni, fino a quando non ha combinato quello che fatto, e da allora per noi non esiste più. Era il mio idolo, appena è uscito lo scandalo del calcio scommesse per me l'idolo è morto. Doni non c'è più"*.

In 600 alla cena di Natale

Paolo racconta gli ultras, il suo mondo, quello che condivide per 354 giorni all'anno: *"Dalla cena di Natale in 600 al 'covo' alle domeniche allo stadio"* e alle interminabili estati dove non succede niente tutto il giorno perché non c'è il campionato. *"Chi siamo noi ultras? siamo gente normale. Sono i giornali che ce l'hanno con noi, ma nemmeno ci conoscono, ci sbattono in prima pagina come mostri senza che abbiamo fatto nulla di male"*. Qualcosa di male però ogni tanto succede… *"Ma per 4 o 5 cretini che non c'entrano con noi, qui solo per il fatto di indossare una maglietta dell'Atalanta rischi di prenderle o di ritrovarti dentro senza aver fatto nulla"*.

Il nostro "covo"

Paolo il martedì è di casa al 'covo': *"E' il ritrovo di noi ultras, ci si ritrova lì, zona Campagnola, ogni martedì sera, viene chi vuole, si beve una birra in compagnia e si preparano le coreografie o gli striscioni per la partita. Si sta insieme, si fa aggregazione e ci si diverte. Senza nulla di male"*. Quanti siete? *"Beh, 200, 300 persone, un grande capannone dove ci si sta comodi tutti insieme, prima il ritrovo era a Torre Boldone, a pochi chilometri da casa mia, da qualche anno invece ci ritroviamo al covo"*. Un ritrovo per stare insieme a far cosa? *"Si discute di tutte le problematiche, non si litiga mai e si sta insieme, meglio di così, ci si ferma quanto si vuole, c'è chi sta lì un'oretta e chi ci passa l'intera sera sino all'una di notte"*. Gli ultras famiglia e amici: *"Sì, i miei amici sono lì e insieme diventiamo una famiglia, ci si conosce, ci si aiuta, ci si rispetta, ho conosciuto gente di tutte le zone, da Mozzo a Clusone, gente che non avrei mai conosciuto prima"*. Paolo sorride: *"E si canta tutti insieme, i cori della domenica li prepariamo insieme, si fa festa e si canta"*. Cantami qualcosa. Paolo intona un canto atalantino e sorride. Chi decide che cori fare in curva? *"Decidiamo insieme, non ci sono capi come qualcuno crede, ci si spende tutti insieme per l'Atalanta, qualcuno sale sulle banconate e si intonano i cori"*.

I nemici? Inter e Roma

Con l'Inter ci sono stati disordini: "*Le due tifoserie 'contro' sono Inter e Roma"*. Perché? *"Perché usano i coltelli, sono infami, non rispettano i codici ultras"*. E cioè? "*Se c'è qualcuno per terra senza armi non lo aggredisci, loro invece lo fanno, abbiamo avuto brutte esperienze con romanisti e interisti. Ma come noi non possiamo andare in trasferta perché loro possono venire da noi?"*.

Dopo la partita Atalanta–Inter hanno arrestato dieci di voi. *"E l'opinione pubblica per colpa dei giornali li ha già giudicati colpevoli senza sapere se in realtà hanno combinato qualcosa o meno. Se trovavano in giro per Bergamo anche me con la maglietta dell'Atalanta magari mi avrebbero portato dentro, e se magari avevo anche un precedente tanto peggio. C'è gente che è in carcere e non ha fatto niente. Chissà poi perché Bergamo è pieno di telecamere e quel giorno lì non funzionavano. Solo che qualcuno dovevano prendere e lo hanno preso"*. E così il sabato siete andati fuori dal carcere di Via Gleno a manifestare: *"Due cori e qualche fumogeno per far sentire la nostra solidarietà e poi via"*.

Gli ultras e la stampa

Da qualche anno tu vai alle partite che giocano in casa e basta. Perché? "*Perché in trasferta non ci si può andare senza la tessera del tifoso e noi non la facciamo, siamo contro. E poi c'è questa storia dell'art.9 che se te la applicano perché hai qualche diffida ti impediscono di andare allo stadio per 5 anni. Ti spiego, come se io accendo un fumogeno innocuo e mi beccano, non posso andare allo stadio per cinque anni, e allora a Capodanno che succede? tutti sparano fumogeni e nessuno dice niente. La verità è che ce l'hanno con gli ultras senza motivo"*.

Paolo racconta: "*C'è un accanimento dei giornali che non ha senso. Assurdo. Con tutti i problemi che ha Bergamo appena uno accende un fumogeno ci fanno un paginone, sono pecoroni, soprattutto i giornalisti de…"*. Paolo non ci sta: *"Io abito a 3 km dalla stazione e quando ci passo c'è da aver paura, non c'è in giro una pattuglia, eppure sembra che siamo solo noi il male del mondo, e ci siamo trovati i nomi e cognomi dei nostri tifosi sbattuti in prima pagina, quando nemmeno i pedofili hanno quel trattamento. Non è giusto, eppure nessuno dice niente"*.

Il Bocia

Il Bocia: *"Il Bocia allo stadio non ci può più mettere piede eppure è una bravissima persona. Ci mette la faccia. Sempre. Non so come faccia a resistere a tutta la pressione che gli mettono addosso. Ha un carattere forte, io sarei già saltato. Lui organizza, si dà da fare e non si tira mai indietro, E' il nostro simbolo ma non è vero che decide tutto lui, si decide tutti insieme e l'opinione di tutti è sempre ascoltata, quello che si dice fuori sono tutte fesserie"*.

Ultras, età media? *"Non abbiamo limiti, c'è gente che ha più di 60 anni e gente che ne ha 14, il covo è aperto a tutti. Non ci sono pregiudizi, noi siamo così.*

> *"Il Bocia allo stadio non ci può più mettere piede eppure è una bravissima persona. Ci mette la faccia. Sempre. E' il nostro simbolo ma non è vero che decide tutto lui, si decide tutti insieme, quello che si dice fuori sono tutte fesserie. Non dicono che aiuta i terremotati dell'Aquila, che raccoglie fondi per chi è in difficoltà, che ogni anno diamo 20.000 euro alla pediatria di Bergamo".*

E ci sono anche tante donne, anche molto giovani. Prima forse ce n'erano di più perché non c'era la tessera del tifoso ed era più facile conoscersi perché si andava in trasferta insieme, adesso avendo vietate le trasferte non c'è occasione di conoscerci molto".

A meno che non si passi dal covo il martedì sera. *"Parlano tutti degli scontri ma nessuno dice che gli ultras e in primis il Bocia fanno beneficienza, solidarietà, aggregazione. In oratorio quando ero ragazzino e andavo a Nese c'era pieno di gente, adesso all'oratorio non c'è più nessuno, bisogna farsene una ragione e per fortuna ci siamo noi che facciamo aggregazione. Dove trovate un posto dove si trovano 400-500 persone? Alla cena di Natale al covo eravamo in 600, abbiamo bevuto e cantato e siamo stati in compagnia"*.

E poi tutti a Messa di mezzanotte… Paolo sorride. *"No, a Messa non ci andiamo, però siamo stati davvero bene insieme e facciamo tutto noi, ci alterniamo in cucina, ci diamo da fare. Anche con le feste estive, ci arrangiamo, pensiamo a tutto noi, a parte la struttura esterna poi siamo tutti noi ultras che ci diamo da fare. Poi tra migliaia di persone ci sono sempre delle teste di cazzo, ma questo capita in ogni settore"*.

Cosa dicono a casa che sei un ultrà? *"Vivo con mia madre, sa che sono un bravo ragazzo e quindi non dice nulla, lei poi ha lavorato vicino allo stadio, in un bar e ne ha viste di tutti i colori eppure è tranquilla perché mi conosce"*.

L'Atalanta è tutto

Non hai mai avuto nessun problema con la giustizia? *"Beh, le ho prese anch'io dai carabinieri, qualche manganellata e poi via. D'altronde cosa dovevo fare? se reagisci è peggio. Qui funziona così. Devi stare attento a non trovarti nel posto sbagliato al momento sbagliato, altrimenti rischi anche la vita"*. Morosa? *"Non ce l'ho, però ho la mia bambina di 7 anni, che ho portato allo stadio già qualche volta anche se a lei non piace. Dice che le fanno male le orecchie. E' un po' timida, non le piace il calcio, fa danza"*.

Paolo si illumina quando parla di Lisa: "*Però gli sto facendo una testa con i cori e li ha imparati tutti"*. Atalanta e Lisa e poi? "*Niente, non lavoro, sto cercando qualcosa ma non trovo nulla. E il resto non mi interessa, niente musica, niente di niente, l'Atalanta è il mio tutto"*. Giocavi a pallone? *"Sì, ho giocato ad Alzano, poi a 17 anni ho smesso, mi ero fatto male al ginocchio"*. Non avevi più voglia di allenarti: *"Anche, preferivo giocare la partita e basta"*. Scuole? *"Medie e poi benzinaio per 12 anni con mio padre, che però poi purtroppo è morto"*.

La stagione più brutta

E in estate cosa fai? "*E' la stagione più brutta. Senza Atalanta è un disastro. Sto in piscina tutto il giorno. E la domenica è un mortorio, sto a casa distrutto. Perché adesso la domenica quando gioca l'Atalanta è festa. Parto da casa alle 9 del mattino e poi ci si trova fuori dallo Stadio, si fa colazione insieme, ci si saluta, a mezzogiorno si mangia un panino e poi nel primo pomeriggio aprono i cancelli e si entra a preparare la coreografia e a distribuire il nostro giornalino. Lo distribuiamo ad offerta libera anche se in realtà non ci dà niente nessuno. Poi la partita, i cori, la festa, e quando si esce si va magari a bere una birra e quando arrivo a casa sono distrutto e non esco più, a meno che vado a trovare la mia bambina, poi dritto a nanna sino a mezzogiorno del lunedì, almeno adesso che posso dormire, quando lavoravo mi alzavo alle 6,30. L'estate invece è un disastro, non c'è niente, e il primo mese e mezzo non vanno neanche in ritiro, poi quando sono a Rovetta c'è sempre qualche amichevole e andiamo a vedere anche qualche allenamento"*.

Chi porge l'altra guancia?

Che rapporto avete voi ultras con i giocatori? *"Buono anche se alcune volte avremmo gradito sentirli più vicini a noi, capisco che non possono ma a volte ci vorrebbe poco"*.

E col presidente Percassi? "*Un buon rapporto, quando sono successi i casini con l'Inter ha dichiarato che si dissociava da noi ma lo capisco, con tutto quello che hanno scritto i giornali è stato quasi come costretto, però con noi ha sempre avuto un bel rapporto, anche col Bocia. Gli unici che non ci sopportano sono la questura e i giornali. Chi ci conosce ci apprezza, e quando ci sono 2000 persone in curva può capitare l'imbecille ma questo vale in qualsiasi festa. E poi cosa dobbiamo fare? porgere l'altra guancia e prenderle sempre?"*.

In estate c'è anche la festa della Dea: *"E la organizziamo noi e i giocatori vengono volentieri, anche quelli del passato, molti non aspettano che la nostra telefonata per venire a fare festa e stare in nostra compagnia"*. Siete legati a qualcuno in particolare? *"Prima a Doni,*

> *"Alla stazione, quando ci passo c'è da aver paura, non c'è in giro una pattuglia, eppure sembra che siamo solo noi il male del mondo, e ci siamo trovati i nomi e cognomi dei nostri tifosi sbattuti in prima pagina, quando nemmeno i pedofili hanno quel trattamento. Non è giusto, eppure nessuno dice niente".*

ora non c'è una figura particolare. Forse Bellini che è nato e cresciuto nell'Atalanta ma nel mondo del calcio sempre più giocatori sono mercenari, noi amiamo chi si impegna e chi si attacca alla nostra maglia".

Amicizie con altre squadre in serie A? "*Nessuna. Ma abbiamo squadre simpatizzanti in altre categoria, la Ternana per esempio e Francoforte all'estero, uno dei ragazzi arrestati contro l'Inter veniva da Francoforte, non so cosa avesse fatto, magari aveva solo un po' di fumo"*.

E quello ce l'hai anche tu? "*Beh, ormai fumano tutti, è legale dappertutto tranne in Italia. E i giornali scrivano quello che vogliono, ognuno è libero di scrivere ma bisognerebbe scrivere quello che succede non quello che fa comodo a loro"*.

Abbiamo tutti contro

Ma perché dovrebbero avercela con voi? *"Non lo so, abbiamo tutti contro, anche l'amministrazione di Bergamo. Ci dobbiamo arrangiare e ci arrangiamo. E d'altronde cosa dobbiamo fare? metterci a fare la guerra a chi? qualcuno se le meriterebbe anche due pappine ma poi sarebbero solo altri guai. Guarda Claudio* (il Bocia ndr) *è rovinato, e Claudio ne ha fatto di bene, eppure lo hanno attaccato al muro. Però non dicono che aiuta i terremotati dell'Aquila, che raccoglie fondi per chi è in difficoltà, che ogni anno diamo*

guide spirituali". Nessuno ci ha provato, anche, bisogna riconoscerlo, per una sorta di impermneabilità del gruppo stesso.

Ma la sorpresa, l'altra faccia degli ultras, sono le loro iniziative di sostegno a malati e bisognosi, i fondi che raccolgono e distribuiscono per la pediatria, il sostegno per i terremotati che, finiti i riflettori dell'evento, sono abbandonati da tutti ma non da loro, non dai ragazzi della Curva Nord.

Le due testimonianze che riportiamo, provenienti dal mantovano e da L'Aquila, non possono essere rubricate come interesse locale a sostenere "i guerrieri della domenica", figli della nostra provincia, magari illusi di essere gli ultimi highlanders della bergamaschità, portatori più o meno sani di una fede sportiva che rischia, come tutte le fedi in questo mondo di relativismo totale, di farsi setta, con i difetti di ogni setta, che si crea nemici per rafforzare la propria identità.

Proponiamo quindi, al netto delle singole responsabilità individuali, l'altra faccia (vocabolo ricorrente sia nell'intervista a uno degli ultrà venuto in redazione sia nella lettera del campione di rugby) degli ultras.

Paolo: "I giornali ci descrivono come mostri ma non ci conoscono. Per 4 o 5 cretini che non c'entrano con noi, solo per il fatto di indossare una maglietta dell'Atalanta rischi di prenderle o di ritrovarti dentro senza aver fatto nulla"

20.000 euro alla pediatria di Bergamo. Eppure lo sanno, ma stanno zitti".

E come li raccogliete i soldi? *"Con le nostre feste".* Non costa nulla fare l'ultrà? *"No, se qualcuno vuole il martedì al covo può lasciare un'offerta di 50 euro o di quello che vuole, senza problemi e senza impegno. Noi siamo corretti, qualcun altro no. Tu pensa che se qualcuno ha l'abbonamento, con il Sassuolo non lo hanno fatto entrare perché dopo i disordini con l'Inter hanno bloccato gli ingressi agli abbonati, e ti sembra giusto che se io a inizio anno sottoscrivo un abbonamento poi non mi fanno entrare per colpa di 4 cretini che hanno fatto casino in centro a Bergamo? con Atalanta-Sassuolo c'erano 600 persone fuori dallo Stadio ma non capiscono che è più rischioso tenere fuori i tifosi che dentro. Per questo io non faccio l'abbonamento e mi compro il biglietto di volta in volta".*

Ricordiamo i nostri morti

Paolo rimpiange i vecchi tempi: *"All'inizio non era così, era tutto libero, si andava in trasferta anche senza biglietto e non c'erano problemi e casini. Ne succedono di più adesso con i biglietti nominali e con la tessera del tifoso. Io le ho prese una sola volta ma il rischio c'è sempre.*

Ci sono ragazzi anche di altre città che sono rimasti sulla sedia a rotelle per le botte che hanno preso, d'altronde ci si trova davanti personaggi imbacuccati con manganelli e si crea il panico.

Come è successo a Celestino Colombo molti anni fa, che non andava mai allo stadio ma si è trovato in mezzo a una carica dei celerini e si è lasciato andare ed è morto, pazienza se poi hanno fatto passare la storia che era un tossico, non è così e noi ogni anno ci ritroviamo a ricordarlo. Perché noi ricordiamo sempre i nostri morti. Noi siamo così".

Masiello per noi non esiste

Paolo è orgoglioso: *"Sì, perché chi gira con noi scopre solo cose belle e positive, dalle feste alle commemorazioni, non siamo come le compagnie che si trovano ogni due o tre mesi, noi siamo insieme ogni settimana e mettere insieme centinaia di persone ogni settimana non è certo da tutti.*

Ci siamo trovati a salutare Denis ed eravamo in 600, gli è dispiaciuto andar via, perché qui tutti si trovano bene, nessun giocatore si è trovato male a Bergamo. Se ti comporti bene e sudi in campo noi facciamo sentire tutti dei re, altrimenti indifferenza. Se sbagli sei finito, come è finito Doni e come per noi è finito anche Masiello che continua a giocare ma per noi non esiste più sul campo e l'Atalanta non avrebbe dovuto neanche tenerlo".

Paolo finisce qui, la passione per l'Atalanta e per Lisa no, quella è infinita. Che è così. Tutte le passioni sono esagerazioni. Anzi, sono passioni soltanto perché sono esagerazioni. E senza passione non arriva ossigeno all'anima.

SCHEDA

Per il "Bocia" chiesti 3 anni di "sorveglianza speciale"

E intanto il 4 febbraio è arrivata la richiesta pesantissima per il Bocia: sorveglianza speciale per una durata di tre anni. Il pm Laura Cocucci ha chiesto per **Claudio Galimberti**, detto 'Bocia', leader della Curva Nord, l'applicazione della misura di sorveglianza speciale per una durata di tre anni con l'obbligo di soggiorno nel Comune di Bergamo. Il che vuol dire che se la proposta del giudice viene accettata nelle ore serali il Bocia avrà il divieto di uscire e non potrà allontanarsi senza autorizzazione delle forze dell'ordine dal Comune di Bergamo. Due le denunce che hanno portato la questura a chiedere la sorveglianza speciale. Secondo l'accusa l'8 ottobre scorso il Bocia avrebbe preso a schiaffi un giovane che lo aveva rimproverato, perché lo aveva sorpreso a imbrattare un muro in Borgo Santa Caterina con la scritta 'Digos infami'. E poi la sera del 5 settembre, quando aveva appena ricevuto una notifica di un nuovo Daspo di 5 anni per il 'caso porchetta', quando al Comunale l'Atalanta giocava per il trofeo Bortolotti e si presentò in questura spalleggiato da un centinaio di ultras. È sembra che oltre al sit in di protesta Galimberti sarebbe entrato in questura arrabbiatissimo, minacciando e insultando il dirigente della Digos, Giovanni Di Biase. E gli è costato una denuncia per minacce aggravate e oltraggio a pubblico ufficiale. E non è solo la questione denuncia ma anche l'avviso 'orale' che a giugno il Bocia aveva ricevuto dal questore Girolamo Fabiano. Avviso che era partito a seguito dal tentativo del capo ultrà di entrare allo stadio con una testa di porchetta, che avrebbe voluto consegnare nelle mani della polizia. Era il 12 aprile e mancavano solo 8 giorni alla sentenza del processo al tifo violento dove Galimberti è stato condannato in primo grado a 3 anni. Ma secondo la questura anche dopo l'avviso orale il Bocia non avrebbe cambiato condotta. E quindi da qui la richiesta di sorveglianza speciale.

IL SOSTEGNO /1

IL PARROCO DI 4 PAESI DEL MANTOVANO

"La Curva Nord ci ha aiutato. Fiero di essere loro amico"

Sono Don Alberto Ferrari, parroco di Moglia e di altri tre piccoli centri mantovani, al confine con l'Emilia. Il 20 e 29 maggio 2012 abbiamo subito tre violente scosse di terremoto che hanno fatto crollare case, altre le hanno gravemente danneggiate e hanno reso inagibili le nostre 4 chiese. La maggiore di queste è in assoluto la più lesionata delle 120 della Lombardia. Il disagio delle nostre popolazioni, già provate dalla crisi economica, è diventato pesante, tanto che da allora, su una popolazione di circa 6.000 abitanti, ci impegnammo a fornire ogni settimana generi alimentari per 45 Famiglie italiane in difficoltà. Nei mesi successivi abbiamo avuto aiuti da parrocchie e comuni, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia. Poi, col diminuire dell'interesse da parte dei mezzi d'informazione, anche i soccorsi si sono fermati.

Tra i pochi che hanno continuato ad esserci vicini, con aiuti economici e soprattutto con un sincero affetto, sono stati i giovani della "Curva Nord" dell'Atalanta. Una ventina di loro sono scesi di persona per incontrarci e constatare il nostro disagio. Poi in questi anni è nata una sincera amicizia grazie alla quale alterniamo alle loro venute a Moglia, la nostra presenza alla Festa della Dea, nella pianura Bergamasca. Degli Ultras avevo un'idea molto generica, di persone accese nel loro tifo calcistico e, dai coloriti commenti giornalistici mi aspettavo di incontrare dei "cinghialoni". Quale sorpresa invece quando li ho visti di persona: giovani sinceri, entusiasti, puliti, audaci. Vi consiglio di andare alla Festa della Dea, e vederli all'opera nella serietà, nell'organizzazione, nella generosità e nel sorriso con cui gestiscono questa grande manifestazione. Oh certo il loro amore per la birra è secondo solo a quello per l'Atalanta.

Li ho amati da subito e tutt'oggi sono convinto che siano una enorme risorsa. Avrebbero bisogno di stima e guide spirituali. Data la lontananza e i miei impegni, non ho potuto seguirli come avrei desiderato, tuttavia, tra le poche cose che ho loro consigliato, oltre la preghiera, è di vivere la loro passione calcistica con gioia, anche con gesti goliardici, ma senza violenza. Claudio Galimberti è il loro leader indiscusso, un condottiero carismatico, capace di guidarli e tenerli uniti, anche se numerosi e con caratteri diversi. Il "Bocia" non ha studi universitari ma sa benissimo come penetrare i cuori dei giovani ed entusiasmarli. Io non l'ho conosciuto nei fatti che gli vengono contestati, però sono certo di una cosa: che è una persona generosa, sincera, fedele. Gli auguro ogni bene e prego per lui, come ho fatto nelle mie brevi apparizioni sul loro palco. Sono fiero di essergli Amico, come del resto delle migliaia di questi giovani ultras. Da Moglia, 2.2.2016; Festa della Presentazione al Tempio del Signore

Don Alberto Ferrari

IL SOSTEGNO /2

IL CAMPIONE DE L'AQUILA E NAZIONALE RUGBY:

"Il Bocia ci ha aiutato dopo il terremoto"

Maurizio Zaffiri, che oltre alla maglia dell'Aquila rugby ha vestito anche quella dei campioni d'Italia del Calvisano da capitano, azzurro della nazionale, è stato uno dei rugbisti più rappresentativi della palla ovale italiana negli anni Duemila, ha deciso di scrivere la lettera a uno dei personaggi più importanti di quella curva che da anni è presente sulle maglie dell'Aquila Rugby e che dopo il sisma del 2009 ha stretto una **partnership solidale con il club della città stravolta dal terremoto**, raccogliendo soldi per i colori neroverdi

La lettera di Maurizio Zaffiri

La storia del "capo ultras" *giudicato e condannato potrebbe essere una delle tante scontate notizie che ogni tanto si leggono sui giornali. Ma non in questo caso. Per me che vengo dal mondo del rugby il sostegno, in campo, è vitale per il raggiungimento di un risultato sportivo. Nella vita lo è ancor di più, ed è questo un passaggio fondamentale* ***per capire meglio chi è per me il Bocia****.*

Sempre in prima linea nella bella e nella cattiva sorte, forse paga lo scotto di metterci sempre la ***FACCIA****, nelle proteste, certo, ma anche nella solidarietà. Indiscutibilmente esempio di coerenza con le proprie idee, la sua FACCIA a porgere al presidente del mio club* ***un assegno di sostegno all'attività subito dopo il sisma del 2009****, la sua FACCIA ad esultare dopo la vittoria nella partita che*

ha segnato il nostro ritorno nella massima serie, la sua FACCIA a guidarci nella parte storica di Bergamo e per le vie della città, la sua FACCIA a rincuorarci dopo la retrocessione del 2012, la sua FACCIA è un altro contributo economico raccolto dai ragazzi della curva, qualche anno più tardi, quando l'attenzione generale, sulle nostre vicissitudini di aquilani si era presto dissolta e anche lo stato si era defilato.

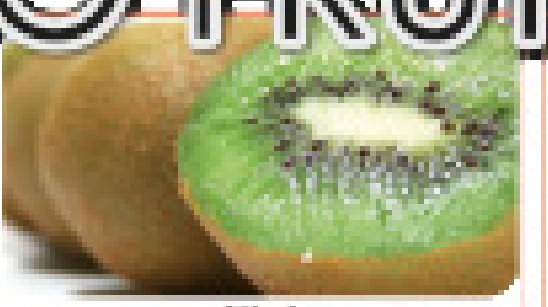
Se è vero che giudicare significa esprimere un giudizio dopo un'attenta valutazione ***io terrei conto di tutto questo*** *nel rispetto e nella consapevolezza di chi sempre e comunque resterà "a guardia di una fede".*

In bocca al lupo amico mio.

NON SOLO FRUTTA

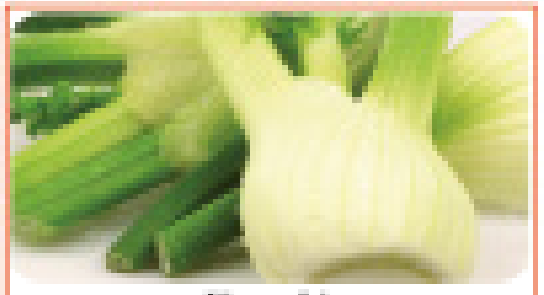
Mele Golden
Fiorone Maclero
€ 0,99 il Kg

Tarocco
Sicilia Extra
€ 0,99 il Kg



Kiwi
Italia Extra
€ 1,49 il Kg

Fragole
Italia
SCONTO -25%



Finocchi
Latina Extra
€ 1,29 il Kg

Cavolfiori
Italia
€ 1,29 il Kg

Pomodori
Costoluto Sicilia
SCONTO -25%

Zucchine
Latina Extra
€ 0,99 il Kg

SPECIALE ZANETTI

Grana
Padano g100
€ 0,99

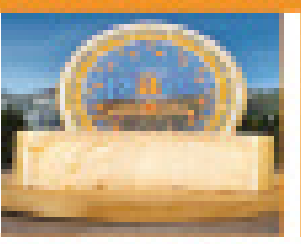
Taleggio
Dop al kg
€ 6,70

Burro Zanetti g500
€ 2,25

LA FORMAGGERIA

Branzi
€ 6,49 /kg

Piave
stagionato
€ 7,70 /kg



Stracchino
nostrano
€ 5,99 /kg

LA MACELLERIA

Biancostato
€ 3,99 /kg

Trita
scottona
€ 4,30 /kg

Bistecca tenerissima
fesa di vitellone
€ 8,50 /kg

Spezzatino
di vitellone
€ 5,90 /kg

Hamburger
di vitellone
€ 4,90 /kg

Salami
nostrani
€ 7,90 /kg

GALBANI

Mozzarella
3 x g125
€ 1,79

Mascarpone
g250
€ 1,69

Ricotta
g100
€ 0,65

Prosciutto
Cotto Italia
Alta qualità
€ 0,99 /etto

OFFERTE VALIDE dal 11 al 21 FEBBRAIO

Aceto di mele
Parti 500ml
€ 0,89

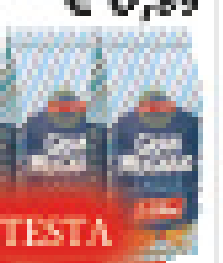
Peperoni
Ponti
g370
€ 0,99

Purè
Pfanni
€ 0,99

Passata
di pomodoro
Santarosa
€ 0,65

Barbera d'Asti
la Cacciatora
€ 2,99

Farina
Gran Mugnaia
Spadoni 1 kg
€ 0,89



FUORI DI TESTA

Carta
Igienica
Simply
€ 1,09

Riso Scotti
1 kg
€ 1,49

VIA EUROPA, 117/D **PONTE NOSSA (BG)** APERTO TUTTI I GIORNI

RADIO MARIA

il caso

PADRE LIVIO FANZAGA
(Bergamasco) che spodestò il fondatore Don Mario Galbiati (finirono in Tribunale) scrive agli anziani, *"FATE TESTAMENTO PER NOI!"*. *"Non è soave circonvenzione di incapaci?"*

ARISTEA CANINI

Padre Livio Fanzaga. Che detto così ai molti non dirà nulla. Ma forse a qualche anziano si sarà accesa la lampadina. Padre Livio è il direttore di Radio Maria. Bergamasco, nato a Dalmine nel 1940, arriva dall'Istituto religiosi degli Scolopi. Padre Livio a Radio Maria fa il bello (nel senso che decide tutto lui) e il cattivo (nel senso che le epurazioni sono all'ordine del giorno), tempo. E fin qui ci può anche stare. E' il direttore. Ma qualcosa negli ultimi tempi ha mandato su tutte le furie molta gente. Che non riguardano gli ascoltatori, anche se per la verità anche qualche ascoltatore ha inviato lettere un po' scocciate all'emittente.

Cosa è successo? Che Padre Livio in diretta ha chiesto agli ascoltatori di fare testamento a favore dell'emittente. Ma va be', quando si è in diretta se ne dicono di cose. Ma quando si scrive è diverso. Ed è questo il punto. Padre Livio ha inviato a molti ascoltatori, quelli più anziani, una lettera firmata di suo pugno nella quale li invita a un '*lascito testamentario, anche piccolo'*. Una lettera dettagliata in ogni suo punto con un questionario da volo pindarico per far capire che in fondo fare testamento a favore di Radio Maria vuol dire abbandonare la solitudine e avere qualcuno che prega per te. Ecco le domande del questionario: "*Condividi l'idea che Radio Maria ti informi su lasciti e testamenti? Sai che ai tuoi cari resterà comunque una quota? Sai che per fare un testamento olografo basta un foglio bianco e una firma di proprio pugno? Quali motivi ti trattengono ancora dal devolvere parte della tua eredità a Radio Maria? Pensi che costi o non hai un notaio? Possiamo inviarti un opuscolo che possa spiegarti come fare? Vuoi che una persona di Radio Maria ti contatti direttamente?"*.

E naturalmente invita a lasciare numero di telefono e a che ora si può trovare in casa, lasciando i dati anagrafici, spedendo il tutto in busta allegata e preaffrancata, senza spendere nulla di francobollo. E se proprio si vuole cominciare a lasciare qualcosa, in allegato c'è il bollettino di conto corrente per chi vuole fare subito una donazione.

Qualche tempo fa la giornalista **Concita De Gregorio** ha raccontato la storia di un'anziana, Adele, che si è ritrovata la lettera tra le mani: *"Marco arriva all'appuntamento con i fogli del questionario e la lettera in mano. Li posa sul tavolino del bar. Tre pagine, e un bollettino di conto corrente postale. Ecco, indica. Sono questi i fogli che ha sfilato con dolcezza dalle mani di sua madre, 92 anni. Adele li aveva compilati meticolosamente, chissà quanto tempo aveva impiegato a leggere tutte le domande, aveva messo la sua firma in fondo. Aveva scritto tutti i suoi dati e indicato che sì, avrebbe parlato volentieri con un gentile operatore per capire meglio come fare quel lascito, il testamento olografo o come si chiama. Che le telefonasse pure, la persona di Radio Maria, per prendere appuntamento. Tanto lei sta sempre a casa. Doveva solo ripiegare i fogli, Adele, quando Marco ha suonato al campanello ed è salito per il saluto quotidiano. Come va, mamma? Bene devo solo mettere questi fogli in busta non serve il francobollo me la porti tu alla posta per favore? Certo, che lettera è, mamma? Mi ha scritto il prete di Radio Maria, guarda c'è la sua foto accanto alla firma, che bel giovane vedi? Dice che hanno bisogno del mio aiuto per far conoscere la parola di Maria in tutto il mondo che basta solo che compili il questionario poi ci pensano loro, se voglio fare una donazione mi aiutano loro a fare quello, come si chiama, leggi un po', ah ecco sì: il testamento olografo.*

La lettera ricevuta da Adele è in realtà finita nella cassetta della posta di migliaia di persone, anziani soprattutto. La gran parte della platea degli ascoltatori (oltre un milione e mezzo al giorno) dell'emittente cattolica diretta da don Livio Fanzaga, la più pervasiva radio privata italiana, quella che conta oltre 850 ripetitori. Marco, che è l'ultimo dei tanti figli di Adele, dice con gli occhi lucidi di rabbia che lui a sua madre del testamento non aveva parlato mai fino a quel giorno. Per delicatezza, per amore, per non evocare neppure l'ombra del pensiero della sua morte, non con lei. Dice che nemmeno sua madre l'aveva mai fatto con loro, coi figli. Neppure da quando è rimasta vedova, mai. Che poi non è che ci sia chissà che cosa in ballo. Due lire, un pezzetto di terra nell'Agro, il nulla che si è fatta bastare per vivere. È che di queste cose non si parla, che sembra che uno se lo auguri. Non si dice: mamma, e il testamento? Non so come spiegarti - si ostina Marco - ma non si fa, capisci? Dunque si sono trovati a parlarne per la prima volta, lui e Adele, l'altro giorno al tavolo del tinello davanti a quella bella lettera firmata da padre Livio Fanzaga, inviata da Erba. Dice ad Adele, padre Fanzaga, che "milioni di persone come te e come me ogni giorno sperano gioiscono e si consolano ascoltando Radio Maria", vuoi che lo facciano ancora in tanti, vuoi aiutare a portare nelle case la parola di Dio? "Un lascito testamentario, anche piccolo, è un atto d'amore".

Allega, il padre, un questionario in sette punti. Punto uno: condividi l'idea che Radio Maria ti informi sui lasciti testamentari? domanda mentre in effetti lo sta già facendo. Punto due, tranquillizzante: non danneggi i tuoi familiari, non temere, a loro spetterà comunque una quota. Punto tre, decisivo: sai che per fare un testamento olografo basta un foglio bianco, scritto di tuo pugno, datato e firmato? E quali dubbi potresti avere rispetto alla decisione di fare testamento in favore di Radio Maria?, si domanda al punto cinque. Segue breve elenco: pensi che costi, non hai un notaio, non hai chi ti aiuti? Allora, punto sei, possiamo inviarti una Guida ai lasciti testamentari, uno snello opuscolo.

Oppure, punto sette, una persona di Radio Maria può contattarti direttamente. Dicci a che numero di telefono e a che ora. Lascia i tuoi dati anagrafici, spedisci tutto mettendo questi fogli nella busta allegata e preaffrancata, non costa nulla. Grazie della tua preziosa collaborazione, Adele. Il bollettino di conto corrente è in più, se volessi fare una donazione subito. Dice Marco, che ha chiesto al suo amico Andrea Satta di raccontare questa storia sul suo blog, che magari è tutto normale. Che non c'è niente di strano e che la Chiesa vive anche di donazioni, certo, lo sa. Ma che inviare un questionario così alle persone molto anziane gli fa pensare a una specie di circonvenzione d'incapace soave. Che sua madre per esempio non ha capito benissimo cosa stesse facendo, e chissà quanti vecchi inviano la busta e poi sono raggiunti dalla persona che li aiuta a fare testamento in loro favore. Dice anche che il punto sette è il più insidioso, perché se sei da solo magari hai anche voglia che una persona gentile ti "contatti direttamente" e passi un po' di tempo con te. E chissà quanti lo fanno. E chissà se è un problema suo, che a sua madre di quando sarà morta non gli voleva parlare, o se è un problema loro, che vanno a bussare ai vecchi per chiedergli i soldi che hanno messo da parte alle Poste o nel barattolo in cucina. Se poi c'è qualcosa di più, da donare, tanto meglio. Gliene sarà resa gloria nel regno dei cieli. Un foglio bianco, una firma e tranquilli: nessuno fra i parenti se ne avrà a male se avete fatto un'opera buona, se avete fatto testamento a favore della vergine Maria".

E adesso la richiesta arriva dritta anche in diretta.

E sempre per voce di lui, padre Livio che non va troppo per il sottile: "Un lascito testamentario anche piccolo, è un atto d'amore", sono queste le parole con cui padre Fanzaga, direttore di Radio Maria, si è rivolto agli spettatori.

Per la verità Padre Livio, e gli ascoltatori di Radio Maria probabilmente non lo sanno, non è molto ben visto dal mondo cattolico. Le sue boutade in onda fanno discutere. Lui fervido sostenitore di Medjugorjie e recentemente in una lettera di Bruno Volpe sul sito www.Pontifex.roma.it è stata chiesta la scomunica per le sue posizioni anche contro il Papa. Ed è di poco tempo fa anche la cosiddetta '*Guerra santa dell'etere'* dove Radio Maria ha sfrattato Radio Mater dalla villa dove trasmetteva. Che in teoria se nasce una radio che professa il tuo stesso pensiero uno dovrebbe essere contento e invece qui si è scannati fino ad arrivare nelle aule di un tribunale. Vent'anni di avvocati e tentativi andati a vuoto di riconciliazione e così alla fine la Corte di appello del Tribunale di Milano ha emesso la sentenza, poco spirituale e molto materiale. Come del resto chiedeva padre Fanzaga.

Oggetto del contendere un immobile, villa Vaccari di Arcellasco in provincia di Como, una villa del '700 dove da quando è nata, nel 1994, Radio Mater trasmetteva. Ma il giudice ha stabilito che la villa è di proprietà di Radio Maria ed è stata confiscata. E chi era il direttore di Radio Mater?

Don Mario Galbiati, che nel 1983 è stato il fondatore di Radio Maria che era nata come radio parrocchiale a Erba in provincia di Como e che oggi ha quasi 850 ripetitori in tutta Italia (per anni sono stati fuorilegge). Ma nel 1993 Padre Livio che prima era il braccio destro di Don Mario lo ha estromesso. E così ha dato vita a Radio Mater a Villa Vaccari acquistata da don Galbiati quando dirigeva Radio Maria. Apriti… cielo. (è il caso di dirlo). Scontri e avvocati.

"Non è possibile predicare la pace divisi" aveva detto don Mario. Ma evidentemente è possibile. E poi la sentenza. Evidentemente "divisi" anche nel culto mariano. Radio Maria come detto ha sposato il culto di Medjugore mentre Radio Mater è più allineata sulle posizioni ufficiali della Chiesa. Insomma, cosa penserà di tutto questo Maria (senza 'radio' davanti) rimane un mistero. E forse è meglio così.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni organizza per martedì 1 marzo alle ore 18.00 presso il Centro Congressi viale Papa Giovanni XXIII 106, Bergamo l'incontro:

Medio Oriente e Mediterraneo.

Conversazione con EMMA BONINO intervistata da Alberto Negri, giornalista de Il Sole24ORE presiede Pia Locatelli presidente della Fondazione

GAMMA PEUGEOT MIX
GLI AUTO-CARRI*

PEUGEOT PROFESSIONAL

100% detraibilità iva
100% deducibilità fiscale
100% Peugeot

Prezzo Concorrenza

PEUGEOT

Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5 l/100 km; emissioni CO2: 115 g/km.

La gamma Peugeot Veicoli Commerciali si arricchisce con le versioni 208 MIX, 2008 MIX, 308 sw MIX, 3008 MIX, 5008 MIX e 508 MIX: autovetture omologate autocarro con deducibilità totale.

308 SW-MIX 5 posti blueHDI 100: tua a 21.500 € iva compresa.

(€ 17.623 + iva 22% - prezzo scontato con veicolo usato in permuta o da rottamare). Info presso gli showroom Peugeot F.lli Bettoni.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

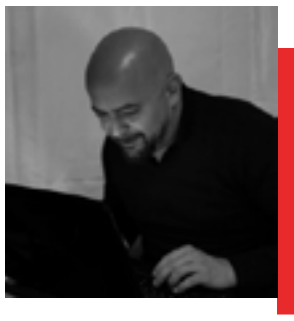
dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pio 20 - tel. 035 970305

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

la curiosità



LEONE che recensisce i... cimiteri

(p.b.) Il progetto di creare un "sito dei morti" è a suo modo geniale. Lo sta realizzando **Leone Belotti,** vulcanico direttore creativo di Multi-consult, la società bergamasca creata da **Giovanna Ricuperati** (da Ponte Nossa) per guidare le aziende nel labirinto del marketing.

Ma Leone di suo coltiva una miriade di idee di una "trasgressione dolce". Ci parla del magazine CTRL (che sta per "control", il tasto del computer che è alla base per le varie funzioni), una rivista formato tascabile distribuita gratuitamente nei locali "giusti/sbagliati" di Bergamo e provincia (con qualche punto a Brescia e Milano) dove fa sperimentazione nel campo pubblicitario, con la PIG, la "pubblicità ignorante", che spiega così: *"Prendiamo spunti dal cinema, con immagini da film e una frase a effetto, possibilmente un non-sense.*

Ecco, noi recensiamo i cimiteri, che sono musei di esseri umani. L'idea era nata già anni fa, col progetto YouDie (il facebook dei morti, il futuro delle necrologie). Poi ricordo la performance 'la moda e la morte', fatta a Clusone, con pannelli di sfilate di moda sotto la sfilata di scheletri della Danza Macabra. Operazioni di fanta-marketing. Tornando a RIPadvisor, noi andiamo a visitare i cimiteri e li recensiamo sotto vari aspetti, quello turistico, spirituale, romantico, architettonico, urbanistico. Abbiamo recensito finora 4 o 5 piccoli cimiteri, il prossimo è quello di Bergamo città, che riserva angoli sconosciuti interessantissimi".

La recensione del "cimiterino assurdo" di Tavernola (sul numero di Gennaio, con 5 faccine - en plein! - alla voce romanticismo e 4 faccine su 5 per l'architettura) ha suscitato anche qualche commento indignato.

"In effetti c'è chi non ha apprezzato lo spirito di leggerezza che non è irrispettoso, anzi, c'è molto affetto nella nostra ironia, noi amiamo questi 'posticini tranquilli', gli unici spazi pubblici ancora immuni dal virus della visibilità".

A prima vista una specie di pubblicità autolesionista, in realtà molto efficace, al limite dello sberleffo". E i "clienti" le accettano? *"Altroché, proprio per l'efficacia del messaggio".* E in questo magazine *("sono legato al cartaceo, penso sopravviva, nonostante tutto")* c'è una rubrica particolare, quella sui cimiteri.

"Sì, - spiega Leone con una delle sue frasi paradossali – *l'idea è quella di uscire dagli stereotipi, dalle pagine morte dei morti de L'Eco, dalle solite frasi, insomma vogliamo 'rivitalizzare i cimiteri', fare pagine 'vive' sui morti, dare voce ai morti che poi sono gli unici che hanno qualcosa da dire…".*

Uno che sforna frasi così dove lo trovate? Al telefono ci eravamo fatti l'idea di un giovane scapestrato che vuol ribaltare il mondo per vedere l'effetto che fa. *"In realtà ho 50 anni, ma a parte me a CTRL sono tutti ragazzi sotto i 30 anni, con voglia di realizzare un progetto editoriale indipendente, che stia in piedi anche economicamente. Tornando ai cimiteri abbiamo creato la rubrica RIPadvisor per fare il verso alla TRIPadvisor, il portale che riporta le recensioni di alberghi e ristoranti fatte dagli utenti.*

> *"Vogliamo 'rivitalizzare i cimiteri', fare pagine 'vive' sui morti, ridare voce ai morti che poi sono gli unici che hanno qualcosa da dire…".*

Tavernola: Requiem vista lago

SILENZIO:●
ROMANTICISMO:●●●●●
ARCHITETTURA:●●●●

In cerca del vero lusso, che non è un diamante, andiamo a Tavernola, piccolo borgo di pescatori sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo. Abbarbicato a mezzo monte, incombente sull'abitato, introvabile, ecco un cimiterino assurdo, verticale, dominante, teatrale, scenografico.

Insegna/slogan d'ingresso: HODIE MIHI CRAS TIBI (oggi a me, domani a te).

Architettura: vedi questo piccolo complesso con vista (sight) per defunti, e capisci (insight) che le schiere di seconde case con finiture di pregio sono pallide imitazioni. Il parcheggio qui non è interrato, ma aereo, e dall'alto scendi nella zona residenziale.

Negli upper flats a gradoni, trovi la common people, e come spesso accade nei piccoli paesi isolati, hanno tutti gli stessi tre cognomi (un tripudio di Bettoni, Colosio e Fenaroli, più qualche Foresti e Martinelli).

Nel garden-dehor panoramico trovi cristiani d'altri tempi; marinai, pescatori, soldati, maestrine innamorate del Duce e arcipreti arcigni. In posizione defilata, a ridosso della chiesa, l'ossario, in forma di curiosa "mecca" bianca, un cubo di cubicoli, ti attira e comunica potenza, una vera opera concettuale.

Ma è il panorama l'elemento davvero ultraterreno, davanti hai Montisola (e puoi già immaginare la "next coming" passerella di Christo sulle acque, ne parliamo qui) e come fondale il monte dei Trenta Passi, con quelle creste plissettate, che forse hai già visto al Louvre (Leonardo lo ha usato come landscape per le sue Madonne must). Dopo qualche minuto d'incanto, sei annichilito, è troppo, insostenibile, realmente mozzafiato, e capisci che anche l'eternità in dose eccessiva uccide, come e più dell'eternit.

Romanticismo: nel dehor un florilegio di donne giovani e belle, misteriose, incarnazioni di creature letterarie, siamo nell'immaginario "woman in lake", e non penso alla bortolina Lucia su quel ramo del lago, ma alla Marina-Malombra di Fogazzaro, alla Tosca di Tarchetti, e naturalmente alla Pazza del Segrino, penso alle fatalmente femmine della boheme/scapigliatura Milano-laghi, Eros e Thanatos di nuovo insieme, dopo secoli di donne/angelo mezze smorte (Lauretta, Beatrice).

Silenzio: durante la mia visita, un susseguirsi di rumori e dissonanze; dalla strada lamenti di scooter smarmittati (motori impiccati per la forte pendenza); dal lago il ruggito degli off-shore; dal monte un cane che da qualche parte latrava, e altri due ri-abbaiavano in sensorround. Aggiungi un vecchio con bastone e vocione in show parade, ogni tre passi si ferma davanti a un loculo, annuncia l'ospite, e fa un commento ("La mia capa!", "Guarda dove sei finita anche te"). Davanti a un baffone: "Mio suocero! Te si che stai bene!".

E a nostro beneficio: "Lei c'è ancora, e anche sua figlia!". Al che la giovane donna che lo accompagna/accudisce, spiega: "Che sarebbe mia madre". In questi casi è bene accennare una smorfia da acidità di stomaco, e sussurrare un: "Capisco".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
* * *
Angelo Zanni Cell. 3398931742

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione e commerciale angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici:
Orobie Foto
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

IL MIO WELFARE
MI AIUTA A PAGARE
LA RETTA
DELL'ASILO NIDO.

WILA

Welfare Integrativo
Lombardo Artigianato

Il nuovo Fondo WILA mette a disposizione per le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti delle aziende artigiane della Lombardia un ampio panel di prestazioni legate alla previdenza, sanità e scuola. WILA trasforma l'idea di Welfare in contributi concreti per le terapie dentarie conservative, per la retta dell'asilo nido, per l'ospedalizzazione domiciliare dei genitori, per l'integrazione dell'indennità di maternità o paternità e molto altro ancora. Questi sono fatti. Questo è il Welfare di WILA.

Soci fondatori del Fondo

Confartigianato Imprese Lombardia · CNA · Casartigiani Lombardia · CGIL Lombardia · CISL Lombardia · UIL Lombardia · UniSalute

Elenco di tutte le prestazioni del Fondo su **www.wila.it**

Bergamo

UNIONI
Festa
Silvia
(che pe

Anna Ceriani

"Oggi si laurea Andrea: finalmente è finita!" Mia figlia mi grida quasi nelle orecchie per la gioia. *"Vivere da studenti è un caos costante, ma noi ci divertiamo",* mi dice Silvia con lo sguardo malizioso.

Certo un'esperienza bellissima e complessa. Tanto da divertirsi, ma anche dover imparare a far quadrare i conti, pagare le bollette, avere a che fare con l'amministratore e i condomini; i turni delle pulizie, la raccolta differenziata. E, naturalmente gli esami da dare, le ore di studio e di ansia. Ma loro quattro se la sono cavata egregiamente, devo ammetterlo.

Silvia e Marco, la prima coppia.

Sergio e Andrea la seconda coppia.

Già, perché in quei cinque anni ne sono successe di cose, fra le quali quella di innamorarsi. E' accaduto a Silvia, che prima viveva in un'altra casa con tre amiche e poi ha conosciuto Marco in biblioteca e si è innamorata. Lo ha portato da noi, per non so quale atto di gentilezza filiale e, con il nostro benestare, si è trasferita a vivere con lui.

E' successo anche ad Andrea. Lui prima viveva solo con Marco, poi con Marco e Silvia e poi ha conosciuto Sergio, in università. E si è innamorato. Ma non lo ha portato a casa sua. Non lo ha fatto conoscere ai suoi genitori. E gli ha chiesto lo stesso di venire a viver con lui.

Andrea abitava in un piccolo paese alle porte di Catania e lì era cresciuto, fino a che, terminato il liceo si è iscritto all'università scegliendone una che dista parecchie centinaia di chilometri dal luogo dove abita.

E' figlio unico ed i suoi genitori hanno volentieri accettato di pagargli l'affitto per un bilocale da dividere con un compagno di studi quando lui lo ha chiesto, anche perché Andrea è un ottimo studente.

Non sapevano, non potevano neanche immaginare cosa avesse passato il loro figlio durante l'adolescenza, quando aveva scoperto di essere omosessuale.

Fin da dopo la scuola media lui si era posto dei dubbi sul fatto che forse era attirato dai ragazzi, visto che, al di là dell'amicizia, non sentiva alcuno slancio fisico verso le ragazze. Aveva anche provato ad avere qualche relazione sentimentale e sessuale, ma più o meno era sempre stato un disastro, anche se per fortuna la compagna del momento non se ne era accorta, dato che lui riusciva comunque a soddisfarla.

Ma era lui a sentirsi vuoto, a non essere affatto coinvolto in quegli incontri amorosi.

Certo, a parole non aveva nulla contro gli omosessuali e neppure la sua famiglia si era mai espressa in modo negativo verso una diversa sessualità, ma capire che lui, proprio lui poteva essere "uno di quelli" non sarebbe stata la stessa cosa.

Quindi per anni ha fatto finta di nulla, ha soffocato i propri impulsi, ha nascosto il tremito che provava verso alcuni amici mentre erano in palestra e non ha dato spazio alla voglia di prendere la mano di un uomo posata con noncuranza accanto alla propria gamba mentre si beveva qualcosa al bar o si era al cinema.

L'ultimo anno del liceo era stato una tragedia: più volte avrebbe voluto parlare con i suoi genitori, ma non ne aveva mai avuto il coraggio.

Vergogna? Paura di deluderli? Paura della loro rabbia? Non lo sapeva dire, ma era sempre stato frenato.

Andare all'università è stata fuga vera e propria e l'impatto con la grande città ha certamente aiutato Andrea ad essere sincero con se stesso: è un omosessuale e non c'è nulla di sbagliato in questo..

Andrea si è finalmente trovato in un mondo dove l'omosessualità non è un tabù, anzi è un'eventualità naturale e persino ben accolta. Si è rasserenato, Andrea, ha capito di non essere sbagliato, non si è più sentito sporco e la vergogna è piano piano scomparsa.

Già, perché Andrea non è solo un omosessuale, lui è anche un ragazzo molto intelligente, con brillanti risultati nello studio. E' un giovane uomo socievole e sensibile, pieno di amici e di amiche, sempre pronto ad ascoltare e a divertirsi. Da quando non si nasconde più ha pure messo su qualche chilo e ha potuto esprimere interamente la sua personalità.In città Andrea non è "forse un frocio", ma un ragazzo completo, le cui tendenze sessuali importano davvero a pochi.Andrea è bello, non solo fuori ma anche e soprattutto dentro.

* * *

"Dai muoviamoci" sbuffa Silvia mentre i trilli dei messaggi in whatsapp non smettono un minuto: tutti vogliono congratularsi con Andrea e

LETTERA

I bambini autistici a scuola e le mamme dei "normali" che li trattano da appestati

Spettabile Redazione, vorrei portare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema che tutti pensano di conoscere, ma che in realtà nessuno, se non le persone coinvolte, conoscono...

L'Autismo, chiamato originariamente Sindrome di Kanner è considerato dalla comunità scientifica internazionale un disturbo neuropsichiatrico che interessa la funzione cerebrale, la persona affetta da tale patologia esibisce un comportamento tipico caratterizzato da una marcata diminuzione dell'integrazione socio-relazionale e della comunicazione con gli altri ed un parallelo ritiro interiore.

Le persone, e nello specifico i bambini autistici, hanno un mondo interiore notevolmente disturbato dall'ansia, dalla tristezza, dalle fobie e dall'abnorme stato di eccitamento, ma anche alterato a causa della notevole sfiducia e differenza verso il mondo che li circonda.

Questo è avvertito frequentemente come cattivo, infido, incoerente e apportatore di continue angoscie e frustazioni. Pertanto i bambini affetti da autismo si ritrovano soli in un ambiente nel quale non si sentono capiti e accettati e ciò li conduce sempre più alla chiusura.

Io ho un nipote di otto anni affetto da questa patologia, e aldilà delle definizioni scientifiche, posso dire che è un bambino fantastico...

come fantastici sono i suoi genitori, che non si sono arresi, lo hanno spronato, seguito e cercato di creare per lui un mondo che fosse il più possibile normale... infatti frequenta la seconda elementare, il catechismo e purtroppo, in queste sedi, deve fare i conti con l'ignoranza e il pregiudizio, non di altri bambini come lui, che la ragione ancora non la capiscono, ma con altre mamme dei suoi compagni di classe e questo è a dir poco VERGOGNOSO.

Vorrei dire a queste persone: domandatevi, se fosse toccato a me come vorrei che la gente, la famiglia, la scuola, si comportasse? Mi farebbe piacere sapere che mio figlio, avendo già problemi di suo, fosse messo da parte, a volte trattato come un appestato?

Come sarebbe la mia vita se, invece che avere un figlio "normale", avessi un figlio con questa patologia, o con qualsiasi altra menomazione? E per ultimo, mi farebbe piacere sentirmi dire: non vogliono più tuo figlio, né a scuola, né a catechismo, sai, è intelligente, sembra un bambino normale, parla e quant'altro, però è diverso...

Si prova compassione se in tv si vede un piccolo malnutrito che vive a migliaia di km da noi, ma non si prova comprensione per il nostro vicino di casa...

E' compito degli adulti, siano genitori, educatori o terapeuti, portare serenità al posto dell'ansia, dare gioia che possa sconfiggere la tristezza, offrire sicurezza al posto dell'insicurezza e far nascere fiducia al posto della sfiducia nell'anima fragile di queste creature... Ed è compito di tutti amare la loro diversità, non giudicarla...

Cordiali Saluti

Milena Scandella

UNA STORIA TUTTA BERGAMASCA

CIVILI E AMORI PROIBITI

di laurea con doppi amori
a e Marco, Andrea e Sergio
rò è escluso dalla cerimonia)

l'aria di festa in casa è sempre maggiore. *"Tutto bene?"* chiede Sergio ad Andrea. *"Non è giusto"* dice lui.

* * *

Quando lo ha incontrato in università lo ha subito notato: alto e sicuro di sé. Non nascondeva affatto la propria omosessualità, pur non ostentandola in volgari atteggiamenti effeminati.

Ne è rimasto affascinato ed il cuore ha iniziato a fare le capriole nel petto... proprio come nei più classici dei romanzi rosa o nei film d'amore che avevano fatto la storia.

Sergio era entrato nel bar universitario dove Andrea stava studiando e mangiando un panino: era in compagnia di altri ragazzi (aveva subito provato una certa gelosia per loro che gli stavano così vicino con naturalezza e con grande confidenza) e si era seduto in un tavolo all'angolo.

Lui aveva cercato di proseguire la lettura del libro per l'esame imminente, ma non riusciva proprio a concentrarsi. Quando perciò, poco dopo, l'altro si era alzato per prendere l'ordinazione e lo aveva guardato, Andrea si era fatto coraggio e non aveva distolto gli occhi. Un sorriso. L'amore. Come capita a molti. Come vorremmo capitasse a noi e, dopo di noi, ai nostri figli.

A lui è capitato. Ciao" gli aveva detto lui ed Andrea aveva risposto al saluto con un cenno del capo, quasi incapace di trovare la voce.

Non sapeva come, non sapeva perché ma si era sentito a casa. Basta paura e vergogna.

Lo ha capito in quel momento e lo ha deciso, indipendentemente da cosa sarebbe accaduto in seguito.

Quando Sergio si è presentato e poi hanno iniziato a frequentarsi, Andrea ha finalmente fatto pace con se stesso e si è accettato completamente.

Attraverso il loro amore ha imparato a volersi bene; grazie alla sicurezza e alla dolcezza di Sergio ha capito cosa fosse il vero sesso e il suo animo si è quietato.

Proprio come accade a noi "normali" a noi "etero": quando incontriamo l'amore tutto si compone e prende il suo giusto senso. Pensiamo di meritarci la felicità, pensiamo ad un futuro con la persona che ci fa stare bene ed il mondo migliora.Proprio uguale, uguale. Perché l'amore è un nome senza genere: non ha né maschile né femminile, e forse non è un caso.

Comunque, Andrea e Sergio sono andati a vivere insieme quando Sergio ha trovato lavoro, l'anno scorso.

E lui era felice. Felice dal lunedì al venerdì, quando prendeva il treno e tornava a casa.

Da lì, dal viaggio verso casa tutto gli ripiombava addosso, con un pesante senso di colpa. Ancora non aveva detto nulla ai suoi genitori, ancora non aveva trovato il coraggio di raccontare di sé e quelle ore di finzione che lo aspettavano puntualmente erano una tortura incredibile.

Più volte lui e Sergio ne avevano parlato, sapendo entrambi che sarebbe arrivato il momento giusto per dire la verità. Forse. Un giorno.

Sergio è ferito da quella sua paura, Andrea lo capisce, ma aspetta, con amore e pazienza. Lo incoraggia, ma non lo pressa e per questo lui lo ama ancora di più.

* * *

"Non è giusto" ripete Andrea *"Tu dovresti essere in prima fila"*.

Già, perché Sergio non potrà stare accanto ad Andrea come vorrebbe oggi. Non potrà stringerlo in un abbraccio immenso quando la cerimonia della laurea sarà finita. E non potrà dirgli "*Ti amo, sono fiero di te, di tutto ciò che sei diventato, della fatica che hai fatto"*.

Lui non è una persona speciale agli occhi dei genitori di Andrea, lui è solo uno dei suoi amici, il suo coinquilino e dovrà stare al suo posto.

Troppi pregiudizi li divideranno oggi, troppi limiti di menti chiuse, di ignoranze secolari che si arroccano definendosi "valori" e che non sanno che puzzano di vecchio. Ideologie fatte di stereotipi: le malattie, la pedofilia (che si trova in ben altri rispettabilissimi luoghi), la vergogna.

Perché in realtà, quello che fa paura è quello che potrà dire "la gente", le risatine, le prese in giro, le finte facce da circostanza.

Un figlio laureato è una soddisfazione, un sogno che si avvera, persino un traguardo da esibire con i parenti. Ma un figlio laureato e omosessuale rovinerebbe tutto.

Tutta quella fatica sprecata, l'orgoglio di quel pezzo di carta sporcato: e che dire poi delle foto? Mica si può mostrare ai parenti Andrea con la corona d'alloro in testa e abbracciato ad un uomo? E magari dire "No, la sua fidanzata non è quella bella ragazza con i capelli biondi che gli sta a fianco. No, no il suo fidanzato è quell'altro, quello con la barba che gli tiene la mano". Che imbarazzo! Come si fa?

Non si può, proprio non si può.

Ed invece si può lasciar solo un figlio, perché in fondo "non ce la meritiamo questa vergogna" e magari poi "guarisce". Si può far finta di niente, anche se si sospetta e parlare d'altro, non ascoltare le sue timide allusioni.

Si paga l'affitto per la casa, si pagano le tasse universitarie e si prende il treno, con il vestito della festa per godersi la giornata della sua laurea.

Non per farsela rovinare da un fidanzato gay.

Così, oggi il giorno della laurea ,quando si esce finalmente dall'appartamento, Sergio si allontana.

Sul marciapiede ci sono i genitori di Andrea che lo aspettano e gli si fanno incontro. Mentre la mamma se lo bacia il suo figliolo, il papà sorride compiaciuto e si avvicina agli amici. *"Che bella giornata eh? E grazie, grazie che siete tutti qui a festeggiare Andrea. Ci ha tanto parlato di voi!"*. Silvia mi guarda imbarazzata e cerca Sergio con gli occhi. Lo trova, è dall'altro capo della strada. Fuma, appoggiato ad un albero. Non sorride. Non fa alcun cenno.

Guarda la scena e sente di essere escluso. Lo sente in ogni muscolo del suo corpo, che vorrebbe abbracciare Andrea e suo padre e sua madre, perché hanno dato la vita al suo amore. Lo sente nella voce che non può uscire, per ridere con loro e raccontare delle notti passate a preparare caffè, seduto accanto al loro figlio, per dargli coraggio negli ultimi giorni della tesi, quando cascavano entrambi dal sonno, ma lui lo spronava. "*Non mollare, amore. Forza ce la puoi fare"*. Si sente escluso guardando i vestiti sportivi ed eleganti allo stesso tempo, che lui ed Andrea hanno comprato insieme, la settimana prima e che hanno richiesto ore di prove e mille risate, come quando Andrea si era fissato che voleva indossare un papillon e lui si era quasi piegato in due vedendolo uscire dal camerino. Ora gli viene quasi da piangere vedendo la bella cravatta di raso grigio, che invece gli ha regalato e che Andrea accarezza continuamente.

Gli viene proprio da piangere *"Non è giusto"* ha detto lui... no, non lo è ed allunga il passo per arrivare prima di loro e potersi almeno mettere in una buona posizione e vedere la cerimonia..

Ha preferito così: sa di potersi tradire stando accanto d Andrea e non vuole rischiare.

Lui non c'è. Cancellato. Sparito. Anzi, lui non è mai esistito nella vita di Andrea. Neppure come amico.

Sergio lo conosce più di ogni altro. Sa qual è il suo dolce preferito, sa cosa lo mette di buon umore e cosa lo infastidisce. Sergio sa dove Andrea tiene le medicine e dove sono archiviati i suoi documenti. Conosce l'odore della sua pelle e che tipo di shampoo usa. Quando è ammalato sa come tirarlo su di morale e se è preoccupato riesce a trovare le parole giuste per fargli passare le rughe sulla fronte.

Eppure non è lui che i medici chiamerebbero nel caso Andrea avesse un incidente e non è a lui che permetterebbero di entrare in una eventuale sala d'isolamento. Se Andrea stesse male non potrebbe chiedere notizie, né potrebbe tenergli la mano se dovesse essere in pericolo di vita,

Con Andrea starebbe forse sua madre, che non sa dove sono i suoi pigiami, oppure sarebbe suo padre a dover dire se è allergico a qualche farmaco e non potrebbe sapere che la Tachipirina non va bene.

Sergio non è nessuno. Sta dall'altra parte, sul marciapiede sbagliato e non lo lasciano attraversare

* * *

"Dai, si fa tardi" e andiamo verso la facoltà. Siamo un gruppo vociante ed allegro, come ce ne sono molti quest'oggi in giro, dato che è giorno di lauree.

Persone allegre ed anche un po' sciocche, che camminano disordinate, parlando ad alta voce, euforiche. Persino nonne che sembrano ubriache di orgoglio, per quei nipoti a cui dare l'ultima "mancia" di nascosto, che poi non si può più fare. Un gruppo felice, attorno ad un giovane uomo che appare nervoso e che si volta spesso, come fosse inquieto.

E dall'altra parte, sul marciapiede, una figura solitaria che cammina in parallelo e tiene la testa bassa, per non incrociare quegli occhi.

Da un lato una festa itinerante, dall'altro un niente, che cammina nel silenzio.

In mezzo un mondo che si finge una strada.

* * *

"Andrea T. la proclamo dottore in giurisprudenza con 110 e lode".

Un applauso, le pacche sulla schiena del papà, l'abbraccio della mamma. E gli occhi di Andrea che cercano Sergio, in fondo alla sala, appoggiato al muro.

"Va da lui " mi mima con le labbra e mi supplica con gli occhi.

Vado, non so cosa dire. Mi metto al suo fianco ed insieme teniamo su quel muro che ci pesa addosso.

Gli prendo la mano e gli dico "*E' anche merito tuo Sergio. Siete una coppia bellissima"*

Lui mi restituisce la stretta e fissa Andrea "*Lo so signora, lo amo tantissimo. Glielo dica per favore dopo, a tavola. Glielo dica che lo amo e che sono orgoglioso di lui"* .

Poi ha come un brivido, mi lascia la mano ed esce dall'aula. Un attimo e non c'è più.

Un secondo e Andrea ha lo stesso scatto. Per un attimo ho la certezza che lo seguirà, ma la sua mamma lo riabbraccia e se lo bacia. Altre pacche sulla schiena, altre risate. La cravatta che si storta un po' e non è più il momento.

Io penso a Silvia, a mia figlia Silvia che è stata seduta in prima fila, accanto ai genitori di Andrea. Lei poteva stare lì, lei ne ha il diritto. Anzi, se non fosse che è fidanzata con Marco, la mamma di Andrea ce l'avrebbe vista bene come futura nuora.

La guardo e spero che anche lei sia amata da Marco come Andrea lo è da Sergio.

Perché deve essere una sensazione bellissima, anche se oggi siamo stati tutti troppo limitati ed ipocriti per riconoscerla.

LETTERA

"Fermiamo l'invasione. Ci sono italiani che dormono in macchina o fanno fatica ad arrivare a fine mese"

Egr. Direttore

In riferimento all'articolo del sig. Sigismondi (Araberara del 9 ottobre 2015), mi permetta di inviarle alcuni stralci dell'intervista de "L'Eco di Bergamo" all'assessore Claudia Terzi: "*Questi soldi erano stati assegnati con un obiettivo preciso. Ora, come questi fondi c'entrino con l'accoglienza dei clandestini dovrebbero spiegarmelo il sindaco Gori e il presidente del Parco dei Colli. I fondi resteranno comunque a Bergamo. E' nostra intenzione ridistribuire i 90.000 euro al territorio bergamasco, magari partendo dall'orto botanico che l'anno prossimo potrebbe avere qualche difficoltà*" e ancora "*la Regione è governata da una coalizione di centrodestra con un presidente leghista, Forza Italia, NCD, Lega e Gruppo Maroni. La delibera è stata votata all'unanimità, non è una follia leghista*". Mi pare che l'assessore Terzi sia molto chiara, altro che correggere il tiro come dice il sig. Sigismondi (ma l'ha proprio letta bene?)! Mi pare invece che nell'articolo del signore in questione ci sia solo tanto livore ingiustificato verso esponenti della Lega Nord. "*La centralità della persona (o dell'uomo)*", come lei dice, non la si promuove né la si afferma con i 5.000 morti in mare degli ultime due/tre anni, illusi da una terra promessa da parte di gente senza scrupoli e dai finti buonisti come lei! "*La centralità dell'uomo*" non la sia promuove né la si afferma quando fuori dalle nostre chiese, dai nostri cimiteri, dai nostri supermercati, ci sono stabilmente baldi giovanotti sui 25/30 anni con tanto di telefono a chiedere soldi alla gente, a volte anche con pretese! Quale futuro hanno da noi queste persone se la disoccupazione giovanile è oltre il 40% e queste situazione di accattonaggio sono il frutto di questa invasione incontrollata e senza regole in atto in Italia? Il sig. Sigismondi mi pare di capire che sia uno dei tanti buonisti che predicano solidarietà, carità e accoglienza… con i soldi degli altri! Quanti ne ospita a casa sua di questi nuovi arrivati? Coraggio, dia il buon esempio e ospiti queste brave persone lasciando perdere i 35 euro al giorno che Caritas, Coop bianche e rosse e albergatori vari ricevono dallo Stato italiano (anche se sono fondi europei sono sempre soldi nostri), allora sì che sarà sincera e vera accoglienza!

"*Si guadagna di più con l'accoglienza agli immigrati che con la droga*", dicono alcune intercettazioni di Roma Mafia Capitale, per non parlare dei minori spariti ad ogni sbarco e finiti nel mercato del traffico di organi e non solo. Ben vengano, sig. Sigismondi, trasmissioni come "Dalla vostra parte" e "Quinta colonna" del bravo Del Debbio, giornalista molto preparato, dove si vedono italiani che dormono in macchina o fanno fatica ad arrivare a fine mese, al contrario di clandestini ospiti in alberghi di lusso che si lamentano del cibo! Dalla guerra e dalla fame abbiamo sempre visto scappare anziani, donne e bambini e non baldi giovanotti ben vestiti, con telefonino, sigaretta, ecc ecc! Dati del Viminale 2014: dei 170.000 arrivi in Italia, 110.000 sono spariti dal nostro territorio o altrove, 60.000 sono state le richieste di profughi e rifugiati, ma solo 6.000 sono state accolte! Sig. Sigismondi, il Vangelo ci insegna ad essere caritatevoli e altruisti, ma non fessi! Per non parlare delle continue rapine e aggressioni in abitazioni e non solo, dove ogni tanto ci scappa il morto dall'una o dall'altra parte (vedi a Mineo, a Vaprio d'Adda, a Ferrara, …) con protagonisti quasi sempre stranieri senza scrupoli; ed a chi dice che ce ne sono anche dei nostri che delinquono e spacciano, rispondo che non abbiamo bisogno di rinforzi!

Conclusione: chi arriva o è arrivato da noi in questi anni, lavora, si integra e rispetta le regole del vivere civile è e sarà sempre il benvenuto senza se e senza ma, frutto questo di una immigrazione controllata e regolata. Tutto il resto è demagogia, ipocrisia e affari per i soliti noti. Grazie per l'attenzione.

Francesco Marinelli
Albino

COMUNE E PARROCCHIA

La **palestra** abbandona il Monte Polenta Trattative per costruirla all'Oratorio

Lo standard di qualità che i titolari del Piano Integrato ex Mirage devono realizzare è una palestra polivalente. Importo: 1.800.000 euro.

Si è scritto su questo giornale che lo standard di qualità dovrebbe essere realizzato prima, o almeno contemporaneamente al Piano Integrato che lo genera. Ma era il Comune di Clusone che era fuori posto, doveva da tempo indicare dove quella struttura polivalente dovesse essere costruita. L'indicazione dell'area sotto il Monte Polenta era generica.

E adesso c'è una marcia indietro clamorosa. E' in corso una trattativa, solo agli inizi, perché piuttosto complessa, per costruire quella struttura non più sotto il Monte Polenta (e meno male che si preserva almeno quell'area) ma all'Oratorio.

Avete presente quella casetta ammalorata che c'è sulla destra nell'ingresso di Via Dante? E' il residuo del complesso dell'antico oratorio, c'era un sottoportico che collegava quella casetta come il glorioso cinema Giardino (poi chiamato all'inglese Garden, quando fu ricostruito). Ecco in quell'area andrebbe costruita la palestra, che servirebbe molto all'oratorio ma che non sarebbe distante nemmeno dalle scuole di Via Roma.

Il problema qual è? Che il Comune andrebbe a far costruire con soldi propri (quelli derivanti dallo standard di qualità dell'ex Mirage) una struttura su terreno di proprietà della Parrocchia.

E che quindi, diventerebbe a rigore di proprietà della Parrocchia (se uno costruisce sul vostro terreno affari suoi, la proprietà dell'immobile è vostra). Una situazione simile si era verificata con la vicenda dell'asilo, di proprietà della Fondazione, costruito con i soldi del Comune. Sono in corso verifiche legali per valutare se con adeguata convenzione, il dilemma si possa risolvere, portando in centro la struttura a disposizione di scuole e oratorio.

LA SITUAZIONE

FERMO LAVORI SUL DELL'**EX MIRAGE** ABU IN VARIANTE (GIÀ Due progetti divers in Consiglio e in Co

(p.b.) Rinviato il Carnevale, si può ripiegare su quello ambrosiano, che finisce di sabato, sia pure dopo il mercoledì delle ceneri. E di ceneri si parla in questo tempo quaresimale. Cominciando dal fermo lavori, solo per "il rivestimento facciate esterne", nella palazzina servizi dell'ex Mirage con tanto di ordinanza di "sospensione" il 19 gennaio ma comunicata alla Procura di Bergamo (quindi con ricadute penali) il 5 febbraio scorso. Qui bisogna distinguere, l'intervento sull'ex Mirage è diviso in due parti, la prima, quella più a est, riguarda la Conad che ha acquistato la volumetria dalla ditta Benvenuti titolare del Piano Integrato e non ha problemi. E' la parte ad est, quella della palazzina destinata a "terziario direzionale" in cui è stato riscontrato l'abuso che ha prodotto l'ordinanza di sospensione lavori. E' già stata presentata una richiesta di "variante".

Ma c'è un risvolto che è al limite del grottesco. Lo sottolineano le minoranze unite (**Massimo Mostabilini** e **Roberto Balduzzi, Laura Poletti** e **Francesco Moioli)**: *"In pratica sono stati presentati due progetti diversi. Uno quello approvato con la convenzione dal Consiglio comunale, che dovrebbe fare testo ed essere vincolante, con la supervisione del notaio. Ma alla Commissione del paesaggio è stato presentato un progetto diverso, più impattante e questo al netto dell'abuso segnalato. E la Commissione l'ha approvato. I casi sono due: o alla Commissione è stato detto che quello era il progetto approvato dal Consiglio comunale e sarebbe stato detto il falso, o comunque se la Commissione era al corrente della difformità, ci si sarebbe aspettati che la stessa Commissione avesse qualcosa da ridire sul maggiore impatto ambientale e architettonico. Comunque il progetto approvato dalla Commissione dovrebbe tornare in Consiglio. E finora non è avvenuta. Da qui la nostra interpellanza in proposito"*.

C'è da aggiungere che si è aggiunto un secondo piano interrato di parcheggi. Il che dovrebbe essere un vantaggio per Clusone. *"L'unica cosa è che sospettiamo che questo secondo piano di parcheggi, legittimo, sia merce di scam-*

GRUPPO ALPINI CLUSONE

Bonadei riconfermato capogruppo

Il Gruppo Alpini di Clusone ha rinnovato le cariche per il prossimo triennio riconfermando a capogruppo **Mauro Bonadei** in carica dal 2011 e quindi adesso alla guida degli alpini baradelli fino al 2018. Vicecapogruppo sono stati eletti **Emilio Rudelli** e **Mariano Balduzzi**, segretario **Paolo Tanza**, tesoriere **Stefano Savoldelli** e responsabile per l'organizzazione in vista della 89ª Adunata Nazionale che quest'anno si terrà dal 13 al 15 maggio ad Asti **Angiolino Poletti.** Il 2016 ha già visto come iniziative la Festa di S. Antonio, celebrata presso la Cappelletta restaurata negli anni scorsi dagli Alpini in Via Brescia (subito dopo la rotonda, sulla strada per Lovere e sempre sabato 16 gennaio in occasione della Festa Sociale è stato presentato il nuovo Consiglio eletto a dicembre. Sabato 23 gennaio si è ricordato il 73° anniversario della Battaglia di Nikolajewka.

Il Gruppo Alpini clusonese conta 216 soci effettivi e 55 soci aggregati. Il Gruppo compie quest'anno 92 anni dalla Fondazione. Tra le varie iniziative del 2015 il Capogruppo ha ricordato il disboscamento al Crosio per rendere più visibile la storica chiesetta, e l'intervento di manutenzione del tetto della chiesetta di S. Lucio (con nuova scala interna del campaniletto) e poi le numerose iniziative a sostegno (in molti casi anche economico) delle Associazioni umanitarie locali.

Per dare il giusto riconoscimento ai protagonisti dell'ultima guerra si può ritirare presso la sede in Corte S. Anna il modulo di richiesta per la consegna della medaglia d'onore per i deportati e gli internati nei campi di concentramento. Le domande devono essere presentate entro il termine del 29 febbraio.

ALL'ISTITUTO FANTONI IFS GUSTO SUL SERIO SRL

E' nata (finalmente) un'azienda che commercializza i prodotti locali: ma è solo… simulazione. Peccato!

Per spiegare la presentazione di *IFS Gusto sul Serio* (IFS sta per Impresa Formativa Simulata) avvenuta venerdì 5 febbraio prendiamo le parole scritte dagli stessi alunni protagonsiti di questo progetto virtuale di impresa che una volta tanto (e anche questo è un merito) sanno spiegarsi. *"Gusto sul Serio è un'impresa gestita simulatamente dalla nostra classe quarta del corso Amministrazione Finanza e Marketing (4ªAFM). Il nostro è l'Istituto Andrea Fantoni e si trova a Clusone. Siamo una classe composta da ventitrè ragazzi che hanno deciso di 'mettersi in gioco' per scoprire come funziona realmente il mondo del lavoro cercando di mettere in pratica tutto ciò che finora abbiamo imparato tra i banchi di scuola.*

Il nostro progetto è quello di promuovere, tramite la nostra azienda simulata, il territorio in cui viviamo con i suoi prodotti tipici e le sue tradizioni. All'interno del nostro sito, troverete quindi il catalogo di tutti i 'nostri' prodotti, la loro descrizione e i produttori principali che metteranno a nostra disposizione la loro immagine. Sarà possibile acquistare, anche se in modo simulato, ciò che proporremo e instaurare con la nostra impresa un rapporto commerciale. E chissà, magari un giorno tutto questo potrà diventare realtà". Ad avviare… l'impresa (tutor Promoserio) la prof.ssa **Elena Belingheri** con la benedizione del Dirigente scolastico prof. **Roberto Vicini** con una sinergia che ha varcato il portale storico dell'ex seminario, ora semplicemente "Villa Barbarigo" e si è estesa a macchia d'olio sul territorio con il coinvolgimento di una decina di aziende della valle e dintorni. Insomma si commercializza, virtualmente, qualcosa di concreto. Si è creata, sempre virtualmente, un Srl, con tanto di scrittura notarile. E proprio su questa scelta, a sorpresa, il Presidente del Distretto del Commercio ed ex assessore al turismo di Clusone **Lorenzo Balduzzi** ha suggerito di trasformarla in Cooperativa *"per dare più anima e svincolarsi dalla preoccupazione dell'investimento finanziario"*, ma soprattutto di *"trasformare in realtà creando una vera rete"*. Il Sindaco **Paolo Olini** ha portato una ventata di entusiasmo giovanilistico, *"vorremmo accompagnarvi nel futuro"*. Entusiasmo anche dal Presidente del Consiglio di Istituto **Marco Maffeis** che ha sottolineato la sinergia tra i vari indirizzi scolastici dell'Istituto e le opportunità di comunicazione dei nuovi mezzi, come l'annunciato blog, mentre la responsabile provinciale dell'Alternanza scuola-lavoro del Provveditorato **Gisella Persico** oltre a

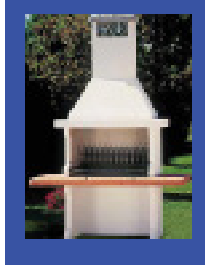
congratularsi con i ragazzi, hanno proposto di esportare l'esperienza, facendone un modello per altre scuole.

Dalla simulazione alla realtà, i prodotti veri in commercializzazione virtuale si sono concretizzati sulle tavole dell'Alberghiero, una volta tanto integrato nel progetto del Fantoni. I veri protagonisti sono stati gli studenti. Non solo quelli della 4ª AFM ma la sinergia ha coinvolto anche altre classi (come quelli della grafica, chiamati a fare i fotoreporter). E' stato creato, sempre dagli alunni, un sito dedicato alla "azienda" (www.weblombardia.it/gustosulserio/) che sarà integrato con un blog. Manca soltanto che gli adulti prendano sul… serio il progetto, che la valle Seriana (e adiacente val di Scalve che partecipa con la Latteria Sociale) si caratterizzi per l'offerta in negozi e ristoranti, dei prodotti a chilometro zero. Un'offerta di qualità esclusiva. Insomma, invece di trovare nei menu dei nostri ristoranti le lasagne alla bolognese e gli spaghetti allo scoglio, che si possano trovare i *bertù di San Lorenzo* o gli *scarpinocc* di Parre, i salumi, i formaggi, i dolci, il miele, le marmellate della valle e i vini di Scanzo. Azzeccata anche l'idea di accompagnare le parole con i canti popolari delle donne de L'Era di Rovetta che hanno fatto da colonna sonora alla manifestazione.

FACCHI GIOVANNI

OFFERTA BARBECUE A LEGNA

con o senza cappa



A PARTIRE DA

EURO 100,00

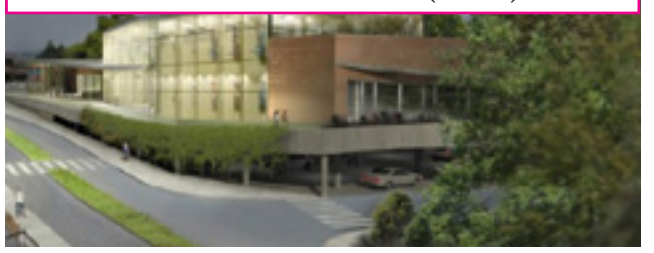
ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO

INTERESSANTE OFFERTA USATO STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET

Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

LE FACCIATE
SO DA SANARE
À PRONTA)
si presentati
ommissione

L'ex Mirage come è (Sopra)
e come doveva essere (Sotto)



bio con la concessione dei 750 mq di commerciale che il Sindaco fa intendere di voler concedere anche se, bontà sua, condiziona tale concessione al parere, peraltro vincolante, del Consiglio Comunale. Fatto sta che ai 1000 mq di commerciale che avrà l'ex Europa e previsti nel PGT, si aggiungerebbero altri 750 mq per la felicità, immaginiamo (lo diciamo ironicamente, sia chiaro, dei commercianti del centro storico di Clusone".

I quali commercianti si sono organizzati in una nuova Associazione e intendono dare battaglia. L'Associazione "*Clusone centro – commercianti del centro storico*" che ha eletto **Gino Percassi** presidente, 9 consiglieri, redatto uno statuto ed *"è aperta anche all'iscrizione non solo di chi ha una partita Iva ma anche ai residenti. L'intento è quello di avere una voce sola nel fermare una situazione che è di degrado. Per quanto riguarda l'ex Mirage, aldilà della valutazione architettonica che ognuno può vedere, abbiamo verificato che si tratta di un progetto difforme da quello approvato. Vogliamo impedire che diventi un sistema per portare negozi di vicinato in quel comparto, il che peggiorerebbe la situazione già degradata del commercio. Ma non è solo la tutela di una categoria già ampiamento penalizzata, ma anche quella di impedire lo spostamento progressivo dell'asse commerciale dal centro storico in Viale Gusmini e dintorni. E poi vorremmo interventi per il centro, cominciando da un censimento dei negozi sfitti, valutando, come hanno fatto altri Comuni, l'ipotesi di calmierare i prezzi degli affitti e di avere un tavolo di confronto con l'amministrazione. In secondo luogo riprendere interventi concreti in centro storico, ad es. in Piazza Orologio…".* Ma si può destinare del commerciale in quella palazzina nella parte ovest dell'ex Mirage? Le minoranze riprendono: *"Il Comune avrebbe acquisito un parere legale che lo permetterebbe. E' chiaro che tutta la palazzina è genericamente destinata a commerciale, ma in questo caso non può esserci, per legge, nemmeno un metro quadro di superficie di vendita. Insomma al piano terra, su quei 750 mq, si possono installare negozi di artigianato, vale a dire produttivi, barbiere, gelataio, calzolaio, sarto… tanto per fare degli esempi, non negozi di pura vendita. Il sospetto è che si arrivi invece a sommare i due spazi su due piani, 750+750 raggiungendo di fatto i 1.500 mq di commerciale che la legge vieta. Non vorremmo insomma che si diffonda l'impressione che chi viene a Clusone, basta sborsi un po' di soldi e poi può fare quello che vuole".*

CLUSONE

Coordinare le "intelligenze" dei 20 Comuni dell'alta valle

(An. Ca.) Un Coordinamento culturale del territorio dell'Alta Valseriana e della Val di Scalve per la formazione "ad una cittadinanza critica": questo lo scopo della riunione indetta dall'Associazione *Il Testimone* per venerdì 5 scorso in Sala Legrenzi che ha visto la partecipazione di una quarantina di persone in rappresentanza di altrettanti enti ed associazioni – Biblioteche, Assessorati alla Cultura, Pro Loco, ecc… Al Presidente de *Il Testimone*, **Giovanni Cominelli,** abbiamo chiesto il senso di quest'iniziativa: *"La nostra area conta oltre 20 Comuni, che tentano con fatica di associarsi o di fondersi o, comunque, di collaborare, spinti dall'urgenza di risparmiare e dalla necessità di governare insieme acqua, ambiente, energia, viabilità ecc... Ciascuno di loro è dotato di Pro-Loco e/o di Biblioteche e di Associazioni molteplici, con finalità sociali diversificate. Queste associazioni, a volte finanziate dai Comuni, a volte, come nel nostro caso, autofinanziate (salvo il caso di progetti condivisi con l'Amministrazione) raccolgono il meglio delle intelligenze locali, cioè le persone più volenterose, più generose e più consapevoli dell'urgenza di un impegno civico e pubblico. Ovviamente, non tutte le persone intelligenti e generose sono iscritte ad un'associazione, ma è certo che gli iscritti alle associazioni hanno quelle caratteristiche. Esiste poi, come soggetto che forma l'opinione pubblica, tutta una rete di scuole di ogni ordine e grado, che svolgono un compito fondativo rispetto all'istruzione e all'educazione delle giovani generazioni. Inoltre, in ogni Comune ci sono una Parrocchia, un Oratorio, talora sedi di Partito. Parrocchie e Partiti hanno storicamente svolto un ruolo importante nella formazione della persona e del cittadino, ma è evidente che fanno sempre più fatica a rispondere alla necessità e alle domande di educazione, formazione, consapevolezza del mondo presente. Quanto ai giornali e alle TV, essi tendono spesso a trasformare il dibattito in spettacolo, a discapito della verità e della capacità critica. Pertanto le domande di istruzione, di formazione, di percezione critica del mondo, di educazione restano inevase, benché non sempre e non tutte. Perciò abbiamo pensato di mettere insieme le teste, le energie, le risorse, per costruire nel nostro territorio un Coordinamento culturale, che si impegni, con iniziative appropriate (dibattiti, corsi di formazione, presentazione di libri...) a "formare alla cittadinanza critica e consapevole. Il Coordinamento non implica lo scioglimento delle associazioni già operanti, che hanno quale destinatario il singolo paese, ma, appunto, la formulazione e l'attuazione di un programma culturale sovracomunale. Un Coordinamento ovviamente autonomo rispetto alle Amministrazioni comunali e ai Partiti, perché non si propone di fare direttamente politica, ma piuttosto di formare/educare alla cittadinanza critica, che è la prima condizione per impegnarsi nella politica che già Paolo VI definì 'la forma più alta di carità'".*

VALBONDIONE

IL COMUNE INTEGRA O NO LA RETTA DELLA PARENTE DELLA SINDACA? SÌ.

(p.b.) Ennesima polemica nel paese lassù in alto, in cima alla valle, percorso da venti di tempeste (anche giudiziarie che stanno arrivando nelle aule di tribunale in questi giorni per due ex sindaci).

Naturalmente tutto parte dal "giustiziere" di Lizzola, **Walter Semperboni** che non ne lascia cadere una, portatore sano (si dice così) delle proteste sue e dei cittadini che da lui vanno come Nicodemo andava di notte da Gesù, insomma una sorta di "difensore civico" di ogni sopruso, vero o presunto che sia.

E allora ecco questa nuova storia. Semperboni a settembre (protocollo comunale del 26 settembre 2015) manda una lettera in municipio *"all'attenzione della Sindaco Simoncelli"* in cui scrive: "*Sono a chiedere con questa mia delucidazioni in merito alla Signora* (nome e cognome) *ospitata a spese del Comune di Valbondione, in quel dell'Ospizio sempre di Valbondione, sapendo che con le proprie risorse poteva tranquillamente pagarsi la retta e tra le altre cose appurando che ha molti parenti ancora in vita, tra le quali risulta pure la sua famiglia"*. Quel "sua famiglia" era riferito alla sindaca **Sonia Simoncelli**.

La quale un mese e mezzo dopo, il 14 novembre risponde: "*In riferimento alla Vostra comunicazione del 26.09.2015 acquisita al protocollo generale di questo Comune in pari data al n. 3211 con la presente si comunica che ad oggi non risulta che il Comune di Valbondione intervenga nel pagamento della retta di ricovero della Sig. ra S. A. Cordiali saluti*". Firmato: Il Sindaco Simoncelli Sonia.

La sindaca Simoncelli dà del "Voi" ("*Vostra comunicazione*") come ai tempi del ventennio? Sì, ma dove sta il problema? Si prende atto che il Comune di Valbondione non integra la retta della parente del Sindaco in carica. Fine. *"Fine un bel niente* – dice Walter Semperboni – *La Sindaca fa finta di non sapere che l'integrazione della retta della sua parente c'è stata e ci sarà. E dice una bugia su un documento ufficiale"*. Ma se la sindaca dice che non c'è…

Ed ecco che spunta la delibera del 22 dicembre 2015. Sì, ma è posteriore alla risposta della Sindaca. *"Leggete la delibera e capirete"*. Leggiamo la delibera di Giunta, approvata dal vicesindaco **Vittorio Moraschini** e dall'assessore **Michele Mazzocchi**. Risulta assente la Sindaca, e qui si capisce il perché, proprio per la diretta parentela della signora rivoverata nella Casa di Riposo del paese con la sindaca stessa. La delibera riporta come oggetto: "Integrazione retta di degenza presso Casa di Riposo".

E qui c'è già la sorpresa fin dall'inizio: *"Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 24.09.2012* (2012!), *con la quale l'Amministrazione Comunale si impegnava ad integrare la retta di degenza presso la locale Casa di Riposo San Lorenzo della Sig.ra S.A. per euro 920 mensili,*

dando atto che la stessa sarebbe stata sospesa in caso di ottenimento, da parte della signora dell'assegno di accompagnamento, rilevato che a seguito dell'effettivo ottenimento nell'anno 2013 dell'assegno di accompagnamento, comprensiva dei relativi arretrati, la Sig.ra S.A. ha potuto pagare l'intera retta di ricovero a decorrere dal mese di dicembre 2013 sino al mese di aprile c.a. (…)".

Fermiamoci: quindi il pagamento dell'integrazione da parte del Comune di Valbondione risale al 2012, quando sindaco era **Benvenuto Morandi**. Nessun conflitto di interessi quindi. Allora perché la sindaca attuale negava l'integrazione? Proprio perché era stata sospesa, nella sua risposta c'era la frase "*ad oggi non risulta*" che è un'espressione che oggettivamente risultava vera, in quanto in quel momento il Comune non erogava più l'integrazione. Ma taceva il fatto che il Comune l'aveva erogata fino all'anno prima e che l'avrebbe erogata subito dopo, con la delibera del 22 dicembre.

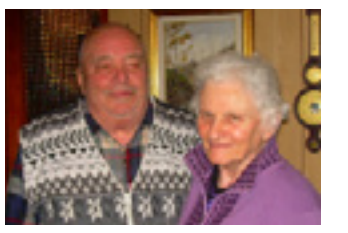
Che prosegue riportando la relazione dell'Assistente Sociale **Fulvia Brasi** che faceva presente che *"a seguito dell'esaurimento degli arretrati relativi all'indennità di accompagnamento e dal calcolo della propria pensione minima cumulata a quella dell'accompagnamento mensile, la Sig.ra S.A. non è più in grado di coprire l'intera retta di degenza, pari a euro 1.602 e che necessita pertanto di integrazione pari a euro 552 mensili a decorrere dal mese di maggio c.a. (…)"*. Il corrente anno è il 2015. Insomma la signora in questione o chi per essa era stata in grado di far fronte alla retta in Casa di Riposo utilizzando gli arretrati della indennità di accompagnamento ottenuti nel 2013. Adesso restava l'indennità mensile che cumulata alla pensione minima non era sufficiente per coprire la retta.

Ma la signora in que-

segue a pag. 46

PONTE SELVA

60° di nozze



I nostri affezionati lettori **Anna Galizzi** e **Domenico Imberti** hanno festeggiato l'11 febbraio il loro 60° anniversario di matrimonio con una S. Messa di ringraziamento presso la chiesetta della Casa dell'Orfano di Ponte Selva ed un pranzo conviviale, circondati dall'affetto dei tre figli, delle nuore, dei nipoti e dei parenti, alle cui felicitazioni per il traguardo raggiunto si aggiungono anche le congratulazioni della nostra Redazione.

GROMO SAN MARINO

Niente fuochi per la **Madonna di Lourdes** e la gente se la prende con il Comune: *"Siete un circo, vergogna, una tradizione che dura da anni. I ragazzi hanno lavorato per mesi per la sera della festa"*

Niente fuochi per la Madonna di Lourdes. E la gente non la prende bene a Gromo San Marino: *"E' una tradizione che dura da una vita* – ci scrive un residente – *e l'amministrazione con la scusa degli incendi manda all'aria tutto. Ma qui c'è gente che aspettava da un anno intero. Non si tratta solo di un falò o dei fuochi ma di un'atmosfera religiosa che unisce e va oltre ogni cosa. Non stiamo mica parlando dei botti di fine anno"*. Insomma la protesta si è alzata talmente tanto che in paese è apparso anche uno striscione che l'amministrazione ha fatto sparire subito dopo. Ma intanto la protesta è montata anche sui social network: "*Non hanno fatto i fuochi perché c'è una giunta comunale ASSURDA…i ragazzi hanno dato tutto quello che potevano fare ancora ieri mattina hanno cercato un colloquio ma la 'sindaco' ha detto che non cambiava idea addirittura non ha voluto nessun confronto…ha mandato il vigile…beh, dico solamente una cosa, Gromo San Marino e Gandellino stanno diventando un circo…un paese che aiuta solamente i lazzaroni …e nient'altro un grazie invece va ai ragazzi che si sono prodigati da mesi per realizzare la serata…"*. Rincara la dose R.B. "*Poi chiamano i pompieri per il fuoco per scaldarsi…senza parole…Allora hanno acceso un focolaio in un bidone grande per scaldarsi…ma era presidiato e comunque isolato dentro nel bidone…sono arrivati i vigili del fuoco che ovviamente hanno visto che era nel bidone e soprattutto presidiato…"*. Ma tant'è la sindaca **Flora Florina** non ha ceduto di un millimetro e ha spiegato che si sono attenuti alle disposizioni della Regione Lombardia, anche perché nei giorni prima c'era stato un incendio sul confine con Valgoglio. Insomma, animi caldi per la Madonna di Lourdes che non ci farà troppo caso. E' abituata a ben altre sofferenze.

PARRE

Parresi al funerale del Principe

(An. Ca.) L'annuncio funebre recitava: "Amorevolmente assistito dai suoi cari e sorretto da una grande Fede è serenamente spirato il nostro amato Sua Altezza Serenissima ***Principe Alfonso Venceslao Paar,*** Cavaliere d'onore e devozione in obbedienza del Sovrano Militare Ordine di Malta. Lo annunciano: la figlia **Désirée** con il marito **Nicolò von Wunster** con i figli **Sophie, Ellen** e **Carlo Filippo**, il figlio **Hubertus Carl** dei Principi Paar, il fratello **Fra' Carl Eduard** e i cugini **Cicogna Mozzoni**".

Il principe rappresentava la sesta generazione dei discendenti dei baroni ***Bellebonis*** i quali, partiti da Parre, diventarono Postmaister per la Stiria nel 1596 e nel 1624 Obersthofgeneraler bland Posmeister, cioè capi generali delle Poste di corte per i domini ereditari diretti dagli Asburgo (Austria, Boemia, Ungheria, Europa orientale), un'attività che meritò loro titoli nobiliari e che ampliò i loro servizi contemporaneamente all'espansione politica asburgica fino al 1800, quando i servizi postali vennero statalizzati. Una vicenda, quella dei Paar, simile e parallela a quella dei Tasso di Camerata Cornello, diventati i nobili **Thurn und Taxis**, ma meno conosciuta fino a qualche anno fa quando la ricercatrice di Parre **Renata Carissoni** iniziò a ricostruirne la storia dei grandi imprenditori postali nel libro "In loco de Par".Il principe Alphons Paar era stato più volte a Parre sulle tracce dei suoi avi. Nel 2002 il Consiglio Comunale aveva conferito a lui, al fratello Carl e alla sorella ***Eleonora*** la cittadinanza onoraria, e nell'agosto del 2013 l'associazione culturale Il Testimone gliel'aveva consegnata nell'ambito di una festa popolare organizzata per l'83esimo compleanno del Principe stesso. A questo suo cittadino onorario l'Amministrazione Comunale ha reso omaggio con un manifesto funebre e con la partecipazione di una delegazione di Parresi con il gonfalone del Comune ai funerali svoltisi il 9 febbraio scorso a Lugano.

ARDESIO

L'ADDIO A SORPRESA DI ALBERTO BIGONI

"Non l'ho detto nemmeno ai vertici del PD, non volevo provassero a convincermi a restare. Un mandato basta e avanza. Le idee restano, le persone passano. Ho dimostrato che è possibile amministrare con poche indennità e 0 rimborsi. Ho restituito ad Ardesio quello che lui ha dato a me per 33 anni".

E adesso, a 38 anni, una nuova vita

AR.CA.

Alberto Bigoni ha fatto tutto da solo.

O quasi. Che lui avesse le idee chiare lo si era capito da subito. Da quel giorno di quasi 5 anni fa quando venne eletto sindaco ad Ardesio. Alberto, aveva cominciato subito come un caterpillar, prendendo in mano la questione spinosa della discarica della moquette a Valcanale, lavorando sodo in paese e puntando molto sulla comunicazione. *"Ho un calendario che fa il conto alla rovescia, ogni giorno in meno alla fine del mio mandato e ogni giorno qualcosa viene fatto o pensato"*. Anche l'uscita di scena.

Che Alberto nel frattempo è diventato presidente dell'Unione dei Comuni (e fautore della stessa, è stato il primo a crederci e a portarla avanti su tutti i tavoli sovraccomunali) e poi dopo una battaglia con la Comunità Montana è… entrato direttamente dalla porta principale diventandone presidente. Qualcuno ha cominciato a storcere il naso definendolo troppo ambizioso. Forse si tratta solo di capacità.

Ma questa è un'altra storia. E ora che la ricandidatura sembrava cosa fatta, e partiva in grosso vantaggio anche per la rielezione, ecco che Alberto spiazza tutti, riunisce il suo gruppo e decide di dire basta, decisione che non deve però trapelare tra le alte sfere del PD che altrimenti proverebbero a far cambiare idea al sindaco che quasi sicuramente sarebbe stato rieletto.

E così nemmeno il consigliere regionale **Jacopo Scandella** sapeva nulla: *"Non lo sapevo* – commenta Scandella – *non l'ha detto a nessuno. Altrimenti avremmo provato a fargli cambiare idea. Gli abbiamo però chiesto di rimanere almeno presidente della Comunità Montana. E per rimanere dovrà essere rieletto come consigliere comunale"*. Perché Alberto Bigoni in lista ci sarà ancora: "*Che io non mi ricandidi può essere una novità per gli altri ma non per me* – comincia Alberto - *visto che non ho mai fatto mistero della mia volontà: già a due settimane dall'insediamento del 2011 andavo predicando che nei 60 mesi a nostra disposizione avremmo dovuto dare il meglio di noi stessi perché non ci sarebbe stata un'altra occasione. Da parte dei miei più stretti collaboratori mi veniva (e mi viene) ricordato come il secondo mandato da sindaco sia funzionale alla chiusura dei progetti che nel primo non sono stati realizzati. A mio modesto parere, invece, le idee (se valide) restano, le persone passano: abbiamo seminato, altri raccoglieranno e semineranno a loro volta per i posteri. Un concetto semplice che ho espresso a più riprese in passato e che oggi assume finalmente il senso compiuto che ho sempre attribuito a quelle parole: tutti sono utili, nessuno è indispensabile, quindi proporre un candidato sindaco diverso da quello uscente è fondamentale"*.

Bigoni è uno dei pochi sindaci che considera il secondo mandato come una cosa negativa: "*Sì. Ritengo che il secondo mandato sia deleterio per il necessario ricambio generazionale, per non parlare della possibilità prevista per i Comuni più piccoli di osare addirittura un terzo mandato: delirio democratico. In cinque anni, infatti, un sindaco ha sicuramente la possibilità di esprimere il suo potenziale per la collettività, evidenziare i propri pregi e difetti, dedicandosi anima e corpo al proprio mandato, con le rinunce ed i sacrifici intrinsecamente legati al ruolo istituzionale. Mi riferisco innanzitutto alle numerosissime ore sottratte alla vita privata/lavorativa ma anche al volontario contenimento della spesa pubblica per la carica da primo cittadino nelle sue tre diverse componenti: indennità, rimborsi al trasporto, rimborsi telefonici"*.

E Bigoni ci tiene a sottolineare il capitolo indennità: *"Nel mio caso specifico credo di aver dimostrato che sia possibile amministrare nonostante un'indennità fortemente ridotta per autonoma decisione (pari ad Euro 417,50 mensili), Euro 0 di rimborsi al trasporto, Euro 0 di rimborsi telefonici. Per quanto concerne le cariche sovra-comunali che i colleghi sindaci hanno voluto onorarmi di svolgere, ovvero quella di Presidente dell'Unione di Comuni Asta del Serio e di Presidente della Comunità Montana Valle Seriana, il calcolo è ancora più semplice: Euro 0 per indennità, rimborsi al trasporto e telefonici per l'Unione, Euro 0 per indennità, rimborsi al trasporto e telefonici per la Comunità Montana.*

Lo scrivo chiaramente perchè diverse persone (troppe, ad onor del vero, segno della diffidenza assoluta nei confronti della politica) mi hanno approcciato in questi anni chiedendomi conto delle tre cariche pubbliche partendo dal presupposto che il reale motivo del mio coinvolgimento fosse puramente economico, forse pensando a quello che avrebbe spinto loro a sobbarcarsi responsabilità evidentemente non concepibili se non alimentate da elargizioni di chissà quali emolumenti. Spero che queste parole facciano luce relativamente al fatto di come la mia disponibilità sia stata legata meramente al puro spirito di restituzione alla mia comunità, almeno in parte, di tutte quelle attenzioni che essa mi ha dedicato dall'infanzia ai 33 anni. In questo lungo periodo Ardesio e la Valle Seriana mi hanno cresciuto e formato, rendendomi quello che sono, nel bene e nel male, quindi impegnare 5 anni alla 'cosa pubblica' mi è sembrato scontato, naturale e, aggiungerei, moralmente obbligatorio". E Bigoni torna su quanto ci aveva dichiarato sul numero scorso: *"Un periodo durante il quale ho potuto conoscere al meglio Ardesio, in tutte le sue sfumature, regalandomi ricordi indelebili, incontri emozionanti, persone vere. Il mandato quinquennale volge oggi al termine con un bilancio assolutamente positivo: nel mio personale futuro vedo famiglia, lavoro, associazionismo e, se questa ipotesi troverà il necessario supporto dei miei concittadini ardesiani che dovranno indicare il mio nome come preferenza al voto del giugno 2016, anche il ruolo di consigliere comunale (senza cariche e deleghe all'interno del Consiglio Comunale di Ardesio, lo dico sin da oggi) per poter esercitare il passaggio di consegne al futuro candidato sindaco di 'Ardesio Unita', Simone Bergamini"*. L'Alberto Bigoni sindaco finisce qui, anche se sulla carta il mandato si conclude a maggio e intanto c'è una vita davanti, a 38 anni, fra poche settimane apre il suo nuovo ufficio a Clusone ad consulente informatico e poi… profumo di fiori d'arancio in vista. Insomma, mica si vive per la fascia tricolore.

ARDESIO - ELEZIONI/1

Simone Bergamini: l'erede di Alberto Bigoni 29 anni, avvocato, appassionato di musica. Bigoni sarà in lista, stesso logo e si punta sulla continuità

Tocca a lui. **Simone Bergamini**. Classe 1986, ardesiano doc ma residente ad Albino. Un curriculum di quelli invidiabili a nemmeno 30 anni. E ora la candidatura a sindaco di Ardesio. E' su di lui che punta Alberto Bigoni e il resto del gruppo del centrosinistra. Simone che dovrà raccogliere un testimone importante, un'eredità anche un po' scomoda, perché in ogni caso Bigoni lascia molto.

Ma Simone anche se giovane sembra abituato alle sfide. Nel 2004 diplomato al liceo scientifico all'Istituto Fantoni di Clusone, nel 2010 laurea magistrale a pieni voti con lode in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bergamo. Nel 2013 l'esame di Stato e l'anno successivo l'apertura dello Studio Legale Bergamini ad Ardesio. Da anni collabora con lo Studio Associato Colzani-Raglio-Rodondi di Brescia e dal 2012 collabora con il Miur in qualità di consulente esterno e coordinatore di una serie di progetti nazionali, affidati alle scuole bergamasche.

E poi la musica, la passione di Simone, che ha sempre coltivato sin da bambino: *"Grazie* – spiega – *al sostegno e alla pazienza del Maestro Salvoldi, vero modello di vita insieme ai miei genitori Fabrizio ed Anna"*. Nel 2010 il diploma di trombone al Conservatorio 'L.Marenzio' di Brescia nella sezione di Darfo e nel 2012 la laurea di II livello sempre di trombone, al Conservatorio di Brescia. Dal 2008 dirige il Corpo Musicale di Ardesio e nel 2012 consegue il diploma triennale di direzione d'orchestra di fiati.

Insomma, come il suo predecessore Alberto Bigoni ama la musica e anche lui suona con due gruppi, i 'Just a brass quintet' ed i '(G)old brass quartet'. Nel 2014 sposa Jennifer con cui vive ad Albino. Lista all'insegna della continuità con Alberto Bigoni che sarà ancora della partita, e poi qualche nome nuovo.

Il logo rimane quello, così come il nome, cambia naturalmente il nome del candidato ma le linee grafiche vengono sostanzialmente mantenute. Continuità su tutti i fronti. Anche nel programma, così come ha sottolineato Bigoni si riparte dagli elementi distintivi di questa campagna elettorale: il taglio dei costi alla politica, l'Unione dei Comuni 'Asta del Serio', la cultura, i lavori pubblici e gli ex impianti di Valcanale.

ARDESIO - ELEZIONI/2

La Lega a… caccia di un candidato.

Il sindaco: *"Da un anno pensavo a Simone, lo conosco da sempre, ho frequentato il Conservatorio con lui"*

AR.CA.

La Lega che cerca un candidato spendibile. Gli incontri che proseguono. E intanto l'attuale maggioranza esce allo scoperto e spiazza un po' tutti presentando il nuovo candidato **Simone Bergamini.**

"Da un anno pensavo a lui – spiega il sindaco **Alberto Bigoni** – *lo conosco da sempre, per un certo periodo abbiamo anche frequentato il Conservatorio insieme.*

Ha qualche anno di meno di me ma nemmeno poi tanti e quindi in paese ci si conosce da sempre". Alberto racconta come è nata la candidatura: *"Non l'ho detto a nessuno per un po', l'ho proposto al gruppo qualche mese fa, e la scelta definitiva è maturata nelle ultime settimane. Ci voleva una persona di rinnovamento sotto tutti i punti di vista.*

Un candidato deve avere tante caratteristiche e trovarle tutte in un'unica persona non è facile. Lui ha tutte queste caratteristiche, quindi è stato naturale scegliere lui.

E siamo usciti qualche mese prima per avere il tempo di farlo conoscere bene e di presentarlo". E tu? *"Io da qui a giugno ho un'agenda fittissima, penso solo a finire bene il mio mandato. Poi si vedrà"*.

Il 29 febbraio si inaugura Thor. Il 18 febbraio il Vallo di Ludrigno

Tempo di date. Non solo di candidature.

E così **Alberto Bigoni** sindaci di Ardesio ma in questo caso nel ruolo anche di presidente della Comunità Montana snocciola date che si attendevano da anni: "*Thor, il sistema di videosorveglianza e lettura targhe verrà inaugurato lunedì 29 febbraio alle 11 presso la Questura di Bergamo"*.

E per quel che riguarda Ardesio invece il 18 febbraio ci sarà la consegna del cantiere del Vallo di Ludrigno, quel giorno la firma del contratto con l'azienda vincitrice della gara, Piantoni Severo srl.

Seguirà la consegna del cantiere dell'azienda, alla presenza dell'ingegner Merati, dirigente della sede Territoriale di Bergamo di Regione Lombardia.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2016

Mauro e l'università nell'ex Dalmine
Fabio e i maldipancia nella Lega
Fafo alla guida della "fusione a freddo"

MAURO PEZZOLI

FABIO FERRARI

(p.b.) Vi ricordate Robert De Niro e Kevin Costner ne "Gli intoccabili"? "Sei tutto chiacchiere e distintivo". Sono settimane in cui si definiscono gli scanari elettorali, Il sindaco uscente **Mauro Pezzoli** sta aspettando conferme da possibili candidati in pectore per rifare la sua lista. Intanto punta sull'inaugurazione della piazzola ecologica che adesso tutti ammettono che non sta uscendo poi così male, certo è un edificio innovativo, ma anche i rifiuti (compresi quelli a candidarsi) devono avere una loro degna sepoltura. Ma poi il botto vorrebbe farlo in Regione dove in questi giorni una delegazione della maggioranza andrà in pellegrinaggio per firmare possibilmente un accordo di programma per il campus universitario di ricerca di "tecnologia applicata" nell'ex colonia Dalmine. Cosa sia la "tecnologia applicata" ancora non lo sappiamo ma sicuramente lo verremo a sapere prima delle elezioni. Magari poi non se ne farà mai niente, ma sotto elezioni una firma e una promessa non si negano a nessuno. Fatto sta che Mauro tenta il tutto per tutto per dare un colpo d'ala alla fine del suo (primo) mandato.

C'è la Lega in fibrillazione. Mentre **Fabio Ferrari** il giovane rampante segretario della sezione locale leghista riesce (leggete la lettera qui a fianco) a scaricare senza remore i due consiglieri eletti nella lista della Lega e in un solo botto anche il primo sindaco leghista della storia castionese (e il secondo d'Italia) nonché primo consigliere regionale della storia della Conca, insomma **Fabrizio Ferrari**, la base mormora, è contraria all'ipotesi di candidare in una lista civica con il simbolo della Lega l'ex sindaco **Angelo Migliorati** che nei suoi anni ruggenti la Lega l'ha relegata a minoranza e non ha mai fatto mistero di esserle contro. E poi, dice uno dei grandi vecchi del capoluogo che ne ha viste a sufficienza per sputare sentenze: "*Che Angelo si presenti con anche in piccolo il simbolo della Lega non ci credo nemmeno se lo vedo con i miei occhi"*. Ma il segretario leghista Fabio Ferrari sostiene comunque di avere un nome di riserva, perché anche a lui vanno raccontando che Angelo è un politico abilissimo, di quelli che ti tengono in scacco per mesi per farti perdere tempo e poi ti mollano all'ultimo quando non hai più la possibilità di rimediare. Il regista resta l'ex segretario **Augusto Poli** che ha fatto un tentativo di aggregare anche l'ex assessore di Angelo Migliorati, vale a dire **Fabio Migliorati.** Insomma grande la confusione pre-elettorale con la sensazione che il *movimiento* sia come quello di Heriberto Herrera che faceva ruotare i giocatori in campo al punto che alcuni finivano per girare a vuoto e perdersi oltre le linee.

Che poi la stessa cosa dicono anche di **Guerino Ferrari,** che non fa il politico ma l'imprenditore di quelli che quando fiutano l'affare stanno con il naso per aria per cogliere l'attimo in cui il vento cambia. Il gruppo guidato dall'altro **Fabio Ferrari** (Fafo) guida quindi le danze e al suo gruppo si stanno aggregando i "grandi vecchi" delle strategie castionesi con l'aggiunta "pesante" del citato Fabrizio Ferrari. Insomma dopo l'incontro della Notte del Cristallino adesso il candidato di questa "fusione a freddo" è il Fafo il candidato sindaco e si porta in dote il gruppo delle attuali minoranze.

Ci sarebbe anche la quarta lista, che resta un'incognita quasi golidardica, quella del vulcanico **Egidio Ferrari** che continua nella sua ricerca di compagni di avventura, riproponendo tangenziale e quant'altro e viene in mente anche qui un altro paragone calcistico, quello dello "sciagurato Egidio" (l'aggettivo era manzoniano) riferito a Calloni, centravanti del Milan, che invece della pastasciutta si mangiava i gol sotto porta.

Ma per fare gol (vale anche per gli altri) bisogna tirare in porta.

L'INTERVENTO

*"La Lega siamo noi, **quei due** non sono mai stati iscritti. **Fabrizio**? E' iscritto a Clusone…"*

Spett.le Direttore,

Con la presente, in riferimento all'articolo "*Walter e Andrea abbandonano la Lega"* dello scorso numero di Araberara, leggermente fuorviante a parer nostro, vorremmo dare un piccolo contributo per precisare meglio alcuni aspetti sul tema.

Nell'articolo, si fa rilevare che i due consiglieri comunali abbandonano la Lega, ma noi ci chiediamo: è possibile abbandonare qualcosa di cui non si è mai fatto parte?

Forse, è bene precisare che i due si sono candidati nella lista Lega Nord alle scorse elezioni del 2011 con la condivisione di un programma amministrativo, ma ben evidenziando in qualità di indipendenti, come facilmente riscontrabile dal volantino elettorale distribuito alle famiglie Castionesi.

Una cosa è l'attività politica del Movimento Lega Nord con i propri tesserati, altra cosa è Il ruolo istituzionale in un Consiglio Comunale come "indipendente".

La Lega Nord in Consiglio Comunale di Castione è stata rappresentata solamente dal consigliere **Fabrizio Ferrari**, il quale dopo poco più di un anno, avendo dato le dimissioni, ha lasciato privo di rappresentanza il Movimento.

Nell'ambito della loro attività di consiglieri, i due sono poi stati sempre liberi di agire in linea con il programma elettorale condiviso, senza alcun condizionamento della sezione.

Diversamente da altri candidati "indipendenti" della lista 2011, che successivamente hanno aderito al movimento, tesserandosi e partecipando all'attività politica sul territorio tanto da diventare componenti del Direttivo attuale, i due consiglieri non hanno mai ritenuto di intraprendere questo percorso.

A marzo 2014 il segretario del movimento di allora, **Augusto Poli**, inviando una email e incontrandoli di persona chiese la loro disponibilità a far parte di un gruppo di lavoro allargato per la stesura di un nuovo programma amministrativo per Castione.

Ebbene, stiamo ancora aspettando una risposta.

Ci sorprende quindi scoprire, tra le pagine del suo giornale, quanto ardore da leghisti mai riscontrato dai fatti e tutto l'interesse dimostrato per la sezione di Castione, al punto di scrivere agli organi interni del Movimento senza averne mai fatto parte, ottenendo come unico risultato quello di rendersi "poco credibili".

A meno che, tutto quanto descritto nella lettera, abbia dei padri putativi diversi e che ci sia un interesse a gettar discredito in questa fase preelettorale. Se ciò fosse vero, è chiaro che i due sono stati mal consigliati.

Per quanto riguarda poi la posizione di Fabrizio Ferrari, giova precisare una volta per tutte che: lo stesso risulta militante del Movimento, iscritto nella sezione di Clusone e pertanto senza nessun titolo per intervenire nelle decisioni della sezione di Castione, ivi incluse quelle riguardanti le prossime elezioni amministrative.

Infine, ci preme sottolineare, che diversamente da altre compagini impegnate alla ricerca di candidature, la Lega Nord e nello specifico la sezione di Castione, da almeno due anni è invece impegnata alla stesura di un programma amministrativo che possa dare delle risposte ai troppi problemi di Castione.

Con chi eventualmente migliorarlo, condividerlo e realizzarlo (se i cittadini ci daranno fiducia) sarà il compito dei prossimi mesi. Distinti Saluti.

Il Direttivo Lega Nord Sezione di Castione della Presolana

CASTIONE – MEMORIA

GRAZIE GIGI MAESTRO DI VITA

E' sera, sto per uscire dal lavoro ma stranamente mi preoccupo di sbirciare Bergamo News che è sempre puntuale nel riportare le notizie della nostra Provincia; scorro le videate e trovo anche una notizia da Pradalunga dove un operaio ha accusato un malore perdendo la vita sul lavoro, tutto qui, la notizia si limita a questo. Qualche ora dopo vengo a sapere che quell'operaio era Gigi, proprio lui.

Devo ammettere di essere rimasto incredulo vuoi perché è piuttosto complicato farsi una ragione di un evento improvviso, vuoi perché conoscendo bene la persona di Gigi nulla lasciava presagire un evento così repentino e imprevedibile.

Giusto a Natale ci siamo scambiati gli auguri ed oggi invece… Ho riavvolto la pellicola della mia esistenza e scorrendola ho rivisto una miriade di occasioni condivise con Gigi; il calcio in particolare ci ha visti in campo insieme centinaia di volte e mi faceva specie quando negli spogliatoi prima della partita l'arbitro richiamava nella distinta dei giocatori il suo nome: Sozzi Ugo Biagio, ma come, lui si chiama Gigi!?

Un terzino affidabile in campo, un baluardo dei valori nella vita quel Gigi che oggi sono in molti a salutare dal profondo del cuore.

Una chiesa gremita per l'estremo saluto è testimonianza di tanti pezzetti di affetto e riconoscenza che ognuno a modo proprio ha voluto trasmettere a Gigi raccogliendosi in un abbraccio immenso ai parenti che oggi hanno avuto un riscontro della persona speciale quale è stato Gigi.

Un impegno e una dedizione in associazioni e sodalizi da chiedersi come facesse ad assicurare tanto tempo agli altri e al suo paese.

Un'omelia pressoché perfetta quella di Don Stefano che ha saputo calibrare con efficacia coniugando ogni verbo come ausiliare dell'amore in ogni forma e specie, quello della moglie, della figlia, dei fratelli, dei parenti e di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di condividere con lui la vita vissuta fin qui. Anche lo sforzo di guardare al vissuto piuttosto che alle aspettative di vita ancora coltivabili e trovare un seme di sollievo considerando e cullando le occasioni di amore reciproco nel corso degli anni vissuti.

E' dalla moglie Wilma che attraverso il sacerdote arriva ovunque il grazie a Gigi per ogni giorno condiviso con l'amore moltiplicato per i 34 anni di vita vissuta insieme. La figlia Serena e i fratelli Piera e Angelo sono ben consapevoli della perdita del loro caro Gigi e la misura la può dare anche la folla che gremisce la chiesa che non riesce a contenere le persone e neppure l'affetto della gente che non ha voluto far mancare il proprio grande abbraccio.

Una vita che finisce improvvisamente, nessuna malattia, nessun incidente, una condotta di vita ineccepibile, eppure quella che poteva apparire una condizione di vantaggio per godersi la vecchiaia si rivela evanescente, nessuna certezza, nessuna giustificazione, solo il respiro che rimane appeso ora alla Fede quale ultimo baluardo che ci consente di continuare a sperare, per coloro che ne conoscono la preziosità. Un grande mistero che ci fa stare con i piedi per terra ma con l'anima ovunque e vicino ai nostri cari che hanno e sempre avranno uno spazio nei nostri cuori, un'emozione come un fremito finché il battito scandirà quel tempo che troppo spesso sprechiamo in inutili rancori, tormenti e passioni sottraendo spazio all'amore preziosa essenza da coltivare.

Grazie Gigi per questa lezione di vita.

Angelo P.

NELLA FOTO: una delle partite con Gigi, di qualche anno fa delle vecchie glorie di Castione (quando affrontavano le vg dell'Atalanta)

PONTE NOSSA - IL SINDACO

400 mila euro di lavori (da finire) e la Casa Anziani sarà tutta nuova

STEFANO MAZZOLENI

(AN. CA.) *"Dopo i lavori di rifacimento degli impianti elettrici conclusi con la fine dell'anno appena passato, che hanno tra l'altro permesso l'eliminazione del metano all'interno degli appartamenti per ovvi motivi di sicurezza (ora dotati nelle cucine di moderni piani ad induzione), prossimamente è prevista l'installazione di un impianto di video sorveglianza attorno all'edificio e sul passaggio pedonale di collegamento con via IV Novembre.*

Poi verranno rifatti tutti i serramenti esterni, sia dei 24 appartamenti che del Centro Diurno, della sede dell'Auser e di tutte le parti comuni. Infine penseremo anche agli intonaci esterni, in modo che l'intero edificio apparirà totalmente rinnovato".

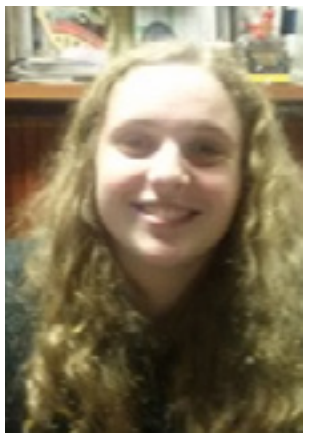
Il sindaco **Stefano Mazzoleni** si riferisce alle opere che hanno riguardato e riguarderanno la Casa Anziani, l'immobile di via Europa nei pressi della ex stazione, la cui ristrutturazione è stata resa possibile dalla fine del Patto di Stabilità che consentirà, dal momento che i progetti relativi erano già pronti, di spendere in questo modo nel 2016 l'avanzo di amministrazione ancora disponibile di circa 250.000 euro.

Con il rifacimento dell'impianto elettrico concluso a dicembre, e con i prossimi interventi previsti infatti, in pochi mesi l'amministrazione comunale investirà in totale circa 400.000 euro, somma disponibile dal 2012 e ricavata dalla vendita di altri appartamenti di proprietà comunale.

Un obiettivo previsto nel programma elettorale, ma soprattutto un intervento atteso da qualche anno, che consentirà di rilanciare, a fine lavori, la possibilità di occupare per chi fosse interessato e con idonei requisiti, le unità abitative ancora disponibili.

VILLA D'OGNA

Anna che nuota nel sogno del campionato italiano…con la colonna sonora di Ligabue



Anna, capelli lunghi biondo-castani, occhi vispi, spalle… larghe, nel senso reale del termine. Sorriso contagioso. **Anna** di cognome fa **Moioli,** è di Villa d'Ogna, frequenta il secondo anno al Fantoni a Clusone di operatore grafico, 16 anni a marzo ed è una promessa del nuoto italiano. Anna che è finita in piscina per caso a 6 anni, e senza nemmeno troppa convinzione: *"Le mie cugine nuotavano per la squadra Radici Nuoto, e così mia mamma mi ha portato in piscina, ma avevo paura. Non sapevo nuotare, ricordo che ero seduta a bordo vasca e non volevo entrare. Vedevo mia madre dal vetro che mi faceva segno di entrare, alla fine mi sono buttata".* E da allora è stato amore a prima vista. Perché dieci anni dopo Anna ha la settima prestazione italiana, con margini di miglioramento importanti e punta dritta alla medaglia ai campionati italiani che si terranno a Riccione ad aprile. Anna sorride: *"Io ci provo".* Anna che si allena ogni giorno prima e dopo la scuola, sveglia alle 5,30 e poi in piscina a Parre, sino alle 7,30, poi scuola, casa, un po' di riposo e compiti e di nuovo in piscina per altre due ore. E in quelle lunghe ore in vasca Anna… canta: *"Sì, capita che se sento una canzone in auto mentre vado ad allenamento, la canto mentre nuoto ed è bellissimo".* Soprattutto se a cantare è Ligabue, il suo idolo: *"A settembre sono andata a Campovolo al concerto di Ligabue con i miei genitori. Un'esperienza entusiasmante".* Quasi come vincere i campionati italiani… perché Anna è così, senza limiti, che a 16 i limiti non servono. Serve passione e Anna ne ha da vendere.

PARRE - TEATRO

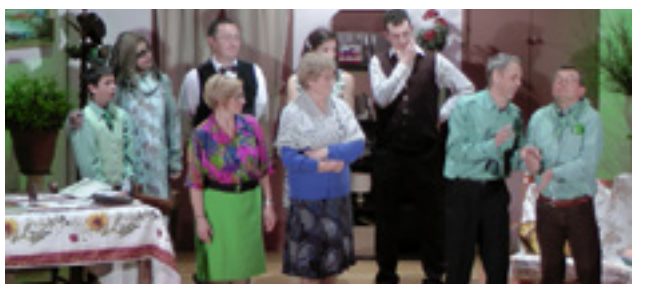
LEGHISTI IN… CRISI con "Cossa m'ai facc de mal?"

(AN. CA.) Sala strapiena di gente e risate assicurate per la rappresentazione *"Cossa m'ài facc de mal?"* andata in scena il mese scorso a cura della compagnia teatrale "S. Giovanni Bosco".

Su un testo dell'autore dialettale Vittici, ampiamente rimaneggiato dagli stessi attori, è stata rappresentata la vicenda di due padri, leghisti sfegatati, che vedono i loro figli fidanzarsi rispettivamente con una ragazza di colore e con un siciliano, circostanza che mette fortemente in crisi le loro convinzioni costringendoli a rivederle. Anche se la commedia ha fatto storcere un po' il naso ai cultori del *politically correct*, il numerosissimo pubblico ha dimostrato di gradirla, con frequenti e reiterati applausi a scena aperta.

Merito di tutti i componenti della compagnia, tra i quali **Giuseppe Imberti -** che riveste anche il ruolo di regista – dotato di una comicità veramente irresistibile.

Per la nuova commedia della compagnia "S. Giovanni Bosco", che aveva debuttato ad Oltressenda, sono previste repliche in altri paesi della Valseriana, tra cui, prossimamente, Vertova, presso la Pia Casa di Riposo "Gusmini". L'incasso della serata parrese – il cui ingresso era ad offerta libera – è stato consegnato al Parroco



don Armando, che ha sottolineato come anche in questo caso si sia dimostrato veritiero il motto delle vecchie filodrammatiche di paese "Castigat ridendo mores", evidenziando la capacità educativa del teatro quando affronta sorridendo anche le tematiche più "scomode" ed attuali.

PARRE

Ci siamo: si mette in sicurezza Via Libertà Accordo Provincia e Comune per 250.000 euro

DANILO COMINELLI

Ci siamo. Si mette in sicurezza via Libertà a Parre. Uno dei nodi più a rischio della viabilità di Parre e della zona. Nei giorni scorsi il presidente della Provincia di Bergamo **Matteo Rossi** ha incontrato la giunta comunale di Parre per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra il Comune di Parre e la Provincia di Bergamo. Il presidente Rossi sarà accompagnato dal consigliere provinciale delegato alla Viabilità e Grandi infrastrutture, **Pasquale Giovanni Gandolfi**. Dopo la firma ufficiale dell'atto nella sala giunta del Comune di Parre, la delegazione provinciale ha visitato il parco archeologico e dell'Antiquarium. Insomma, finalmente si mette in sicurezza via Libertà, meglio conosciuta come "la rata", cioè la salita che sale da Ponte Selva a Parre. Il tratto di cui si parla va dall'ingresso della via Groppino, dove ha sede la ditta New Marbas e dove si raggiunge la località Alsocc, e l'ingresso della via Sottocorna dove ha sede la ditta Poly Pool. Si tratta di due punti nevralgici per chi risiede in questa zona e per i pedoni, poiché dagli Alsocc si può salire a Parre e dalla via Sottocorna si accorcia la discesa a Ponte Selva. Secondo quanto previsto nel protocollo, la Provincia metterà a disposizione i propri tecnici per la realizzazione del progetto esecutivo, il coordinamento della sicurezza, la direzione dei lavori e i collaudi, mentre il Comune di Parre sosterrà la compartecipazione economica per la realizzazione dei lavori. L'importo complessivo è di circa 250.000 euro e la parte a carico della Provincia sarà di 30.000 euro con un risparmio per il Comune di circa il 10%. I primi contatti tra le amministrazioni che si apprestano a firmare il protocollo d'intesa risalgono al dicembre 2014 e nascono da una richiesta di Unigas per il taglio strada al fine di potenziare la linea gas. L'intervento di Unigas dà il destro per partire alla ricerca di una soluzione progettuale in direzione di una maggiore sicurezza. Nel febbraio 2015 si è tenuto l'incontro decisivo del sindaco **Danilo Cominelli** e dell'assessore **Mario Cominelli** con il consigliere provinciale Gandolfi, che ha dato il via alla collaborazione tra i due enti. A distanza di un anno, messe a fuoco le linee di intervento e risolte le questioni relative agli impegni di spesa, grazie alla disponibilità a bilancio e al nulla osta degli enti preposti, ci si appresta a sottoscrivere il documento tanto atteso. Da sottolineare il coinvolgimento di più soggetti, Provincia, Comune e Unigas, che permetterà di risparmiare in termini economici e di ridurre al minimo i disagi per i cittadini, con un unico intervento per il potenziamento delle linee del gas e la realizzazione del marciapiede in una sinergia di intenti e in un'esecuzione dalle tempistiche più rapide e razionali.

Alta Valle

VENDESI
APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA
FINANZIAMENTO FINO AL 100%
NOVITA'
CLASSE ENERGETICA:
B da 46,08 a 68 kWh/m²a - C da 68,82 a 86,64 kWh/m²a
SOPRA LE SORGENTI DI PONTE NOSSA
IL TUO APPARTAMENTO ... BELLO E POSSIBILE
e con i nostri
PREZZI SCONTATISSIMI
IL MATTONE E' ANCORA UN INVESTIMENTO
contattaci senza impegno TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

UNA DOMENICA NEL SEGNO DELLO ZENERU'

Le feste più importanti per il paese di Ardesio possono essere divise in due gruppi: il sacro e il profano. Se da una parte troviamo la festa dell'Apparizione della Madonna delle Grazie, dall'altro lato ci stiamo riferendo alla tradizionale "Scasada del Zenerù".

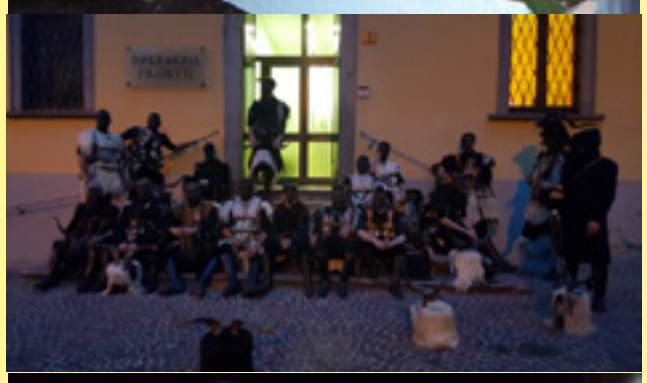
Questa festa si celebra tutti gli anni il 31 gennaio e consiste nel bruciare un carro allegorico che rappresenta il freddo e l'inverno. Anche la data scelta non è casuale: essa infatti rientra nei cosiddetti "giorni della merla" che sono tradizionalmente considerati come il periodo più freddo dell'anno.

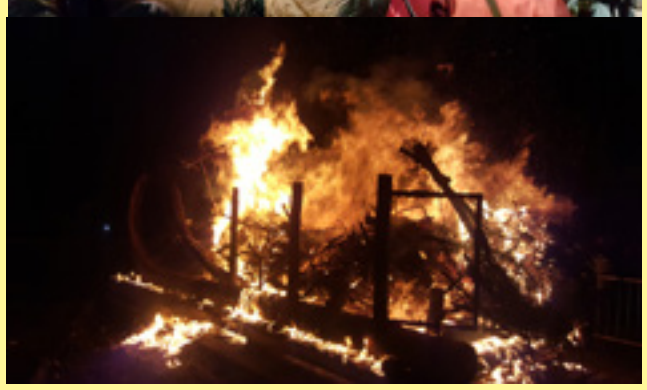
Quest'anno la ricorrenza cadeva di domenica e per l'occasione, tutta la giornata è stata dedicata a questa festa con numerosi eventi e iniziative.

Per aprire le celebrazioni, sabato 30 gennaio si è tenuto un convegno presso il Cineteatro dell'Oratorio intitolato "Zenerù di Ardesio: chi, come, dove, quando, ma soprattutto…perché?", dove si è parlato delle origini di questa tradizione e della sua diffusione in altre parti d'Italia e d'Europa. Alla serata erano presenti il professor Giovanni Mocchi e Manuel Schiavi. Inoltre sono stati premiati tutti i volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo per costruire i carri.

La giornata di domenica si è aperta con il viaggio del "Zenerù Baby" verso la frazione di Cerete, dove successivamente si è tenuto un pranzo in cui erano presenti molti volontari, bambini e membri della Pro Loco. Tra gli invitati, c'era una presenza inattesa: Flaminio Beretta, l'eremita del paese che ogni anno fornisce agli organizzatori il tema e le poesie su cui basare il carro allegorico che verrà successivamente bruciato.

Il pomeriggio è stato dedicato ai bambini con un laboratorio artistico presso l'Oratorio di Ardesio, l'esibizione dei Mamutzones de Samugheo (gruppo proveniente dalla Sardegna) e infine con il falò riservato al "Zenerù Baby".





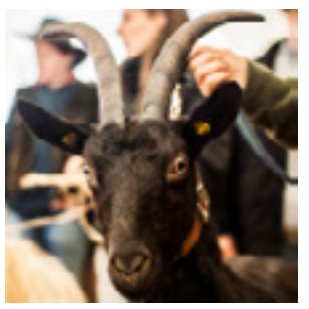
Il momento più importante si è svolto in serata. Presso il Piazzale Ponte Rino un folto e numeroso gruppo di persone si è ritrovato con campanacci, padelle e qualsiasi oggetto per poter far rumore e scacciare la brutta stagione. Il carro allegorico che è stato portato per le vie del paese rappresentava il Zenerù (o "Gennaione") mentre trasporta sacchi pieni di ceppi secchi provenienti dal Monte Secco su una slitta (la cosiddetta "tréna"). La manifestazione si è conclusa con il falò del carro presso il Piazzale delle Poste e con frittelle e vin brûlé per tutti.

Ogni anno la Pro Loco e molti altri gruppi volontari mettono il loro impegno e le loro forze a disposizione per portare avanti questa tradizione e il successo che questa festa riscuote ogni anno dimostra che i loro sforzi non sono stati vani.

Angelo Bergamini

ARDESIO - LA MANIFESTAZIONE

120 CAPRE, 50 BECCHI E UNA GRAN FOLLA. Gonzalo re dei becchi, Nerina tra le femmine



Il cuore della festa è altrove: sotto i tendoni grondanti, al centro del paese, capre, caprai, giudici e autorità celebrano i loro riti tradizionali – la sfilata, il giudizio, la classificazione, la premiazione, ecc… - come se niente fosse, noncuranti della protesta - che del resto la maggior parte di loro ha bellamente ignorato standosene alla larga dagli animalisti - davanti al pubblico di appassionati che non manca mai a quest'appuntamento. *"Ricordiamoci che la nostra Madonna è apparsa durante un terribile temporale* – dice **Simone Bonetti** presidente della Pro Loco – *figuriamoci se un po' di pioggia può spaventare noi di Ardesio…"*

E infatti i capi in mostra non sono diminuiti rispetto all'anno scorso: 120 capre e 50 becchi provenienti da una cinquantina di aziende tra hobbisti e professionisti e 20 asini, bestiame di cui i veterinari **Milani, Imberti** e **Pelizzari** hanno constatato l'ottimo stato di salute e la corrispondenza ai parametri anche estetici delle varie razze rappresentate.

Il giudice **Matteo Pansa** ha eletto Re della Fiera il giovane becco **Gonzalo,** dell'azienda agricola di **Ivano Sacristani** di Niardo che da anni frequenta la rassegna di Ardesio facendo sempre incetta di premi; mentre il titolo di Regina è toccato a **Nerina**, della Società Agricola **Pallavicini** di Treviglio.

Sono stati assegnati anche alcuni premi speciali: all'agricoltore venuto più da lontano, **Ernestina Sacristani** da Paspardo; all'allevatore più giovane, **Fabrizio Piantoni** di 22 anni di Valgoglio ed a quello più anziano, **Giuseppe Filisetti,** 72nne di Ardesio nonché agli allevatori presenti con un congruo numero di capi: **Luigi Bergamini** di Ardesio, **Michele Chioda** di Valgoglio e **Tania Capitanio** di Cene. I premi per il miglior box dei giovani allevatori sono andati a **Stefano Zucchelli** e a **Michele Fornoni,** entrambi di Ardesio. A tutte le premiazioni, col sindaco **Alberto Bigoni,** hanno presieduto i consiglieri regionali **Roberto Anelli** e **Jacopo Scandella,** l'assessore all'Agricoltura della Comunità Montana **Simona Pezza** e il presidente della Promoserio **Guido Fratta.**

Una sessantina i caratteristici stand dei prodotti tipici, delle attrezzature agricole e dell'abbigliamento di settore, molti dei quali però hanno chiuso anzitempo, nel primo pomeriggio, a causa del meteo sfavorevole che ha penalizzato l'afflusso pomeridiano di famiglie in gita domenicale. Strapieni, invece, i ristoranti, dove si è potuto pranzare a prezzo convenzionato solo a turno e dopo lunghe attese.

La giornata era stata preceduta, la sera della vigilia, da un interessante incontro in sala consigliare dedicato alla *"Capra Orobica, una ricchezza da coltivare"*, dove le testimonianze di **Michele Corti** dell'Università della Montagna di Edolo, degli allevatori **Giuseppe Giovannoni** e **Ferdi Quartironi** e del presidente del Parco delle Orobie **Yvan Caccia** hanno delineato i problemi e le prospettive future di questo tipo di allevamento, che a seguito della costituzione di un'associazione apposita ha ottenuto un contributo regionale in ragione del rischio di estinzione di questa razza autoctona fornitrice di ottimi latticini che godono anche del presidio Slow Food. Di qui l'esigenza di "fare rete", modalità di azione sulla quale, a livello di allevatori di montagna, c'è ancora molto da lavorare perché diventi una fonte sicura di occupazione e di reddito.

Anna Carissoni

GLI ANIMALISTI

"PASTORI SCHIAVISTI E ASSASSINI" Solo una ventina i manifestanti

(An.Ca.) Una Fiera delle Capre piovosa non si era mai vista, da 15 anni a questa parte. Il gran freddo sì, e anche la neve, un paio di volte, ma non questo cielo plumbeo che incupisce ulteriormente le bandiere del Fronte Animalista e le divise dei numerosi poliziotti e carabinieri schierati in assetto antisommossa, una grande macchia scura proprio all'ingresso del paese, davanti alla chiesa parrocchiale, che occupa la strada e il piccolo giardino pubblico col monumento ai pellegrini della Madonna delle Grazie. Sulle ringhiere gli animalisti - una ventina, a occhio - che si ostinano eroicamente a lanciare i loro slogan - "Vergogna, vergogna!" è il più ricorrente - con voci sempre più rauche, visibilmente provati anch'essi dalla pioggia gelida che non concede tregua. Vorrebbero muoversi di qui e spostarsi al centro del paese, ma la forza pubblica è inflessibile: *"Meglio di no, ragazzi,* - spiega loro pacatamente un uomo in divisa - *vista l'esperienza dell'anno scorso è meglio che stiate qui, per il vostro bene e per il bene di tutti".*

La gente passa e li osserva un momento in silenzio da sotto gli ombrelli. Molti scuotono il capo e se ne vanno, come l'anziana signora che però non manca di sottolineare, a denti stretti, che *"questi deficienti bisognerebbe cacciarli a bastonate*".

Non molto più concilianti i commenti dell'anziano venuto da Brescia per godersi la fiera*: "Ma che storie sono queste*? - si chiede, più stupito che arrabbiato – *abbiamo sempre mangiato i prodotti del nostro bestiame, anche la carne, certo, sennò cosa lo alleveremmo a fare?",* mentre il giovane nipote che lo accompagna risponde indignato alla ragazza che accusa i pastori di essere dei torturatori: *"Guarda che noi gli animali li trattiamo bene e quando li ammazziamo un colpo e via… Perché piuttosto non te la prendi con quelli che torturano le persone?".*

La ragazza desiste: "*Con questi primitivi non si può proprio ragionare* – dice tornando nel gruppo. "*Venite via da queste montagne* – grida intanto nel megafono quello che sembra il capo della compagnia – *i boschi e i prati sono degli animali che ci devono vivere in sicurezza e in libertà….". "Già* – commenta un signore con un sorriso ironico – *come se gli animali non si mangiassero anche loro l'uno con l'altro… E poi dovremmo scendere tutti a Milano? Ma va, piantala di dire stupidate…" . "Ecco, un altro che non ragiona"* – chiosa amaramente la ragazza già citata.

La povera cronista ascolta tutti e riflette: appurato che il tasso di razionalità, in generale, sembra piuttosto basso, si chiede se l'errore non sia proprio nell'approccio stesso alla questione. Perché in ogni discussione, se parti col dare del cretino al tuo interlocutore, non puoi che aspettarti una reazione analoga…

"*Questo è vero* – ammette **Marco**, che sembra il più tranquillo dei manifestanti *– il fatto è che la gente, in generale, non è preparata al cambiamento di mentalità, non si rende conto, per esempio, che troppa carne fa male, come ha detto anche l'OMS… E' una questione di informazione e di cultura".*

Ma allora perché – suggerisco sommessamente - non chiedere agli organizzatori uno spazio in cui esporre fogli informativi, pubblicazioni, libri, ecc…, piuttosto che "aggredire" la gente con scritte offensive e con slogans irritanti?

La scasada dol Zenerù in Brianza

Domenica 31 gennaio a Camparada, un paese della Brianza in provincia di Monza, si sono riunite circa 80 persone munite di "cioche" e campanacci per scacciare l'inverno. Un rito ormai consolidato in casa dell'organizzatore, il signor **Rino Ravaglia**, originario di Fiumenero in Val Seriana. Si tratta infatti di una tradizione che lui ha sempre vissuto con entusiasmo fin da quando era bambino, e che ha voluto rinnovare ogni anno coinvolgendo gli abitanti del suo paese di adozione. Come sempre, dopo la passeggiata, i partecipanti si sono riuniti presso l'abitazione del signor Ravaglia: qui si sono riscaldati con il vin brulè e hanno potuto degustare formaggi, salumi e dolci tipici della Val Seriana.

il caso

LE MINORANZE DI ROVETTA E CERETE: FUSIONE? NO GRAZIE. BASTA L'UNIONE

"La politica la farà da padrone. Sarà una fusione sbilanciata su Rovetta. Perché Castione non ha accettato la fusione? Se ci fossero vantaggi economici tutti i Comuni lo farebbero. Perché non lo fanno?"

L'EX SINDACO **MAURO MARINONI** CONTRO L'ATTUALE SINDACO (SUO EX DELFINO)

"Scelta irreversibile. Risparmi inesistenti. Quale casa di Riposo? Non ci sono gli accreditamenti. E i consiglieri regionali portino a casa i soldi per la variante di Cerete, altrimenti se ne vadano"

(Ar. Ca.) *"Alle beghe politiche si aggiungeranno poi le beghe fra le diverse comunità"*. **Mauro Marinoni** ex sindaco di Rovetta, **Mauro Bertocchi** capogruppo di minoranza di Rovetta, **Paola Rossi,** capogruppo di minoranza di Cerete spiegano il loro no alla fusione dei Comuni. Sinora la politica in questi paesi non è entrata: *"Ma quando* – spiega Marinoni *– si trovano davanti a un Comune di 8000 abitanti, vuoi che un* **Daniele Belotti** *un giro non lo faccia? O* **Roberto Maroni** *con aggiunta una sciatina in zona per farci un giro per non parlare di* **Jacopo Scandella** *o* **Angelo Capelli**. *Insomma, qui abbiamo sempre lavorato bene con le liste civiche a contatto con la nostra gente, si snaturerà tutto. Se Rovetta ha il Sindaco, Cerete vorrà l'assessore al Bilancio, Fino al Turismo etc etc. E quando ci saranno investimenti da fare, tutti vorranno essere partecipi degli interventi. Con il probabile venir meno della pura e doverosa verifica delle priorità. Ognuno vorrà il suo pezzettino. Le maggiori dimensioni demografiche di Rovetta rispetto agli altri comuni finirà poi di fatto per farle assumere con il tempo il ruolo di capoluogo con le inevitabili rivendicazioni campanilistiche delle altre realtà"*. Insistono sui costi*: "Per promuovere la fusione si utilizza un'equazione efficace e di facile presa: la fusione permetterà di risparmiare e migliorare i servizi ai cittadini. Meno tasse, più investimenti e servizi. Tutti i cittadini favorevoli alla fusione sostengono il progetto perché permetterà di risparmiare. Ma siamo così sicuri che ciò avverrà? Se così fosse tutti i comuni medi e grandi avrebbero tasse più basse, meno debiti e soprattutto migliori servizi rispetto ai piccoli comuni. È forse così? Guardiamoci attorno, anche senza andare troppo lontano. Se non è il contrario, di certo non si può confermare che i comuni medio grandi abbiano meno debiti e tasse minori. E non sempre hanno migliori strutture e migliori servizi. Per esempio, Songavazzo, il più piccolo dei comuni dell'Unione, è l'unico comune che non applica la Tasi. Negli altri comuni - più grandi - la situazione non è così favorevole. Comunque le spese per l'avvio del nuovo comune, derivanti dalla sistemazione delle strutture per l'accorpamento dei servizi, per la revisione delle diverse norme e regolamenti comunali e di pianificazione urbanistica. Basti fare l'esempio dei costi sostenuti per la sistemazione del nuovo ufficio tecnico unico presso il Comune di Rovetta (30.000). Il progetto di fusione prevede che questo servizio venga poi trasferito nel palazzo municipale di Onore. Se prevedono con la fusione di trasferire gli uffici in altro municipio perché sprecare oggi fondi per lavori su Rovetta? Con la suddivisione dei servizi in 5 sedi sono evidenti gli svantaggi per i cittadini, in particolare, gli anziani e chi ha problemi di mobilità"*. Ma i 5 municipi, come asili e servizi,dovrebbero rimanere: *"Ma se rimangono 5 diversi municipi, se vengono mantenuti uffici di relazione con l'utenza per ogni territorio, se non vi sarà un accorpamento dei plessi scolastici e delle biblioteche, se rimarrà invariata la ripartizione fra le diverse Pro Loco ed Associazioni, quali saranno i risparmi che la fusione potrà dare? Se questi risparmi sono legati alla gestione del personale, non basta forse la convenzione dei servizi già attuabile con l' Unione dei Comuni?"*. Ce n'è anche per i… vicini di casa di Castione: *"Se è vero che la fusione fra i comuni è una scelta obbligata e vantaggiosa, perché il Comune di Castione non partecipa a tale progetto, pur essendo uno dei comuni che ha contribuito alla costituzione dell'Unione Comuni della PRESOLANA? Se le fusioni costituiscono una scelta obbligata per i piccoli comuni, perché non vi è una crescita di tali progetti in altri territori dove forse la frammentazione è anche più marcata rispetto alla nostra realtà (basti pensare alla Valle Brembana)? Forse i vantaggi della fusione non sono così chiari ed immediati"*. Insomma, contrari: *"Sì, perché questa fusione è troppo grande e complessa. Presenta una rilevante disomogeneità dimensionale per la predominanza demografica di Rovetta. Crediamo che la legge sia rivolta più che altro ad agevolare le aggregazioni fra microcomuni, ed in Italia ve ne sono moltissimi, o a spingere la fusione di realtà minori a realtà più grandi, contigue territorialmente. Avremmo pertanto auspicato che inizialmente si fosse eventualmente avviato lo studio di fusioni più omogenee e gestibili. Per esempio fra Songavazzo e Cerete, fra Fino e Onore o Fino e Rovetta Poi con il tempo, sulla base dei risultati ottenuti, il percorso poteva anche portare ad una estensione del progetto. Qui per qualcuno è questione di ambizione personale e noi chiediamo che i sindaci attuali in ogni caso non si candidino"*. La vostra proposta: *"Questa è una scelta irreversibile. Quindi indietro poi non si può*

Chi si aspettava un fronte del no per la fusione tra i cinque Comuni dell'Altopiano, composto giusto da un paio di minoranze rimarrà deluso.

A dar manforte proprio al fronte del No e a buttarci dentro cuore e anima è **Mauro Marinoni**, già sindaco per due mandati a Rovetta, ex consigliere provinciale. Marinoni che aveva in un certo senso 'benedetto' la candidatura e poi l'elezione dell'attuale sindaco **Stefano Savoldelli** che invece è uno dei più scaldati per arrivare alla fusione di un unico Comune.

Che succede quindi? *"Non faccio più amministrazione da un anno e mezzo* – ha spiegato Mauro Marinoni nel corso dell'incontro che si è tenuto assieme alle minoranze di Rovetta e Cerete per dire No alla fusione – *ma la passione resiste, come resiste l'amore per le nostre zone.*

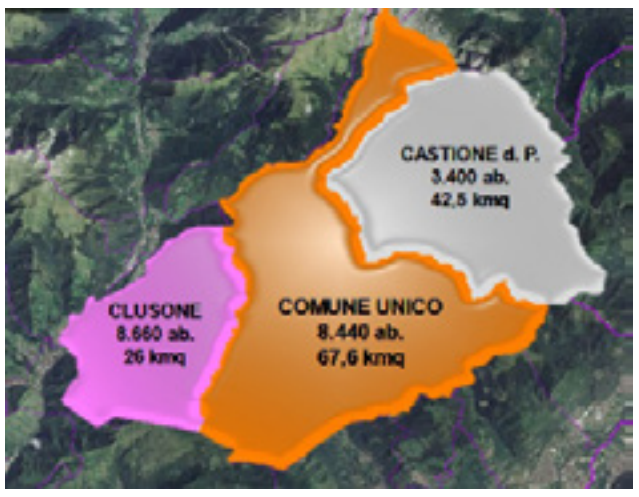
E qui ci troviamo di fronte a una scelta irreversibile che riguarda 8000 persone, e indietro poi non si torna. E si tratta di Comuni che hanno sempre lavorato bene e fornito servizi di qualità. Continuano a buttarla sul fatto che si dovrebbe risparmiare, non è così.

Attualmente la macchina amministrativa nei cinque Comuni costa qualcosa come 80.000 euro, poi ne costerà 100.000". **Indennità?** *"Ora i sindaci attuali si sono ridotti le indennità ma chi dice che farà lo stesso anche il sindaco di un Comune di 8000 abitanti? che dovrà farlo a tempo pieno, visto che andrà a gestire realtà diverse tra loro, municipi, scuole, cimiteri. E in ogni caso si rischia concretamente di trovarsi di fronte a una fusione sbilanciata.*

Con il rischio che le realtà piccole non siano rappresentate. Basta che Rovetta che ha il bacino di elettori nettamente più grande si metta d'accordo con una sua lista di 12 consiglieri e quasi certamente otterrà il sindaco".

Ma dovrebbero arrivare molti **contributi** in caso di fusione: *"Sempre che lo Stato non cambi idea, visto che ogni anno con una nuova finanziaria vengono cambiate le carte in tavola (basti pensare a come è cambiata la fiscalità locale), bisogna ammettere che Il contributo promesso per la fusione è consistente e non lascia indifferenti.*

Anche se per il processo di fusione vi saranno costi di avvio, il contributo di 760 mila euro annui per 10 anni è rilevante. Ma a sentire i sindaci in questi giorni questi soldi sono già spesi. All' assemblea di Cerete si è prospettato l' utilizzo dei fondi per la variante di Cerete e per una casa di riposo. Per allettare la cittadinanza ancor prima di fare la fusione si parla di come spartire i fondi, a dimostrazione di come alla crescita delle dimensioni del comune crescono parimenti le ambizioni di spesa dei politici ed amministratori ed è per questa ragione che sono proprio le grandi realtà ad avere maggiori debiti e maggiore inefficienza.



Mauro Marinoni

Per quanto riguarda poi le possibili scelte prospettate, basti dire che la variante di Cerete dovrebbe essere finanziata con i fondi regionali e non con fondi del comune (a tal proposito cosa stanno facendo in merito i nostri consigliere regionali?), e la casa di riposo (sicuramente un bel progetto) si deve confrontare con il blocco dei posti accreditati dalla Regione, che di fatto rende i costi di gestione insostenibili.

Bella partenza per il nuovo comune: con una strada che dovrebbe essere finanziata da altri enti e con una struttura che appesantirà la spesa corrente. Le promesse che fanno, è perché sono sicuri che saranno loro i futuri amministratori?

E in caso ciò non fosse, l'eventuale futura amministrazione avrà le stesse intenzioni? In ogni caso lo Stato sta facendo di tutto per ridurre la spesa pubblica e non cambierà certo direzione. Piuttosto si diano una mossa i nostri cari consiglieri regionali, siamo nel periodo storico in cui la Val Seriana ha il più alto numero di consiglieri regionali ma a parte fare interviste non mi sembra stiano facendo altro.

I soldi per la variante vanno presi in Regione e allora la smettano di sparare frasi fatte e portino a casa i tre milioni e mezzo di soldi che servono per un collegamento fondamentale con la zona del Sebino e della Val Cavallina.

Si muovano e facciano sganciare questi soldi e li portino a casa, altrimenti vadano a casa loro".

Ce n'è anche per l'ipotetica **Casa di Riposo**: *"Ma cosa vogliono dare a bere? ricordo solo che la Casa di Riposo inaugurata pochi anni fa in pompa magna a Pontida, con il taglio del nastro da parte di Berlusconi e Maroni è fallita dopo soli due anni e mezzo, perché non ci sono gli accreditamenti e senza quelli non si fa nulla. A meno che si trovi qualcuno disposto a pagare rette di migliaia di euro al mese, utopia"*.

ORE

Mauro Bertocchi, minoranza di Rovetta: *"5 sindaci valgono 5 voti, così conteremo per uno. Aumenteranno le indennità di sindaco e assessori e i costi dei dipendenti. Non è vero che si risparmia. Chi dice che non ci sono soldi per i propri paesi, come il sindaco di Songavazzo, è perché non è capace di cercarli"*

MAURO BERTOCCHI

Mauro Bertocchi, capogruppo di minoranza a Rovetta non ci sta: *"E' un'operazione fatta a tavolino che non tiene conto delle realtà sociali, economiche e reali della nostra zona. Ci hanno coinvolto tardi nelle commissioni e stanno facendo passare messaggi che non corrispondono al vero. Il risparmio che tanto sbandierano non è reale. Anzi. La spesa amministrativa qualora il sindaco del Comune Unico percepisse la massima indennità aumenterà del 20%, ma non solo, bisogna considerare anche i dipendenti e i responsabili di servizio, che visto la vastità del territorio da amministrare potranno percepire molti più soldi.*

Quindi il risparmio dov'è?". Bertocchi ha snocciolato dati e numeri. No alla fusione, si all'Unione, che già funziona perfettamente: *"La collaborazione fra i comuni è necessaria e attraverso l'Unione dei Comuni della Presolana e la gestione associata dei servizi possono essere affrontate le difficoltà delle nostre piccole realtà; come è stato fatto sino ad oggi. Già con il convenzionamento fra le diverse amministrazioni è possibile dare una risposta alle esigenze di maggior efficienza e risparmio dei costi. Non crediamo sia necessario sopprimere i nostri comuni, che costituiscono una ricchezza per il territorio e possono e devono sopravvivere. La scelta di creare un nuovo grande Comune è solo una scelta burocratica ed amministrativa e non trova alcuna corrispondenza con la realtà sociale e comunitaria esistente. Vivere un paese non vuol dire solo misurare tasse e servizi ma vuol dire appartenere ad una comunità con la sua storia e le sue tradizioni.*

I nostri 5 comuni hanno una storia, e tradizioni proprie. Comunità con identità specifiche e centri urbani ben distinti. Una vita associativa intensa che caratterizza ciascuna realtà".

Bertocchi tira in ballo anche la piscina: *"Se siamo riusciti ad avere la piscina a Rovetta, grazie al lavoro di Mauro Marinoni, è perché c'erano tanti sindaci e tante teste pensanti che quando si tratta di votare pesano ognuno col suo voto, quando si tratterà di andare a votare o a chiedere qualcosa per il nuovo Comune in enti sovraccomunali, avremo solo un voto, e basta"*. Ce n'è anche per i sindaci attuali: *"Ho sentito dire dal sindaco di Songavazzo che non ci sono fondi per le buche delle strade e che è colpa dello Stato che non manda finanziamenti. E' inutile incolpare gli altri. Vada a vedere solo per fare un esempio il Comune di Oltressenda Alta dove il sindaco si è sbattuto ed è andato a bussare alle porte, un gioiello di paese.*

Bisogna saperli cercare i finanziamenti, se un sindaco non lo sa fare tanto vale che vada a casa". Anche le spese del Comune Unico in termini di uffici e di dipendenti non varierà di molto, secondo il gruppo. *"Per noi* - continua Bertocchi - *bisogna incentivare l'Unione Comuni Presolana. La strada giusta è quella di accorpare i servizi così da non perdere l'identità rischiando di far allontanare ancora di più i cittadini dalla vita amministrativa lasciando strada aperta ai partiti".*

CERETE

Paola Rossi, minoranza di Cerete: *"Ci sono 75 associazioni nei 5 Comuni che non si uniranno mai. Identità territoriali e associazioni diverse. Non si è riusciti a fondere nemmeno l'US San Lorenzo con Rovetta".*

PAOLA ROSSI

Paola Rossi, minoranza di Cerete ha sottolineato un punto che potrebbe far leva su centinaia di volontari: *"In questi cinque Comuni ci sono qualcosa come 75 associazioni, ognuna con la sua realtà, la sua gestione, la sua vita.*

Questo è un patrimonio. Così facendo lo si sgretola e poi chi prenderà il loro posto? Non si può calare dall'alto un'unione di associazioni o di volontariato. Non è possibile. Faccio solo un esempio, lo scorso anno si è tentato di unire l'Unione Sportiva San Lorenzo con il Rovetta, è stato un disastro.

Ognuno si sente di vivere una realtà diverse e non è possibile fonderla a tavolino. Con il rischio che fondendoli tantissime persone abbandonino quello che stavano facendo, abbandonino associazioni che tenevano vivi i paesi. I valori dei paesi sono una risorsa e non si possono certo far calare dall'alto".

Le minoranze insieme a Mauro Marinoni entrano nel dettaglio: "*Con un unico grosso comune arriveranno i problemi tipici delle medio grandi amministrazioni, e verranno persi i vantaggi delle medio piccole realtà. Il nuovo comune dovrà gestire ben 5 diverse comunità divise in 8 unità urbane (nel Comune di Rovetta vi è anche S.Lorenzo, Poerza,Conca Verde) e Cerete, con le frazioni di Cerete Alto, Cerete Basso e Novezio). Di certo i cittadini avranno un rapporto meno facile, più burocratico ed indiretto con l'amministrazione. Sindaco assessori e consiglieri avranno di certo difficoltà a seguire tutte le istanze. Basti pensare alle oltre 70 associazioni presenti nei 5 comuni.*

L'attuale legge elettorale non garantisce la rappresentatività e, potenzialmente, diversi nuclei urbani potrebbero non essere rappresentati all'interno del futuro Consiglio Comunale.

Gli attuali amministratori non hanno volutamente previsto organismi di rappresentanza del territorio. Non è chiaro il messaggio? Il patrimonio acquisito nel corso di centinaia di anni dai singoli Comuni, e quindi con le tasse dei cittadini (strutture sportive, centri d'incontro, biblioteche, ecc) verrebbe conferito ad una terzo soggetto (il nuovo Comune) senza alcun diritto di veder garantito che i predetti beni restino nella disponibilità dei cittadini del luogo e senza che sia garantita la rappresentatività di chi ha partecipato alla creazione del bene.

Siamo certi che i valori immobiliari dei beni presenti nelle future comunità (non solo quelli pubblici ma anche abitazioni e terreni privati) non vengano pesantemente deprezzate con una sostanziale riduzione di valore ? Non solo. Il nuovo comune diverrà terra di conquista dei partiti e di professionisti della politica attratti dalle indennità di Sindaco e assessori, che per le dimensioni maggiori del comune non saranno certo misere come quelle degli attuali amministratori".

GROMO - ELEZIONI

Sara Riva, "la Boschi dell'Asta" non convince la minoranza

La lista unica rischia di rimanere un sogno. **Sara Riva** sarà probabilmente la candidata dell'attuale maggioranza di **Ornella Pasini** (che si fa da parte) ma l'attuale minoranza non sembra intenzionata a fare una lista unica e cerca un candidato che però per ora non trova. E il tempo stringe.

Sara Riva, vicina al Nuovo Centro Destra sembrava poter mettere d'accordo tutti, soprattutto il PD che siede in minoranza, e riproporre l'accordo politico che già c'è a livello nazionale ma i tentativi politici cozzano con una realtà di paese divisa.

Insomma per la "*Boschi dell'Asta del Serio*" la strada è in salita. Prove tecniche di accordo in corso.

GROMO - INTERVENTO

La minoranza: *"Gromo è un paese distratto e diviso. Noi facciamo la nostra parte. Assemblea pubblica il 27 febbraio. Sindaco e giunta si facciano vedere visto che non hanno mai organizzato un dibattito pubblico"*

Alla Redazione di Araberara

Dalla minoranza di Gromo in Comune

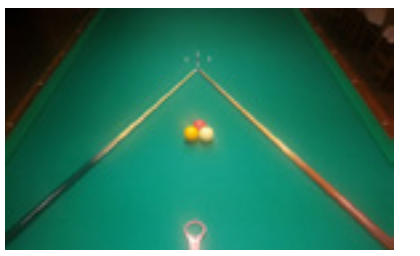
Chiediamo la Vostra ospitalità per rispondere pubblicamente alle dichiarazioni della Sindaca di Gromo - come dal numero del 29 gennaio scorso di Araberara. Ringraziamo la signora Pasini per l'indiretto apprezzamento che ci ha pubblicamente rivolto – "*…con una minoranza così è stato davvero difficile…*" - riconoscendoci come minoranza attiva, presente, puntigliosa: questo per una minoranza in opposizione significa avere pienamente svolto il proprio ruolo. Opposizione significa porsi contro – svolgere azione di contrasto e di critica – non calunnia (che chiamerebbe altrimenti in causa la Magistratura), non cattiveria, ma differenze nei progetti; non sospetto pregiudiziale, ma controllo del potere, non "*sparlare del sindaco*", ma rendere pubblico e comprensibile quello che si dice e si fa. I nostri cosiddetti "*…volantini…*" sono 29 notiziari – uno dopo ogni Consiglio comunale: interpretano e spiegano i fatti del Comune e sono stati distribuirli per incontrare le persone e cercare di rianimare un Paese distratto e diviso. Questo lavoro è una struttura portante dell'impegno democratico. E' difficile fare altro quando si è minoranza: puoi fare discorsi e proposte, ma cadono nel vuoto; devi fare interpellanze, mozioni, controllo e informazione. Gromo non ha avuto opposizione dal 2006 al 2011 e inevitabilmente in quel periodo sono maturate pessime abitudini di un governo "facile"; forse per questo la Sindaca dice "*…soprattutto gli ultimi 5 anni sono stati molto pesanti*". La "facilità" di quel periodo senza confronto, dibattito e controllo ha creato invece molti problemi che stanno inevitabilmente emergendo, nonostante la maggioranza di allora sia di fatto la stessa di oggi. L'opposizione non è un inciampo, è una garanzia: tra l'altro a Gromo rappresenta poco meno della metà dei cittadini Le elezioni si avvicinano e sono un implicito richiamo per tutti alla responsabilità e alla partecipazione. A "bocce ferme" dobbiamo analizzare il comune lavoro di questi ultimi 5 anni e dare la parola alla gente. Gromo in Comune convoca al proposito un incontro pubblico **sabato 27 febbraio alle ore 20,30 in Sala Filisetti.** Noi faremo il nostro resoconto e invitiamo al confronto e al dibattito Sindaca e Giunta. Non siamo mai riusciti a fare un dibattito pubblico tra maggioranza e minoranza: adesso non si tratta di prendere voti, ma di guardare in avanti nel tentativo di dare un contributo a chi prenderà il nostro posto.

Osvaldo Roncelli
Capogruppo di minoranza

Alta Valle

ALTA VALLE

STECCHE…D'AUTORE ALL'HOTEL LA PESA di Ponte Selva - Parre. Il biliardo di qualità trova casa in Valle



"*Un bar senza biliardo è nudo come una bistecca senza patate fritte*", lo diceva **Raymond Chandler** che il biliardo lo sentiva come filosofia di vita. Che poi è così. Per giocarlo servono le tre qualità che bisogna mettere in campo per vivere davvero, e cioè: calma, equilibrio e rischio. Una metafora della vita. E a Ponte Selva - Parre si riparte alla grande proprio con il biliardo di qualità. All'**Hotel Bar La Pesa** vogliamo tornare a giocare... e abbiamo rinnovato un tavolo da biliardo internazionale **Hartes** riscaldato, che basta il nome e chi ama il biliardo sa già che è sinonimo di qualità. Riapre la sala biliardo dove appassionati, giocatori ma anche neofiti possono cimentarsi nel suggestivo sport che ha fatto sognare per decenni tantissime persone. La Pesa diventa così il punto di riferimento del tavolo verde per tutta la zona. Per chi vuole cimentarsi con la stecca... vi aspettiamo tutti i pomeriggi e tutte le sere. Perché come diceva sempre qualcuno è un corpo a corpo con il destino. Buon biliardo a tutti.

Hotel La Pesa via Pozzi 1, Parre (Ponte Selva).

Alta Valle

il caso

FUGA DA... PIARIO

Pazienti in coda a Lovere e negli altri ospedali. Un medico: "Piario se va avanti così è a rischio chiusura". Psicosi tra i malati. E i sindaci sono preoccupati. Indagati anche la caposala e il primario. Cominciate le riesumazioni

Aristea Canini

Le indagini continuano. Ma continua anche e soprattutto la fuga da... Piario. Ed è quello che preoccupa di più i sindaci e il territorio.

La gente si sta riversando in massa negli altri ospedali della zona, anche per piccole medicazioni o semplici visite ambulatoriali: "*Da settimane qui c'è la ressa* – spiegano dall'ospedale di Lovere – *vengono da tutta la Valseriana, da Oneta a Valbondione, da Clusone a Casnigo, anche solo per medicazioni o altro*".

Basta fare un salto in ospedale a Lovere per trovare la fila di fronte al Cup e qui di file non se ne vedevano da anni. Un panico ingiustificato, il direttore sanitario è lo stesso che c'è a Piario, il dottor **Giacomo Corica**. Ma tant'è, il panico si sta diffondendo e la notizia di nuovi 9 indagati non fa che peggiorare le cose.

I sindaci cercano di correre al riparo, hanno combattuto per anni per cercare di rilanciare l'ospedale, rinnovarlo e non chiuderlo.

Qualche anno fa l'ospedale di Piario era finito nell'elenco regionale degli ospedali a rischio chiusura, poi i numeri di ricoveri e prestazioni avevano fatto sì che restasse aperto.

Ma adesso dopo la vicenda delle morti in corsia il rischio è alto. I numeri si stanno abbassando vertiginosamente e se la psicosi continua potrebbe essere fatale. Anche perché gli interrogatori dei parenti continuano e le denunce stanno aumentando: "*Io sono stato chiamato in caserma con mia madre* – racconta S. V. – *perché mio padre è morto qualche mese fa in medicina a Piario. Aveva alcune patologie abbastanza gravi ma quando è morto era in ripresa. Ci hanno chiesto se avevamo notato qualcosa di anomalo. Mio padre non era uno che dormiva molto ma in quei giorni si appisolava parecchio. Non possiamo correlare i due aspetti però in ogni caso ci hanno consigliato di sporgere denuncia e così abbiamo fatto*".

Giacomo Corica

Insomma, le denunce stanno aumentando. E le indagini si stanno allargando. Nell'inchiesta coordinata dal pubblico ministero **Carmen Pugliese**, gli indagati adesso sono dieci, oltre all'infermiera **Anna Rinelli**, indagata per omicidio preterintenzionale, si sono aggiunte altre 9 persone: il primario **Sergio Lazzaroni**, in qualità di responsabile del reparto di medicina, e altri 8 suoi colleghi tra cui la caposala del reparto **Paola Bosio.** I dieci sono indagati per omicidio colposo. Secondo l'accusa, non avrebbero impedito comportamenti dei quali erano a conoscenza, e cioè il fatto che l'infermiera somministrasse i tranquillanti ai pazienti.

Guido Giudici

E intanto comincia la riesumazione dei cadaveri. Sono sei per ora quelli individuati, si comincia con **Luigi Fantoni**, di Clusone, **Dante Ferri** di Cerete e **Veniero Trivella** di Gandellino, poi ci sono altri tre defunti, due bergamaschi e un milanese.

Da capire se i decessi possono essere associati alla somministrazione di Valium da parte di Anna Rinelli. Incaricati dal Pm **Carmen Pugliese** sono un anamopatologo e un tossicologo che sono tra i massimi esperti nei relativi settori e che operano alle Università di Brescia e Pavia.

Il direttore sanitario non rilascia dichiarazioni. Parla invece chi l'ospedale lo ha conosciuto bene, **Guido Giudici**, già primario di chirurgia dell'ospedale di Clusone (poi inglobato nell'ospedale di Piario) e medico a Piario e sindaco del Comune di Clusone (ora sindaco di Vilminore): "*Come finirà? Per l'accusa finirà in una bolla di sapone ma per l'ospedale rischia di essere davvero dura.*

Perché passata la psicosi della fuga negli altri ospedali, qui verranno solo medici di seconda fascia, perché Piario sarà considerato un ospedale a rischio, e negli ospedali a rischio chiusura non ci vanno i medici cosiddetti bravi e alla fine sarà un disastro".

Insomma, mentre partono le riesumazioni, a rischio... morte c'è anche l'ospedale.

Non solo i pazienti.

SCHEDA

Valium

89 le morti sospette in due anni nel reparto di medicina a Piario.

Indagata per omicidio preterintenzionale l'infermiera **Anna Rinelli**, secondo l'accusa avrebbe somministrato dosi eccessive di valium ai pazienti. Anna Rinelli dopo essere stata trasferita all'ospedale di Lovere è ora in aspettativa. Altri 9 indagati, tra cui il primario e la caposala.

Continuano le denunce dei parenti delle vittime. Cominciano le riesumazioni dei cadaveri.

PONTE NOSSA

16 MINATORI DEPORTATI IN GERMANIA
Medaglie d'onore dopo 72 anni

(An. Ca.) Il 27 gennaio scorso, su invito del Prefetto di Bergamo **Francesca Ferrandino,** alla presenza di reduci o famigliari con i rispettivi sindaci, si è svolta presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Bergamo, la consegna delle medaglie d'onore a 89 bergamaschi internati durante la guerra nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra tedesca.

Tra i deportati c'era anche ***Alberto Perani*** di Gorno, catturato con ad altri quindici compaesani e colleghi minatori, anch'essi insigniti dell'onorificenza nella stessa giornata.

"Grazie ai documenti messi a nostra disposizione dall'Associazione Culturale 'Le Officine del Grem 1.0' di Gorno – dice la figlia **Raffaella Perani**, che con la sorella **Maria Rosa** ha ritirato l'onorificenza - *siamo stati in grado di ricostruire l'accaduto: mio padre e i suoi compagni furono catturati dai tedeschi l'11 aprile del 1944, mentre stavano svolgendo il loro lavoro nelle miniere di Campello (frazione di Gorno), e furono trasportati in Turingia (Germania), nel campo di lavoro di Kahla. Lì vennero messi ai lavori forzati in miniera, per la costruzione di gallerie. Le condizioni di lavoro a Kahla erano disumane: i prigionieri erano costretti a lavorare fino a dodici ore al giorno, con pochissime pause e poco cibo. Questo continuò fino al marzo del 1945. L'imminente conclusione della guerra pose fine al lavoro nel campo, ma fu solo per opportunismo dei carcerieri se i minatori prigionieri non vennero giustiziati come era stato programmato; i carcerieri infatti, per evitare di essere accusati successivamente di "strage", preferirono far evacuare Kahla nell'aprile del 1945 e costringere i prigionieri a una lunga marcia, che ebbe fine con la fuga delle guardie tedesche e con l'arrivo degli Alleati, che liberarono i minatori permettendo loro di tornare a casa".*

La permanenza a Kahla fu sicuramente dura per Alberto: quando tornò a casa soffriva di gravi problemi di salute causati sia dal duro lavoro che dalla mancanza di cibo, e questi problemi lo accompagnarono per tutta la vita, fino alla scomparsa, avvenuta nel 1998. Anche la fatica a livello psicologico dovette essere pesantissima perché ebbe sempre difficoltà a condividere con i familiari i dettagli di ciò che aveva vissuto in quel lungo anno di prigionia.

"La medaglia ricevuta dalla nostra famiglia il 27 gennaio era già stata chiesta più volte da nostra madre, **Flora Pini**, *l'ultimo tentativo era stato fatto nel 2001, ma senza esito. Ora, dopo 71 anni, è arrivato quantomeno un risarcimento morale per le sofferenze da lui patite durante la prigionia. E' stato fondamentale aver potuto presentare una documentazione esaustiva, passaggio reso possibile dall"Associazione Culturale 'Le Officine del Grem 1.0' che ci ha messo a disposizione il fascicolo riguardante le vicissitudini del nostro caro Papà. Anche a* **Stefano Mazzoleni** *va tutta la nostra gratitudine, per averci accompagnato prendendosi a cuore con grande sensibilità umana la vicenda di una persona che non conosceva".*

La signora Raffaella abita infatti a Ponte Nossa: di qui il coinvolgimento del sindaco, dalle cui mani le figlie di Alberto Perani hanno ricevuto la medaglia d'onore che lui aveva a sua volta ricevuto dalle mani del Prefetto.

VILMINORE

QUELL'ANTENNA DETURPA LA MEMORIA
Dov'era la commissione del paesaggio?

la polemica

(p.b.) Era settembre 2015. Araberara titolava: "*Antenna Vodafone si fa sotto il cimitero*". C'era stato un sopralluogo dei tecnici dopo le polemiche sollevate dai residenti della Pieve e l'intervento del Comune che aveva proposto alcune soluzioni alternative (una presso l'acquedotto comunale ai Ruch e una appunto sotto il cimitero).
L'antenna doveva essere pronta per marzo 2016. Non se n'era accorto nessuno?
Fatto sta che il traliccio è apparso come un fantasma nelle scorse settimane. Su facebook è apparso invece un post di questo tenore: *"Il vento ha sradicato il secolare pino del grande parco. Poco più in là, da qualche giorno, svetta una torre d'acciaio"*. Con tanto di foto (che riportiamo). E si sono scatenati i commenti negativi. In ritardo, a cose fatte.
"*Un insulto alla bellezza e alla sacralità di un luogo che tutti sentiamo nostro...*". Siccome nel post si dava conto di un albero secolare che il vento aveva sradicato nel parco dei Tagliaferri, sul versante di Campiù, ecco un commento spiritoso: *"il vento ha sbagliato obiettivo.... peccato!!!*". E a seguire: "*che brutto! come deturpare un bel paesaggio speriamo che il vento prenda bene la mira la prossima volta*". Il commento più incisivo è stato quello di **Alessandro Romelli:** "*Uno mi deve spiegare come fa una commissione paesaggio a dare il via libera a questa operazione!*
Me lo devono proprio spiegare dei presunti esperti del paesaggio! O ci dicono che hanno ricevuto minacce più o meno latenti (in tal caso, fatecelo sapere o sporgete denuncia), oppure mi devono spiegare a quale cultura del paesaggio si ispirano:

Scampia? Zen di Palermo, Corviale o Laurentino 38 di Roma? Posso capire un ipotetico imprenditore con un occhio solo per l'aspetto funzionale delle cose che si dica d'accordo con questo orrore pur di arrivare in fretta al famoso 4G... (posto che non è detto che economia e cultura/estetica debbano per forza farsi la guerra...), ma diamine: uno che ha per precisa mission quella del paesaggioooooo!!!! Tirate fuori i curriculum, fateci vedere dove avete studiato, a cosa vi ispirate! Neanche in Calabria (con tutto l'affetto per tanti amici calabresi) avrebbero fatto un orrore del genere! Li chiamano eco-mostri! Siamo riusciti a farcelo fare in casa...". Segue commento di denuncia: "*La zona di Campiù e del cimitero, come previsto dal P.G.T. vigente, è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 art. 136 lett c). (vedasi tavola 8dp - Documento di piano)*".
Il Sindaco **Guido Giudici**, quando gli facciamo presente che ci sono proteste, risponde semplicemente: "*A me non risulta alcuna protesta*".
C'è la storia delle recensione dei cimiteri (leggete l'articolo a pag. 7). Quello di Vilminore, pur non essendo "vista lago" è su un poggio che domina la valle, uno dei posti migliori, perché i nostri vecchi avevano il culto dei morti e gli riservavano (riservavano anche a se stessi) appunto una posizione di prestigio. Quell'antenna non gratifica né i vivi né i morti.

SCALVE

Una valle plurisorvegliata 56 telecamere controllano entrata, uscita e... assicurazioni

Già in funzione 34 telecamere, se ne aggiungono altre 22. E sull'antenna (contestata) sotto il cimitero di Vilminore saranno posizionate antenne che in tempo reale trasmetteranno l'entrata e l'uscita di auto.
E non tanto per dire. Infatti ci sarà un controllo automatico delle auto eventualmente non a norma, non solo di quelle rubate, ma anche delle auto, udite udite, "non revisionate" o non "assicurate". Come è possibile? Il collegamento diretto con il registro delle auto a livello nazionale consentirà infatti, se un'auto non è in regola, di trasmettere sul telefonino degli agenti della polizia locale immediatamente il numero di targa, in modo che possano intervenire.
Le telecamere funzionano non solo ai "cancelli" della valle, vale a dire in entrata e uscita, ma anche nei centri dei paesi e davanti agli uffici pubblici. Una valle blindata e "antennata".

AMARCORD SCALVINO

Il carnevale 1960 in Convento

"Ti conosco mascherina" direbbe il grande Eduardo De Filippo (il titolo è di un film del 1943). Alcuni di questi ragazzi e ragazze di allora sono riconoscibilissimi. Ma vi lasciamo, nello spirito del carnevale appena archiviato, a indovinare i protagonisti. Anche perché ci ha fornito la foto era già di suo indeciso su alcuni.

VILMINORE

LA GRAPHISCALVE RESTA SCALVINA
Nuovo capannone a Costa di Mezzate

(p.b.) A volte le voci precedono i fatti, ma, come scriveva Manzoni, passando di bocca in bocca alla fine arrivano stravolte di senso e misura. Così nelle scorse settimane si era diffusa la voce che la Graphiscalve, l'azienda con più dipendenti della valle (130 tra Vilminore e l'attuale sede di Seriate) si trasferiva a Costa di Mezzate.
Falso. Non si tratta di trasferimento ma di nuovo… investimento. Da anni la Graphiscalve ha una sede staccata a Seriate dove però era in affitto. Quindi il trasferimento è quello della sede di Seriate che viene spostata a Costa di Mezzate in una struttura di proprietà, in piena zona artigianale. *"Ma non è vero che lascio la Val di Scalve* – precisa **Ezio Ferrari** – *noi abbiamo rispetto per le persone, siamo l'azienda che ha dato più lavoro in valle e non ha certo avuto dei favori... ma lasciamo perdere. Comunque si tratta di un investimento, non di un trasferimento"*.
Il settore è in crisi, voi come andate? *"Diciamo che dopo tre anni in cui abbiamo dovuto tenere botta, in questi ultimi due anni andiamo bene, ma lo dico sottovoce, di questi tempi non si sa mai, certo, la Graphiscalve è molto cambiata rispetto a qualche decennio fa, abbiamo investito in macchine e adesso in capannoni, abbiamo rafforzato l'area commerciale, abbiamo diversificato i servizi per aziende, banche, enti, insomma siamo molto cambiati. Seguiamo il mercato e in questi ultimi anni si sono visti i risultati, dicendolo sempre sottovoce…"*.

VILMINORE - ELEZIONI

L'unica certezza è la… minoranza. E se tornasse in campo **Toninelli**?

(p.b.) Ad oggi l'unica certezza, per quel che vale il vocabolo a quattro mesi dalle elezioni, sarebbe la lista dell'attuale minoranza, capeggiata da **Pietro Orrù** che con i suoi sta cominciando a impostare un programma, con incontri anche nelle frazioni. La maggioranza attuale naviga a vista, resta la vaga speranza di convincere il sindaco uscente **Guido Giudici** a ricandidarsi ancora per il prossimo quinquiennio. Le cene non sono servite a niente, meglio un digiuno quaresimale. Ma resta anche un generale disimpegno sociale, che arriva a far rimpiangere (ce lo confida un ex amministratore) se non il servizio di leva, almeno una sorta di servizio civile obbligatorio che costringa anche i giovani a impegnarsi nella gestione della cosa pubblica, ripagando in qualche modo le "spese" che la comunità ha avuto nel "crescerli" con la scuola e i servizi gratuiti.
Altrimenti non resta che ripiegare sui "vecchi". In proposito (essendo chi scrive "coscritto" il termine "vecchio" non vuol essere offensivo) circola da qualche tempo l'ipotesi di un ritorno di **Giovanni Toninelli.** Il quale risponde semplicemente *"di non aver preso in considerazione questa eventualità"*. Poi aggiunge ironicamente: *"Ma tu sai quanti anni compiamo quest'anno?"*. Già, classe 1945, generazione concepita nell'ultimo anno di guerra. Ma la risposta potrebbe anche voler dire che… ci può pensare. Per il resto non c'è alcuna altra novità. E passano le settimane e il 12 giugno (pare sia questa la data elettorale) si avvicina, anche perché le liste e il programma comunque andrebbero presentati entro la prima metà di maggio. Quindi tra tre mesi.

VILMINORE - MEMORIA

ANGELO TAGLIAFERRI

(g.t.) E' quanto mai opportuno che un ricordo del caro Angelo Tagliaferri venga inserito anche tra le pagine di un periodico pubblicato fuori da quella Valle che lo vide nascere 62 anni fa.
Un pensiero d'affetto che potrà servire da esempio a tante persone che, forse fornite di particolari qualità, potrebbero seguire il suo modo di intendere la vita in una piccola realtà come la Valle di Scalve.
Angelo non avrebbe di certo voluto diventare un modello da seguire, ma la costanza del suo operare, la passione per il suo paese e la continua ricerca del bene comune ci portano a non poter fare altrimenti…
Se dovessimo racchiudere in pochi aggettivi la sua persona potremmo sottolineare come Angelo fosse innanzitutto leale, affidabile, schietto, diretto nei discorsi, discreto nel gestire confidenze, capace di cogliere il buono in ogni persona e in ogni situazione e assolutamente portato all'ascolto.
Il suo impegno si è sparso in svariati settori della vita comunitaria ed Angelo è stato un attivissimo componente della delegazione Croce Rossa della Val di Scalve, donatore Avis di lungo corso, componente di consigli parrocchiali, sostenitore e uno tra i primi soci del Gruppo Sportivo di Teveno e rappresentante della piccola comunità d'origine in seno al consiglio comunale di Vilminore di Scalve.
Per 10 anni infatti, dopo due mandati come consigliere di minoranza e poi inserito nella giunta guidata dal sindaco Giovanni Toninelli, ha ricoperto il delicato ruolo di assessore con delega all'edilizia privata.
Non solo la vita pubblica lo ha visto protagonista ma anche la vita di tutti i giorni quella fatta di persone e situazioni che avevano bisogno di un punto di riferimento.
Ecco forse in fondo Angelo è stato proprio questo: un punto di riferimento.
Una persona a cui ci si poteva liberamente rivolgere per superare difficoltà più o meno gravi, sicuri che da lui avremmo ricevuto il giusto consiglio, una concreta disponibilità e una discrezione assoluta.
Teveno e la Valle gli devono davvero molto.

Lovere

PROTESTA CONTRO LE LETTERE

Lettera dell'amministrazione ad alcuni loveresi che non avrebbero seguito le regole della nuova raccolta rifiuti: *"Attenti che ci sono sanzioni"* E scoppia la protesta. **Il vicesindaco**: *"Non abbiamo applicato sanzioni ma le regole vanno rispettate"*

Nuovo sistema raccolta rifiuti a Lovere.

E qualcuno storce il naso. Nei giorni scorsi sono arrivate a casa dei loveresi lettere considerate un po' troppo 'dure' da parte di chi le ha ricevute: *"Per chi non ha acquistato i sacchi previsti* – spiega un loverese – *è arrivata la lettera dove c'è scritto tra le altre cose 'a seguito di un controllo è risultato che la sua tessera dei servizi non ha effettuato alcuna operazione per l'acquisto dei sacchi ...è evidente che il mancato acquisto di sacchi conformi ed autorizzati potrebbe far presagire un conferimento dei rifiuti effettuato con modalità non corrette, e quindi con possibilità di applicazione delle sanzioni previste dal regolamento citato, pertanto si sollecita la S.V. a procedere a regolarizzare la propria posizione con sollecitudine e comunque entro e non oltre il 15 febbraio 2016…."*. Insomma, una lettera dal tono abbastanza pesante: "Non è possibile, io ero via e per me i sacchi li ha acquistato un mio parente, e questo cosa vuol dire? e chissà quanti anziani hanno mandato a comprare sacchi da altre persone?".

"E' una lettera tecnica – spiega il vicesindaco Nicola Macario – abbiamo stabilito un programma per la nuova raccolta rifiuti, e non vogliamo che sembri che non ci sia alcun controllo.

Questa è una lettera che mostra come l'amministrazione e il responsabile d'area hanno a cuore il problema, soprattutto nei confronti di chi le regole le rispetta.

Con l'Eco dispenser c'è l'obbligo da gennaio di conferire i rifiuti nei vari sacchetti colorati, e dopo 4 settimane abbiamo incrociato i dati con le tessere dei movimenti e abbiamo visto subito la differenza tra chi ha preso i sacchetti e chi non li ha presi.

Non c'è stata comunque nessuna sanzione ma un avviso dove abbiamo spiegato cosa e come fare, perché altrimenti si può incorrere in una sanzione. Anche perché tutti i rifiuti li producono e quindi da qualche parte andranno. E' una questione di equità e giustizia".

CONSIGLIO COMUNALE

Paolo D'Amico, capogruppo di minoranza si dimette, al suo posto **Mario Ghidini,** classe 1989: *"Emozionato come fosse il primo giorno di scuola"*

MARIO GHIDINI

Paolo D'Amico lascia il suo ruolo di capogruppo di maggioranza. Dopo poco più di un anno e mezzo cede il testimone a **Mario Ghidini**, classe 1989 che ha esordito nell'ultimo consiglio comunale e che prima di entrare ufficialmente in consiglio ha affidato a facebook le sue emozioni: *"Ve la ricordate quella sensazione da 'primo giorno di scuola'?* – scrive Mario - *Ecco... sarò nominato Consigliere Comunale! A lasciare il ruolo e farmi spazio è Paolo D'Amico. Voglio ringraziarlo di cuore, per il lavoro consiliare svolto finora, attraverso le interpellanze (tante) che hanno riguardato i problemi (irrisolti) di Lovere. Intendo onorare questo incarico con serietà e volontà di contribuire al futuro del Nostro Comune. Credo nel valore del dialogo e dello scambio di opinioni, anche tra opposizione e maggioranza; Cercherò di proporre argomenti e discutere criticamente sui contenuti proposti, appoggiando le politiche giuste e opponendomi a quelle contrarie all'interesse collettivo.Anche se dagli scomodi banchi dell'opposizione, sono davvero entusiasta di potermi mettere al servizio dei loveresi, nel più importante luogo nel quale si prendono le decisioni volte a migliorare la qualità della vita del paese in cui sono cresciuto"*.

E da parte sua Paolo D'Amico ha salutato così: "*Quando nel 2014 è nato il nostro gruppo scrivemmo che "Lovere di Tutti nasce dall'impegno di un gruppo di persone che desidera mettere a disposizione il proprio impegno e le proprie idee per Lovere. L'ambiente, una mobilità diversa, i servizi alla persona, l'aggregazione giovanile, gli spazi sociali, la libera espressione della creatività e della cultura, il turismo. Sono temi attorno ai quali abbiamo caratterizzato la nostra proposta. Pensiamo che l'attuale amministrazione, al di là di qualche operazione cosmetica, non abbia affrontato con la necessaria coerenza e determinazione i problemi che da troppo tempo sono presenti a Lovere. Le scelte da compiere non sono né semplici né scontate. Ma Lovere ha risorse, capacità, cuore per affrontarle. Bene, penso che queste capacità, questo cuore, queste risorse siano prerogativa delle nuove generazioni. Mario è il segno di questo cambiamento di cui Lovere ha bisogno. Per oggi, ma specialmente per il futuro. Farai benissimo! Auguri. Paolo"*. Insomma, la minoranza si rinnova.

OPERE

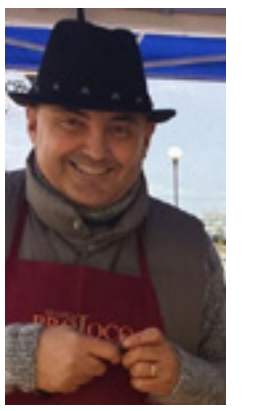
Si rifà il marciapiede in **piazzale Bonomelli**. Lungolago: accordo con i proprietari del distributore di benzina e in cambio si sistema il Vicolo Caserma

Lavori in corso in piazzale Bonomelli, si sta rifacendo l'intero marciapiede nella zona delle case, non quello per intenderci che dà sull'Asl. "*Abbiamo transennato la zona qualche settimana fa* – spiega il vicesindaco **Nicola Macario** – *perché c'erano alcune buche ma abbiamo deciso di non limitarci a mettere una pezza nei buchi o di chiudere gli avvallamenti ma procediamo rifacendo l'intero marciapiede, l'unico modo per ridare stabilità all'intero marciapiede"*. Lavori finanziati con fondi propri che si aggirano attorno ai 70.000 euro. E intanto in consiglio comunale ha fatto il suo esordio il giovane **Mario Ghidini**, nelle file della minoranza: *"Ci fa piacere* – continua Macario – *che un altro giovane venga inserito nell'organico amministrativo, speriamo in una collaborazione proficua"*.

Novità anche per la zona del distributore di benzina Moleri e del Vicolo Caserma, la strada che sale dietro il distributore verso il centro del paese: "*Siamo arrivati a una collaborazione con i proprietari* – continua Macario – *c'è stato un errore di accatastamento che abbiamo dovuto sistemare e confrontandoci con i proprietari siamo arrivati ad un accordo che prevede una compensazione, andranno a compensare la compravendita dove c'è il distributore con lavori di opere di rifacimento del vicolo Caserma. Al posto di monetizzare e incamerare facciamo diventare il tutto opere, rifacendo un vicolo molto importante per il centro storico"*.

ASSOCIAZIONI

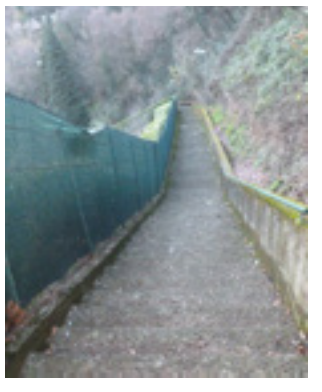
RINNOVATA LA NUOVA PRO LOCO: il neo presidente è **Renato Spelgatti**

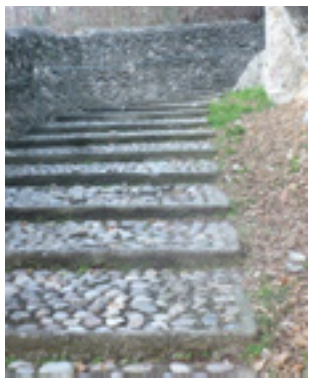


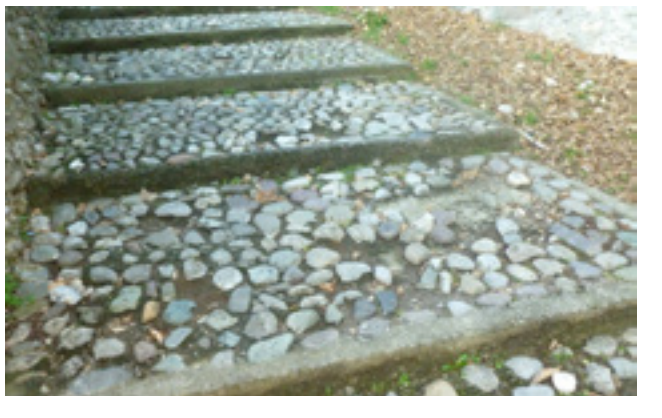
Si rinnova la Nuova Pro Loco di Lovere, dopo tre anni di presidenza **Luciano Arrighetti** cede il testimone a **Renato Spelgatti,** 49 anni, sposato con tre figli. Elezioni il 26 gennaio e a rinnovarsi è tutto il direttivo. Un mix di esperienza e rinnovamento. Rimangono l'ex presidente Arrighetti, **Fabrizio Delvecchio** (vicepresidente), **Eleonora dell'Anna** (segretaria), e **Tarcisia Zenti.** Forze e volti freschi invece con **Giulia Conti, Federico Delvecchio, Andrea Molendi, Stefano Moretti, Francesca Pedrinola** ed **Erica Spadari.** E adesso tutti al lavoro per stilare il nuovo programma di manifestazioni.

LA SEGNALAZIONE

Protesta dei residenti della zona 'frati': *"Ecco in che condizioni è l'antica scalinata e i marciapiedi, il Comune non fa nulla"*







La zona è quella suggestiva dei frati di Lovere e a lamentarsi sono un gruppo di residenti che ci mostrano alcune scalinate che portano in centro, la prima è quella antica che dal convento dei frati scende con scalini acciottolati e sbuca nella zona del Trello. "*Guardate qui* – ci accompagna un uomo – *mia moglie scende ogni giorno per andare in paese da queste scale e si deve attaccare al muro e alla passatoia perché ci sono buche dappertutto"*.

Gli fa eco un'altra signora: "*Non ci fidiamo più a passare, troppi rischi, mi sono slogata già una caviglia. Siamo stati in Comune a parlare con due assessori ma non hanno fatto nulla"*. Scendiamo lungo l'antica scalinata, l'acciottolato è rotto in più punti.

Torniamo indietro e ci accompagnano lungo il marciapiede che invece scende dal convento dei frati e porta nella zona della galleria dell'ospedale lungo la strada principale. "*Anche il marciapiede è pieno di buche, non ci vorrebbe poi molto a coprirle, noi pedoni non siamo per niente tutelate e fate conto che in questa zona risiedono centinaia di persone, non si tratta di 4 case isolate"*. In fondo al marciapiede andiamo incontro a un'altra scalinata: *"Venite a vedere, anche questa è pericolosa, buche e si scivola dappertutto"*. La scalinata porta anche questa nella zona Trello. "*Cosa vogliamo?*

Che intervengano, non si tratta di un'opera da centinaia di migliaia di euro, con poche migliaia di euro si sistema tutto e la stessa scalinata che risale a molti secoli fa riacquisterebbe il suo valore storico. Non ci sono solo le opere che si vedono passando in auto, c'è bisogno anche di questa manutenzione per noi residenti, molti di noi sono anziani e non se la sentono più di rischiare di farsi male passando di lì".

IL SINDACO FRANCESCO FILIPPINI STA PER CALARE IL JOLLY:
con i soldi del piano integrato di Via Pascoli (che verrà modificato, niente rotonda ai Carabinieri) si trasforma l'ex bocciodromo che diventerà...

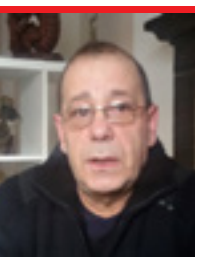
AR.CA.

Stanno per arrivare grosse novità a Sovere. In silenzio e al lavoro il sindaco Francesco Filippini sta preparando il jolly da calare prima di fine mandato. Tutto passa dalla variante al PGT che prenderà forma a breve. Nei giorni scorsi il sindaco ha incontrato i responsabili del piano integrato di Via Pascoli. E ora che c'è la variante al PGT l'idea è quella di apportare un po' di modifiche, arrivare cioè ad ottenere un impatto ambientale meno forte di quello previsto attualmente (la rotonda prevista nella zona dei carabinieri per esempio, verrebbe stralciata): "C'è la disponibilità di valutarla – spiega il sindaco Francesco Filippini – e siamo sulla buona strada, di comune accordo andremo a cambiare la convenzione". E col cambio della convenzione e l'attuazione del Piano Integrato si potranno utilizzare i 400.000 euro di soldi già intascati dal Comune per fare un'opera molto importante dove adesso c'è il bocciodromo. E qui si torna a parlare di variante al PGT. Perché anche in questo caso bisognerà intervenire cambiando la destinazione d'uso all'attuale bocciodromo, fermo da anni, e cambiando la destinazione d'uso si andrà poi a realizzare quello che il sindaco e la giunta hanno in testa e che per ora non scriviamo. Ma è un'opera di cui Sovere ha bisogno, non c'è infatti in paese nulla di simile: "Vi chiedo di aspettare a scriverlo perché stiamo facendo una serie di passaggi ma la direzione è quella". Insomma, il vecchio bocciodromo fra poco diventerà qualcosa d'altro.

la storia

SOVERE

MIMMO, CUCINA & MUSICA
e quella canzone di Edith Piaff rivista e ricantata



Mimmo Santarpia è al lavoro nella sua trattoria 'Retrò' a Sovere. Cucina e musica, le sue passioni. Per la verità la prima è anche un lavoro. La seconda, vista la qualità, dovrebbe esserlo.

Ma si sa, l'Italia è un paese di artisti ma raramente si vive d'arte. Mimmo sorride, lui la musica non ce l'ha solo nel sangue, alla musica ha dato forma e naturalmente suono. Prima di cominciare a leggere fatevi un giro su you tube https://youtu.be/_L_tsga0-dg e volate con gli occhi e con le orecchie. Viaggio in una canzone di un mucchio di anni fa, rivista, risuonata e ricantata grazie a Mimmo. 'Albergo a ore' che in originale sarebbe 'Les amants d'un jour' di Edith Piaf. Mimmo l'ha ripresa, ci ha lavorato sopra per mesi, con la sua chitarra e la nuova melodia, quando ha trovato la chiave giusta si è messo a cercare l'interprete adatta, un giro di provini e alla fine è toccato a lei, **Laura Lalla Domeneghini** cantarla e trasformarla in brivido di vita. E con la base di musica e suono è nato il video in Costa Rica, dove il figlio vive da anni.

E ora il video è su you tube, in attesa di visualizzazioni e di ascolto da parte di chi vuole sognare. E ne vale davvero la pena: "*Ho sempre avuto amore per la musica* – racconta Mimmo – *da anni studio e suono da autodidatta. E questa passione l'ho trasformata in canzoni.*

Mi piace pescare nel passato, rivisitare le canzoni e trasformarle con nuove sonorità, con quello che sento dentro, dargli nuove impronte e così ho scelto Albergo a ore, ma ho cambiato la tonalità, la musica e ci abbiamo costruito sopra un nuovo

pezzo, e quando ho ascoltato la voce di Laura ho capito che poteva cantarla e interpretarla lei".

59 anni, Mimmo suona da sempre, che la musica non ha tempo, ma ha spazio. Infinito. Mimmo lo sa, e così quando non è in cucina passa anche 10 ore con la sua chitarra a creare, provare e riprovare, come ha fatto con 'Albergo a ore'. "*Scavo nei miei ricordi, cerco emozioni, lascio andare il cuore e il gioco è fatto. La canzone di Edith Piaff me la ricordavo, bellissima, l'ho riascoltata e ho pensato che poteva diventare una ballata, un ritmo diverso, una canzone diversa".* Mimmo è soddisfatto: "*Cosa mi aspetto? niente. Mi basta sapere di aver creato qualcosa di bello. Il video è online e chi vuole può ascoltarlo, se qualche radio vuole passare il pezzo o qualche tv ben venga. Distribuire emozione è già emozione".* Sino alla prossima volta. Perché Mimmo sta già pensando alla prossima canzone.

BIBLIOTECA

Don Antonio, "il prete che mirava in alto"

Verrà presentato all'auditorium di Sovere, a cura della Biblioteca di Sovere, il libro che racconta la vita di **don Antonio Caglioni**, soverese doc, scritto da **Luca Bonalumi** e intitolato appunto "*Il prete che mirava in alto"* con sottotitolo "*Disavventure rivoluzionarie di Antonio Caglioni in Bolivia".* La serata è programmata per giovedì 25 febbraio alle 20.30. Alla serata sarà presente il Direttore di Araberara (e compagno di scuola alle medie di don Caglioni) **Piero Bonicelli.**

SOVERE

I FANTI DI SOVERE E L'ASSEMBLEA ANNUALE:
"Troviamoci mensilmente" e a maggio tutti a Brescia per il raduno nazionale

Assemblea annuale sezione Fanti di Sovere. Domenica 17 gennaio la sezione fanti di Sovere ha riunito i suoi soci per l'assemblea annuale. Inno di Mameli e un minuto di silenzio per tutti i caduti in Battaglia prima di cominciare l'assemblea. Il presidente ha introdotto i lavori citando le manifestazioni alle quali si è partecipato, quindi ha dato la parola al tesoriere che ha illustrato il bilancio 2015 (approvazione unanime) ed il bilancio preventivo per il 2016 approvato all'unanimita'.

Quindi il presidente si è soffermato sulla possibilità di trovarsi mensilmente per scambio di opinioni e per rinvigorire lo spirito di corpo che deve animare ogni sezione combattentistica e dare slancio per portare avanti l'impegno sociale e civile che in questi tempi è molto importante.

Appuntamento importante per il 2016 è il XXIII raduno nazionale a Brescia nel mese di maggio. Sappiamo, che senza un passato non avremmo un futuro, un avvenire; e il pensiero dei ragazzi italiani che ci hanno preceduto è uno spiraglio di luce che ci mostra la Via.. la luce..... A lavori ultimati si è tenuto un piccolo rinfresco

Il presidente Capitano Pezzotti Eliseo Matteo

FONTENO

Defunti seppelliti fuori dal cimitero: *"Lavori per rimettere tutti a posto".*
Al via la sistemazione della strada da Riva a Xino: "Lavori finiti prima dell'apertura della passerella di Christo"

Defunti seppelliti fuori dalle mura del cimitero perché all'interno non c'è spazio. Così da qualche anno a Fonteno. Ma adesso stanno per essere ultimati i lavori del cimitero che permetteranno di riportare le cose in ordine.

"*Tutte le tombe e i loculi* – spiega il sindaco **Fabio Donda** – *verranno rimessi all'interno del cimitero. Abbiamo creato una nuova zona e uno spazio per il cinerario dove spargere le ceneri. Insomma una sistemazione globale del cimitero".*

Lavori che sono costati circa 30.000 euro.

E adesso si sta lavorando al progetto per sistemare i sentieri e la strada che sale da Riva e porta a Fonteno, la zona è quella più suggestiva, tra il Poggio d'Oro e Xino, lavori resi possibili grazie a un intervento della Comunità Montana che pagherà per metà i lavori che ammontano a circa 70.000 euro: "*Vogliamo riuscire a concludere i lavori per l'apertura della passerella di Christo, quindi per giugno.*

Andremo a sistemare tutta la viabilità, dall'impianto semaforico all'intera viabilità".

SOLTO COLLINA

Il Comune di Solto dice no ai genitori che vogliono andare alle scuole medie di Endine. MA LA COMUNITÀ MONTANA RIPRISTINA IL SERVIZIO

Ar.Ca.

Mentre a Solto mancano poche settimane al processo che vedrà imputato l'attuale sindaco **Maurizio Esti** per la vicenda di autorizzazioni rilasciate per i quad, la tensione resta alta su tutto il fronte amministrativo. E adesso si torna a parlare della vicenda spinosa del trasporto scolastico. In questi giorni finalmente si profila uno sbocco di una vicenda che si trascina da mesi: "*Noi di Viva Solto* – spiega la minoranza - *ci occupiamo dei problemi che i cittadini ci segnalano e, laddove ci è possibile li risolviamo. Così è andata per il trasporto alunni che frequentano la scuola media di Endine. Dopo il diniego del Comune di Solto Collina, si sono rivolti a noi. Letti gli atti a nostra disposizione, compreso che la gestione del trasporto alunni era stata demandata alla Comunità Montana, abbiamo indirizzato gli utenti interessati in tal senso. Grazie alla efficienza della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, in tempi ristrettissimi (circa 15 giorni tra la richiesta e l'autorizzazione) a questi alunni è stato concesso l'utilizzo dello scuolabus che partendo da Fonteno compie una fermata a Solto Collina, carica gli alunni di Solto e li porta alla scuola media di Endine. Felici di aver contribuito a risolvere un problema abbiamo ricevuto i ringraziamenti dei genitori*".

Insomma, un altro smacco per la maggioranza che aveva detto no al trasporto a Endine spiegando di aver scelto come polo scolastico di riferimento Sovere. In una lettera del 22 settembre 2015 indirizzata al sindaco di Fonteno **Fabio Donda**, il sindaco Esti scriveva: *"...la scelta di questo ente di non addivenire alla stipula di una nuova convenzione con il Comune di Fonteno per il trasporto scolastico, nasce e trova la sua motivazione nell'esigenza, già espressa da questo Ente nel lontano 2003, di individuare nel plesso scolastico di Sovere l'unico polo di riferimento per il Comune, ove possibilmente convogliare tutti gli alunni residenti a Solto Collina, anche al fine di evitare ulteriori impegni finanziari a carico di questo Ente. La stipulazione di una nuova convenzione per il trasporto scolastico con il Comune di Fonteno, vanificherebbe tale scelta amministrativa...Preme infatti ricordare come tali circostanze e più in generale la scelta di un unico polo scolastico, fossero già state in più occasioni comunicate a tutti i cittadini interessati, mediante incontri pubblici"*.

Ma nei giorni scorsi il colpo di scena, il 28 gennaio ai sindaci della Collina, ai genitori che si erano lamentati e alla ditta autonoleggio Valcalepio è arrivata una lettera della Comunità Montana dei laghi bergamaschi dove si legge che: *"...la Comunità Montana sta gestendo per conto del Comune di Solto Collina, il servizio scuolabus co la modalità del subentro al contratto a suo tempo stipulato e rinnovato dal Comune di Solto con la ditta Autonoleggio Valcalepio, nel quale in virtù della convenzione in essere con il Comune di Riva all'art.1 della disciplina del trasporto alunni si cita testualmente 'il servizio viene altresì garantito ad alcuni alunni residenti nel comune di Riva frequentanti la scuola secondaria di primo grado – Endine (fermata piazzale Kennedy Solto Collina)'. Considerato che il Comune di Solto Collina a partire dall'anno scolastico 2015/16 ha garantito solo il trasporto per gli alunni delle scuole medie presso la scuola media di Sovere...anche per contenere i costi a carico dell'amministrazione comunale....che la ditta Autonoleggio Valcalepio in data 22 gennaio 2016 ha comunicato che attualmente sono disponibili 10 posti sullo scuolabus con presta servizio a Fonteno sul percorso fino alla scuola media di Endine e che la fermata piazzale Kennedy in nessun modo si sovrappone al servizio svolto per il Comune di Solto, in quanto non è previsto servizio con la stessa destinazione, la fermata piazzale Kennedy di Solto utilizzata dagli alunni di Riva già prevista nel capitolato d'appalto di Fonteno non comporta oneri aggiuntivi... si ritiene quindi che la richiesta presentata dai genitori in merito al trasporto dei propri figli possa essere accolta...in merito alla questione la Comunità Montana ha promosso un incontro presso il Comune di Solto alla presenza di Sindaci o delegati dei Comuni di Solto, Fonteno e Riva e del Presidente e funzionari CM laghi bergamaschi nel quale si è prospettato un futuro appalto del servizio trasporto alunni unificato biennale per i tre Comuni...".*

Insomma, chi vuole può frequentare ancora la scuola media di Endine.

SOLTO COLLINA - INTERVENTO

PIERANTONIO SPELGATTI: *"La minoranza di Viva Solto la smetta. La maggioranza esprime un'autentica volontà di cambiamento. Giudicheranno i cittadini"*

Pierantonio Spelgatti

Spett.le Redazione,

nello scorso numero avete pubblicato il "documento" della lista Viva Solto che, in premessa, così recita "*...l'altro rappresentante di minoranza Spelgatti Pierantonio non ha mai speso una parola in tre anni, mortificando i componenti della sua lista a vantaggio di qualche altro sostenitore esterno...*",

In questi giorni mi sono confrontato con molti cittadini di Solto Collina che mi hanno chiesto delucidazioni in merito a quanto dichiarato, invitandomi poi a **NON** ricominciare con i soliti botta e risposta che non fanno altro che far perdere credibilità al paese. Mi ha fatto molto piacere, però, ricevere molte testimonianze di sostegno a proseguire con quanto sto facendo per realizzare ciò che era stato annunciato nel programma elettorale della lista "Solto che Vorrei".

Io non mi sono mai permesso di giudicare "l'operato" dell'altro gruppo di minoranza e dopo ormai più di 15 anni da amministratore comunale in cui ho contribuito volontariamente, senza alcun interesse e non solo a parole, per Solto Collina (e negli ultimi 7 anni anche per la collina), non accetto di passare per colui che mortifica i componenti della sua lista (ricordo che sono praticamente tutti impegnati in amministrazione o nel sociale) per avvantaggiare non so chi.

Ribadisco che la collaborazione con il gruppo di maggioranza esprime un'autentica volontà di cambiamento espressa da una parte consistente della cittadinanza reale soltese, noi sempre **liberi** da vincoli di parte, ma uniti dall'unico interesse di affermare il bene comune in rappresentanza degli elettori.

Il prossimo anno saranno proprio i cittadini di Solto Collina a valutare e a giudicare il lavoro svolto sui vari fronti da questo così come dagli altri gruppi, per poi confermare o sostituire gli amministratori comunali. A loro e solo a loro cittadini è dato il diritto di giudicare, non certo a chi si erge a unica minoranza del paese.

Il Consigliere
Spelgatti Pierantonio

BOSSICO

Restyling al parco giochi e cominciati i lavori per sistemare le strade agrosilvopastorali

Restyling per il parco giochi a Bossico. Nuovi giochi posizionati in questi giorni, una teleferica e una palestra per bimbi e così il suggestivo parco di Via Cima Monte da dove si gode uno splendido panorama è pronto per la nuova stagione primaverile. Intanto in questi giorni sono partiti i lavori di sistemazione delle numerose strade agrosilvopastorali presenti a Bossico: "*Un lavoro da 50.000 euro* – spiega la sindaca **Daria Schiavi** – *38.155 euro finanziati dalla Regione Lombardia, il resto da noi. Ci sono alcuni tratti di strade molto deteriorati e così abbiamo deciso di intervenire*". Lavori che, tempo permettendo, dovrebbero concludersi per la primavera. Anche perché lo scorso anno le strade agrosilvopastorali di Bossico, complice anche l'estate calda sono state letteralmente prese d'assalto dai turisti. Quindi meglio farsi trovare preparati.

CASTRO

L'Amministrazione premia Raul Montanari, dal 20 febbraio diventerà cittadino onorario di Castro. Molti i libri e i racconti ambientati nel Comune rivierasco

Il 20 febbraio lo scrittore **Raul Montanari** che ha ambientato molti dei suoi libri e racconti proprio a Castro, riceverà la cittadinanza onoraria. Raul Montanari è un figlio illustre del Lago dIseo e il Comune di Castro, cui lo scrittore è molto legato per affetti familiari e frequentazioni letterarie, ha deciso di attribuirgli il massimo riconoscimento civico in segno di riconoscenza per le numerose opere ambientate fra le vie e i sentieri del borgo lacustre. Nella ricca bibliografia dell'Autore, si contano infatti ben quattro romanzi e decine di racconti situati nel *Paese dell'Ora*, che si contende con la Città di Milano il primato delle ambientazioni. "*Castro compare anche nel celebre romanzo del 2004 Chiudi gli occhi, edito da Baldini Castoldi Dalai, che è anzi interamente ambientato in paese. La precisione e la fedeltà nella descrizione dei luoghi, molti dei quali sono espressamente individuati col loro nome corrente, rendono possibile una vera lettura itinerante per le vie del paese, sulle tracce dello svolgimento narrativo*", così si legge nella richiesta firmata dal consigliere Francesco Contu a nome della » ***segue a pag. 53***

S. Valentino al Panoramico... romanticamente per voi

Sabato 13 febbraio
cena con **musica dal vivo**
€ 59 pp

Domenica 14 febbraio
cena **lume** di candela
€ 49 pp

Pacchetto con hotel
in camera balcone vista lago,
aperitivo di benvenuto
e colazione a buffet
€ 110 pp

Il Menu
Entrée "l'amour toujour"
Insalatina di gamberi con mango zenzero e finocchio
Carpaccio freddo di polpo e calamari cavolfiore e passion fruit
Ravioli ni farciti allo zafferano con fonduta di reggiano
Pancia di branzino
patate e carciofi 2.0
Cioccolato e lamponi
Moka
Cantina inclusa nostra selezione

ristorante
PANORAMICO
Fonteno - Lago d'Iseo - (Bg)

E' gradita la prenotazione al numero 035 969027

SOLTO COLLINA - INTERVENTO

L'AMMINISTRAZIONE ALL'EX SINDACO **GATTI** & C:

*"Non avete rinunciato ai compensi, ai rimborsi. Avete fatto progettare due opere pubbliche al marito della **Ziboni**, avete trasformato in edificabili alcuni terreni di parenti del sindaco. Noi amministriamo. Aspettiamo il processo. E Consoli è già stato assolto per una vostra denuncia. Gatti invece…."*

Premettiamo che questa sarà l'ultima volta che rispondiamo alle "*mancate verità*". Riteniamo doveroso farlo ora, per evitare che gli abitanti di Solto Collina sentano una campana sola e, perché francamente non ci entusiasma questo tipo di rapporto con la minoranza di **Gatti/Ziboni**. L'opposizione la si fa in Comune in occasione dei Consigli Comunali. Certo è necessario che il Consigliere Gatti partecipi alle sedute e si prepari, studiando gli argomenti dell'ordine del giorno. Questo non lo si può fare se si è spesso assenti ai Consigli Comunali. Su 34 Consigli Comunali Gatti è stato assente 15 volte (circa il 45% di assenze): Non certamente per ragioni di lavoro; dal momento che qualsiasi dipendente pubblico ha diritto alla giornata libera e pagata dal giorno che è stato eletto in Comune, ciò comporta che il consigliere Gatti, non partecipando, non possa esserne informato. Pertanto scrive e condivide sui volantini le "mancate verità".

Quando nel maggio del 2012 siamo stati eletti (anche se per una piccola differenza di voti con la lista di **Pierantonio Spelgatti)** ci siamo, come lista "Rinnovamento per Solto", dati delle regole:

a) Rinuncia ai compensi comunali: lasciamo in Comune per il paese circa 20.000,00 euro all'anno che per 5 anni sono circa 100.000,00 euro. Inoltre il Sindaco Esti in qualità di Responsabile dell'Ufficio Tecnico, ha rinunciato all'indennità prevista pari a 7.500,00 euro all'anno che per 5 anni sono altri 37.500,00 euro;

b) Rinuncia ai cellulari pagati dall'Amministrazione Comunale: usiamo solo il nostro telefono personale anche quando siamo in Comune;

c) Rinuncia a richiedere, nonostante previsti per legge, i rimborsi chilometrici quando si va in missione o a riunioni in qualsiasi luogo;

d) Utilizzo per il Paese di 27.500,00 euro circa (di rinuncia all'indennità di carica) così suddivisi: parte per i servizi sociali e parte per l'abbellimento del Paese;

e) Nessuno di noi avrebbe dovuto favorire amici o parenti, con agevolazioni di qualsiasi natura;

f) Nessuno degli Amministratori eletti avrebbe approfittato della propria posizione in Comune per ottenere vantaggi economici personali.

Con orgoglio possiamo confermare che fino ad oggi tutto questo è stato rispettato. Ora CHIEDIAMO CHIARIMENTI ai rappresentanti della lista "Viva Solto" **Gatti/Ziboni**, riferiti al periodo (due anni e mezzo) in cui avete amministrato non concludendo il mandato (commissariati), per la non condivisione di scelte fondamentali):

a) <u>non avete rinunciato</u> ai compensi (previsti per legge) in favore degli abitanti di Solto? per cui non avete potuto utilizzarli per il nostro paese, in particolare per le persone bisognose.

b) non avete rinunciato all'uso dei telefoni cellulari pagati dall'Amministrazione Comunale ? (soldi di tutti);

Ivan Gatti

c) <u>non avete rinunciato</u> (Sindaco Gatti) al rimborso per il viaggio a Bruxelles in data 4 maggio 2010 per un importo di € 355,00 ? (anche Esti e Consoli sono andati a Bruxelles senza costi a carico dell' Amministrazione Comunale);

Asmara Ziboni

d) non avete rinunciato a far progettare due opere pubbliche al marito dell'assessore Ziboni? Compreso quello di nominare membro della commissione edilizia il figlio (anche se tecnico laureato e preparato) dell'assessore **Ziboni**? Avete nominato Revisore dei Conti una persona molto preparata, purtroppo collega di lavoro dell' allora assessore Ziboni e quindi favorendo i vostri amici e parenti!!!

e) <u>non avete rinunciato</u> a trarre vantaggi economici in qualità di Amministratori?, trasformando i terreni da agricoli ad edificabili dei parenti del Sindaco, dei parenti dell'assessore X, dei parenti dell'assessore Y e della Cooperativa, il cui presidente è il marito di un assessore?

Qualcuno di noi dopo la nostra elezione ha sottoposto questa situazione ad un Magistrato in termini di amicizia personale; Vi assicuriamo che se avessimo ascoltato il consiglio di relazionare alla Magistratura il caso sarebbe diventato dirompente per i rappresentanti della lista "Viva Solto".

LA NOSTRA CULTURA AMMINISTRATIVA NON E' PERSECUTORIA.

Precisiamo inoltre:

1. La scarsa partecipazione dei cittadini di Solto ai Consigli Comunali è indipendente dall'orario in cui il Consiglio viene fatto. L'abbiamo verificato sia quando i Consigli si svolgono in orari "definiti strani" (quasi sempre fatti a quell'ora per garantire la presenza dei Funzionari, indispensabili alla regolarità dei Consigli) sia negli orari serali.

2. Falso sostenere che non abbiamo provato a risolvere il problema delle quattro famiglie che hanno scelto di mandare i loro figli alla scuola secondaria di I grado di Endine Gaiano in alternativa al nostro polo scolastico di riferimento, Sovere. Il Comune di Fonteno ci chiedeva un nulla osta e una convenzione che non si poteva attuare.

3. La scelta di mandare pochi bambini alla scuola materna di Riva di Solto, applicando il principio della equa casualità (estrazione), è stata obbligatoria, poiché un'altra sezione ci è stata negata dal Provveditore agli Studi, in quanto non era possibile assumere nuove personale insegnante; quindi sarebbe una spesa inutile costruire una nuova aula. Tutto ciò è stato relazionato e delucidato in Consiglio Comunale, a cui si dovrebbe partecipare (come da mandato elettorale) per evitare poi di scrivere inesattezze.

4. Il fatto di avere momentaneamente escluso la realizzazione della variante per San Rocco non significa che abbiamo rinunciato definitivamente: dovremmo avere disponibili 100.000,00 euro circa e in questo momento l'Amministrazione non ne dispone (gli oneri in entrata sono ridottissimi); inoltre si ritengono prioritarie altre scelte, compresa la realizzazione dei parcheggi e dello spartitraffico in zona "Locanda del Sole". Non è una rotonda, infatti il preventivo è di circa 50.000,00 euro, se fosse una rotonda non ne basterebbero 200.000,00 di euro. Anche questo argomento è già stato spiegato durante un Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la Piazzola rifiuti siamo stati obbligati a sistemarla per metterla a norma, poiché l'ex Sindaco Gatti (spesa di circa 60.000,00 euro) non l'aveva attuata secondo i criteri di legge. Si puntualizza che la decisione di sistemare la Piazzola, è stata assunta in pieno accordo dai tre comuni: Riva di Solto, Solto Collina e Fonteno. Si precisa che, prima abbiamo trattato la riduzione della tassa rifiuti con Valcavallina Servizi, poi realizzato la messa a norma pagandola con la riduzione stessa. Pertanto è vero che l'opera viene pagata dai cittadini dei tre Comuni della Collina ma senza alcun aumento per gli abitanti attraverso la così detta bolletta TARES, poichè di fatto viene pagata con lo sconto ottenuto dall'azienda appaltatrice. Tutti i cittadini avranno notato che abbiamo anche risolto il problema dei mucchi di spazzatura abusivi gettati all'esterno dalla piazzola, a fianco di quella "casetta di legno" dell'umido.

QUINDI, CONTRARIAMENTE A QUANTO SOSTENETE VOI, NON ABBIAMO DATO LA COLPA ALL'AMMINISTRAZIONE GATTI/ZIBONI DELLE COSE FATTE O NON FATTE!

Noi ci limitiamo ad amministrare il paese cercando di risolvere i problemi; indipendente dalle amministrazioni precedenti : **Gatti, Bolieri, Minelli** etc etc, facciamo quello per cui siamo stati eletti, purtroppo non sempre come vorremmo viste le carenze finanziarie.

Per quanto attiene i processi a cui Esti e Consoli saranno sottoposti, è sempre buona cosa parlarne dopo, a processo celebrato. Intanto si precisa che Consoli, rinviato a giudizio (a seguito di vostra denuncia) è andato già ASSOLTO in prima istanza per un presunto reato.

Ci risulta che Gatti qualche problema con la giustizia l'abbia avuto (denuncia per mancata messa a terra della scuola elementare, inoltre è aperta tra avvocati una diatriba di Gatti con un ex Sindaco).

Ma non gioiamo per questo! Auspichiamo che tutto si risolva nei migliori dei modi. Purtroppo l'ex Sindaco Gatti è già stato condannato per la denuncia di mancata messa a norma e il Comune è stato sanzionato per 1.500,00 euro (soldi di tutti i cittadini e sicuramente non ce ne siamo rallegrati).

Infine il termine "DIGNITA' " non va usato a sproposito, sarebbe necessario conoscerne il significato (*Condizione e qualità di chi, di ciò che è degno di rispetto e onore*) e soprattutto meritarsela! "Asmara… Consoli ti assicura che il gesto di ridare alla Comunità di Solto Collina ciò che è della Comunità di Solto (Madonnina) ti aiuterebbe a meglio comprendere il termine "DIGNITA' ". Inoltre in occasione degli auguri di Natale tu hai espressamente detto a Consoli che non avresti restituito la Madonnina. BASTA BUGIE ASMARA (L'eco di Bergamo 6 febbraio 2016).

Noi tutti della lista "Rinnovamento per Solto" siamo persone che amministrano con CONSAPEVOLEZZA, RESPONSABILITA' e DIGNITÀ a favore del bene comune di tutti i cittadini indistintamente.

Amici di "Viva Solto" ci risentiremo alle prossime elezioni se decideremo di ricandidarci.

Fino ad allora non vi risponderemo più, Vi proponiamo di fare altrettanto! Scusateci Cittadini di Solto questa è una risposta dovuta, non solo per chiarire ma per informarVi e mettere tutti a conoscenza delle nostre opinioni.

LISTA RINNOVAMENTO PER SOLTO

Alto Sebino

FONTENO - SOLTO COLLINA

Il Panoramico alla Fiera

L'hotel ristorante Panoramico, l'eccellenza della buona cucina e della familiare ospitalità sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo, non si ferma mai. Prende pieno ritmo il lavoro per la promozione della storica attività che da oltre cinquant'anni attira sulle pendici del lago d'Iseo, a Fonteno, migliaia di turisti da tutto il mondo.

Il cambio di look della sala picco lago e l'inaugurazione del balconcino meraviglia è avvenuto nel 2015 con un evento che ha richiamato gli ospiti delle grandi occasioni.

Da questo posto incantevole si può pranzare con una vista mozzafiato su tutto il lago d'Iseo godendosi il panorama dalla Presolana alle montagne innevate della Valle Camonica e girando lo sguardo giù fino a Montisola.

Lo scorso fine settimana il Panoramico era presente anche alla Fiera di Bergamo per Bergamo Sposi presentando tutte le novità sposi offerte dal ristorante per questo nuovo anno.

L'occasione per godere con i propri occhi dell'eleganza del locale, gustare con le proprie papille gustative la proposta della cucina - che sa unire la tradizione e l'attenta selezione dei prodotti stagionali del territorio con la ricerca di nuovi sapori - ma soprattutto lasciarvi scaldare il cuore in un ambiente famigliare e accogliente come solo chi ha vissuto l'esperienza di metterci piede ha saputo cogliere.

L'appuntamento è per San Valentino, in cui il ristorante propone due serate, sabato e domenica, con un raffinato menù, musica dal vivo e atmosfera romantica.

E per tutti i futuri sposi l'open day di domenica 21 febbraio. dalle ore 15 alle 18 con una merenda con gioco (in palio l'estrazione di un viaggio week-end) con la presentazione di tutte le novità 2016 e l'occasione di conoscere una location particolare ed esclusiva per il giorno più bello di una coppia innamorata.

RIVA DI SOLTO

RIAPRE IL CENTRO SPORTIVO A RIVA: due ragazzi di Solto lo rilanciano: campo in sintetico, campo da tennis e bocce, campo polivalente, pizzeria, bar e parco giochi

Riapre il centro sportivo a Riva di Solto, nella zona di Gargarino. Dopo un bando andato a vuoto è stato assegnato nei giorni scorsi a due ragazzi di Solto Collina che hanno presentato un'offerta di 7000 euro, quando la base d'asta del bando era di 5.500 euro annui.

Ma aldilà dell'importo quello che fa felice la sindaca di Riva **Nadia Carrara** è il rilancio del centro sportivo, considerato una delle priorità per Riva: "*Siamo felici* – commenta Nadia – *perché i due ragazzi sono entusiasti e hanno molti progetti in testa, dalla pizzeria all'hamburgeria e parecchie attività legate allo sport*".

Nadia Carrara

Perché il centro sportivo è dotato di un campo di calcio in erba sintetica, un campo da tennis, uno di bocce, un campetto polivalente, una pizzeria, un bar e un parco giochi: "*Attività legate allo sport* – continua la sindaca – *e un rilancio della zona.*

Il contratto parte da marzo, dovrebbero aprire per Pasqua, abbiamo ultimato i lavori. Per ora è chiuso ma fra poco ci sarà di nuovo la possibilità di praticare sport in una zona davvero suggestiva. Aldilà dei 7000 euro per noi è davvero importante che qualcuno abbia preso in mano la struttura, noi come Comune abbiamo investito qualcosa come 40.000 euro per sistemarlo e siamo convinti che l'ambiente sia dei più favorevoli per tutti. E il fatto che questi due ragazzi siano pieni di entusiasmo non ci può che fare contenti".

COMPLEANNO - SOLTO

Maurina Negrinotti

Per il 18 febbraio tantissimi auguri di buon compleanno, grazie nonna.

Elena e Carlo

ROGNO

IL **PD** ALZA LA VOCE: *"IL SINDACO LA SMETTA DI ATTACCARCI*

Noi le cose le facciamo alla luce del sole. E sulla raccolta rifiuti da lui voluta, da ottobre a novembre 20 tonnellate in meno raccolte e dove sono i dati di dicembre?"

Ar.Ca. Il Pd batte un colpo. Anzi, più di uno per la verità, che la minoranza di Rogno non era come ha pensato qualcuno in naftalina, ma si continua a lavorare. E adesso alza la voce contro il sindaco e lo fa con il coordinatore **Diego Bardella**: "I *componenti del Partito Democratico di Rogno, in parte attivamente presenti nella lista Uniti per Rogno, preso atto dell'esternazione del Sindaco contro 'chi non avendo meglio da fare, diffama o sputtana le iniziative al servizio dei cittadini' pubblicata sulla sua pagina facebook il 28 gennaio scorso, nell'intento di fugare i dubbi che tali affermazioni comportano e sollecitati da alcuni concittadini che ci ritengono chiamati in causa, precisano e ribadiscono che le critiche, le richieste e le argomentazioni che, a volte, indirizziamo al Sindaco e alla sua amministrazione vengono sempre fatte alla luce del sole. Noi non usiamo anonimato, non scriviamo sui muri e non mandiamo messaggi in stile mafioso".* L'argomento era quello del nuovo servizio prelievi: "*Sì. Per la cronaca, sull'argomento del nuovo servizio prelievi a cui il sindaco faceva riferimento in facebook, non abbiamo prodotto alcun documento. Noi siamo soliti rendere pubbliche le nostre idee tramite i normali canali di comunicazione - manifesti, rete, giornalino, interpellanze, interventi in Consiglio Comunale - senza 'sputtanare o diffamare' nessuno e nella logica del vivere civile e democratico. Invitiamo quindi il Sindaco ad essere più preciso e coraggioso nell'indicare fatti e responsabili che, secondo lui, oscurano il suo operato. 'Sparare nel mucchio' o genericamente su chi si oppone, non è forma di civile comportamento, crea confusione e favorisce l'ignoranza delle cose. Il nostro è un partito, abituato alla trasparenza, che entra nel merito delle questioni e si permette, se non in accordo, di criticare e fare proposte alternative. Continueremo perciò a controllare l'operato del sindaco e della sua amministrazione perché, anche questo, è una base fondante della democrazia al servizio dei cittadini".* Insomma, il PD non ci sta: "*Siamo stanchi di questo atteggiamento – spiega Bardella – noi stiamo lavorando alla luce del sole ma qualcuno pensa solo a mettersi in mostra e ad accusare sparando nel mucchio. Noi non ci siamo mai fermati, ci troviamo ogni primo martedì del mese, stiamo lavorando e ci saranno presto novità".* Perché qualche dubbio sembra esserci sulla nuova raccolta rifiuti voluta dal Sindaco **Dario Colossi**: "*Dai dati che stiamo analizzando* – spiega Bardella – *c'è stato un calo di circa 20 tonnellate di rifiuti da ottobre a novembre, dobbiamo capire se è un calo fisiologico oppure no e poi è strano che sul sito non sono stati ancora pubblicati i dati di dicembre e gennaio. Insomma, qualcosa di poco chiaro c'è".*

PIANICO

Il Cuore Alpino... di Pianico ricorda la battaglia di Nikolajewka insieme al reduce **Enrico Marchetti**

Il 26 gennaio 1943 ricorre l'anniversario della Battaglia di Nikolajewka, uno degli scontri più duri di tutta la seconda guerra mondiale, in cui le perdite italiane, in particolare tra i nostri Alpini furono moltissime. La commemorazione di questa battaglia è diventato ormai un appuntamento fisso del Gruppo Alpini di Pianico e anche quest'anno, Sabato 30 Gennaio, assieme al loro reduce di Russia, l'alpino Marchetti Enrico classe '22, ha voluto celebrare il 73° anniversario di questa indelebile battaglia, presso la Casa della Serenità di Lovere.

Alla semplice ma sempre intensa e commovente cerimonia hanno partecipato il Parroco di Pianico **Don Andrea Pilato**, che nell'occasione ha anche celebrato la Santa Messa, l'assessore comunale di Pianico **Alessio Sigorini,** i rappresentanti delle Associazioni Donatori di Sangue (FIDAS, L.A.D.S.), il coordinatore di Zona 21 Bernardo Carrara e una buona presenza degli Alpini e Amici del Gruppo di Pianico e di Lovere.

Particolarmente emozionante è stata la lettura da parte del direttore della Casa di Riposo, Bettino Belinghieri, di uno scritto che il reduce Alpino Enrico ha voluto donare a tutti i presenti.

E per far capire meglio, quanto può essere ancora grande e sensibile il cuore di un alpino che tanto ha già donato nella sua vita, cogliendo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della cerimonia, il Gruppo Alpini di Pianico ha deciso di condividerlo con tutti voi.

Dedicato a tutti gli alpini... per non dimenticare

A Nikolajewka io c'ero.
Con il peso dello zaino colmo di paure, angosce, dolori,
con la fame, il freddo e le lacrime amare
che solcavano il viso come candele di ghiaccio.
Con il fragore delle armi che soffocavano il rantolo e i lamenti dei feriti
che raccoglievano le ultime forze per gridare il nome dei loro cari.
Quante lacrime hanno versato le mamme, le figlie e le spose !!!
Questa è la guerra! Ma non c'è giustizia senza libertà. Preziosa libertà, conquistata con la perdita di molte nostre penne nere
cadute nel gelo della steppa, o nelle fredde acque del fiume Don.
Sono eroi caduti per la patria che resteranno per sempre nel nostro cuore.
Nell'anno giubilare della Misericordia facciamo nostre le parole di Papa Francesco:
"Non più guerra, tacciano le armi,
non l'odio ma il dialogo unisce i popoli"
Regina della pace prega per noi

Alpino reduce di Russia
Enrico Marchetti

Conto corrente CANONE ZERO

IWBank

Premio trasferimento 1,5% fino a 7.000 euro

IWBank PRIVATE INVESTMENTS

La banca che dà valore a quello che sei veramente

- Pianificazione finanziaria
- Trading
- Consulenza sugli investimenti
- Online Banking

Corrado Ziboni
Consulente finanziario

NUOVA SEDE DI LOVERE

Via Cesare Battisti 15/L
(di fronte a piazza Mercato)
Lovere (BG)

Cell. 338.8767244

Email: corrado.ziboni@iwbank.it

Internet: www.iwbank.it

Tel. 035.971856 - Fax 035.4346071

COSTA VOLPINO – IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA

RICCARDO CECCHINI SI RACCONTA

AR.CA.

*"Le amministrazioni devono essere parsimoniose... come noi liguri. **BETTOLI**? Basta col passato. Lista giovane con competenza e voglia di fare. Bonomelli si è visto solo l'ultimo anno ma il mandato dura 5 anni..."*

Riccardo Cecchini, 54 anni, sposato, una figlia, manager, originario di Genova, vicino al centro destra, nessuna tessera di partito. Il candidato sindaco di Costa Volpino per il centro destra e la Lega è lui. Lo abbiamo annunciato nel numero scorso e questa volta raccontiamo chi è Cecchini: "*Ho comprato casa a Costa Volpino. Perché sono arrivato qui? per lavoro e perché il posto mi è piaciuto subito tantissimo. E' come la Liguria senza i problemi della Liguria. Sono stato coinvolto in un percorso amministrativo, io non sono un politico, sono un manager, ho ascoltato la proposta, l'ho valutata e mi sono entusiasmato e ho deciso di mettere al servizio del paese le mie competenze*".

Manager. Ma in che settore? "*Mi occupo di ristrutturazioni aziendali, insomma, aziende in crisi, cerco di rimetterle in piedi. Per questo ho conosciuto la prima volta Costa Volpino, ero stato chiamato per la Ravani, che era in crisi, quando l'ho presa perdeva tre milioni e seicento mila euro, l'ho riportata in pareggio"*. E ora la decisione di candidarsi a sindaco: "*Beh, le amministrazioni devono essere attente e parsimoniose, e in questo i liguri non sono secondi a nessuno…. Io comunque non sono mai stato tesserato per nessun partito, ho le mie idee e non ho mai votato né per la sinistra, né per il centro sinistra"*.

Come è nata la sua candidatura? "*Ho conosciuto alcune persone che mi hanno ventilato questa ipotesi, all'inizio l'ho presa sul ridere, poi un po' alla volta mi hanno convinto, nonostante io abbia cercato di portare l'attenzione su persone più meritevoli per competenza e per militanza all'interno dei vari partiti. Poi alla fine ho detto si. Bisogna dare un taglio col passato, e cercare novità e forze fresche. Io non conosco né l'uno, né l'altro delle due figure di cui si parla sempre quando ci si riferisce al centro destra di Costa Volpino, non faccio nomi ma lei sa benissimo a chi mi riferisco. Mi stupisce Bettoli quando dice che non è stato coinvolto, ma non è stato coinvolto proprio perché non siamo una lista fantoccio che prende ordini dall'uno o dall'altro, siamo liberi e cerchiamo la novità*". Quindi Bettoli non rientrerà nemmeno se vi incontraste nelle prossime settimane? "*Faccio fatica a dirlo però per ora niente mi fa pensare a una possibile entrata di figure come la sua*". Con che criterio state scegliendo i candidati consiglieri? "*Competenza e voglia di fare. Abbiamo molti giovani con competenze non di poco conto. Non siamo contro chi c'è già stato in passato però non si può pensare di proporre a Costa Volpino la stessa minestra che per 30 anni è stata servita agli abitanti. Non è possibile*". Cosa pensa della gestione Bonomelli? "*Non è stata particolarmente mal fatta, anzi, qualcosa nell'ultimo anno si è visto.*

E io lo ritengo un buon inizio ma ciò non esclude di poter fare di più e meglio in futuro, e sta a noi dimostrarlo". Siete ottimisti? "*Le persone con cui sto lavorando sono persone di spessore e questo mi lascia ben sperare, spero non prevalga la visione politica e basta, questo sarebbe un rischio e un peccato, quello che importa è fare le cose ben fatte e nei tempi giusti*". Cosa manca a Costa Volpino? "*Quello che manca lo voglio ascoltare dalla gente, io ho le mie idee ma è giusto confrontarle con chi vive Costa Volpino, le priorità sono le loro, cominceremo quindi molto presto un giro delle frazioni e delle località di Costa Volpino per conoscere meglio le persone e le loro problematiche. Bisogna ascoltare la gente, non pensare di arrivare qui con la soluzione in tasca, quando sono arrivato alla Ravani prima ho studiato il fenomeno, quello che c'era da fare, poi sono partito a testa bassa e non mi sono più fermato, voglio rapportare lo stesso tipo di approccio anche con l'amministrazione*". Una sua qualità? "*Pragmatico"*. Difetto? "*Ne ho tanti che non basterebbe lo spazio di questa intervista*". Passioni? *"Suono il pianoforte, amo il volo e sono un ballerino di tango*".

Cosa pensa del sindaco? "*L'ho conosciuto per il salvataggio della Ravani, mi convocò per conoscere la situazione. Per quel che riguarda l'amministrazione penso ci sia stata una presenza di Bonomelli solo in occasione dell'ultimo anno, francamente mi chiedo se funzioni sempre così visto che il mandato è quinquennale*". Cosa le hanno detto a casa? "*Ma chi te lo fa fare"*. E chi glielo fa fare? "*Quando ci si occupa come me di gestioni aziendali difficili ci si potrebbe accontentare dello stipendio e fare quello che si deve fare, ma poi ci si accorge che dare una mano diventa una soddisfazione, uno scopo, un motivo. Se fossi un medico farei 15 giorni in Africa ogni anno di volontariato.*

Come poi, per gli stessi motivi, ho collaborato a un progetto per la prevenzione dei tumori, e lo stesso vale per il Comune, se posso fare qualcosa per la collettività, lo faccio più che volentieri". Si comincia.

COSTA VOLPINO

La tranquillità di **Bonomelli** e i mal di pancia dei dissidenti del centro destra. *"Noi siamo pronti e ci saranno grosse novità nel programma"*

AR.CA.

Mauro Bonomelli è tranquillo. Come sempre. Anche perché i mal di pancia sono tutti nel centro destra. I cosiddetti dissidenti che non gradiscono la candidatura di Cecchini sono in… aumento, e si sono anche ritrovati a cena tutti insieme, oltre a **Giampiero Bonaldi** che aveva già dichiarato di non appoggiarlo, si sono aggiunti anche **Luigi Bettoli, Antonio Martinelli** e molti altri.

Segue a pag. 46

COSTA VOLPINO – ELEZIONI /2

LEGA E **FORZA ITALIA** E MALUMORI DEL NUOVO CENTRO DESTRA: *"Con loro non vogliamo avere niente a che fare. **Luigi Bettoli** scontento? Chiarisca chi rappresenta e poi ne parliamo"*

Prove di affiatamento in corso. E sono prove dure. Perché se è vero che le segreterie di partito da Bergamo hanno benedetto ufficialmente il matrimonio tra Lega e Forza Italia, ci sarebbero anche le …coppie di fatto che non hanno per niente gradito. Almeno per ora. Perché le mediazioni e gli incontri sono in corso. E a non aver gradito è Luigi Bettoli, da una vita in amministrazione, anima centrista, già in amministrazione più volte e nell'ultima tornata in minoranza con **Gianpietro Bonaldi** (che ha già annunciato di appoggiare l'attuale sindaco **Mauro Bonomelli**), sembra non aver gradito. Quindi? "*Quindi* – spiega **Maurizio Maluta,** Lega – *che si tranquillizzi, questa è una lista politica con delle linee guida che sono state accettate e condivise dalle segreterie dei partiti di Bergamo. **Luigi Bettoli** non rappresenta nessun partito, sembra sia vicino al Nuovo Centro Destra ma se così fosse tanto peggio, noi il Nuovo Centro Destra non lo gradiamo affatto. Diciamo che c'è proprio un fastidio epidermico col Nuovo Centro Destra. Diverso è il rapporto personale con Bettoli, ci abbiamo parlato più volte, rappresenta un'importante componente civica ma deve chiarire con chi vuole stare"*. Luigi Bettoli ha comunque un buon bacino di voti: "*Bisogna sempre calcolare quanti ne arrivano di voti ma anche quanti se ne perdono mettendo qualcuno in lista…"*. Con **Piero Martinelli**, l'altro nome storico della vita amministrativa di Costa Volpino invece l'accordo è certo: "*C'è sempre stata massima chiarezza e stima e lo abbiamo sempre ribadito, la sua indubbia capacità amministrativa è sotto gli occhi di tutti, ci appoggerà dall'esterno e non ci sono problemi"*. Fratelli d'Italia sta individuando alcune persone da mettere in lista, e **Alfredo Bianchi,** altro nome storico della Destra, potrebbe appoggiare il gruppo: "*Noi siamo aperti a tutto il centro destra, lo abbiamo sempre dichiarato, gli unici con cui non vogliamo avere niente a che fare è con il Nuovo Centro Destra per il resto siamo qui per discutere insieme"*.

PIANICO - MEMORIA

LOREDANA ZARDONI IN MARINOTTO

Capelli sbarazzini, occhi dalle lunghe ciglia e una bocca aperta al sorriso: ecco il ritratto di Loredana! Ritratto che si concretizzava nel suo carattere: solare, aperto, disponibile con parole 'leggere' e positive. Ecco 'come e perché' quando è venuta ad abitare a Pianico ha conquistato molte persone! Impegni aperti al volontariato: Avo, Auser, Rsa Sovere, Cai, Telefonia sociale. Partecipazione a corsi. Presenza attiva a coloro che ne avevano bisogno. Credo che chiunque abbia avuto l'occasione di incontrarla o conoscerla non possa dimenticarla: un sorriso contagioso! Tutti la ringraziamo per la lezione che ci ha dato prima e durante la malattia, smussando le difficoltà e pensando positivo! Un abbraccio di condoglianze ai famigliari da tutti i volontari e da quanti l'hanno incontrata sul loro cammino. Grazie Loredana!

Associazione Volontari Ospedalieri di Lovere

COSTA VOLPINO

articolo e foto pag. 46

Maria Grazia Capitanio: "Premiati gli studenti meritevoli e i locali senza slot machines"

PIANICO

GLI ANNIVERSARI DI CHI STA FACENDO GRANDE IL PAESE: il 7 febbraio ricordato **Nonno Bepo** e il 5 marzo tocca ad **Angiolina**. Per loro, a Pasqua, festa con targa in Municipio. Arrivano le telecamere al campo sportivo

Nonno Bepo e Angiolina verranno ricordati e festeggiati per Pasqua. Tutto pronto per ricordare i due anziani che hanno lasciato l'eredità al Comune. Le due targhe sono già arrivate in Comune e in questi giorni per i due anziani ricorrono anniversari importanti: "*Bortolo Lumina, per tutti nonno Bepo* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *il 7 febbraio è stato l'anniversario, mentre quello di Angiolina sarà il 5 marzo. Adesso è tutto pronto per ricordarli, perché grazie a loro e alle loro eredità Pianico potrà contare su un nuovo parco giochi, su un magazzino comunale e su molte altre cose. E il parco giochi che andremo a realizzare sarà dedicato a tutti i nonni in memoria di Bortolo Lumina"*.

E intanto dopo l'installazione delle telecamere posizionate a dicembre, si sta lavorando per installarle anche nelle altre zone del paese: "*Andremo a metterne altre sei, sette, nelle zone nevralgiche del paese, dal campo sportivo alla zona Cretti, stiamo cercando le risorse ma è un lavoro che andremo comunque a fare entro fine anno"*.

CEMENTIFICIO

L'ASTA ARRIVA AI **134 MILIONI** DI **CEMENTIR**: MA LA **BUZZI** PUÒ ANCORA RILANCIARE...

(p.b.) Sembra un gioco ma per chi aspetta di sapere cosa gli riserva il futuro (i dipendenti del Cementificio di Tavernola) è questione vitale. Fatto sta che davamo notizia sull'ultimo numero del rilancio di BUZZI sul rilancio di CEMENTIR. Sembra la stessa notizia ma adesso CEMENTIR ha rilanciato un'altra volta. Eravamo partiti a ottobre con l'offerta Buzzi per il comparto Sacci per 74 milioni di euro. Era un'offerta stracciata, infatti era solo per 5 stabilimenti di Sacci. Poi era arrivato il rilancio di Cementir, poi il rilancio di Buzzi e adesso l'ennesimo rilancio di Cementir che ha offerto 134 milioni di euro e solo per alcuni rami d'azienda. *"Tra i quali c'è sicuramente Tavernola, non ho in mano l'elenco ma per Cementir Tavernola, come ho detto più volte, è strategica per il mercato dell'alta Italia. Cementir non compra tutta la Sacci, ma solo rami d'azienda e prevede in questa offerta di non addossarsi i debiti"*. Ma non finisce qui. Il curatore fallimentare di Sacci ha tutto l'interesse a proseguire l'asta portando fieno in cascina per i creditori. Quindi si aspetta l'ennesimo rilancio di Buzzi cui magari seguirà un altro rilancio di Cementir. Ma sono cifre reali? *"Certamente perché nel momento in cui si presenta l'offerta c'è anche una fideiussione. Insomma succede come per le aste, non è che uno rilancia e poi si tira indietro, se si fa l'offerta bisogna onorarla"*.

CASERMA CARABINIERI: trovata la soluzione

(cb) Stanno finalmente imboccando la strada giusta i tentativi messi in atto dal Comune per mantenere in paese la Caserma dei Carabinieri. L'assessore **Sandro Pasquale Fenaroli** sta infatti portando a termine in questi giorni l'iter della lunga pratica che permetterà di conservare nella stessa sede di via Sarnico la storica "stazione" tavernolese della "Benemerita".

Il distaccamento locale dei Carabinieri è infatti stanziato qui da più di cento anni: fino ai sessanta del secolo scorso nella storica sede di Via Pero, in seguito nell'attuale palazzina di via Sarnico di proprietà della famiglia Belotti di Vigolo.

La soppressione di questo distaccamento della sede della Compagnia di Clusone non era stata decisa dal Comando dell'Arma, bensì era dovuta alla richiesta della proprietà dello stabile di adeguare il canone dell'affitto al valore attuale dell'immobile.

Il canone infatti era decisamente inadeguato, e il Comune avrebbe volentieri aderito alla più che legittima richiesta dei proprietari, ma le attuali norme che regolano i bilanci comunali (patto di stabilità, ma non solo) rendono complicatissima la stesura di un nuovo contratto per la regolarizzazione del canone d'affitto.

Con il sostegno economico dei Comuni interessati al mantenimento della sede di Tavernola (Parzanica, Vigolo e Predore) è stata reperita la cifra necessaria.

Superate le ultime difficoltà burocratiche, a giorni si potrà forse tirare un sospiro di sollievo, perché il territorio del medio lago, fragile dal punto di vista dei servizi, non può permettersi di perdere anche questo presidio più che mai necessario per la sicurezza dei cittadini.

AMARCORD

Quelli che nel '65 ne avevano 25

Siamo in una luminosa giornata della primavera 1965 e alcuni (25) coscritti della numerosissima "classe 1940" si ritrovano sulla gradinata del "Padiglione" per la foto ricordo del 25° anno. Sono molto eleganti: tutti gli uomini indossano la regolamentare cravatta e le donne sfoggiano soprabiti o tailleurs leggeri. Rosanna ha osato perfino un cappello che le sta benissimo perché ha lineamenti minuti.

Vediamo di riconoscerli:

da sinistra nella prima fila in basso seduti: **Battista *Taìge* Foresti , Ennio Consoli, Battista *Falchèto* Foresti, Fausto Bonomelli**;

nella seconda fila: **Pasquale Pezzotti** (seduto un po' più in alto), **Giordano Colosio** teneramente abbracciato dalla moglie **Maria Bettoni, Rosanna Bettoni, Renata Colosio** e **Imelda Balducchi**;

nella terza fila **Rachele Bettoni**, dietro alla quale spunta il viso di **Ivonne Bettoni, Valentina Colosio, Anelia Fenaroli, Francesco *Cico* Sorosina, Marietta Martinelli, Antonio Colosio** e **Irene Pezzotti;**

nell'ultima fila: **Pierino Bettoni** (su un gradino più basso), **Angelo Fenaroli, Leandro Soggetti, Giusi Forzanini, Giancarlo Bonomelli, Romano Foresti, Gino Cristinelli.**

UFFICIO TECNICO

Cadei aspetta il sostituto

L'architetto **Giuseppe Cadei**, da pochi mesi titolare dell'Ufficio Tecnico comunale, si è recentemente dimesso dall'incarico. Anche per contenere i costi del personale, l'Amministrazione è ora intenzionata ad assumere il nuovo Tecnico in regime di Convenzione con altri Comuni, ed è attualmente alla ricerca della soluzione migliore. Per non lasciare l'Ufficio scoperto nel frattempo l'architetto Cadei continua a prestare la sua opera, e lo farà finché non verrà nominato il sostituto.

ANNIVERSARIO

I 110 ANNI D' OL DISASTRO

(cb) Il 4 marzo ricorre l'anniversario dell'avvallamento del fronte del paese, che proprio nella notte tra il 3 e 4 marzo 1906 scivolò nelle acque del lago trascinando con sé i più bei palazzi storici, la torre medievale, la casa canonica con l'anagrafe e altri documenti d'archivio, la filanda Sina, parte dell'orfanatrofio Cacciamatta (*ol casermù*), alcune case civili, l'ufficio postale e la farmacia. Il fatto, tuttora ricordato come "*ol disastro*", ebbe all'epoca molta risonanza perché venne riportato su quasi tutta la stampa italiana.

Quest'anno, per ricordare i 110 anni dall'evento, l'Amministrazione comunale ha deciso di mobilitare un apposito "Comitato" organizzatore e coordinatore delle iniziative in parte già proposte, in parte in via di definizione.

Il tutto però dovrà tenere conto dei gravi problemi economici del Comune, il cui Bilancio, privo dell'IMU dovuta dalla Società Sacci, rende difficile anche la gestione quotidiana dei suoi compiti istituzionali (*Ah! Bei tempi quando il cementificio di proprietà Lafarge non solo pagava le tasse dovute e manteneva il decoro dell'intero comparto, recupero ambientale compreso, ma anche versava una grossa somma annua non dovuta per legge ma erogata al Comune in forza di una Convenzione costata lunghi anni di trattative e lasciata cadere nel nulla con troppa insipienza! E c'era chi diceva che la Convenzione portava i rifiuti speciali, salvo poi dover ammettere che non era così, ma ormai era tardi perché nel frattempo la Lafarge aveva venduto l'impianto ai pasticcioni della Sacci…).*

Per ricordare il tragico avvallamento del 1906 l'Amministrazione ha commissionato a **Gianantonio Forzanini** la predisposizione di un pannello che verrà murato nel corso di un'apposita cerimonia in ricordo dell'evento (l'artista ha già presentato il relativo bozzetto di cui si riporta la foto - si accettano suggerimenti sul luogo dove posarlo).

Chi possiede documenti frutto di ricerche in archivi o biblioteche, foto **inedite** o carteggi d'altro genere relativi al fatto è pregato di recapitarli al Vice Sindaco **Joris Pezzotti.** Le foto già apparse nelle varie pubblicazioni locali (libri, locandine, ristampe di cartoline ecc sono già in possesso degli organizzatori, pertanto non devono essere consegnate nuovamente).

PREDORE - ELEZIONI

PROPOSTA DI LISTA UNICA PRESENTATA AL SINDACO PAOLO BERTAZZOLI... ora è la maggioranza a dover decidere

La proposta di lista unica è stata inoltrata al sindaco **Paolo Bertazzoli** che ora valuterà il da farsi. **Emanuele Ghirardelli** non perde sicuramente tempo ed in un periodo pre elettorale nel quale tutto sembra essere ancora congelato, il rematore predorino inizia a vogare e ad agitare le acque del lago d'Iseo. *"Sabato 30 gennaio* – spiega Emanuele Ghirardelli – *sono salito in municipio a parlare con il sindaco e gli ho proposto di valutare la possibilità di creare una lista unica, magari rinnovando l'attuale maggioranza con l'inserimento di alcuni nomi che gli ho proposto. Lui mi ha detto che valuterà la nostra proposta assieme al gruppo di maggioranza"*.

Il passo importante è stato fatto e Ghirardelli ha smosso le acque di Predore che sembravano ormai assomigliare più ad una palude. "*Io i miei 4 o 5 nomi li ho* – spiega Ghirardelli - *ora attendiamo il sindaco. Se arriverà una risposta negativa cercherò di creare una mia lista per le prossime amministrative*". Ma comunque la situazione è molto meno agitata rispetto agli altri anni: "*Non si muove nulla* – spiega sempre Ghirardelli - *gli altri anni vedevi già movimento in questo periodo, invece ora non si muove nessuno, anzi. Sembra che fare il sindaco oggi sia diventato un peso, non c'è più nemmeno il confronto politico che c'era una volta quando in paese ci si confrontava tra le varie correnti, PC e Dc prima e centrodestra e centrosinistra dopo. Tutto tace, noi facciamo la nostra parte"*. E sulle attuali minoranze, quella di **Silvio Morina** e quello dello 'zio' **Angelo Ghirardelli, Emanuele Ghirardelli** ha forti dubbi che si ricandidino. "*Secondo me non fanno più niente* – spiega – *Morina non vive più qui e non si sente più nulla in giro, mio zio è abbastanza stanco e non sembra aver voglia di volersi rimettere in gioco come 5 anni fa, l'unica opportunità per il bene del paese rimane quella della lista unica"*. Emanuele Ghirardelli ha iniziato la sua gara dando i primi colpi di remo, ora vedremo se anche Bertazzoli, o chi per lui, inizierà a remare, e soprattutto in che direzione, se verso la lista unica o la doppia lista alle prossime amministrative

EMANUELE GHIRARDELLI

PAOLO BERTAZZOLI

Ultimi lavori del palazzetto assegnati, 4 mesi per chiuderli

L'amministrazione comunale di Predore ha assegnato i lavori per il completamento definitivo della palestra di Predore, il nuovo palazzetto posto sul lungolago del paese. I lavori sono stati assegnati alla *Sinergie* di Pedrengo, la stessa che ha portato avanti fino adesso i lavori per conto della Fimet. Il tempo per la realizzazione dei lavori è stato posto in 4 mesi, dunque entro il mese di maggio-giugno l'opera verrà consegnata finalmente al pubblico.

CREDARO

L'asilo inaugura la nuova giostra comprata grazie alle donazioni

L'asilo 'Maria Immacolata' di Credaro ha inaugurato la nuova giostra arrivata grazie alle torte dei genitori vendute nel corso dell'anno e alla generosità delle famiglie dep paese. Così l'asilo festeggia l'arrivo della nuova struttura: *"Ecco il nostro bellissimo giardino rimesso completamente a nuovo! Un GRAZIE enorme al Comitato Genitori per avere sostenuto gran parte dei circa 15.000 euro spesi. Per la prossime tortate invitiamo calorosamente TUTTI I GENITORI a cucinare una torta da vendere: solo così i vostri e nostri bambini avranno queste grandi opportunità"*.

CREDARO

Le maschere all'oratorio

Le maschere hanno colorato l'oratorio di Credaro per il carnevale 2016. Bimbi ma anche genitori hanno animato il campo sportivo dove i volontari hanno allestito una bella scenografia

TAVERNOLA BERGAMASCA

CARNEVALE IN NOTTURNA E DI LUNEDÌ

Veramente belli anche in questo carnevale 2016 i carri e i gruppi allestiti, per non parlare delle singole mascherine, molte delle quali di età veramente precoce e perciò in sfilata regolarmente in braccio agli orgogliosi genitori (o nonni).

Purtroppo anche quest'anno il tempo non è stato favorevole, e così – come l'anno scorso – la sfilata si è svolta lunedì sera, anziché domenica 7 pomeriggio come da programmazione: spettacolo comunque suggestivo, anche se gli spettatori non hanno potuto apprezzare in pieno la bellezza degli allestimenti.

La coloratissima sfilata è stata comunque applaudita da una consistente platea di spettatori, assiepati lungo tutto il percorso, che hanno accolto il passaggio del corteo con abbondantissimi lanci di coriandoli e stelle filanti "chimiche".

Tutti i partecipanti (singoli, gruppi o carri) sono stati calorosamente applauditi per la novità delle proposte, l'originalità e l'accuratezza dei costumi quasi tutti "fatti in casa", e l'impatto scenico delle movenze in corteo: un "Bravi!" sincero a tutti e un grazie all'Oratorio che ogni anno stupisce per l'originalità e la qualità dei manufatti, oltre che per la perfetta organizzazione.

Un grazie anche alla "Protezione civile" che ha fatto servizio d'ordine in modo impeccabile, facendo sì che le persone in transito sulla litoranea con mezzi a motore non subissero disagi.

Per valorizzare al meglio il lavoro dei partecipanti, si spera di rivederli tutti a Bergamo per la sfilata di metà quaresima: come si può vedere dalle foto, gli allestimenti non hanno niente da invidiare ai gruppi della città o dei paesi più blasonati!

Foto di Pietro Bettoni

Basso Sebino

Sarnico

IL CASO

FRENATA SULLA CASA DI RIPOSO

Il sindaco cuoce a fuoco lento il presidente **Giuliano Bonassi**. *"Attendo un rapporto dettagliato dal CdA, poi prenderò le mie decisioni"*

Sembrava dovesse cadere già lo scorso 30 gennaio, invece l'amministrazione comunale del sindaco **Giorgio Bertazzoli** decide di tirare il freno a mano e fare le cose per bene sulla questione casa di riposo. Nell'ultimo numero di Araberara abbiamo ampiamente parlato dello scontro in essere tra l'amministrazione e i due fratelli Bonassi, **Angelo** ex consigliere delegato uscito dalla maggioranza sbattendo la porta, e **Giuliano**, presidente della Casa di Riposo Faccanoni e contestato, in una lettera che abbiamo pubblicato, da 5 componenti (su 7: non hanno firmato lo stesso Bonassi, ovviamente e **Alberto Canziani**, rappresentante della famiglia Bortolotti).

Il CdA si è riunito di nuovo il 30 gennaio e per ora non trapela nulla dalle stanze della casa di Riposo con il presidente Giuliano Bonassi ancora al suo posto. Questo nonostante fosse trapelata l'intenzione del Sindaco di revocare la nomina al presidente Bonassi. Adesso c'è un ripensamento. *"Ho chiesto al Consiglio di amministrazione di relazionarmi dettagliatamente sull'attività della casa di riposo nell'ultimo anno* – spiega il sindaco **Giorgio Bertazzoli** – *voglio capire come va, vedere i bilanci, gli appalti, le decisioni prese dal presidente. Poi in base a quello che emergerà decideremo. Voglio per ora garantire la massima indipendenza al CdA della casa di riposo sono loro a dover capire che direzione dare alla struttura per il bene degli ospiti e del paese"*. Di fatto il sindaco sa bene che prima di prendere una decisione del genere, vale a dire revocare il presidente di una Fondazione che gestisce la Casa di Riposo, bisogna avere in mano delle motivazioni molto valide. Questo per evitare ricorsi e magari perdere e ritrovarsi ancora il presidente Bonassi al suo posto, con danno di immagine e beffa politica.

SCHEDA

Lo scontro tra presidente e CdA nelle lettere firmate anche dal Don

L'attuale CdA della casa di riposo 'Faccanoni'

Scontro tra il CdA e il presidente Bonassi, questo quanto riportato il numero scorso con la lettera infuocata dei consiglieri che denunciano una situazione che pare proprio essere insostenibile. "In qualità di consiglieri della Casa di riposo 'P.A. Faccanoni' - hanno scritto i membri del CdA - le scriviamo per manifestarle le profonde perplessità che nutriamo nella gestione della Fondazione operata dall'attuale presidente sig. Giuliano Bonassi, gestione non condivisa con il consiglio allo stato in carica e che in seguito le riassumiamo. […] Il sig. Bonassi da diversi mesi sta gestendo indipendentemente e personalisticamente la Fondazione. Al fine di poter agire indisturbato il Presidente ha prima vietato ai consiglieri l'accesso alla Casa di riposo comunicando al personale di non aver contatti con gli stessi e di non fornire alcuna informazione inerente la gestione e l'andamento della Fondazione fino a invitare gli scriventi a rileggersi lo statuto perchè è solo il presidente legittimato a operare". Poi i consiglieri hanno sottolineato come l'attuale presidente Bonassi abbia sottoscritto appalti senza consultare il CdA: "Ci occorre sottolineare che l'attuale consiglio non è mai stato chiamato a discutere o pronunciarsi in merito ad alcun contratto stipulato dal Presidente.

Quanto sopra in palese contrasto con lo Statuto vigente il quale prevede che i contratti stipulati dalla Fondazione debbano obbligatoriamente ricevere, per loro efficacia nei confronti dell'ente, l'avvallo del consiglio e non già meramente del legale rappresentante".

Infine la richiesta di intervento che il CdA fa al sindaco Bertazzoli: "Consapevoli del disagio che l'attuale situazione ha generato alla Fondazione e altrettanto convinti che tale situazione debba essere definitivamente risolta per il bene primario della Casa di riposo, con la presente siamo a chiederle un intervento deciso che ponga finalmente fine all'attuale assetto dell'organo amministrativo e che miri a ricostruire quegli obiettivi di sintonia e condivisione degli intenti nella gestione di una struttura che riteniamo essenziale per il territorio, così superando la gestione personalistica sviluppata dall'attuale Presidente".

SARNICO – IL SINDACO RISPONDE

LUCA MANENTI AL POSTO DI **ANGELO BONASSI**

Il sindaco: *"In maggioranza, senza Bonassi, lavoriamo con più serenità"*. **Servizio Iene**: *"Su 40 minuti di intervista hanno montato il video per ridicolizzarmi"*. **Chi ha dato il lampeggiante**? *"L'ordine di acquisto lo abbiamo fatto assieme al comandante dei vigili. Quando è arrivato, però, lui era in Sardegna"*

Luca Manenti

"Crisi di maggioranza? Mai stati meglio, anzi, dopo l'addio di Angelo Bonassi lavoriamo con più serenità". Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** fa il punto della situazione dopo l'addio alla maggioranza di **Angelo Bonassi**, consigliere con delega all'Ecologia, un passo che ha creato la prima frattura interna nella giunta targata Lega Nord–Forza Italia. "

Tra noi va tutto bene e non capisco perchè si debba parlare di crisi". Intanto il sindaco ha rimpiazzato Bonassi dando la delega all'Ecologia a **Luca Manenti.** Sul filmato delle Iene il sindaco invece si scaglia contro il montaggio. "*Su 40 minuti di intervista hanno tagliato e montato come volevano in modo da ridicolizzarmi e denigrare la Lega Nord su argomenti importanti quali la sicurezza. Hanno detto che ero stato denunciato ma hanno tagliato la parte nella quale dicevo che ero stato prosciolto con l'accusa archiviata. Io poi ho spiegato che non svolgevo in quella serata il compito del vigile, non davo le multe alle auto, ma volevo controllare il paese dal punto di vista della sicurezza. Quella sera sono stato chiamato da una cittadina per controllare degli schiamazzi ed ho trovato un extracomunitario ubriaco, quello ho fatto, controllare il territorio. Loro hanno puntato tutto su delle domandine insulse sul codice della strada che con la sicurezza centra poco"*.

Nel video delle Iene si è aperta anche un'altra questione, chi ha dato il lampeggiante al sindaco? Questo quanto ha chiesto al sindaco la Iena Calabresi con i due che hanno fornito una risposta diversa, per il sindaco il lampeggiante è stato fornito dal comando, ma il comandante **Marco Zerbini** lo ha smentito. "*Il lampeggiante è stato acquistato dal responsabile della polizia locale Zerbini* – spiega Bertazzoli – *che in quella giornata era assente perchè in Sardegna. A consegnarmi fisicamente il lampeggiante sono stati gli altri vigili"*.

Il sindaco diventa vigile... ausiliario

"A Sindaco, ma nun te basta passà pel paese, a salutò a ggente con la tu fascia, nun te basta fa i matrimoni, mo te devi mette pure a fa er viggile?". La Iena Calabresi ha cercato di convincere il sindaco Giorgio Bertazzoli a non fare più l'agente di polizia locale ma forse per Bertazzoli questa è diventata una vera passione tanto che il sindaco, il sabato successivo alla messa in onda del servizio su Italia Uno, è tornato a fare il Vigile.

Stavolta senza lampeggiante sulla sua auto, ma comunque a bordo di un'auto di servizio a fianco del comandante Marco Zerbini, con il quale probabilmente avrà passato la serata a chiarire chi ha dato a chi il famoso lampeggiante incriminato. Controllo del territorio di sera, auto fermate, posti di blocco, tutto come un vero vigile, sempre per le vie di Sarnico. Se manca il personale, non c'è problema, c'è il sindaco vigile Bertazzoli che pattuglia il paese.

SARNICO

Bertazzoli morso da Le Iene Forza Italia in mano alle Cadei

da sx: Serenella e Laura Cadei

Giuseppe Bettera

(p.b.) No, il sindaco leghista **Giorgio Bertazzoli** non cadrà. Nonostante la parte forzista della sua maggioranza sia sempre più perplessa, se non irritata dalle sue iniziative mediatiche. Ha un bel dire il sindaco a sua scusante che il servizio televisivo de Le Iene è stato montato ad arte. Uno che fa il sindaco non si può far dare del "*faccia da babbeo*" in diretta nazionale, non può sottoporsi a un'interrogazione da quinta elementare sul codice della strada con conseguente bocciatura, non può farsi mettere paletta in mano e cappello in testa per la foto goliardica degli spregiudicati inviati del programma di mediaset. Insomma, vale la condizione che pone il catechismo per andare alla Comunione, "sapere cosa si va a ricevere", in questo caso corretto in "saper *chi* si va a ricevere".

La componente leghista della maggioranza non batte ciglio, ovviamente. Ma *lo maggior corno della fiamma antica* (citazione dantesca che **Giuseppe Bettera** dovrebbe apprezzare, visto che la sua origine politica è missina, attualmente tornata alla denominazione di *Forza Italia*, è di suo spaccata in due parti.

Che si sono però riconciliate (parliamo di armistizio, non di pace) nell'elezione dell'attuale consigliere di opposizione **Laura Cadei** a coordinatrice del partito berlusconiano a livello comunale. Vale a dire che Laura Cadei, in teoria, in Consiglio comunale vota contro in quanto minoranza mentre i suoi votano a favore in quanto maggioranza (**Lorenzo Bellini, Paola Plebani, Giuseppe Bettera**) tenendo presente che nel compromesso forzista la Plebani è vice di Laura Cadei, condizione posta per firmare l'armistizio sotto la supervisione dell'assessore regionale ed ex coordinatore provinciale del partito **Alessandro Sorte.** Già perché adesso il coordinatore provinciale è **Paolo Franco** ma, sorpresa, la vice-coordinatrice provinciale è **Serenella Cadei**, sorella di Laura. In pratica Forza Italia è controllata sia a livello provinciale che comunale dalle sorelle Cadei, che sono all'opposzione del sindaco Bertazzoli.

Uno dice, basta che Cadei si mettano d'accordo e facciano uscire i loro iscritti a Forza Italia e Bertazzoli cade. Non è così semplice, perché i rapporti tra le Cadei e Bettera sono stati ricuciti ma non sono certo idilliaci. A Bettera Laura Cadei rimprovera ancora di aver fatto accordi segreti con Bertazzoli alle ultime elezioni mentre lei (Laura) aveva fatto l'accordo con **Romy Gusmini** candata a sindaco che le aveva riservato il ruolo di vicesindaca. Bettera non ottenne il simbolo di Forza Italia, ripiegando su un'ammiccante "Forza Sarnico".

Le elezioni furono vinte da Bertazzoli & Bettera, è vero, ma Laura Cadei nella lista "Sarnico Protagonista" raccolse ben 250 preferenze personali e adesso (su questo era d'accordo anche Alessandro Sorte) non può certo voltare gabbana tradendo quella foducia così consistente. Tanto più dopo le uscite estemporanee del Sindaco che imbarazzano anche Bettera & C. Ma il sindaco può stare tranquillo, almeno fino alla fine del mandato non succederà nulla, se non farà altre gaffes pubbliche. *"Poi saranno i giovani forzisti a decidere il candidato alle prossime elezioni"*. Il che indica già l'intenzione di riprendersi, come Forza Italia, la guida della coalizione. Sempre che abbia (tra tre anni) i numeri per contrapporsi a quelli della Lega.

SCHEDA

Il consiglio comunale oggi

LA MAGGIORANZA

CENTRODESTRA SARNICO:

Giorgio Bertazzoli – sindaco (Lega Nord)
Umberto Bortolotti – vice sindaco, assessore al Bilancio e Lavori pubblici (Indipendente)
Lorenzo Bellini – assessore al Turismo e Commercio (Forza Italia)
Paola Plebani – assessore alla Famiglia e Istruzione (Forza Italia)
Nicola Danesi – assessore allo Sport e Tempo libero (Lega Nord)
Giuseppe Bettera – consigliere con delega all'Urbanistica (Forza Italia)
Marina Brignoli – consigliere con delega alla Cultura (Forza Italia)
Marco Berardi – consigliere con delega alle Politiche giovanili (Forza Italia)
Luca Manenti – consigliere con Delega all'Ecologia e Manutenzione (Lega Nord)

LE MINORANZE

Angelo Bonassi – indipendente

SARNICO PROTAGONISTA:
Romy Gusmini – consigliere
Laura Cadei – consigliere (Forza Italia)

SARNICO È TUA:
Pietro Arcangeli – consigliere capogruppo di minoranza
Angela Viviani - consigliere

CREDARO

Giovanni Cornago: *"La Lega è la stampella della maggioranza"* Heidi Andreina: *"Noi stampella della maggioranza? Falso, aspettiamo le prime decisioni importanti per esprimere un parere sul sindaco Bellini"*

Michele Belotti

Giovanni Cornago

Heidi Andreina

La Lega Nord di Credaro stampella dell'attuale maggioranza?

Secondo il parere di **Giovanni Cornago**, consigliere di minoranza, la Lega Nord di Credaro sarebbe una sorta di stampella della maggioranza.

"In questi mesi – spiega Cornago – *ci siamo ritrovati, io e il gruppo di Michael Lochis a fare minoranza praticamente da soli mentre inaspettatamente la Lega Nord ha preso una direzione diversa. Dopo 10 anni passati in maggioranza a gestire il paese, il gruppo di Michele Belotti sembra sempre essere vicino ai banchi della maggioranza. In questi mesi, e sono ormai quasi due anni dalle ultime elezioni,non hanno mai votato contro, al massimo si sono astenuti. Un comportamento un po' strano, sembrano un po' la stampella della maggioranza che può contare anche sui consiglieri leghisti o quanto meno sul loro silenzio assenso"*. A smentire questa teoria è **Heidi Andreina** che spiega.

"Per le votazioni, attendiamo decisioni importanti per far sentire la nostra voce, non votiamo contro a prescindere.

Per quanto riguarda il ruolo di Luca Rossi e **Michele Belotti** *in alcuni lavori in paese, posso dire che* **Luca Rossi** *è direttore dei lavori di un nuovo insediamento residenziale che noi avevamo deciso e approvato, quindi non ci sono motivi di vedere un appoggio indiretto al sindaco Bellini"*.

SARNICO

Gli alpini al pranzo sociale con sindaco e giunta

Pranzo sociale per gli alpini di Sarnico che domenica 7 febbraio si sono ritrovati prima per la messa e poi per il pranzo che ha riunito le penne nere del paese assieme al sindaco Giorgio Bertazzoli e ad alcuni membri della maggioranza

PREMIAZIONI

I Sanmaurini a **Leandro Mora** e agli **Amici della Pinacoteca**

I Sanmaurini 2016 sono andati a **Leandro Mora** e agli ***Amici della Pinacoteca.*** *"Abbiamo dato a Mora il Sanmaurino* – spiega il sindaco Bertazzoli – *per i suoi 40 anni da presidente dell'Aido. Un ringraziamento anche per gli Amici della Pinacoteca che hanno chiuso i battenti dopo anni di impegno"*.

PREDORE

I CENTO ANNI DELLA PARROCCHIA E LA BANDA CHE STA NASCENDO

Don Alessandro Gipponi:

"Voglio che sia una festa della parrocchia e della sua comunità"

I cento anni della chiesa parrocchiale, la nuova banda in formazione, il pellegrinaggio a Roma e l'asilo da gestire, un 2016 sicuramente impegnativo per don Alessandro Gipponi, parroco di Predore che in questo inizio anno ha il suo bel da fare tra i molteplici impegni da seguire, partendo proprio dalle 100 candeline che la chiesa intitolata a San Giovanni Battista e al Sacro Cuore di Gesù si appresta a spegnere. "Il 15 maggio si terrà la grande celebrazione per i 100 anni – spiega don Alessandro Gipponi – visto che la chiesa era stata consacrata il 20 maggio del 1916. In quella giornata abbiamo avuto già la conferma della presenza del Cardinale Giambattista Re. Nel corso dell'anno abbiamo poi previsto una serie di appuntamenti per arrivare in un certo senso preparati, faremo una serie di pellegrinaggi, compreso quello a Roma nel periodo della festa della Liberazione. Voglio infatti che sia la festa per i 100 anni della parrocchia nel senso delle mura della chiesa ed anche festa della parrocchia, dal punto di vista della comunità, delle persone". Una chiesa quella di Predore nata dopo un referendum tra la gente. "Erano i primi del '900 – spiega sempre don Alessandro – e il parroco di allora don Gentili chiese alla gente se era il caso di allargare la vecchia chiesa, che oggi è stata trasformata in auditorium o se invece era meglio realizzarne una nuova. Per questo fece un referendum tra la gente e il risultato fu quello di creare una nuova chiesa. Da qui la decisione di partire con dei nuovi lavori per una nuova struttura". C'è poi da gestire l'asilo che dal 1027 è ente morale. "Era nato come asilo parrocchiale – spiega sempre don Alessandro – poi è stato trasformato in ente morale, una sorta di associazione tra genitori. Il presidente è sempre il parroco coadiuvato da altre persone. Devo dire che l'asilo va bene, abbiamo 50 bambini e per ora non abbiamo registrato cali. Tre anni fa abbiamo ridotto le sezioni da tre a due ma abbiamo dato vita all'asilo primavera che ha compensato il calo avuto nelle iscrizioni. Nel nostro asilo poi ci sono anche bambini che arrivano da altri paesi della zona con i genitori che chiedono di portare i propri figli nella nostra struttura proprio perchè qui c'è un clima cordiale e sereno".

Infine la banda, idea lanciata quest'anno da don Alessandro. "Io sono appassionato di musica – spiega don Alessandro – e visto che Predore non ha una sua banda ho provato a lanciare questa proposta. Per ora abbiamo raccolto una ventina di adesioni e ci appoggeremo alla banda di Tavernola per le prime lezioni. Quando poi saremo in grado di camminare con le nostre gambe daremo vita ufficialmente alla banda di Predore".

ADRARA SAN ROCCO

ELEZIONI, TUTTI ASPETTANO LA DECISIONE DEL SINDACO MOSSALI… CHE VORREBBE LASCIARE

Si torna a parlare di elezioni amministrative ad Adrara San Rocco dove per ora non sembra muoversi una foglia, tutti attendono di vedere cosa farà prima di tutto la maggioranza uscente, anzi la maggioranza unica visto che ad Adrara di minoranze non se ne vede da tempo l'ombra. **Alfredo Mossali** ha più volte espresso il desiderio di lasciare il campo ad altri, ma alle sue spalle il vicesindaco **Tiziano Piccioli Cappelli** ha impegni di lavoro che lo terrebbero lontano da una eventuale candidatura a sindaco, che ad Adrara San Rocco equivale già a diventare sindaco.

Altra ipotesi potrebbe essere il sindaco in rosa con l'assessore **Sonia Valceschini** che, dopo 5 anni di esperienza al fianco del sindaco potrebbe prendere il suo posto. Il sindaco Mossali intanto prende tempo e spiega che per ora l'argomento elezioni non viene trattato.

ADRARA SAN MARTINO

"Palestra in condizioni pietose"

Intonaco che si stacca dalle pareti e rimane per terra, muffa negli spogliatoi e nei corridoi, queste le condizioni della palestra comunale di Adrara San Martino che ospita gli alunni dei paesi di Adrara San Martino e San Rocco.

A segnalarlo è una signora del posto che ha pubblicato sulla rete le fotografie scattate all'interno della struttura. Il sindaco di Adrara San Martino **Sergio Capoferri** e la sua giunta si sono comunque già attivate e l'anno scorso hanno predisposto un progetto che dovrebbe portare ad avere nei prossimi anni scuole e palestra nuove.

"Sono andata nella palestra delle scuole medie di Adrara ma appena entrata nella palestra, spogliatoi mi sono sentita disgustata da quello che ho visto!!! Io dico un ambiente pubblico frequentato dai nostri figli in quelle condizioni pietose, erano già orrende quando le frequentavo io ma trovarle ora in quelle condizioni.... non ho parole!!!"

VILLONGO

PRIMA SCIVOLATA DELLA **ROTONDA** ALL'ISOLABELLA, rimandata per problemi tecnici al sito di Grumello del Monte

Primo scivolone della rotonda dell'Isolabella, la nuova opera che andrà ad eliminare uno dei semafori posti lungo la sp 91 tra Villongo e Sarnico, causa di numerose code. Il semaforo infatti deve gestire il flusso di traffico all'incrocio tra la provinciale 91 che porta nel basso Sebino e in Valcalepio e la provinciale che sale nella valle di Adrara.

Il rpogetto è stato delineato con il via libera della Provincia, i soldi sono stati trovati con l'ambito del basso Sebino che ha dirottato tutti i soldi dati dal Bim su questo progetto, mancava solo l'appalto, che però è slittato a causa di un problema tecnico al sito del Comune di Grumello del Monte che fa da centrale unica di committenza.

"Al fine di compensare il periodo di pubblicazione già trascorso e durante il quale si sono verificati spiacevoli inconvenienti per la consultazione sul portale istituzionale web del Comune di Grumello del Monte, con determinazione N.5/2016.

I Termini di presentazione delle offerte sono stati differiti al 2 marzo".

Stessa sorte è toccata al progetto dei nuovi spogliatoi al centro sportivo di Villongo, anche in quel caso, problema tecnico e slittamento nella presentazione della domanda per l'appalto dei lavori. In totale circa un mese di ritardo per avere l'opera appaltata e quindi anche finita visto che difficilmente si riuscirà a recuperare il mese perso. La rotonda quindi non parte con il piede giusto e gli automobilisti che ogni giorno passano dalla strada provinciale 91 iniziano ad incrociare le dita nella speranza che quello sia l'ultimo ritardo accumulato.

VILLONGO

La strana voglia di elezioni amministrative che pervade il paese... ad un anno e mezzo dall'appuntamento con le urne.

ALBERTO PICCIOLI C.

Se nei comuni che andranno al voto nel 2016 sembra essere calato il silenzio, con poche persone disposte ad impegnarsi nella vita amministrativa del proprio comune, a Villongo sembra essere invece scoppiata la voglia di diventare sindaco, assessore o consigliere.

Qui infatti, nel comune più popoloso del basso Sebino, la corsa alle amministrative 2017 sembra già essere partita. Quelli che non hanno mai mollato, dalla sconfitta subita nel 2012 sono il gruppo 'Cittadini in comune' che di fatto si sono sempre occupati di quanto avveniva in paese, nel bene e nel male, attaccando maggioranza e minoranza su quanto veniva deciso.

LORENA BONI

Critiche verso il sindaco **Maria Ori Belometti,** per il vice sindaco **Danillo Bellini**, ma anche per la minoranza di **Alberto Piccioli Cappelli** e Alberto Bonzi. Nessuna critica invece per il consigliere Lorena Boni. Le voci danno un avvicinamento tra la Boni e il duo **Marco Consoli** e **Alessandro Billi.**

Nel campo Lega Nord invece, come già riportato sull'ultimo numero di Araberara, il carroccio provinciale sembra voler puntare tutto su **Alberto Bonzi.** Daniele Belotti, segretario provinciale della Lega Nord ha infatti deciso di affidare il ruolo di commissario della sezione di Villongo ad **Heidi Andreina.**

La novità che emerge da alcune fonti lega sarebbe quella che sempre il carroccio provinciale, vorrebbe lasciare all'ex sindaco Alberto Piccioli Cappelli un ruolo di candidato in lista, ma non vuole più ricandidarlo a sindaco.

Bisognerà ora vedere come Piccioli prenderà la decisione della Lega, se deciderà di dare un appoggio a Bonzi oppure uscire completamente dai giochi.

C'è poi la rete e qui c'è un fiorire di gruppi, l'ultimo è 'Rialzati Villongo' che punta, senza nemmeno troppo nascondersi, alle prossime amministrative, scagliandosi contro l'attuale maggioranza. Villongo insomma è già in fermento, vedremo se tutta questa attesa non si sgonfierà prima della primavera 2017.

Basso Sebino

VILLONGO

LE **DIPENDENTI SOSPESE** PER 30 GIORNI, si indaga ancora sulle timbrature e si interrogano anche gli altri dipendenti del Comune

Continuano le indagini per far luce sul caso delle due dipendenti che, stando alle prime voci, avrebbero truccato gli orari di entrata ed uscita. L'ipotesi che la procura avrebbe al momento formulato è di truffa aggravata, falso e accesso abusivo a sistemi informatici. Per questo la Guardia di Fianza è piombata nel Municipio di Villongo prima per sequestrare i personal computer utilizzati dalle due dipendenti, Donatella Chiari e Marianna Maria Soggetti. La novità che esce dalle stanze del Municipio è quella legata alla presenza delle due impiegate in municipio. Secondo le voci infatti le due sarebbero state sospese per 30 giorni dal lavoro in base allle disposizioni previste dal Decreto Brunetta che per ora norma le situazioni lavorative nel pubblico impiego in attesa che il nuovo decreto sul pubblico impiego delineato nelle scorse settimane venga varato. A segnalare alla Guardia di Finanza alcune anomalie nel lavoro svolto in Municipio dalle due dipendenti era stata il sindaco Maria Ori Belometti per alcune incongruenze nella presenza delle due negli uffici comunali.

L'ipotesi di reato preved, oltre all'assenza delle due in orario di lavoro, anche l'«accesso abusivo» ai sistemi informatici, ciò fa pensare che una serie di dati siano stati modificati o aggiustati con una serie di forzature nella registrazione delle timbrature.

GANDOSSO

GLI ALPINI RICORDANO NIKOLAJEWKA

Tanta gente, come ogni anno, a Gandosso , con gli alpini che hanno ricordato la ritirata di Russia e la battaglia di Nikolajewka. I gruppi alpini sono arrivati da tutta la provincia per questa ricorrenza che vide proprio le penne nere protagoniste dalla ritirata e dello sfondamento in questo paese della Russia dove gli alpini, in molti bergamaschi, ruppero l'accerchiamento che l'Armata Rossa stava attuando nei confronti delle truppe italiane, per la maggior parte appiedate. La vittoria in questa battaglia consentì a molti alpini di tornare a casa grazie al sacrificio di altri.

"*E' una ricorrenza molto sentita per noi* – spiega il sindaco di Gandosso Alberto Maffi – *alla cerimonia erano presenti anche l'onorevole Giovanni Sanga, il sindaco di Berzo San Fermo Luciano Trapletti e il sindaco di Credaro Heidi Andreina, il vice sindaco di Foresto Sparso, di Sarnico e un consigliere di Zandobbio. Presente alla cerimonia anche la fanfara alpina di Rogno".*

CASTELLI CALEPIO

ACCORDO FATTO CON LA CURIA PER ACQUISTARE PALAZZO E TEATRO.

Scuole di Cividino: al via i lavori a giugno. E l'atteso progetto della variante alla SP 91: *"La Provincia non ci ha aiutato, lo facciamo da soli"*. PGT: *"In adozione il 22 marzo 2017, giorno del mio compleanno..."*

Ci siamo. Il gioco ad incastro dei lavori e dei conseguenti spostamenti dei vari servizi e scuole prende forma. Lo avevamo annunciato nel numero scorso e dopo 15 giorni frenetici di incontri siamo ai dettagli. "*Il progetto della scuola di Cividino* – comincia il sindaco **Giovanni Benini** – *è in dirittura d'arrivo. Per fine mese è tutto pronto e poi si parte coi bandi. Lo faremo con mezzi propri e i lavori cominciano a giugno subito dopo la fine delle scuole*". Un lavoro di ampliamento importante che permetterà di avere anche la mensa: "*Che attualmente non c'è, i ragazzi mangiano nella mensa vicina degli anziani. Verranno ampliate le aule e creati nuovi spazi. Un polo scolastico per scuole elementari e medie da un milione e duecentomila euro*". Mentre a Tagliuno le scuole verranno concentrate tutte in un unico edificio, che poi è la palazzina in centro che Benini andrà a comprare dopo l'accordo con la Curia, un accordo stabilito di un milione e cinquantamila euro, che comprende anche l'acquisto dell'attuale teatro parrocchiale: "*Le scuole elementari e medie che in questo momento a Tagliuno sono divise, verranno unite tutte insieme nella palazzina che abbiamo comprato e che ci permetterà di avere anche delle nuove cubature, meno problemi sulle strade e beneficio per attraversare*". E la Curia ha dato l'ok? "*Si, ormai ci siamo. Poi appena riceviamo l'ok definitivo, prepariamo la convenzione e andiamo in consiglio comunale ad approvare il tutto*". E così le scuole si trasferiranno nella palazzina mentre il Comune si sposterà dall'attuale villa a dove ci sono ora le scuole e l'attuale villa comunale o diventerà sede di qualche associazione o verrà venduta. "*Col parroco siamo andati subito d'accordo* – continua il sindaco – *c'è davvero un bel rapporto con* ***Don Renè****, è una persona decisa che sa quello che vuole fare*". E proprio a un prete verrà dedicata la nuova piazza: "*A* ***Don Belotti*** *che tanto ha fatto per Castelli Calepio*". E ci sono grosse novità per la nuova variante SP 91 che permetter di tagliare il centro di Tagliuno: "*Alla fine la Provincia non ci ha aiutato per niente, altro che farci il progetto, nessun problema, ce lo facciamo da soli. E ce lo stiamo facendo, abbiamo avuto un incontro anche con i beni ambientali, e poi partiremo con la caccia dei finanziamenti perché in ogni caso qui si comincia*". E Benini lancia la data per l'adozione finale del PGT: "*22 marzo 2017. Voglio andare in consiglio comunale quel giorno per l'adozione, ho parlato con i miei tecnici e siamo d'accordo su tutto, alla faccia di chi dice che è impossibile fare un PGT in così poco tempo. E quel giorno è anche il mio compleanno*".

CHIUDUNO – ELEZIONI

Centrosinistra: ipotesi **Marchesi** candidato

Pierluigi Marchesi

La grande paura del PD e la grande sicurezza del sindaco uscente, sta tutto qui, per ora, lo scontro per le prossime amministrative a Chiuduno. Nella calma piatta che sta accompagnando il comune della valle Calepio verso l'appuntamento elettorale, il gruppo di **Mauro Cinquini** si sta avvicinando all'appuntamento elettorale, anche se tutti hanno la bocca cucita. *"Per ora possiamo dire che ci stiamo trovando per valutare una nostra candidatura come gruppo — spiega Mauro Ciquini - non abbiamo parlato di altro*". A fare un po' più di luce sulla situazione del centro sinistra a Chiuduno ci pensa il consigliere regionale Mario Barboni: *"So che si stanno incontrando in queste settimane per arrivare a formare una lista che sicuramente sarà civica* — spiega **Mario Barboni** — *il PD nei comuni sotto i 15 mila abitanti non fa liste politiche ma solo civiche dove all'interno ci possono essere tesserati o persone comunque vicine al centro sinistra. Sicuramente una lista dovrà esserci perchè in un comune importante come Chiuduno dobbiamo garantire una partecipazione alle prossime amministrative"*. E sul possibile candidato per ora si fanno solo alcune ipotesi. *"E' stata avanzata come possibile candidatura quella di* **Gigi Marchesi** *(ex vicesindaco di Cinquini, attualmente consigliere di minoranza e coordinatore del Péd della Valcalepio – n.d.r), ma per ora sono solo ipotesi e bisognerà vedere soprattutto se lui sarà disponibile a ricoprire questo ruolo"*.

Mauro Cinquini

Infine la grande 'paura' del gruppo targato Cinquini—Marchesi, la ricandidatura di Stefano Locatelli. *"Sicuramente c'è da tenere in considerazione anche l'aspetto della ricandidatura di un sindaco comunque forte al secondo mandato, fatto che dà certamente spazio maggiore di vittoria proprio a Locatelli"*. Intanto per quanto riguarda la maggioranza uscente il sindaco Stefano Locatelli non ha sciolto le riserve sulla sua candidatura che comunque pare essere certa. A fine mese potrebbe arrivare finalmente l'annuncio della sua ricandidatura mentre altre liste all'orizzonte non se ne vedono. I grillini avevano provato a fare qualcosa già lo scorso autunno, tentativo subito naufragato mentre **Raffaele Pezzucchi,** sull'ultimo numero di Araberara, ha già annunciato di non voler più rimettersi in gioco chiudendo il discorso per una possibile terza lista, salvo sorprese.

Stefano Locatelli

GORLAGO

IL BUSNETO DIVENTA UN ISTITUTO PER BIMBI AUTISTICI, MA NON SOLO.

Il sindaco: *"Nuova associazione per loro"*. Partiti i lavori al Busneto, rifiuti ovunque

La villa del Busneto è diventata a fine anno di proprietà comunale e il sindaco **Gianluigi Marcassoli** sta cercando ora di trasformare questa struttura in centro per bambini autistici, come del resto era stato da tempo programmato anche a livello di Consorzio Servizi Valcavallina. Marcassoli è stato anche in Regione Lombardia per sbloccare dei finanziamenti che dovrebbero permettere ai comuni di dare il via alle opere per la trasformazione di quello che fino a poco tempo fa era un covo per spacciatori.

Un problema serio per Gorlago e per tutta la zona con vari episodi di criminalità più volte denunciati.

Ormai centrato questo obiettivo il sindaco di Gorlago non si ferma qui e guarda più avanti, pensando ad una sorta di associazione dedicata proprio ai bambini autistici, che coinvolga i cittadini ma anche i commercianti del posto.

"*La struttura ospiterà i bimbi autistici* – spiega Gian Marcassoli – *ma vorrei pensare ad un progetto più ampio per loro in modo da non lasciarli ai margini della società e del paese. Allora sto pensando ad una sorta di associazione che punti a coinvolgere i cittadini e i commercianti per mandare questi ragazzi nei negozi ad imparare un mestiere, a rimanere a contatto con la gente*". Ruspe in azione alla villa del Busneto, passata al comune, le foto evidenziano bene lo stato di abbandono e degrado della struttura, ricoperta di rifiuti, escrementi, graffiti... ma anche con i panni stesi all'aria aperta.

GORLAGO

Siringhe sulla ciclabile

Siringhe per terra lungo la ciclabile del Busneto, se la villa è stata abbattuta, il problema spaccio non è ancora stato battuto definitivamente nella zona di Gorlago. La questione ha sollevato polemiche sullo stato di sicurezza della zona.

GORLAGO

La caldaia vecchia riparte, a scuola torna il caldo

Tutto tornato alla normalità a Gorlago dove il dirigente scolastico **Marco Remigi** è tornato a scrivere alle famiglie di Gorlago e Carobbio per comunicare che il riscaldamento delle aule era stato ripristinato. Dunque, niente più abiti pesanti o giacche durante la lezione, si torna a vestirsi normalmente. Intanto l'amministrazione comunale dovrà affrontare una spesa abbastanza onerosa, circa 100 mila euro, per riparare la caldaia, per ora sostituita dalla vecchia caldaia, rimasta per fortuna al suo posto e tornata in funzione per l'emergenza.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

GIUSEPPE ONDEI: "NOI CI SAREMO SICURAMENTE", intanto l'ex sindaco **Sergio Bonardi** lancia i primi incontri con la gente mentre Civitas di **Bruno Belotti**...

SERGIO BONARDI

Si surriscalda già il clima a Carobbio degli Angeli, dove nella mischia si è gettato anche il tecnico comunale **Dario Ondei.** Non è sfuggita infatti l'intervista che abbiamo pubblicato sull'ultimo numero di Araberara con il tecnico che diceva la sua sulla questione centro sportivo.

Il primo a smuovere le acque è l'ex sindaco **Sergio Bonardi** che con il suo gruppo si lancia già nelle prime assemblee partite giovedì 11 febbraio, una di tante riunioni che si terranno sul territorio.

Pronto invece a lanciarsi è **Giuseppe Ondei**, ex assessore con Luigi Parsani che spiega: "Noi ci saremo sicuramente con il nostro gruppo, ora ci stiamo riunendo per capire le modalità, i programmi e la squadra da presentare".

BRUNO BELOTTI

Chi invece sembra essere andato in 'letargo' è Civitas con **Bruno Belotti** che ha spento il telefono, silenzio assoluto in attesa dello scatto verso le elezioni.

CAROBBIO - INTERVENTO

Il consigliere **Giuseppe Ondei** risponde al tecnico comunale **Dario Ondei**: *"A quale scopo questi attacchi"*

GIUSEPPE ONDEI

In merito alle dichiarazioni apparse sul precedente numero del vostro giornale, rilasciate dal tecnico comunale, ritengo doverose alcune riflessioni di carattere generale, volutamente non specificamente riferite alle diffamatorie affermazioni del tecnico comunale, inerenti il mio operato politico, tanto infondate da non meritare risposta all'evidente tentativo di provocazione (che dura ormai da oltre un anno e mezzo). Mi sia consentito, tuttavia, di domandare perche' ???

A quale scopo questi continui attacchi?

Appare quantomeno inusuale ed atipica una presa di posizione cosi' squisitamente politica da parte di un dipendente comunale , forse unica in tutta la provincia.

Presa di posizione, che a mio modo di vedere, travisa i ruoli e le competenze, nel senso che l'amministrazione pianifica i vari interventi che poi i responsabili li portano in esecuzione ... ... Forse vale la pena di spendere la locuzione "excusatio non petita accusatio manifesta" (scusa non richiesta, accusa manifesta).

In ultimo vorrei ricordare che nella cronostoria del centro sportivo il tecnico si e' dimenticato di inserire che a giugno 2012 la precedente amministrazione aveva gia' stanziato i fondi per la realizzazione dell'opera, prima di entrare nel patto di stabilita' ed anche allora il tempo tecnico per portare a bando i progetti non fu sufficiente.

Il nostro gruppo INSIEME PER LA COMUNITA' si sta preparando per le prossime amministrative di Giugno, elaborando programma e Lista, spero in ogni caso che il clima politico a Carobbio si rassereni in previsione delle prossime consultazioni elettorali , i vari gruppi politici comunque hanno ben chiaro quali siano le problematiche nel Comune di Carobbio e chiunque andra' a governare , fara' le sue debite considerazioni.

Giuseppe Ondei

LETTERA - CAROBBIO

Il Comitato per Carobbio e il commissariamento del comune

1. Chi ha seguito le varie tappe che hanno portato al Commissariamento, sa che la maggioranza scricchiolava già nel Novembre 2014 per la grave anomalia sollevata con l'interrogazione a risposta scritta del gruppo "Insieme per la Comunità" dove si rimarca infatti che nell'Ufficio Tecnico retto dal dipendente Dario Ondei accedeva pressoché tutti i giorni (come pare ancora) da porta riservata e per il tempo che aggradava (aggrada) loro, il pensionato Carobbiese Mario Valente che fu Vigile a Carobbio per decenni e che, Sindaco il compianto Dott. Previtali, nell Estate 2008 andò a Palosco dove si pensionò.
2. La risposta scritta del Sindaco Bonardi ad avvallare ingiustamente ciò con la delibera n° 49 Consiglio Comunale del 18.11.2014 ad accampare il DPR 62/2013 che nel merito nulla rileva posto che l'utenza accede da porta diversa nei giorni ed orari stabiliti, non esistendo infatti che ciò sia regolato dal Presidente della Repubblica (sic); tale Decreto invece riferito al comportamento che devono tenere i pubblici dipendenti a partire dalla riservatezza (nello specifico per l'attività politica senza per questo insinuare che l'Ondei col Valente non si attenesse (attenga) a ciò.
3. Turandosi il naso la delibera di cui si parla fu avvallata dai poi 4 dissenzienti che anche per tale andazzo alla lunga si dovettero coscienziosamente estraniare arrivando quindi il Commissario; occasione unica perchè si torni ad essere amministrati nel solco del compianto Sindaco Dott. Previtali i cui atti sono ad indicare che il paese aveva cominciato il percorso per porsi almeno al pari dei limitrofi.
4. Omissis

Mario Adriano Barcella

Val Calepio

GRUMELLO

Il sindaco **Nicoletta Noris** raddoppia il cimitero, al via il primo lotto dei lavori

Dal centro storico al campo santo, dopo aver ribaltato via Roma realizzando il senso unico, il sindaco di Grumello del Monte **Nicoletta Noris** punta ora alla riqualificazione e allargamento del cimitero. Un'opera che, nella stessa scheda tecnica viene definita come *'molto onerosa dal punto di vista finanziario e prevede la realizzazione di più lotti di lavori'*. Si partirà con il primo lotto che prevede la demolizione delle strutture esistenti e la realizzazione di una nuova recinzione che *"identifichi in modo preciso il sedime per il nuovo sepolcreto"*. Di fatto il cimitero viene raddoppiato con una nuova area delle dimensioni dell'attuale cimitero che verrà ricavata nel prato a fianco. Nel primo lotto si inizierà ricavando la recinzione nuova dell'area e lo sbancamento del prato, nei lotti successivi invece si procederà con la realizzazione dei vialetti e di tutte le altre strutture necessarie per chiudere il cimitero. La tempistica dei lavori sarà di circa un anno.

GRUMELLO

Revocato il bando della Casa famiglia

Pubblicato e poi revocato, passo indietro dell'amministrazione comunale di Grumello del Monte sulla Casa famiglia, struttura posta nei pressi del centro congressi.

"Si comunica che la procedura di gara per la locazione commerciale dell'immobile denominato Casa Famiglia è revocata dalla data odierna. Successivamente alla pubblicazione, l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario introdurre specifici obiettivi gestionali e di riqualificazione, finalizzati a valorizzare l'immobile ed il contesto urbano in cui è collocato.

Sarà cura di questa stazione appaltante indire una nuova procedura di individuazione del contraente".

GRUMELLO

La Pro Loco e la pista di ghiaccio. I volontari: *"Lo faremo più avanti"*

"Il bilancio sulla pista da ghiaccio? lo faremo più avanti, siamo volontari, non abbiamo molto tempo". Dopo il 'tentativo' di intervista al presidente della Pro Loco di Grumello del Monte Aldo Pezzotta, i volontari rispondono che per il bilancio ci sarà tempo. In molti però attendono per capire quanto ha introitato la pista e quanto dovrà rimetterci il comune di Grumello. LA spesa per portare la pista di ghiaccio in piazza, che è stata un successo per i giovani e i commercianti, è comunque costata parecchio e difficilmente i biglietti copriranno la spesa.

GRUMELLO

La vite, il vino e la collina

'Il paesaggio nel vino nella letteratura e nel cinema', il sindaco **Nicoletta Noris** lancia per i prossimi 6, 7 e 8 giugno un convegno che ha al centro il vino e la vite, due elementi che caratterizzano da sempre Grumello del Monte e la valle Calepio.

Il convegno ha lo scopo di approfondire le analisi multidisciplinari sui paesaggi del vino avviate con il convegno del 2014, esplorando i molteplici aspetti dell'incontro fra letteratura e cinema da una parte e paesaggi vitivinicoli.

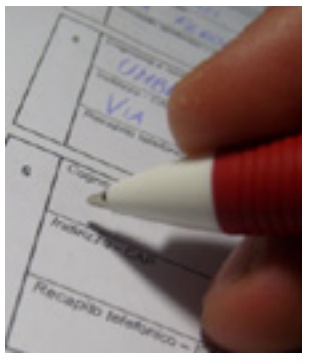
IL CASO

IL SINDACO COLOMBI E LE FIRME FALSE:

"E' stato un italiano a consegnare le 14 richieste di cittadini romeni... consegnate in Comune con la 'firma' del Sindaco Finazzi"

Egregio Direttore,
in merito all'articolo comparso sul numero di Araberara del 29 gennaio 2016 dal titolo "QUESTIONE FIRME FALSE: SI RIAPRE IL CASO dei 14 ROMENI INDAGATI", voglio fare alcune precisazioni che smentiscono, in modo categorico ed inequivocabile, la ricostruzione dei fatti della "persona informata" citata nell'articolo.

Poco prima delle elezioni del maggio 2014, un italiano, XX , consegna in Comune 14 richieste di cittadini romeni che, possedendo i requisiti di comunitari, sono intenzionati a votare a Trescore per l'elezione del Sindaco. I moduli sono compilati con i dati anagrafici dei 14 richiedenti e con allegata copia del documento di identità. L'anomalia sta nelle firme in calce ai moduli che non sono dei 14 romeni: le richieste, infatti, anziché essere firmate dai soggetti interessati, riportano le firme del Sindaco o del funzionario dell'anagrafe. Chi ha architettato questo misfatto ha grossolanamente sbagliato nel ricopiare le firme dalle carte d'identità, confondendole con le firme del Sindaco o del funzionario riportate sugli stessi documenti? E' partita quindi la denuncia e, dopo mesi di indagini, è stato rinviato a giudizio tale XX, persona che ha raccolto e consegnato allo sportello del Comune le 14 istanze. E' dunque una menzogna gratuita dire che ci sono 14 romeni indagati, in realtà l'unico rinviato a giudizio, che il 17 marzo sarà sottoposto a processo, è la persona che ha costruito il "giochetto". Così come è



una menzogna dire che la magistratura "sembrava intenzionata ad archiviare, ma ha riaperto il caso perché il Comune ha deciso di costituirsi parte civile al processo: il rinvio a giudizio dipende unicamente dalle risultanze delle indagini e da una decisione del giudice per le indagini preliminari, su richiesta del pubblico ministero, non certo da chi " ha intenzione di costituirsi parte civile" nel procedimento visto che il Comune lo farà solo il 17 marzo prossimo. Mi pare, a questo punto, che la "persona ben informata" forse non sia così ben informata e, nella migliore delle ipotesi, disconosca le regole basilari del procedimento giudiziario oppure, è lecito pensare, che voglia strumentalizzare l'accaduto per spostare la responsabilità dalla persona indagata ai romeni , che parrebbero senza colpa. Si tratterebbe ora di capire per quale ragione XX voleva a tutti i costi che questi 14 romeni partecipassero alle votazioni! Per un eccesso di senso civico o mosso da altro? Ai posteri, anzi, al giudice l'ardua sentenza.

Tanto dovevo, per corretta informazione, a tutti i lettori e soprattutto ai cittadini di Trescore.

Donatella Colombi

SCUOLA

SI TENTA DI RECUPERARE LA CALDAIA... con l'acido, altrimenti sarà da sostituire. Spesa prevista 30 o 40 mila euro

Questione riscaldamento risolta alle scuole delle elementari, una soluzione temporanea in attesa di capire se si debba sostituire la caldaia o se un intervento dei tecnici fatta durante la pausa della festa di carnevale possa bastare. Il vicesindaco **Michele Zambelli** fa il punto della situazione dopo il 'black out' della caldaia che ha comportato l'assenza di riscaldamento per alcune settimane. *"Il problema si è verificato in alcune aule* – spiega Michele Zambelli – *che erano fredde e in quel caso si è provveduto a spostare gli alunni. Oggi c'è una temperatura di 19 gradi, che non è quella ideale ma che per ora può tamponare una emergenza. Abbiamo infatti alzato la temperatura dell'acqua in uscita 'forzando' il lavoro della caldaia. Nei giorni di pausa per il carnevale siamo intervenuti con un lavaggio della caldaia e*

dei tubi con acidi speciali. Ora in questi giorni stiamo verificando se la caldaia può tornare a funzionare regolarmente , altrimenti procederemo alla sostituzione, ovviamente quando le lezioni saranno finite. Si tratta infatti di un intervento oneroso con una spesa che si aggirerà sui 30, 40 mila euro". Michele Zambelli scarica le colpe di questo guasto sulla precedente amministrazione: *"Questa è la terza caldaia da sistemare in tre istituti diversi in un anno e mezzo di amministrazione. Abbiamo prima rimesso a regime la caldaia delle scuole medie, ora appalteremo il nuovo impianto per la scuola materna ed ora il guasto alla scuola elementare"*. Zambelli si rivolge direttamente poi a **Giorgio De Marco**, ex assessore della giunta Finazzi che su Facebook aveva criticato aspramente l'amministrazione comunale su questo aspetto. *"De Marco si è lamentato perchè le classi erano al freddo ma non dice nulla sullo stato in cui loro hanno lasciato gli impianti delle scuole di Trescore? Alcuni genitori hanno protestato, altri hanno invece hanno fatto presente gentilmente il problema e noi siamo subito intervenuti con una verifica all'impianto fatto dai tecnici. Ora cercheremo di risolvere il problema"*.

LAVORI

80 offerte per riqualificare il municipio

81 offerte per partecipare alla gara di appalto della riqualificazione del Municipio di Trescore Balneario, una pioggia di domande che ora l'ufficio tecnico dovrà vagliare per capire quale è l'offerta migliore. "*Le offerte sono state molte* – spiega Michele Zambelli – *e sono arrivate un po' da tutta Italia. Ora ci vorrà del tempo per arrivare all'assegnazione definitiva dei lavori*".

Intanto sono stati aggiudicati in forma provvisoria, in attesa delle verifiche previste dal Codice degli Appalti, i lavori per il campo di calcio dell'Albarotto, i lavori per la controsoffittatura della palestra alle scuole medie, nonché i lavori per i due tratti della pista ciclabile progettati dall'Amministrazione Comunale. "*Sono due nuovi percorsi, uno in via Partigiani e l'altro in via Matteotti, tutte e due tratti di collegamento alle ciclabili presenti a Cenate Sotto. Il primo, quello di via Partigiani, è un tratto di circa 350 metri e va dal confine con Cenate Sotto fino all'incrocio con la ex statale 42". Qui arriverà a breve un semaforo a chiamata per l'attraversamento pedonale, che verrà in futuro integrato da un vero e proprio semaforo, la cui realizzazione è a carico di una vicina lottizzazione. L'ok da Anas è arrivato in via informale, a giorni arriverà anche la risposta formale. Purtroppo Anas ha mancato la promessa fatta di riuscire a dare il nulla-osta entro la fine dell'anno, visto che avevamo l'impegno di spesa per fare i lavori. Nonostante le continue pressioni e le sfuriate telefoniche contro i funzionari che non riescono ad emettere un semplice parere dopo tre mesi di istruttoria. Adesso siamo a quasi cinque mesi, è una vergogna! Dagli ultimi contatti sembrerebbe che entro pochi giorni arriverà il parere positivo, e così potremo dare il via ai lavori. L'altro tratto di pista ciclabile* è lungo *circa 650 metri e collega Cenate Sotto, zona Gewiss, alla all'Albarotto dove già ci sono altre piste ciclopedonali che dalla zona del polo scolastico e del nuovo centro sportivo portano verso il centro del paese*".

IL 27 GENNAIO

Varato il Consiglio comunale dei ragazzi

Per il secondo anno consecutivo l'amministrazione comunale di Trescore Balneario ha eletto il consiglio comunale dei ragazzi, composto da 4 rappresentanti per classe delle quinte della scuola primaria e delle classi prime medie. Per dare attuazione al progetto il sindaco Donatella Colombi ha delegato il consigliere Madornali Marialuisa che ci descrive l'esperienza in questa intervista:

"Il consiglio comunale dei ragazzi vuole essere un'esperienza di partecipazione ed educazione alla cittadinanza attiva. Sulla base di esperienze positive di altri comuni italiani abbiamo voluto portare anche a Trescore questo progetto. Il consiglio viene eletto annualmente e si ritrova in media una volta al mese.

L'anno scorso le attività più significative del consiglio comunale dei ragazzi sono state la partecipazione alla Giornata del Verde pulito e l'audizione in

Consiglio comunale dei grandi dove è stata presentata una relazione sul parco delle Stanze.

Nella prima seduta di insediamento di quest'anno, che si è svolta il 27 gennaio, i consiglieri eletti (ben 47 di cui 24 effettivi e 23 supplenti) hanno incontrato il Sindaco e la Giunta. Agli amministratori sono stati consegnati i testi della campagna elettorale dei consiglieri con molti suggerimenti e idee per migliorare la nostra comunità: tra le richieste più ricorrenti troviamo la necessità di implementare le piste ciclabili, la pedonalizzazione di piazza Cavour, le segnalazioni per migliorare la sicurezza davanti alle scuole. Insomma un paese a misura di questi ragazzi dovrebbe avere meno auto in circolazione e più percorsi protetti per consentire spostamenti in autonomia. Non mancano suggerimenti anche per la scuola: dai consiglieri emerge il bisogno di aumentare le dotazioni tecnologiche dell'Istituto comprensivo con LIM e Tablet. Le nuove tecnologie non solo rappresentano una grande attrattiva per questa generazione di nativi digitali, ma vengono anche viste come una soluzione per alleggerire il peso delle cartelle.

Per il 2016 il nuovo consiglio comunale è stato invitato in Prefettura insieme ad altri consigli comunali della Val Cavallina: l'incontro è previsto per martedì 16 febbraio. Per l'occasione i piccoli consiglieri stanno preparando un discorso di presentazione e alcune domande che avranno modo di sottoporre al Prefetto.

FURTI

Auto senza gomme davanti al cimitero

Amara sorpresa per un automobilista che aveva lasciato la propria automobile nel parcheggio antistante al cimitero di Trescore Balneario. La mattina l'automobile era senza ruote con il mezzo appoggiato su dei mattoni. Stesso trattamento era stato riservato qualche mese fa ad un'automobile parcheggiata stavolta nei pressi del cimitero di Gorlago, in quel caso era una Fiat Panda.

SPORT

il personaggio

LUCA, NAZIONALE DI BASKET IN CARROZZINA

punta al podio dei campionati europei

Da Trescore all'Europa passando per una carrozzina, quella che Luca cavalca tutte le volte che scende sul parquet dei palazzetti dello sport sparsi in tutta Italia.

La passione per il basket e la sua tenacia hanno permesso a **Luca Cantamessa**, diciannovenne di Trescore Balneario di diventare uno degli atleti più quotati a livello nazionale, tanto da regalargli una maglia azzurra nella Nazionale Under22 di pallacanestro in carrozzina. Dietro a Luca una famiglia votata alla palla a spicchi, con papà **Giovanni** che a forza di seguire il figlio Luca è diventato allenatore, mentre la sorella **Chiara** gioca nella squadra locale del Don Colleoni. L'unica a rimanere a vedere è mamma **Simonetta**, che comunque fa il tifo a tutti e due i figli.

"*Sono ormai 11 anni che gioco* – spiega Luca – *tutto è iniziato per caso quando alla Fiera di Bergamo avevo visto una dimostrazione di basket in carrozzina. Da allora ho avuto un solo obiettivo, quello di poter giocare come loro, poter fare delle partite a basket in una palestra. La passione per il basket in casa c'è sempre stata anche perchè a Trescore è uno sport da sempre molto seguito e che ha anche dato risultati importanti. Da questo incontro alla Fiera sono passato subito all'azione: i miei genitori hanno contattato la società che aveva fatto quella dimostrazione, la SBS di Bergamo, ed ho iniziato a frequentare gli allenamenti. Allora non c'erano campionati giovanili, così io mi limitavo ad allenarmi e a seguire la squadra nelle partite, senza disputare nessun incontro. Poi ho saputo che c'era una squadra giovanile a Seveso, la Briantea 84, così ho chiesto di poter partecipare e da lì ho iniziato a giocare anche delle vere partite*". Inizia così l'avventura giovanile di Luca, che a Seveso cresce sportivamente. "*Ci andavamo due volte la settimana, il sabato pomeriggio per gli allenamenti e la domenica per la partita* – prosegue Luca – *poi mio papà è diventato addirittura allenatore della squadra. Da lì sono tornato alla SBS dove gioco attualmente, siamo in serie B e in campo svolgo vari ruoli: play, ala o guardia*".

Dalla SBS Luca è poi approdato in nazionale, dove è uno dei giovani più promettenti. "*In nazionale sono entrato nel 2014 ed ho partecipato agli Europei Under22 in Spagna, a Saragozza, dove abbiamo vinto la prima medaglia della storia della pallacanestro in carrozzina italiana; vincere la medaglia di bronzo è stata una grande soddisfazione per tutta la squadra azzurra. Ora aspettiamo il prossimo europeo, la sede la comunicheranno a breve ma noi ci saremo sicuramente per cercare di migliorare il risultato ottenuto in Spagna*".

E proprio per i successi ottenuti, la contrada del Canton gli aveva donato una nuova carrozzina per l'attività sportiva. "*E' stata una bella sorpresa per me e per tutta la mia famiglia, per questo ho ringraziato la contrada Canton e i volontari che ruotano attorno a questo gruppo per il regalo che mi hanno voluto fare*".

Basket ma non solo, Luca Cantamessa, si è appena diplomato al liceo Scientifico di Trescore ed ora frequenta l'Università a Brescia, dove segue i corsi di Biotecnologie. "*Mi piaceva il campo della ricerca medica e così ho deciso di iscrivermi a questo corso. Vado quasi tutti i giorni a Brescia in automobile, da solo, senza troppe difficoltà. Magari a volte capita di trovarsi di fronte a qualche barriera architettonica, a scale da superare senza pedane o scivoli, ma ho imparato a conviverci. Ti può capitare la porta un po' stretta o il gradino, per il resto difficoltà non ne incontro*". Ma uno come Luca, che da Trescore è approdato nei palazzetti di mezza Italia, di difficoltà non ne può avere.

SCHEDA - 1

1.200 TESSERATI IN ITALIA

La Pallacanestro in carrozzina nasce in Italia presso il Centro Paraplegici di Ostia dell'INAIL per iniziativa del suo direttore il Prof. Antonio Maglio, padre italiano della sport terapia, il quale creò specifiche equipe di allenatori, oltre a quelle di medici, fisioterapisti e psicologi, per le specifiche discipline, tra cui il basket in carrozzina. La prima Rappresentativa italiana di pallacanestro di atleti disabili fu dunque quella dell'INAIL che prese parte alla prima edizione dei Giochi Paralimpici di Roma 1960. Da allora, grazie al professor Duccio Piras, giocatore normodotato di serie A ed allenatore di livello, coinvolto nel progetto dallo stesso Direttore del Centro Inail, furono introdotte nel basket in carrozzina le tecniche, le metodologie di allenamento ed organizzazione della pallacanestro giocata in piedi.

La FIPIC è l'organizzazione che gestisce la pratica della pallacanestro in carrozzina da parte degli atleti con disabilità fisica. E' riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico quale Federazione Sportiva Paralimpica.La FIPIC promuove e disciplina, a livello promozionale ed agonistico, la pallacanestro in carrozzina e prepara le squadre nazionali partecipanti alle competizioni internazionali ed ai Giochi Paralimpici estivi. La FIPIC si è costituita il 13 giugno 2010 e attualmente ha all'attivo più di 40 società sportive affiliate con 1.200 tesserati, due nazionali, maggiore e under 22, e una rappresentativa femminile. I campionati si articolano in 4 divisioni: Serie A1, Serie A2, Serie B e Campionato Giovanile.

La nazionale maggiore maschile ha nel proprio palmares 3 vittorie nei Campionati Europei, 2 partecipazioni alle Paralimpiadi e sarà impegnata nel prossimo luglio nei Campionati del Mondo di Incheon (Corea del Sud).

SCHEDA/2

PALMARES

2008 – ottavo posto Campionati Europei U22 (Adana, TUR)
2010 – sesto posto Campionati Europei U22 (Cantù, ITA)
2012 – quinto posto Campionati Europei U22 (Stoke Mandeville, GB)
2013 – ottavo posto Campionati del Mondo U23 (Adana, TUR)
2014 - terzo posto Campionati Europei U22 (Saragozza, SPA)

Val Cavallina

SAN PAOLO D'ARGON – 3 O 4 LISTE

Per le elezioni un'altra "Alternativa"

Maurizio Mazzucchetti

Le elezioni si avvicinano e i gruppi iniziano ad uscire allo scoperto, tra questi c'è anche il gruppo *"L'alternativa – San Paolo d'Argon"* che si sta già riunendo e dà ormai per certa la propria partecipazione alle prossime amministrative. Lo storico gruppo di sinistra, capeggiato come sempre da **Maurizio Mazzucchetti**, ha già il nome, "*e molto probabilmente anche il candidato sindaco* – spiega Mazzucchetti – *che non sono io. Ci stiamo trovando e stiamo stilando il programma che punterà sulla tutela del territorio, sui servizi sociali, su un'attenzione nella tassazione che tuteli le fasce deboli della popolazione, vogliamo trasportare a livello locale i temi dibattuti a livello nazionale*". In questi anni il gruppo *Alternainsieme* si è battuto soprattutto per la questione sfratti e tutela delle famiglie in difficoltà arrivando a manifestazioni per aiutare chi aveva avuto uno sfratto. "*Un altro tema sarà quello dei mezzi pubblici che vanno per forza ampliati, oggi abbiamo un servizio di trasporto pubblico poco efficiente con ritardi e sempre meno corse. Inoltre stiamo attentamente esaminando il PGT di San Paolo d'Argon altro tema importante*". Una corsa quella di Alterna Insieme, la quinta a San Paolo d'Argon, per centrare quanto meno l'ingresso di qualche consigliere in comune. "*Nel 1997 e nel 2001 eravamo riusciti ad ottenere di mandare in consiglio un nostro rappresentante* – spiega sempre Mazzucchetti – *nel 2006 e nel 2011 invece non siamo riusciti a centrare questo obiettivo pur avendo comunque un 7% di consensi in paese*". Intanto Giuseppe Mandurrino, capogruppo di 'Vivi San Paolo' sembra voler attendere prima di muoversi ufficialmente. Il tentativo sembra essere quello di provare una fusione con il gruppo della Lega Nord di Graziano Frassini, che sull'ultimo numero di Araberara ha annunciato di voler arrivare ad una lista, senza escludere possibili alleanze, con l'unico obiettivo di sconfiggere il gruppo della maggioranza uscente. Del resto un'unione tra le due minoranze potrebbe rendere la vita più difficile al sindaco Stefano Cortinovis, lanciato verso il terzo mandato consecutivo alla guida del paese.

Stefano Cortinovis: *"Rinnoviamo la lista, al lavoro per presentare il nuovo programma"*

Stefano Cortinovis

Continua il lavoro del Gruppo 'L'Alveare' e proprio come brave api operaie i membri del gruppo si sono divisi in gruppi per realizzare il nuovo programma elettorale da presentare ai cittadini.

"Stiamo lavorando e ci siamo divisi in gruppi per analizzare i bisogni del paese e comporre così il programma da presentare ai cittadini, un lavoro iniziato da qualche mese". Spazio anche al rinnovamento nell'Alveare.

"Ci sono vari innesti nuovi, persone motivate già presenti nel mondo dell'associazionismo di San Paolo che vogliono per la prima volta impegnarsi nella vita amministrativa, a fianco a loro ci saranno persone di esperienza che hanno avuto modo di gestire un comune".

TRESCORE - ANNULLATO IL CARNEVALE

Igea e l'invito a portare il Carnevale a Casazza: *"Bella idea ma dovevano dirlo molto prima"*

"Portare il carnevale a Casazza? Una bella idea, ma dovevano dirlo prima" Luci Zanga, presidente del circolo culturale Igea e organizzatrice della sfilata di carnevale a Trescore risponde così alla proposta lanciata dall'assessore Andrea Vanini, presidente di Invalcavallina, che ha proposto di fare una grande sfilata a Casazza, sede del carnevale della valle Cavallina. "Vanini doveva dirlo prima - non a poche settimane quando tutto era stato organizzato - spiega Zanga - alla fine tutto è sfumato visto che la pioggia ha rovinato l'unica domenica disponibile. Il carnevale non è rimandabile perchè si entra in quaresima, quindi per quest'anno niente carnevale a Trescore"

ENDINE

UN **MAGAZZINO** PER LA PROTEZIONE CIVILE DA 220.000 EURO MA AL COMUNE COSTA SOLO 30.000 EURO.

Paese coperto da telecamere, ogni auto che entra ed esce è controllata. Telecamere anche a San Felice e Pertegalli. Si cercano fondi per il centro sportivo

AR.CA.

Un magazzino e una struttura per la Protezione Civile da 220.000 euro. Con un costo per il Comune di soli 30.000 euro. Endine ottimizza il massimo con il minimo costo: "*A dicembre* – spiega l'assessore **Marzio Moretti** – *abbiamo approvato la convenzione in consiglio comunale per un nuovo magazzino per la Protezione Civile, attualmente la Protezione Civile utilizzava un vecchio magazzino dove c'è la sede degli alpini. Così invece siamo riusciti ad avere un comodato d'uso gratuito l'area, dove andremo a realizzare un capannone di 600 metri quadri, una struttura metallica e tutto quanto serve.*

I lavori li faremo noi come Protezione Civile, il Comune ci ha dato l'area e un contributo di 30.000 euro.

E abbiamo trovato molti volontari, chi ci regalerà la pulizia e il taglio dell'area, chi altre cose. Insomma, un grosso risparmio".

E intanto si va a caccia di soldi: *"Il centro sportivo rimane la nostra priorità e così abbiamo partecipato a un bando della Regione Lombardia per accedere a dei finanziamenti, perché andremo come avete scritto sull'ultimo numero a realizzare un polo sportivo, non solo calcio, ma campi polivalenti, ampliamento degli spogliatoi e tutto quanto serve per un polo di riferimento per lo sport".*

Si cercano soldi anche per la videosorveglianza: "*Anche qui parteciperemo a un bando per potenziare le telecamere. Già abbiamo un sistema molto forte che ci permette di leggere le targhe in entrate e in uscita dal paese.*

Ma l'idea è quella di posizionare le telecamere anche a San Felice e nella zona industriale Pertegalli dove attualmente non ci sono telecamere, in questo modo andiamo a chiudere definitivamente il paese. Avremo completamente sotto controllo chiunque entra ed esce dal paese. Non ci costerà moltissimo, siamo sui 40.000 euro perché l'impianto è già funzionante, si tratta solo di posizionare le telecamere. Stiamo partecipando al bando che prevede finanziamenti, poi l'80% lo coprirebbe la Regione".

MARZIO MORETTI

LUZZANA

Presentato il libro nell'ex chiesa di San Bernardino. "Una scelta in comune"

Auditorium di Luzzana gremito giovedì 4 febbraio, dove è stato presentato il progetto "UNA SCELTA IN COMUNE" presentato dall'autrice Laura Mazzeri, che ha presentato il suo libro "TRA DUE VITE" un racconto che invita a riflettere sul PRIMA e il DOPO il trapianto, una bella possibilità per passare in compagnia una serata e riscoprire la grandezza di vivere intesamente il DURANTE!

ENTRATICO

Don Welman e i debiti dei lavori alla chiesa: *"Mancano da pagare solo 25.000 euro, nel 2016 si chiude il debito"*

25.000 euro da pagare, questo il debito residuo dei lavori alla chiesa parrocchiale di Entratico, lavori che dal 2015 al 2015 hanno consegnato al paese una chiesa totalmente rifatta, compreso il piazzale e l'abbattimento di una casa che ha permesso così di allargare la piazza. Dal tetto alla facciata, dai mobili interni alla nuova fontana, i volontari si sono stretti attorno al parroco don Welman Minoia che si è lanciato in questa impresa con il traguardo ormai vicino. Nel comunicato messo sulla vetrata dell'oratorio don Welman comunica che i debiti sono ormai estinti: "Mancano da pagare solo 25 mila euro, questo grazie alla generosità della gente, dei volontari del paese, che si sono dati da fare per raccogliere fondi, entro il 2016 riusciremo a chiudere definitivamente il debito residuo". Entusiasta il vice sindaco e direttore dei lavori Andrea Epinati. "Siamo riusciti a non toccare ne il fido messo a disposizione dalla Curia di 350 mila euro e siamo riusciti a non aprire un mutuo, partendo da una base che era al di sotto dei 20 mila euro. Questo per un lavoro che si aggira sui 470 mila euro. I soldi sono arrivati un po' da tutti, 150 mila euro dalla Cei, ai 20 mila dalla Fondazione bergamasca, 23 mila euro dal Comune, tutto il resto arriva dai privati in varie forme e dai volontari che si sono inventati di tutti, dall'adotta una tegola alle torte, dalle feste di compleanno alla 'Cena Insieme' in oratorio, questo è stato un grande segno da parte della comunità.

ENTRATICO

Presentata la "Tredicesima Stella"

Lunedì 1 febbraio è stata presentata al numeroso pubblico presente l'associazione di promozione sociale "Tredicesima Stella", che promuoverà progetti di aggregazione e crescita in favore di bambini, giovani e famiglie. Al pubblico sono state presentate le finalità della neonata associazione (su Araberara del 29 gennaio a pagina 43 l'intervista alla presidente **Cinzia Carminati**).

Grande emozione per la poesia d'apertura, scritta da **Tania Cortesi** e letta da **Marco Nicoli**, **Susanna Trippa** e **Giacomo Zappella**, sulle note di **Andrea Pagliaro**. Sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco **Fabio Brignoli**, l'onorevole **Giovanni Sanga**, il parroco di Brembo di Dalmine **don Cristiano Pedrini** e l'educatrice **Oletta Lanfranchi**.

BERZO SAN FERMO

GIORNATA DEL RICORDO CON GLI ESULI DI ISTRIA E DALMAZIA. **Trapletti**: *"Giusto ricordare le loro sofferenze"*

Venerdì 5 febbraio, presso la palestra delle scuole elementari di Berzo San Fermo, è andato in scena il "Giorno del Ricordo" dedicato ai martiri delle foibe e al drammatico esodo degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia durante la Seconda Guerra Mondiale.

Tra il 1943 ed il 1947, infatti, ben 350.000 italiani di quelle terre fuggirono, lasciando per sempre le loro case. Circa 1.600 di questi esuli giunsero anche a Bergamo.

In questa serata berzese si è data risposta ad alcune domande. Perché fuggirono? Chi decise la nuova spartizione dei territori giuliani e dalmati, da secoli abitati da italiani? Perchè per oltre mezzo secolo si è taciuto e si è lasciato nell'oblio questo pezzo di storia italiana?

L'Amministrazione Comunale di Berzo San Fermo in collaborazione con il Comitato di Bergamo dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) ha promosso una serata con le testimonianze di chi ha vissuto l'esodo.

"*Era presente* – spiega il sindaco di Berzo **Luciano Trapletti** – *un esule di 92 anni, originario della città di Fiume. Oltre 70 anni fa aveva dovuto lasciare la sua terra, insieme agli altri esuli, ed è venuto a Bergamo. Tra l'altro, proprio qui a Bergamo gli esuli istriani avevano trovato una buona accoglienza, a differenza di altre parti d'Italia, dove per motivi politici erano malvisti. Si è trattato di una serata interessante, con molta gente. E' giusto ricordare ancora oggi le sofferenze di queste persone*".

Alla serata ha partecipato anche il Coro Alpini Valcavallina ed è stata inaugurata la mostra "Giorno del Ricordo" a cura dell'ANVGD, che è rimasta aperta al pubblico fino al 7 febbraio.

MONASTEROLO – RANZANICO - GAVERINA -SPINONE - BIANZANO

Convenzione sulla videosorveglianza, Monasterolo si sfila (e balla da solo…) e subentra Gaverina

Sul numero scorso di Araberara abbiamo parlato della convenzione sul tema della videosorveglianza che avrebbe dovuto essere siglata da quattro Comuni: Ranzanico, Bianzano, Spinone al Lago e Monasterolo del Castello.

Alla fine, però, Monasterolo si è sfilato dalla compagnia ed è stato sostituito da Gaverina Terme.

"*Abbiamo attivato la convenzione a quattro sulla videosorveglianza e abbiamo fatto il bando* – spiega il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *ma invece di Monasterolo, che non ha firmato, è subentrata Gaverina. Senza Monasterolo i tre Comuni restanti, cioè noi, Spinone e Bianzano, non arrivavamo ai 3.000 abitanti necessari per il bando dei Comuni associati e così è subentrato il Comune di Gaverina.*

Il nostro obiettivo è però di ampliare la convenzione coinvolgendo anche altri Comuni, come, ad esempio, Casazza".

Il primo cittadino di Ranzanico, che è il Comune capofila della convenzione, spiega che il bando regionale prevede due diversi lotti.

Il primo lotto riguarda il sistema di videosorveglianza, con l'acquisto di telecamere per un valore di 120.000 euro da dividere tra i quattro paesi. Il secondo lotto riguarda invece l'acquisto di attrezzature, come un autoveicolo per Spinone, telelaser per Ranzanico e Spinone e quattro radio ricetrasmittenti per tutti i quattro Comuni.

L'Amministrazione Comunale di Monasterolo del Castello, guidata dal sindaco **Maurizio Trussardi**, ha quindi deciso di "ballare da sola", partecipando in piena solitudine al bando regionale che intende migliorare il livello di sicurezza della popolazione.

RANZANICO

IL SINDACO **FRERI** ESALTA LA "SUA" SCUOLA DELL'INFANZIA.

"43 bambini, molti vengono anche da Endine. Chi frequenta il nostro asilo è già preparato per le Elementari"

Se nel vicino paese di Bianzano si discute sulla possibile chiusura della scuola materna parrocchiale, a Ranzanico si vive una realtà diversa.

Anche qui c'è una scuola materna non statale ma religiosa, gestita da più di 100 anni dalle suore Orsoline di Gandino con l'aiuto di alcune insegnanti laiche.

"*La nostra scuola dell'Infanzia 'Madre Vittoria Azzola' ospita 43 bambini* – spiega, orgoglioso, il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *e tra questi ce ne sono diversi che abitano a Endine. Il fatto che questi bambini endinesi vengano da noi è il segnale di come la nostra scuola materna sia ben gestita. Qui ci sono ancora le suore e anche alcune laiche e posso dire che chi frequenta la nostra scuola materna è già preparato per le Elementari. La preparazione per il polo scolastico di Monasterolo è infatti ottima ed i genitori dei bambini iscritti sono molto soddisfatti. La nostra scuola dell'infanzia può ospitare anche altri bambini perché è molto grande*".

Il sindaco Freri è molto legato alla scuola dell'infanzia del suo paese e non di rado va a trovare i bambini, che nei giorni scorsi hanno festeggiato il Carnevale in un clima di grande (e contagiosa) allegria.

GRONE – 17^ EDIZIONE

TORNA IL CORSO TEORICO PRATICO DI ORTOFRUTTICOLTURA GRONESE.

Corali: *"Ogni edizione ha circa 220 presenze"*

Il successo delle passate edizioni ha spinto la Biblioteca e l'Assessorato all'Agricoltura del Comune di Grone a riproporre anche quest'anno il corso teorico/pratico di ortofrutticoltura, giunto alla diciassettesima edizione. Lunedì 14 marzo alle ore 20,30 nella palestra della scuola primaria gronese partirà il corso.

"*Il corso di ortofrutticoltura è da anni un appuntamento sentito ed apprezzato* - dichiara il sindaco **Gianfranco Corali** - *sia da coloro che si avvicinano per la prima volta a questa pratica, sia da chi ha già frequentato il corso e può vantare quindi una certa esperienza, sia da chi è considerato 'esperto del settore' e che comunque partecipa poiché la capacità e la bravura dei nostri relatori è tale da poter soddisfare le aspettative di tutti i frequentanti*".

Il corso si articola in sei lezioni, di cui le prime cinque di carattere teorico e l'ultima nella quale vengono messe in pratica tutte le nozioni con una prova pratica di potatura in un frutteto della zona. Frequentando il corso inoltre si ha la possibilità di acquistare piante da frutto a radice nuda, di buona qualità e a prezzi agevolati che, mettendo in atto le indicazioni dei relatori, in pochissimi anni potranno dare frutti.

"*Si tratta quindi un corso completo che grazie alle lezioni teoriche, alla prova pratica in campo ed alla possibilità di acquistare piante selezionate a radice nuda, a costi convenzionati con il Comune di Grone, consente anche all'hobbista più inesperto di poter apprezzare in poco tempo l'impagabile soddisfazione di cogliere i frutti dalle proprie piante. Con le circa 220 presenze a corso e le 650 piante mediamente messe a dimora ad ogni edizione* – continua il sindaco - *resta il compiacimento di aver contribuito non solo a creare un folto gruppo di esperti hobbisti, ma anche di aver sottratto all'incuria importanti appezzamenti del nostro territorio, altrimenti abbandonati.*

Fino all'edizione 2014 il corso era completamente gratuito, ma purtroppo negli ultimi anni è venuto a mancare il sostegno economico di alcuni enti e pertanto anche quest'anno ci troviamo costretti a chiedere ai corsisti un piccolo contributo economico di 20 euro, somma che consente di partecipare a tutto il corso e di poter usufruire del non indifferente vantaggio di acquistare le piante ad un prezzo agevolato concordato con il Comune di Grone". Per informazioni: Comune di Grone, telefono 035.820448 (referente Martina), sito internet www.comune.grone.bg.it.

Val Cavallina

CENATE SOPRA

Polemica sulla sicurezza:

"Tornano i furti, tante promesse ma pochi fatti"

Cenate Sopra nel mirino dei ladri, una scia di furti ha riguardato il comune retto dal sindaco Carlo Foglia con la minoranza che torna all'attacco sulle promesse fatte un anno fa proprio sulla questione sicurezza. A lanciare il classico sasso nello stagno è stato un cittadino che su Facebook ha comunicato il fatto di aver subito un nuovo furto: "*Sto scrivendo per mettervi in allerta, a quanto pare in questi giorni abbiamo in giro per il paese i ladri, sembrerebbe abbiano messo già a segno un paio di colpi a Cenate e poi ho sentito anche di vari nei paesi limitrofi quindi state all'erta. Colgo anche l'occasione per ringraziare chi ci rappresenta per non aver fatto ancora nulla per tutelarci da questi periodici visitatori. Sono tra quelli che negli inverni scorsi ha subito ben 2 furti e a parte qualche promessa da marinaio non è stato fatto nulla*". Al cittadino si collega poi anche il gruppo di minoranza di Uniti per Cenate Sopra: "*Ricordiamo come poco più di un anno fa c'era chi, giustamente arrabbiato per l'assenza di qualsiasi iniziativa da parte dell'Amministrazione pubblica, aveva proposto "ronde", piuttosto che appaltare la sicurezza del paese ad una società privata di sicurezza o ancora istituire un gruppo whatsapp dedicato. A seguito della movimentazione di cittadini, si era arrivati ad un'assemblea pubblica e alla costituzione di un'apposita commissione. Giusto per far vedere che faceva qualcosa l'attuale Giunta, paladina della giustizia, si era affrettata a costituire una commissione con tanto di regolamento approvato in Consiglio comunale davanti ad un nutrito numero di cittadini. La risposta alla fine non è arrivata. La fantomatica commissione sicurezza si è riunita forse due/tre volte, con l'ultima riunione che risale a quasi un anno fa. Anche in quell'occasione erano state promesse telecamere da installare in punti strategici, incremento delle forze dell'ordine, risorse da trovare in bilancio per destinare alla sicurezza dei cittadini. Il risultato? Potete anche immaginarlo da soli: zero telecamere, riduzione degli agenti sul territorio, zero sicurezza*".

ZANDOBBIO

Pronti a partire con i lavori per riqualificare la piazza del paese

Hanno fatto giunta prima e dopo Nalate, senza badare a feste e brindisi, ma alla fine ce l'hanno fatta, il sindaco **Mariangela Antonioli** e i suoi assessori sono riusciti a piazzare il progetto per la riqualificazione del manto della piazza del municipio in tempo utile per usare l'avanzo di amministrazione. "*Abbiamo fatto le corse* – spiega il sindaco Mariangela Antonioli – *con riunioni di giunta a poche ore dal Nalate e anche dopo, il 27 abbiamo continuato a trovarci in municipio. Alla fine siamo riusciti a presentare il progetto in tempo utile per usare i fondi dell'avanzo lasciati a disposizione delle amministrazioni comunali per progetti presentati entro il 31 dicembre. Con questi soldi andremo a riqualificare la piazza con un nuovo fondo e anche un nuovo arredo urbano*".

Un lavoro che quindi va a chiudere quanto già fatto in questi anni dall'amministrazione comunale in questa area.

La maggioranza di Zandobbio ha infatti rimesso a posto prima la facciata del Municipio e poi ha riqualificato gli stabili di proprietà comunale che si affacciano sulla piazza. Prima ancora il sindaco Antonioli aveva deciso, non senza sollevare qualche polemica, di pedonalizzare la piazza dopo aver aperto il nuovo parcheggio sorto alle spalle del municipio stesso.

Ora l'ultimo anello di un lavoro che va così a chiudersi definitivamente.

CASAZZA

IL SINDACO CHIUDE IL PARCO AL CRICKET

"I cittadini si sono lamentati, abbiamo ascoltato la loro opinione. Vieteremo i giochi pericolosi".

Basta cricket nel nuovo parco dietro al supermercato Migross, i residenti lo hanno chiesto a gran voce al sindaco **Sergio Zappella** che ora prenderà provvedimenti a riguardo. La questione si trascina ormai da mesi, dalla scorsa estate, quando un gruppo di indiani residenti a Casazza ha iniziato a trovarsi nel nuovo parco voluto dalla precedente amministrazione del sindaco **Giuseppe Facchinetti.** Il ritrovo ben presto è diventato una continua partita a cricket, tra urla, qualche lite e bottiglie lasciate un po' ovunque. Questo non ha fatto altro che provocare la protesta dei residenti che hanno iniziato a sfilare in comune per chiedere un intervento da parte dell'amministrazione. *"Il problema riguarda u gruppo di indiani che ha trasformato il parco in un campo da cricket* – spiega una delle residenti – *urlano, a volte litigano tra di loro, ma il vero problema è la pallina che viaggia a velocità folle con i bambini vicini. Se per caso una volta la palla va a finire in testa ad un bambino non so cosa può capitare. Per questo in molti non portano più i bimbi nel nuovo parco"*. Il cricket ma non solo, anche sporcizia e urla fino a notte. *"Sono una ventina di ragazzi, tutti indiani o di quelle parti* – spiega un'altra residente – *urlano e lasciano bottiglie ovunque, trasformando il parco in una discarica, una cosa invivibile, per questo abbiamo chiesto al sindaco Zappella di intervenire". "Sporcano e urlano* – spiega ancora una residente – *il problema è che soprattutto l'estate, il fracasso va avanti fino a tarda sera, alle 23 o alle 24. Per chi abita in zona non è proprio piacevole avere per tutta l'estate gente che sta nel parco a far casino fino a tarda sera"*. Così i residenti, dopo varie richieste, hanno ottenuto dal sindaco la possibilità di discutere del problema in una assemblea che si è svolta in municipio, dove si è trovata una soluzione immediata. Il sindaco Zappella infatti si è reso disponibile ad adottare subito dei provvedimenti che verranno messi in atto nei prossimi giorni. *"A breve verranno adottati un regolamento di comportamento nel parco, degli orari di apertura e chiusura e soprattutto verranno vietati i giochi pericolosi come il baseball, il cricket, sport dove c'è una pallina che può colpire altre persone o bambini. Infine inviteremo a non lasciare più rifiuti in giro"*.

CURIOSITA'

Qualcuno aveva già chiuso il parco... con i lucchetti

Il parco chiuso al cricket e agli schiamazzi? No, il parco chiuso proprio a tutti, qualcuno aveva già agito nelle scorse settimane ed aveva chiuso i cancellini di ingresso con tanto di catene e lucchetti. Erano dovuti intervenire gli operai del comune per tagliare i lucchetti nuovi di zecca e riaprire il parco.

CASAZZA - LA MINORANZA

Le due interpellanze di Cambianica su impianto sportivo e associazioni

Ettore Cambianica

Due interpellanze per capire alcuni aspetti che riguardano gli impianti sportivi e contributo alle associazioni. Il consigliere di minoranza, ed ex assessore Ettore Cambianica torna a presentare in consiglio comunale alcune interpellanze. Partiamo dal centro sportivo dove **Ettore Cambianica** ha presentato una interpellanza sull'apertura di un mutuo da 90 mila euro per l'efficientamento energetico degli impianti sportivi. *"Voglio solo chiedere* - spiega Cambianica – *perchè la giunta ha confermato l'apertura di un mutuo da 90 mila euro per la sistemazione di corpi illuminanti a led negli impianti sportivi, indebitando per altri dieci anni il comune. Prima sembrava che l'impianto arrivasse a costo zero, si era anche parlato di uno sponsor che pagava l'impianto, ora invece si va ad indebitare il comune nei prossimi anni"*.

L'altra domanda di Cambianica riguarda i contributi dati alle associazioni del paese nel 2015. "*Qui voglio chiedere l'elenco di tutti i contributi assegnati alle varie associazioni nel corso di tutto il 2015 e le relative motivazioni.*

Inoltre chiedo gentilmente i bilanci in forma cartacea delle associazioni. Voglio verificare se alcune associazioni hanno diritto o meno ad avere questi contributi visto che qualcuno presenta anche bilanci in attivo di qualche migliaio di euro".

CARNEVALE/1

IL CARRO DI CASAZZA PRIMO ad Erbusco con il 'Re Leone

Casazza sbanca ad Erbusco vinendo il carnevale della Franciacorta, il gruppo dell'oratorio ha sbancato con il 'Re Leone vincendo il primo posto sia nella categoria Coreografia e satira che in quella Preparazione del carro. A loro va la Mascherina d'Oro, oltre a 3.100 e una Jeroboam (una speciale bottiglia di Franciacorta Docg da ben tre litri) offerta dalla cantina Ferghettina.

CASAZZA - SPINONE

La pasticceria Sommia inaugura un nuovo locale al Borgo dei Cigni

Lascia? no, raddoppia, la pasticceria Sommia si espande ed apre un nuovo punto vendita a Spinone, precisamente al Borgo dei Cigni dove la famiglia dedita da anni alla pasticceria e conosciuta in tutta la valle Cavallina ha aperto sabato 6 febbraio un nuovo punto vendita con forno e bar. In un periodo non certo facile c'è chi decide di avventurarsi in nuove avventure, avendo basi solide e una notorietà affermata da tempo grazie ad anni di esperienza nel campo. La festa ha visto la partecipazione di moltissime persone che hanno potuto gustare i prodotti della loro pasticceria

CARNEVALE/2

La trentesima edizione, l'ultima fissa a Casazza?

Il trentesimo carnevale di Casazza potrebbe essere l'ultimo fisso in paese. Invalcavallina, associazione che vuol promuovere il turismo in valle, ha infatti lanciato una proposta, trasformare il Carnevale di Casazza in un carnevale itinerante, ogni anno in un paese diverso. "La prospettiva per gli anni futuri è di aprire un dialogo con l'associazione 'Vivi il tuo paese' di Casazza per favorire la trasformazione di quest'esperienza in un Carnevale della valle Cavallina che coinvolga la partecipazione di tutti gli enti, le associazioni, gruppi e volontari, con l'idea di dislocare la manifestazione ogni anno in un comune diverso". Insomma, se i gruppi non vanno a Casazza, allora spostiamo il Carnevale di Casazza negli altri paesi. Intanto Andrea Vanini, assessore a Trescore e presidente di Invalcavallina invita per il 2016 i gruppi ad andare a Casazza per la sfilata, per la felicità dei suoi compaesani di Igea, che una sfilata la organizzano a Trescore da anni.

SPINONE AL LAGO (BG)
via Nazionale,2
TEL.035.811785
pasticceriasommia@gmail.com
su Facebook pasticceria sommia
SOMMIA
1994
PASTICCERIA - CAFFETTERIA - GELATERIA - PANETTERIA

BORGO DI TERZO – LUZZANA – VIGANO SAN MARTINO

Tre consigli comunali sfilano a turno nella sede dell'Unione... "ANCHE SE NON È LEGALE AL 100%"

Massimo Armati: *"Velocizza la discussione e la votazione, così tutti vedono come lavora l'Unione"*

'Se non è Maometto ad andare alla montagna, la montagna va da Maometto', devono averla pensata più o meno così nei tre comuni dell'Unione della Media valle Cavallina, vale a dire a Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo. Per la prima volta tutte e tre i consigli comunali si sono ritrovati nella sede dell'Unione Media valle Cavallina per fare il proprio consiglio comunale, a turno. Un po' come alle poste, sindaci e consiglieri, di maggioranza e minoranza, dei rispettivi paesi hanno atteso il loro turno, magari facendo da pubblico al paese che li precedeva.

"*Ha iniziato Vigano San Martino* – spiega **Massimo Armati**, sindaco di Vigano e presidente dell'Unione – *poi è stato il turno di Borgo di Terzo, infine di Luzzana. Abbiamo scelto di fare tutte e tre i consigli qui proprio per velocizzare la procedura visto che c'era solo un punto, il passaggio dello Suap dal Consorzio alla Comunità Montana. Siccome da noi non era mai stato ratificato nemmeno il passaggio dello Suap dai tre comuni all'Unione, abbiamo fatto questo passaggio.*

Alla fine dei tre consigli comunali abbiamo anche fatto l'assemblea dell'Unione".

Ma fare un consiglio comunale fuori dai confini del paese è legale? *"A dire la verità non lo è al 100% ma siccome maggioranza e minoranza dei tre comuni erano tutti d'accordo, non ci sarà nessuno che solleverà obiezioni formali a questa procedura. Avevamo deciso di non fare più consigli comunali nello stesso giorno anche perchè avendo un unico segretario, potevano verificarsi degli intoppi o ritardi, dovendosi spostare da un comune all'altro. In questo modo invece sono i consigli comunali che si sono di fatto spostati e il segretario è rimasta lì dove era".*

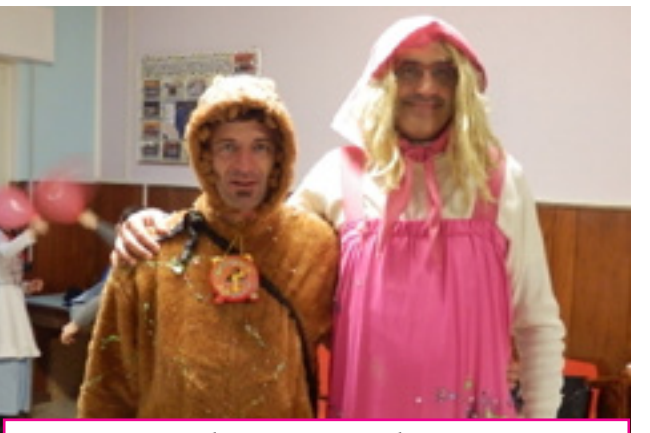
Una modalità che si potrebbe ripetere anche in futuro visto il risultato ottenuto, maggiore celerità nei consigli comunali e soprattutto maggior condivisione dei temi.

"E' stato bello vedere sfilare tutti i consiglieri nella sede dell'Unione, condividere le problematiche che ormai abbiamo da tempo in comune e per qualcuno magari sarà stato anche il modo per vedere come lavorano gli uffici, sicuramente ripeteremo questa procedura anche in seguito, infatti co sono tre temi importanti che riguardano sempre tutte e tre i comuni, il regolamento di polizia mortuaria, il regolamento dei passi carrabili e la Tosap.

Vogliamo uniformare i regolamenti su tutte e tre i comuni in modo da snellire ulteriormente il lavoro degli uffici. Anche in quel caso credo che convocheremo i consigli comunali a Borgo di Terzo in modo da velocizzare la votazione".

LUZZANA

NIENTE PALIO DELLE CONTRADE, mugugni e tanta delusione. Ci pensano il Lupo e Cappuccetto Rosso a far festa



Il Lupo Ivan Beluzzi e Cappuccetto Rosso don Angelo Defendi

Niente palio delle contrade quest'anno a Luzzana, i tempi troppo stretti non hanno permesso al **don Angelo Defendi** di organizzare per bene l'avvenimento. Il risultato è stato che due contrade su quattro non sono riuscite a prepararsi e così è stato dato a tutti un tema generale per fare il carnevale. "*Qualcuno è rimasto deluso* – spiega il sindaco **Ivan Beluzzi**, che ogni anno dà vita al carnevale con tanto di costume – *ma purtroppo non ci si è organizzati in tempo anche perchè il carnevale quest'anno è arrivato presto. Abbiamo comunque fatto il carnevale in modo diverso rispetto agli altri anni".* A rallegrare tutti il sindaco Lupo e don Angelo Cappuccetto Rosso, la coppia perfetta.

CENATE SOTTO - L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA

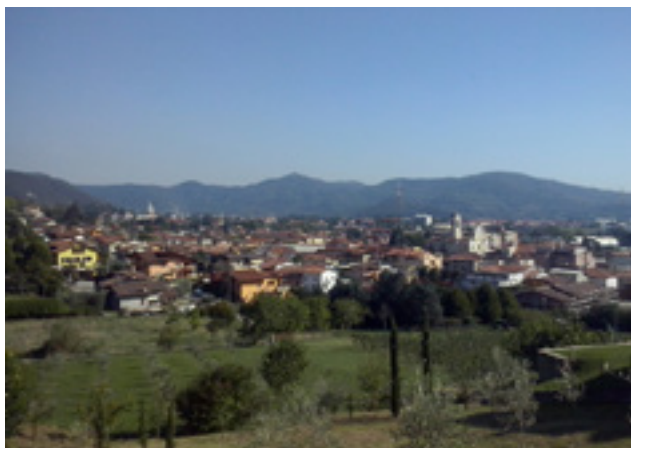
Il Calcio Cenate rischia di saltare, pochi volontari e pochi sponsor, e il sindaco convoca un'assemblea

Pochi volontari ma soprattutto pochi soldi, così l'ASD Cenate Sotto, squadra sorta pochi anni fa durante l'amministrazione comunale di **Gianluigi Belotti**, rischia di saltare per aria.

Per questo motivo il sindaco **Giosuè Berbenni** ha voluto indire una riunione, che si terrà il 18 febbraio per vedere di salvare la situazione e cercare di trovare persone e finanziatori per continuare a portare avanti la società calcistica.

Nella sua lettera il sindaco Berbenni spiega che: "*L'associazione dilettantistica Cenate Sotto da anni opera nel paese a beneficio dei fanciulli, ragazzi e giovani, educandoli nello sport, fondamentale nella loro crescita umana, fisica e sociale, a vantaggio di tutto il nostro paese. Ci sono ben 300 ragazzi che frequentano costantemente il centro sportivo, l'attività viene svolta nelle apposite strutture comunali, ogni settimana più volte gli iscritti si ritrovano per gli allenamenti e regolarmente disputano partite con altri paesi, secondo quanto stabilito dal campionato provinciale e regionale.*

Sono stati raggiunti primari traguardi provinciali e regionali. I nostri ragazzi si fanno ovunque onore, promettendo belle soddisfazioni. L'importante azione educativa sportiva della ASD è sotto gli occhi di tutti, tant'è che ragazzi di altri paesi vengono da noi. L'ASD provvede a svolgere puntualmente tutte le incombenze sportive con tecnici assai qualificati: allenamenti, partite, materiale sportivo, cura dei campi e delle citate strutture.



A questo si aggiungano gli adempimenti di assicurazioni, di sicurezza ed altro.

E' un impegno notevole! Attualmente l'ASD è gestita da volontari a cui va tutta la nostra stima e un sentito grazie. Questi, purtroppo, diminuiscono nel numero e nella disponibilità di tempo.

Occorrono altre persone che si mettano a disposizione. Ci sono problemi finanziari, in quanto le entrate degli sponsor sono diminuite notevolmente e le rette dei ragazzi sono insufficienti a coprire le spese vive.

Questo mette in forse la tenuta e la sopravvivenza della stessa ASD! Non vogliamo assolutamente che questo accada! Nel paese, dopo decenni, verrebbe a mancare una fondamentale fonte educativa".

Così il 18 febbraio al centro civico si terrà un'assemblea per fare il punto della situazione e vedere di salvare l'ASD Cenate Sotto.

CENATE SOTTO

Don Enrico e la strigliata alla Giunta: "Notizia vecchia, il Comune si è mosso"

Direttore di Araberara,

mi domando come mai il vostro giornale pubblica le notizie sempre in ritardo quando ormai sono superate e in diversi aspetti positivamente. La informo che il Comune ha già avviato la scuola di Alfabetizzazione di Italiano e non solo per i giovani richiedenti asilo; ma anche per i cittadini e le cittadine straniere già residenti in paese. E che si sta attivando anche su altri aspetti. In ogni caso per questo vi rimando al Sindaco se desiderate avere notizie aggiornate per il vostro giornale. Ci si attenderebbe che le notizie fossero più aggiornate.

Don Enrico

* * *

(p.b.) La notizia era la sua "strigliata" alla Giunta, a sostegno della posizione del Sindaco. Che poi anche gli assessori, dopo il suo "monito" (qui stava infatti la vera notizia) si siano dati da fare è la dimostrazione che lei, caro don Enrico, "pesa" e le sue strigliate vanno a segno. Che Araberara dia notizie in ritardo è una sua boutade visto che ci rimproverano perfino di… anticiparle. E quella della sua strigliata era inedita. Mancava semmai l'aggiornamento sulle conseguenze di quel "monito". Ne prendiamo atto con piacere.

CENATE SOTTO

Al via i corsi per profughi ed extracomunitari.

Il sindaco **Berbenni**: *"Li utilizzeremo per la vigilanza davanti alle scuole. Il problema arriverà tra qualche anno, quando molti di loro diventeranno clandestini"*

Corsi di italiano al via a Cenate Sotto, al centro civico dove i 5 profughi ospitati da **don Enrico D'Ambrosio** stanno frequentando le lezioni di italiano, assieme ad un altro gruppo che arriva dalla parrocchia di San Paolo d'Argon. A loro poi si aggregano anche le donne extracomunitarie della zona. "*Lo abbiamo fatto per integrare meglio queste persone* – spiega il sindaco **Giosuè Berbenni** - *per farli interagire con la gente del posto, successivamente vedremo di impiegarli in paese per piccoli lavoretti. Ad esempio stiamo pensando di utilizzarli davanti alle scuole, durante l'ingresso e l'uscita dei bambini".* Servizio questo che è stato ripristinato dopo la polemica e la raccolta firme dei genitori. Il servizio era stato sospeso una prima volta all'inizio del 2015, quando il comando di polizia locale aveva annunciato di non riuscire a mandare più agenti all'uscita e all'entrata degli alunni. Da qui era partito un servizio di vigilanza fatto dai volontari, soprattutto alpini, che è venuto meno ad inizio anno. Ora sono i genitori a gestire l'ingresso e l'uscita. "*I genitori mettono le barriere e bloccano la strada* – spiega Berbenni – *in attesa di posizionare i pilomat automatici che arriveranno in primavera. Magari in questo periodo potremmo iniziare ad utilizzare anche i profughi per questo servizio".* Ma Berbenni guarda anche a vanti, neppure troppo avanti, quando inizierà la grande 'scrematura' tra chi è veramente rifugiato politico e chi no, dati che, stando a quanto detto dalla Lega Nord nell'assemblea svoltasi a Casazza, arriva a non più dell'8% dei profughi presenti. *"Quello sarà un vero problema* – spiega sempre Berbenni – *molti di loro non sono profughi, o almeno non vengono classificati così. Fuggono dall'Africa per ragioni economiche, per cercare lavoro, e non per guerre o perchè sono perseguitati nel loro paese. Quindi la gran parte di loro si ritroverà senza assistenza, senza cibo e riceveranno il foglio di via. Ma come faranno a tornare a casa?*

Questo sarà un problema enorme per tutti, non solo per i paesi che li ospitano".

BIANZANO

il caso

POCHI BAMBINI E TROPPE SPESE: LA CURIA CHIUDE L'ASILO PARROCCHIALE.

La rabbia dei bianzanesi: *"Predicano sempre la carità, ma solo a parole"*. Ma il Comune tenta il tutto per tutto per salvare l'asilo

ANGELO ZANNI

Il primo mercoledì di febbraio il lago di Endine è avvolto dalla nebbia. Da Bianzano, volgendo lo sguardo verso il basso, non si può quindi ammirare il solito panorama pittoresco.

Un clima uggioso che ben rispecchia l'umore del piccolo borgo. Sì, perché il giorno prima, il 2 febbraio, da Bergamo Alta, dal palazzo della Curia è arrivata la comunicazione tanto temuta.

Il delegato vescovile per la scuola, **mons. Vittorio Bonati**, ha ufficializzato la decisione curiale sulla chiusura della scuola dell'infanzia.

Una doccia fredda, gelata, per i 600 abitanti di Bianzano, che nel tanto decantato Anno Santo della Misericordia devono subire una decisione clericale… ben poco misericordiosa!

Sì, perché la scuola materna di Bianzano è parrocchiale e l'intera comunità di Bianzano e la stessa Amministrazione Comunale hanno fatto di tutto, nel corso degli anni, per aiutare la loro scuola dell'infanzia. Un impegno della società civile a cui, evidentemente, non è seguito un altrettanto impegno della sfera religiosa. E, infatti, nel piccolo borgo medioevale l'irritazione nei confronti del parroco e della Curia è forte.

"*E' vero che i costi dell'asilo sono alti e che i bambini iscritti sono pochi, una decina* – dichiara una bianzanese – *ma è anche vero che si poteva cercare di tenerlo ancora aperto. Il parroco di prima, quando c'era bisogno di soldi, andava a chiedere in giro e la gente di Bianzano è sempre stata generosa. Se lo scopo è di tenere aperto l'asilo penso che tanti siano disposti ad aprire il borsellino. Anche quando ci sono delle feste, come a Natale, si fa sempre una raccolta fondi per aiutare l'asilo. E' proprio un peccato chiuderlo*".

Altre due donne stanno conversando in piazza, ma hanno una diversa opinione sulla chiusura della scuola dell'infanzia. "*Ci sono tante persone che criticano il parroco per la scuola materna, ma se i bambini sono troppo pochi cosa ci poteva fare? E in futuro saranno ancora meno*".

"*Ma no* – ribatte l'altra – *come si fa a chiudere l'asilo, dopo che hanno chiuso anche le scuole elementari? Alla fine, il paese finirà col morire; ci resteremo solamente noi anziani e i giovani se ne andranno tutti. Mia nuora l'altra sera era all'assemblea e mi ha detto che la gente era veramente arrabbiata. In tanti dicevano che i preti sono palancai*".

"*Mi dispiace per l'asilo* – mi dice un giovane – *perché così il paese si impoverisce. Ci vengono a dire che bisogna aiutare i piccoli centri, ma alla fine…*".

Tra le persone che incontro in questa umida mattinata c'è una netta prevalenza di anziani, che solitamente sono poco propensi a criticare i preti e la Chiesa.

"*Non dico niente* – dice un anziano – *non conosco questo parroco e non giudico questa decisione, anche se più che lui è la Curia che lo vuole chiudere*".

"*Fosse per me* – dice, schietto, un altro – *l'avrei già chiuso 20 anni fa. Non si può impoverire la Parrocchia per mantenere l'asilo, anche perché sono necessari lavori di ristrutturazione dell'asilo.*

Certo, io figli e nipoti non ne ho e la penso così, anche se sono in minoranza".

Un'anziana signora cammina lentamente con la borsa della spesa proprio in direzione della scuola materna, in quel piazzale che vede contrapposti la chiesa parrocchiale ed il palazzo comunale.

"*Capisco che se le spese sono troppo alte e i bambini sono pochi è difficile tenere aperto l'asilo. Sì, posso capirlo, ma questa chiusura mi addolora immensamente. Penso ai grandi sacrifici fatti dai nostri padri e dai nostri nonni dopo la Guerra del '15-'18 per aprire l'asilo. Sono riusciti ad aprirlo con grandi sacrifici ed è un vero dolore vederlo chiudere*".

Faccio notare all'anziana bianzanese che molti suoi compaesani sono severi nei confronti della Parrocchia e della Curia. Mi aspetto da lei una difesa a spada tratta dei preti, sull'onda del celeberrimo "*précc, mòneghe, fra', leàga 'l capèl e lassài 'nda*".

E, invece, la nonnina di Bianzano mi sorprende. Volge lo sguardo verso la chiesa e la casa parrocchiale. "*Vede… loro, i preti, predicano sempre la carità, dicono che bisogna aiutare gli altri, ma tante volte lo dicono solo a parole, perché se si aspetta la loro carità!*".

Alcune sere prima c'era stata un'assemblea pubblica molto partecipata, più di 70 persone (quindi oltre il 10% della popolazione bianzanese).

C'erano il delegato vescovile, il parroco **don Pietro Covelli**, il sindaco **Marilena Vitali**. Il clima era acceso e il malumore della popolazione si è fatta sentire.

Tra i bianzanesi c'è chi avanza un sospetto, cioè che la Chiesa voglia disfarsi dell'asilo per lasciare il posto ai profughi.

Un sospetto rilanciato dall'ultima persona che incontro nel cuore storico di Bianzano. Si tratta di un pensionato. "*Sa cosa ho detto a mio nipote? Gli ho detto che se in quell'asilo invece di bambini italiani ci fossero bambini stranieri rimarrebbe aperto. Quando ci sono in ballo gli stranieri la Chiesa è sempre pronta ad aprire le porte. Vorranno far venire i profughi qui a Bianzano, così si guadagnano più soldi e che importa se i nostri bambini saranno obbligati a lasciare il paese. Non mi faccia dire altro e non metta il mio nome, perché se dovessi parlare ancora…*".

IL COMUNE

MARILENA, MATTEO, NERELLA: FRONTE COMUNE PER SALVARE LA SCUOLA DELL'INFANZIA

"Chiediamo l'aiuto di tutti i bianzanesi. Non possiamo impoverire il nostro paese chiudendo la scuola materna. I bambini iscritti sono 11 e l'anno prossimo 10"

MARILENA VITALI

Il sindaco **Marilena Vitali** è decisa a giocare il tutto per tutto in difesa della scuola dell'infanzia. Mercoledì 10 febbraio la comunità bianzanese si è riunita in assemblea. Il sindaco voleva infatti tastare il polso dei suoi compaesani prima di lanciarsi in un'epica impresa in difesa della scuola materna.

"*Cercheremo in tutti i modi possibili di salvare il nostro asilo. Non sarà facile, ma tenteremo chiedendo però l'aiuto di tutti i bianzanesi. Tutti devono essere consapevoli che qui si gioca il futuro del nostro paese. C'è chi è disposto a fare sacrifici per andare avanti e chi dice che, viste le difficoltà, non si può tenerlo aperto. Da molti anni il Comune è in prima linea per aiutare la nostra scuola materna; abbiamo fatto di tutto e continueremo a farlo se i cittadini staranno dalla nostra parte. Non possiamo impoverire il nostro paese chiudendo la scuola materna*".

MATTEO BERTOLETTI

Quanti sono i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia? "*Adesso sono 11 e l'anno prossimo saranno 10. Qualche anno fa erano calati a 6, mentre in altri anni erano poco più di 10. Questo per dire che non c'è stato un calo di bambini negli ultimi decenni e quindi la scuola materna può ancora restare aperta*".

Il sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno sempre mostrato grande impegno nel sostenere la scuola dell'infanzia, ma un simile impegno non si vede da parte della Parrocchia.

Chi, invece, sta cercando di salvare l'asilo è l'ex sindaco **Nerella Zenoni**, che siede tra i banchi della minoranza, ma è al fianco del sindaco in questa battaglia per salvare la scuola materna.

NERELLA ZENONI

"*Ho ricevuto sollecitazioni da diversi cittadini che mi hanno chiesto di intervenire. Adesso vediamo come possiamo muoverci e se possiamo muoverci. Nel 1995, io ero sindaco e Marilena assessore, abbiamo fatto il diavolo a quattro per tenere aperto l'asilo, perché non c'erano più le suore. Poi da un monsignore ho ricevuto una dritta e sono andata fino a Savona per incontrare altre suore di un ordine non italiano e sono riuscita a farle venire a Bianzano per gestire l'asilo. Qualche anno dopo* - continua l'ex sindaco - *sono poi andate via. Sarebbe un vero peccato chiudere la scuola materna; invece di dare una mano ai piccoli paesi di collina e di montagna si fa il contrario. E' stata chiusa la scuola elementare, adesso è il turno della scuola materna. Una giovane coppia perché dovrebbe venire qui a Bianzano se tolgono tutti i servizi? Rimarrebbe un paese per anziani*".

"*La scuola materna* – dichiara il vicesindaco **Matteo Bertoletti** - *è un bene comune e non c'è differenza di posizioni tra maggioranza e minoranza, c'è unanimità. Ci aspettavamo un po' più di disponibilità dalla Curia; si poteva ragionare sulla continuazione per un altro anno, cioè fino a quando eravamo a posto con il trasloco e con i lavori al municipio. La chiusura dell'asilo sarebbe un passaggio traumatico per il nostro paese, anche se è vero che ci sono altri paesi vicini, ma il paese ne risulta certamente indebolito. Il fatto di indebolire le realtà montane è un errore strategico*".

Parlando con alcuni abitanti di Bianzano ho notato una certa irritazione verso la Parrocchia e la Curia. "*Preferisco non commentare, ma siamo, se non sbaglio, nell'anno della misericordia… e un po' di misericordia sarebbe servita anche nei nostri confronti. Quando c'è stata l'assemblea* – continua Bertoletti - *c'erano diverse persone all'esterno e qualcuno, parlando con gli altri, aveva avanzato il timore che si chiudesse l'asilo per lasciare spazio a qualcuno di più remunerativo. Io non ho detto niente per non fomentare, ma condivido questo timore. Lì c'era una colonia un tempo e quindi qualcuno ci potrebbe dormire*". Il riferimento è chiaramente ai profughi che vengono spesso ospitati in strutture di proprietà della Chiesa.

MEDIA VALLE

VERTOVA CHIEDE A PROVINCIA E TEB DI FARE QUALCOSA PER LA VIABILITÀ TRA MEDIA VALLE E BERGAMO

e coinvolge anche gli altri 4 Comuni che rispondono picche: *"Vertova non riesce a controllare i parcheggi nel suo paese e si preoccupa delle altre zone"*. **Gualdi: *"Prolungare il tram sino a Vertova"***

Ar.Ca.

L'amministrazione di Vertova chiede alla Provincia, alla Teb e ai giornali di aprire un dibattito per smuovere dalla situazione critica in cui versa la viabilità della Media Valle. "*Chiediamo impegni e sforzi* – scrive il sindaco di Vertova **Luigi Gualdi** – *per dare attuazione anche agli obiettivi già pianificati, il progetto di prolungamento della linea T1 da Albino fino a Vertova"*. Una lettera dove Gualdi tira in ballo un po' tutta la zona e cerca di coinvolgere anche gli altri 4 sindaci della media Valle e cioè Cene, Fiorano, Gazzaniga e Colzate.

Ma appena la lettera arriva ai diretti interessati, gli altri 4 paesi, come era già successo per la proposta del Comune Unico, sempre lanciata da Vertova, non la prendono per niente bene.

Marco Masserini

In testa **Marco Masserini**, ex sindaco di Gazzaniga e ora assessore che manda una foto scattata in estate proprio a Vertova, nella zona del Val Vertova dove si vedono auto parcheggiate un po' ovunque: "*Questa è la strada della Valseriana* – spiega Masserini – *a Vertova zona rondò in estate.*

La mancanza assoluta di controllo da parte dell'amministrazione fa si che l'intera valle si intasi creando code insopportabili proprio nei week end. E adesso, proprio il sindaco di Vertova, per me l'ex e cioè Cagnoni, si preoccupa della viabilità e del traffico scrivendo una lettera. Vuole forse tentare di tirarci dentro per tornare a parlare di Comune Unico? e in ogni caso la zona più critica non è la nostra ma la Valgandino, quindi semmai doveva citare Casnigo, Leffe e quella zona".

Insomma picche. Sul fronte Media Valle non c'è risposta. Si aspettano risposte e intanto Gualdi e Vertova insistono: *"La condizione di inadeguatezza strutturale in cui versa la viabilità della valle seriana è cosa nota da tempo* – scrive Gualdi - *La costruzione di una nuova arteria stradale extraurbana che collega i comuni da Nembro a Cene ha solo in parte contribuito a garantire l'adeguata mobilità lungo l'intero asse viario della valle. La nuova strada ha portato impatti benefici sulla vivibilità dei nostri paesi, apprezzati e riconosciuti da tutti noi sindaci e abitanti.*

Oggi, pervasi da un lungo periodo di crisi economica perdurante che, a differenza di altre sembra riconfigurare tutte le forme del vivere quotidiano, in modo evidente avvertiamo sul territorio i segni di una lenta e difficile correlazione a questo processo. Aree industriali dismesse in attesa di riqualificazione ma poco appetibili per un mercato che richiede contesti dotati di infrastrutture moderne, aree industriali occupate o parzialmente occupate nelle quali la carenza delle moderne infrastrutture costringe le imprese che vi operano a sopravvivere, aree verdi abbandonate e degradate che conferiscono ai contesti in cui si trovano scarso indice di attrazione, comparti edificati a destinazione residenziale vetusti, certamente non rispondenti agli obiettivi e alle richieste di una qualità di vita moderna.

Ci rendiamo ben conto che il persistere di tali condizioni inibisce l'azione attrattiva di nuovi soggetti, siano essi cittadini residenti o attività imprenditoriali. Riteniamo perciò importante, o meglio indispensabile, promuovere delle azioni che consentano al territorio di rigenerarsi, di creare un contesto sano che valorizzi l'interazione fra soggetti diversi che, con dinamismo, siano essi la linfa vitale delle nostre comunità, attivino con successo i processi di valorizzazione e aggregazione richiesti da un mercato sempre più globale. Il nostro contributo al dibattito, nella qualità di amministratori pubblici, è quello di dare forza ad un confronto che, nelle varie sedi, attivi azioni concrete con l'obiettivo di dotare la nostra valle di nuove infrastrutture moderne della mobilità.

In valle Seriana, la mobilità oggi non può prescindere dalla tramvia TEB. Leggiamo con interesse i dati pubblicati dalla società che prevedono negli anni a venire un aumento della popolazione che fruirà del tram stimati in circa 150000 unità. A nostro avviso la presenza e la evoluzione di questa infrastruttura è ritenuta importante per un duplice motivo: il primo perché è un mezzo di trasporto pubblico sempre più in evoluzione e con il passare del tempo si conforma ai costumi di vita della popolazione, anzi, li modifica. La sua presenza genera nella gente una cultura nuova della mobilità. Riduce il massiccio uso di autovetture private.

Abbatte i valori di inquinamento dovuti alle polveri sottili e il numero di autoveicoli circolanti sulla viabilità di valle; il secondo perché lungo il suo percorso il territorio diventa fertile. Si innescano quei meccanismi di riqualificazione urbana da noi auspicati.

Diventano possibili interventi di rigenerazione del tessuto urbano esistente che, come anticipato, sono capaci di imprimere nuovo sviluppo a contesti che il tempo e la crisi hanno ridotto ai minimi termini o addirittura azzerato.

Luigi Gualdi

E' con la forza di queste considerazioni che noi sindaci vogliamo offrire il contributo al dibattito. Riteniamo interessanti le proposte di ampiamento delle rete di trasporto TEB con la costruzione di una linea T2 per la valle Brembana. Riteniamo importante profondere impegno e sforzi per dare attuazione anche agli obbiettivi già pianificati, il progetto di prolungamento della linea T1 da Albino fino a Vertova".

CENE

"Nozze d'argento" per la Scuola Ciclismo cenese

25 anni all'insegna dello sport, della passione per la bicicletta. Questa è la storica Scuola Ciclismo Cene, che compie 25 anni. Un quarto di secolo di vittorie che è stato solennizzato domenica 7 febbraio a Monasterolo del Castello.

Al mattino, è stata celebrata la Messa nella chiesa parrocchiale di Monasterolo e a mezzogiorno ci si è ritrovati nel ristorante "La Fonte". Dopo il pranzo è stata presentata la squadra e del programma 2016. E' stato anche presentata la pubblicazione "*25 anni di autentica passione, impegno e vittorie*", che raccoglie i ricordi più belli di questi primi 25 anni di vita di una società sportiva che da sempre investe sui giovani, facendoli innamorare di questo antico e faticoso sport.

LA FESTA

La Lega di Fiorano in festa con la sindaca Poli e il senatore Consiglio

Lega in festa con il senatore **Nunziante Consiglio** e buona parte del gruppo di maggioranza dell'amministrazione guidata dalla sindaca **Clara Poli**. Ecco il fotoracconto di una serata in allegria.

CASNIGO

Bufera in consiglio comunale. Il sindaco redistribuisce le deleghe e fa fuori **Enzo Poli**

Scoppia il putiferio in consiglio comunale. La tensione era nell'aria da mesi, in mezzo denunce, scontri e assemblee pubbliche. Paese spaccato e famiglie divise. E ora la vicenda campo di calcio ha scompaginato gli animi. Ma nell'ultimo consiglio la rottura è sul rimpasto di giunta. Il sindaco **Giacomo Aiazzi** dopo aver tolto le deleghe a tutti gli assessori le ha redistribuite nell'ultimo consiglio comunale facendo fuori **Enzo Poli**, in dissidio da mesi col sindaco Aiazzi: "*Una manovra* – sbotta la minoranza – *fatta apposta per fare fuori Poli perché per il resto le deleghe sono andate tutte ancora a quelli che già c'erano. Questa è la democrazia del nostro sindaco*". E in consiglio è scoppiata la baruffa. Insomma, il clima rimane sempre più teso.

STUDIO TECNICO LOCATELLI
Dott. Ing. Claudio Locatelli
via Manzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711697
info@studiotecnicolocatelli.net
Progettazione impianti tecnologici e consulenze
Interventi di risparmio ed efficienza energetica
Energie rinnovabili
Detrazioni fiscali 65%

Rinaldi Carlo S.N.C.
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
• Carichi completi e collettame
• Servizio espresso
• Deposito merci
• Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
• Attrezzature per trasporti macchinari
• Trasporti eccezionali
• Trasporti internazionali
Via B. Ferrari, 18
24029 VERTOVA
TEL. (035) 71.14.88
FAX (035) 71.71.218
www.rinaldicarlo.it
info@rinaldicarlo.it
Via C. Vignati, 15
20161 MILANO
Tel. 02/6620.4752

FIORANO

LA MINORANZA ALL'ATTACCO:

"L'amministrazione sta facendo shopping con i soldi dei cittadini"

La minoranza di Fiorano di nuovo all'attacco del sindaco **Clara Poli. Virgilio Venezia**, capogruppo di minoranza questa volta se la prende con i soldi spesi dall'amministrazione: *"E' ora di shopping* – attacca Venezia – ci *sono i saldi e il sindaco Clara Poli e la sua giunta…hanno deciso di fare qualche acquisto..: a fine anno hanno speso 19865 euro per la 'fornitura e posa in opera di nuovi corpi illuminanti presso il campo sportivo di Via Cipressi' e per questo campo sportivo sono già stati spesi 600.000 euro. Altri 2389,48 euro per 'acquisto personal computer per uffici segreteria e servizi alla persona'.*

VIRGILIO VENEZIA

Altri 2037 euro per la fornitura di attrezzatura hardware, e altri 4500 euro per la fornitura e posa di telecamera per videosorveglianza mobile, si potrebbe pensare 'bell'idea!' peccato che tantomobile non è, in quanto per poter far si che si voglia spostare da una postazione all'altra del territorio comunale... bisognerebbe che ci fossero le postazioni, invece no.. per realizzare le altre postazioni si dovranno spendere altri soldi..... Ricordiamo che alcuni servizi come Manima (1.000 euro/anno).. non sono stati rifinanziati perché..... non ci sono i soldi.... speriamo che a questo punto si trovino...".

CLARA POLI

LETTERA - LEFFE

Fatico ad arrivare a fine mese e il Comune non mi dà una casa

Gentile Redazione, ho letto l'articolo che riguarda lo sfratto ad un inquilino nelle case comunali poiché viene affisso fuori dalle due edicole del paese e sono sconcertata. Abito a Leffe, ho inoltrato la domanda per un alloggio il 6 giugno 2015 e sto ancora aspettando una risposta. Sono ormai tre anni che sto lottando contro un cancro, ho perso il lavoro e percepisco un'invalidità di 470 euro mensili, pago 3.146 euro di affitto, vivo in un monolocale di 34 metri quadri da sola e sono separata. Adesso vengo portata ad Alzano dall' Associazione "Amici dell' Oncologia" per i prelievi e le cure non avendo l'aiuto, altrimenti avrei rinunciato alle cure.

L'anno scorso, l'INPS mi ha dichiarato inabile al 99 per cento con un handicap in situazione di gravità, mi hanno inserito anche un port-cash per l'infusione dei farmaci collegato alla vena principale. Sono stata operata ad agosto del 2013 al seno sinistro mastectomia e quadretomia all'istituto I.E.O. durata sei ore, poi ho affrontato dopo la chemio la radioterapia e fisioterapia, al braccio mi sono stati tolti i linfonodi. Avevo ripreso il lavoro ma il cancro mi ha intaccato il seno sinistro e una metastasi alla colonna per cui ogni 28 giorni mi viene somministrata un'infusione di calcio. Sono tuttora in chemioterapia quando i miei valori me lo consentono le cure sono state pesantissime e mi hanno indebolito parecchio. L'anno scorso sono stata licenziata e non ho potuto percepire la disoccupazione perché ho questa invalidità, Ho preso un po' di liquidazione ma poca poiché ero stata liquidata in passato e poi nuovamente riassunta e i miei pochi soldi sono agli sgoccioli, faccio fatica ad arrivare a fine mese e pagare le bollette è un'impresa titanica. Per quanto riguarda la mia domanda per la casa mi trovo all'ottavo posto, prima di me ci sono sei extracomunitari, nuclei numerosi e i quattro alloggi comunali sono monolocali per cui spero la diano anche a me altrimenti andrò incontro allo sfratto per morosità incolpevole. So che a una signora hanno già fatto visionare i locali e sta aspettando di avere le chiavi per entrarci, a me hanno detto di aspettare a dare la disdetta di sei mesi per uscire e siamo già a febbraio. Purtroppo avendo cinquantatre anni sono lontana dalla pensione e ho versato ventuno anni di contributi, gli altri ho lavorato in nero ho anche allevato due figli che non vedo mai o molto di rado. Se non avessi avuto bisogno non avrei di certo fatto domanda per un alloggio popolare, ma così non posso andare avanti a forza di aspettare non ne avrò più bisogno, chissà che all'altro mondo ci sia un posto anche per me. Sono più di nove anni che l'inquilino in questione occupava il monolocale e guarda caso è un extracomunitario, mi domando se avessero fatto lo stesso se fosse stato un italiano.

Lettera firmata

Media Valle Seriana

FIORANO

Gli Amici sul Serio tra fiabe e "magie"

È dal 2008 ormai che calchiamo le scene. Ne è passato di tempo da quanto quel gruppo sgangherato di genitori ha deciso di provare ad allestire il primo spettacolo per i propri figli, eppure… siamo ancora qua.

Tra turni di lavoro e di volontariato, impegni scolastici e sportivi dei figli, occupazioni domestiche e panni da lavare, abbiamo trovato ancora il tempo di indossare i panni dell'attore. Perché recitare ci piace!

Ci piace vedere nascere una nuova storia dalle pagine scritte, renderla nostra e darle vita. Ci piace incontrarci e condividere idee, provare e ridere insieme dei nostri errori, anche se non mancano momenti di tensione e senso di inadeguatezza.

Ci piace sentire le mani che applaudono e le bocche che ridono, soprattutto quelle dei bambini!

Loro sono sinceri, non lo fanno per finta, per dovere. Sono capacissimi di vestirsi ed andarsene di fretta se non sono stati bene con noi. E invece non è mai successo. Sono loro il termometro del nostro successo. Loro ci hanno ripagato delle fatiche, dei momenti di sconforto e delle insicurezze. Ci hanno sempre accolto con il cuore in mano, e noi li ringraziamo.

La scorsa stagione teatrale ci ha visto per la prima volta con un copione da scrivere ex novo.

Le insegnanti di Gandino ci hanno proposto di trattare il tema del mais spinato e noi ci abbiamo provato. Abbiamo accettato la sfida.

Così è nata ***La polvere magica***: una commedia brillante che vede per protagonisti il Giopì e la Margì. Trovatisi senza lavoro, in crisi econominca, decidono di partire alla volta di Venezia prima e di Napoli poi. Riusciranno a cavarsela grazie alla magia del gusto speciale della farina del Mais Spinato di Gandino (la polvere magica appunto) e alla capacità di coniugare tradizione e innovazione, amore per la propria terra e accoglienza. Questo spettacolo, tra tutti quelli presentati sin ora, era l'unico più adatto ad un pubblico adulto: non mancano infatti delle battute maliziose. Eppure in platea le risate dei grandi e dei piccini si sono amalgamate alla perfezione.

Grazie al sostegno dell'Associazione Mais Spinato di Gandino, al supporto degli insegnanti e di tutti quanti ci hanno aiutato e sostenuto abbiamo allestito ad oggi ben 11 repliche, con una presenza in sala di circa 2150 persone. Siamo andati oltre alle nostre speranze. Grazie!

E allora non ci rimane che rimboccarci le maniche e prepararci al meglio per il prossimo evento, con l'orgoglio di essere inseriti nel 3° Festival di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza ***La vallata dei Libri Bambini.***

Lasciamo da parte per un po' la magia della polvere gialla e ci concentriamo su un'altra magia: quella delle fiabe. Perchè fiabe, favole e libri ci conducono in un mondo fantastico e rilassante, dove è più facile prender sonno. E allora, in accordo con i desideri di Roald Dahl, proviamo a spegnere la Tv e a farci rapire dai racconti letti o narrati.

Questo il tema di ***Chi ha rapito il Lupo Cattivo?*** di Quattrocchi e Cattivelli.

Vi aspettiamo numerosi il **13 marzo alle 16.00** presso la Sala della Comunità (teatro) di **Fiorano al Serio** (ingresso libero).

Viviana Valsecchi
per gli Amici sul Serio

SPACCIO AZIENDALE Eikos Il vantaggio di acquistare in fabbrica

GUANCIALI da € 5,00

Memory da € 99,00

PROMOZIONE 2x1

Su oltre 100 prodotti

MATERASSI

RETI a doghe da € 79,00

Lattice da € 129,00

LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it
LUN/VEN 08:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 09:00-18:00 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO
E RITIRO DELL'USATO GRATUITI

LEFFE - GANDINO

DENUNCIATA DAL COMITATO 'VALGANDINO RESPIRA' la **Gandiplastic** per i fumi chimici e le puzze: *"Non respiriamo più. I bimbi non possono uscire di casa e i sindaci stanno zitti".* Incontro tra Comune, Ditta, Asl e Arpa: *"A maggio impianto a carboni attivi"*

Ar.Ca.

E alla fine è arrivata la denuncia. Un esposto penale è stato presentato ai carabinieri da un gruppo di cittadini di Gandino. La questione è quella dei fumi e delle puzze che imperversano da tempo nella zona della Val Gandino, tanto che un gruppo di genitori ha scritto al nostro giornale lamentandosi del fatto che non si fidano più a portar fuori i bimbi a giocare per le puzze giudicate insopportabili e per le scie chimiche. Sono poi arrivate altre lettere dove sono saetti snocciolati dati inquietanti sulla percentuale di tumori nella zona del Valgandino. Il sindaco di Leffe aveva risposto che dopo la crisi del tessile, rimangono sul territorio industrie chimiche e che comunque devono lavorare e sono controllate.

Altra replica di altri genitori che sostengono che l'Arpa per legge è obbligata ad avvisare le fabbriche prima dei controlli e quindi il girono della visita dei tecnici dell'Arpa i fumi vengono diminuiti per poi riprendere il giorno dopo. E su facebook è nato il Comitato Valgandino respira che è poi il Comitato che si è fatto promotore della denuncia penale nei confronti della Nuova Gandiplastic, la ditta accusata di produrre fumi nocivi. Denuncia esposto con allegata una trentina di firme di cittadini. "*Finalmente* – ha spiegato il Comitato - *qualcuno ha deciso di metterci la faccia e non solo le lamentele.*

È più semplice fare le barricate con i mobili di altri!! Vogliamo ringraziare chi ci ha aiutato e sostenuto. Invitiamo ad imparare a scrivere al Sindaco per chiedere spiegazioni in merito a fumi ed odori. Lui ha l'obbligo entro tre mesi per rispondervi in merito, ed é responsabile della salute pubblica. Con noi è stato latitante, anzi si è giustificato dopo 5 mesi dicendo di aver perso le

nostre domande protocollate, in merito ai tipi di filtri, frequenza delle manutenzioni, cambi e le pulizie che l'azienda in questione avrebbe l'obbligo di fare".

E il 21 gennaio intanto c'è stato un incontro tra il Comune di Gandino con l'Arpa, l'Asl e l'azienda Gandiplastic: *"La Ditta, la Provincia, l'ARPA e l'ASL si sono incontrate* – spiega il Comitato - *per le valutazioni tecniche dell'impianto per il miglioramento della situazione degli odori, attraverso la realizzazione del nuovo impianto a carboni attivi. La ditta informa che l'avviamento è confermato per il maggio di quest'anno. Come Comitato auspichiamo che si possa finalmente mettere la parola fine al problema. È mai possibile che i sindaci consentano la combustione all'aperto di fogliame bagnato? Che senso ha bruciare e creare fumi per cattiva combustione in una Valle chiusa è già inquinatissima? È mai possibile che gli unici multati siano gli automobilisti che sul Lungo Romna durante gli orari di lavoro vanno a pochi Km in più all'ora, quando c'è gente che imbratta l'aria di tutti? Spesso il presidio è sotto i fumi dell'azienda Prativero ,ma solo noi siamo i multati per cattivo comportamento civico. A Gandino nel regolamento comunale è proibito. Possibile che non si facciano mai rispettare le prescrizioni ambientali? Inoltre siamo in attesa da oltre 7 mesi, sempre dal Comune di Gandino di risposte per quanto riguarda il sistema di filtri che l'azienda ha usato e usa e quali sono e sono state le frequenze delle manutenzioni. Il sindaco ha l'obbligo di dare risposte ai documenti che i cittadini protocollano. Non si capisce perché noi dobbiamo essere sempre puntuali a pagare le varie scadenze e multe mentre Lui si sottragga a piacimento dal darci informazioni utili per la salute pubblica".*

QUI PEIA

"Nel 2013 una riunione in provincia. Peia toccata marginalmente"

Santo Marinoni

"I fumi e gli odori ci sono da tempo", commenta l'ex sindaco di Peia **Santo Marinoni** *"Nel 2013 ricordo che facemmo anche un incontro in provincia, e poi partirono alcune verifiche sulla zona. Vennero controllate alcune ditte e ci furono alcuni interventi.*

Certo, la situazione è ancora delicata ma per fortuna noi di Peia siamo colpiti solo marginalmente, la situazione è più grave nella zona di Cazzano e Gandino".

QUI CAZZANO

"Qualcuno si è lamentato, la ditta non è su Cazzano ma è vicina a noi"

Sergio Spampatti

"Lo scorso anno qualcuno si è lamentato anche da noi – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *e siamo intervenuti, l'azienda in questione non è sul territorio di Cazzano ma è molto vicina a noi. Sono stati fatti i dovuti controlli e tutto è risultato in regola. Certo, i fumi si vedono ma non si può fare molto, le verifiche fatte non presentano anomalie".*

GANDINO - INTERVENTO

QUELLA STRADA DI GANDINO DOVE UN SESSANTENNE È FINITO IN COMA:

"Dov'è la sicurezza? cartelli? viabilità e ordinanze? la responsabilità è del Comune"

Ritorna di attualità la sicurezza sulla viabilità extra urbana nel comune di Gandino.

Lo scorso anno un sessantenne di Leffe uscì di strada in località Valpiana e subito dopo entro in coma in seguito ad una crisi cardiaca.

In questi giorni uno smottamento sulla stessa strada ha riportato all'attenzione della cronaca provinciale la sicurezza sulle strade comunali.

La Lega Nord in seguito ad una segnalazione aveva inoltrato al responsabile dell'ufficio tecnico comunale la comunicazione che la vecchia strada per il Farno, chiusa con mucchi di sabbia nel 2002, era stata riaperta da ignoti.

Il Tecnico comunale a fine settembre ci comunicava che sul tracciato era stato semplicemente posto un cartello di divieto di transito. Purtroppo ciò non basta a sanare la gravità della situazione.

La sentenza che inflisse al sottoscritto la condanna a 6 mesi confermata in tutti i gradi di giudizio, poggiava sul rapporto dell'agosto del 1999 del comandante del Corpo Forestale che al termine delle sue 12 pagine di indagini, concludeva che "Si ritiene che secondo la giurisprudenza corrente un cartello di divieto generico … non ha alcun valore giuridico, infatti se la strada non ha i requisiti per essere collaudata gli aventi diritto alla titolarità delle strade (privati, in consorzio o il comune) sono tenuti alla chiusura al pubblico passaggio della strada mediante barriera ostativa fissa (sbarra o altro mezzo) onde evitare pericoli derivanti dalla mancata sicurezza e conseguenti responsabilità._

"Appare pertanto scontato che le responsabilità sono da imputare al Sindaco e nella fattispecie al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, titolare per l'emanazione di ordinanze in ordine alla circolazione stradale.

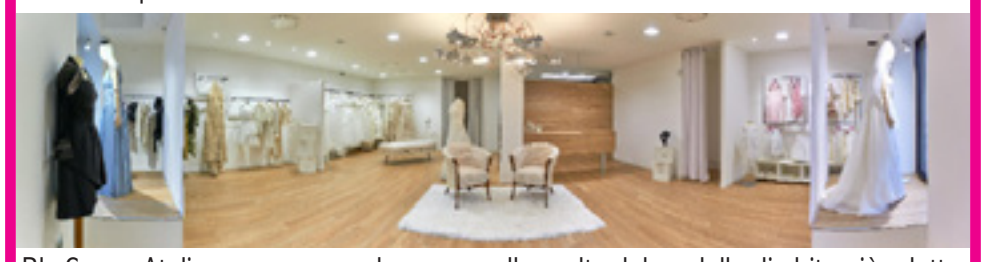
Come già accaduto in passato (e non solo nel nostro comune) puntiamo il dito contro coloro i quali sono preposti al controllo delle strade: Polizia Locale, Carabinieri, Forestale, che transitano su queste strade senza nemmeno preoccuparsi di verificare se, per esempio, una strada in montagna delimitata da un semplice filo di ferro usato per il pascolo, possa ritenersi a norma se rivolta verso una scarpata o strapiombo.

La nostra attenzione è indirizzata pure alle cosiddette "ISTITUZIONI", Prefettura e Procura, che dall'alto della loro autorità e di chi rappresentano, LO STATO, anche se sollecitate più volte dai singoli cittadini, tardano ad intervenire oppure non lo fanno affatto, lasciando le comunità locali in mezzo al guado della giustizia. Chiediamo pertanto l'intervento delle figure politiche (sindaci), amministrative (tecnico comunale/Carabinieri/Polizia Locale/ Forestale) e istituzionali (Prefettura/Procura) PREPOSTE alla tutela della pubblica sicurezza, affinché non avvengano altri gravi incidenti sulle strade extraurbane delle nostre valli.

Marco Ongaro
Consigliere Comunale
Lega Nord

Blu Spose Atelier
il tuo sogno su misura

"Blu Spose Atelier realizza abiti da sposa e cerimonia studiati per le esigenze della cliente grazie alla realizzazione su misura con metodi sartoriali e tessuti di altissima qualità.



Blu Spose Atelier accompagna la sposa nella scelta del modello di abito più adatto alla propria personalità, con la possibilità di scegliere tra decine di modelli esclusivi, realizzandolo all'interno della nostra sartoria per rendere il vostro abito da sposa unico ed esclusivo.

La grande esperienza maturata in quasi 20 anni di attività permette all'atelier Blu Spose di seguire, non solo la realizzazione dell'abito da sposa, ma anche abiti da cerimonia di altissima qualità e cura nei particolari per il seguito della Sposa.

Vi aspettiamo nel nuovo più grande ed accogliente show-room di Fiorano al Serio, saremo lieti di mettere la nostra esperienza a vostra disposizione per la realizzazione dell'abito dei vostri sogni.

Fiorano al Serio Via Caduti per la Libertà 4 tel: 035712396
www.bluspose.it - info@bluspose.com

Media Valle Seriana

COSTA VOLPINO - ELEZIONI

LA TRANQUILLITÀ DI **BONOMELLI** E I MAL DI PANCIA DEI DISSIDENTI DEL CENTRO DESTRA.

"Noi siamo pronti e ci saranno grosse novità nel programma"

Segue da pag. 27

E a Bergamo un po' di imbarazzo nelle segreterie c'è. Ma tant'è. Bonomelli guarda in casa: *"Noi siamo pronti. L'ossatura del gruppo è ancora questa con innesti nuovi, alcuni più giovani di me.*

Ci stiamo incontrando tutte le settimane da qualche mese, si sta lavorando su un programma innovativo con alcuni punti forti che per ora preferisco non svelare". Bonomelli sorride, in tasca ha un jolly che però non svela ancora: *"Fra poche settimane, dico solo che ci permetterà di aumentare i servizi e di proporre alcune innovazioni importanti".* Avete incontrato qualcuno della Sinistra (cinque anni fa la Sinistra aveva presentato una lista): *"No, così come non abbiamo incontrato i 5 Stelle. Noi siamo sereni e siamo aperti a tutti".*

Mauro Bonomelli

Anche a Luigi Bettoli? Bonomelli sorride: *"Beh, noi ci siamo caratterizzati da subito cinque anni fa per alcuni indirizzi ben precisi che non cambiamo certo ora".*

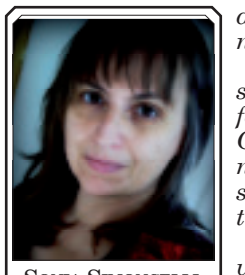
Il grosso del gruppo rimane: *"Anche se sono passati 5 anni è gente comunque giovane e fresca di questa esperienza con voglia di fare, continuiamo in questa direzione".*

VALBONDIONE

IL COMUNE INTEGRA O NO LA RETTA DELLA PARENTE DELLA SINDACA? SÌ.

segue da pag. 12

stione è o no nullatenente? E qui la delibera entra nel dettaglio: *"verificata la situazione patrimoniale della signora e considerato che la stessa è comproprietaria di un 27° di un fabbricato rurale, di un prato e di un terreno incolto (…) peraltro ipotecati da Equitalia, e pertanto non immediatamente cedibili (…) delibera…".*



Sonia Simoncelli

Risultato? 4.416 euro stanziati per l'integrazione della retta da maggio a dicembre (552 euro mensili). Per il 2016 e anni a seguire si provvederà *"con successivo provvedimento all'integrazione della retta per le prossime annualità".*

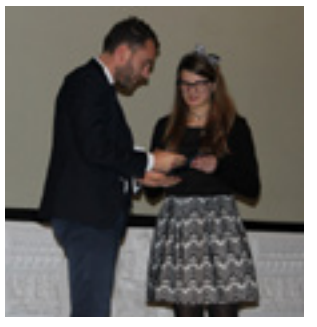
Semperboni accusa: *"La sindaca nella sua risposta ha fatto finta di non sapere che il Comune erogava l'integrazione già dal 2012 e che la stessa si era interrotta solo momentaneamente.*

E poi: la signora ha parenti vivi e vegeti, tra cui la sindaca in carica e sarebbe da verificare anche a chi sono andate le proprietà della stessa signora e se appunto i parenti non potrebbero farsi carico della parte mancante per coprire l'importo della retta. Anche perché per il 2016 la spesa da coprire salirà a 6.624 euro…".

COSTA VOLPINO - LA VICE SINDACO

MARIA GRAZIA CAPITANIO:

"Premiati gli studenti meritevoli e i locali che non hanno slot machine. Cinque anni mi hanno cambiata, è come fare un figlio, distingui il prima e il dopo"



Maria Grazia Capitanio, vicesindaco e assessore alla cultura e allo sport va a chiudere il mandato con la nuova scuola di Corti, il restyling della biblioteca ma anche con un rilancio della socialità e dei rapporti con i ragazzi del paese.

E così nel segno di un legame con il territorio che si rinsalda ogni giorno di più, nei giorni scorsi al cinema Iride c'è sta la premiazione dei 'cittadini meritevoli': *"Una cosa diversa rispetto agli altri anni* – spiega la Capitanio – *abbiamo introdotto alcune novità, oltre ai meriti scolastici abbiamo assegnato riconoscimenti e meriti anche sul fronte musicale".* 9 i ragazzi premiati sul fronte musica e intrattenimento con gruppi locali che hanno suonato.

Dieci le borse di studio per gli studenti delle superiori, 260 euro l'uno con il criterio del merito, media sopra l'8 (erano ben 24 le domande pervenute). Tre premi di laurea con 110 e lode, e qui borsa di studio da 300 euro. E poi 24 studenti della terza media a cui sono stati assegnati 100 euro a testa. "

E abbiamo premiato anche due esercenti del territorio – spiega Maria Grazia – *che si sono impegnati a non installare macchinette e slot machine nei loro locali. I due locali sono il Bar Mozart e l'Ocean".*

Maria Grazia è soddisfatta: "*Sono stati 5 anni tosti ma belli, un'esperienza che cambia e che in ogni caso segna.*

Diciamo che come quando fai un figlio, distingui il prima e il dopo. Così è quando si ha la fortuna di amministrare".

Te l'aspettavo così? "*E' stato ancora più bello di quanto immaginavo. Ma la fatica è compensata dalla soddisfazione. E' cambiato Costa Volpino in questi cinque anni ma sono cambiata anch'io".*

RISTRUTTURAZIONE CASA DETRAZIONI 2016:

La nuova Manovra prevede che potranno beneficiare del bonus del 65% anche gli enti di gestione delle case di edilizia residenziale pubblica e gli ex Iacp potranno anche utilizzare un fondo di 170 milioni di euro per le manutenzioni.

Il tetto di spesa massimo su cui calcolare la detrazione resta fissata anche per l'anno prossimo a 96.000 euro. Per le semplici ristrutturazioni, il bonus fiscale scende al 50%, ma viene comunque suddiviso, esattamente come quello al 65%, in dieci rate annuali.

Anche il bonus mobili è stato prorogato al 2016, prevedendo uno sgravio Irpef del 50% su un limite di spesa di 10.000 euro per i mobili acquistati per un'abitazione in ristrutturazione. Sono compresi nel bonus gli acquisti di letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi e apparecchi di illuminazione che fanno parte dell'arredo dell'immobile in ristrutturazione.

Non rientrano, invece, nel beneficio porte, pavimentazioni, tende e altri complementi di arredo . Novità previste nella nuova Manovra anche per il bonus mobili: dal prossimo anno, infatti, potranno usufruire del bonus mobili anche le giovani coppie under 35 sia che vivono in affitto come previsto inizialmente ma quelle anche di fatto e non è vincolato ai lavori di ristrutturazione, ma all'acquisto di un immobile che dovrà essere adibito a prima casa.

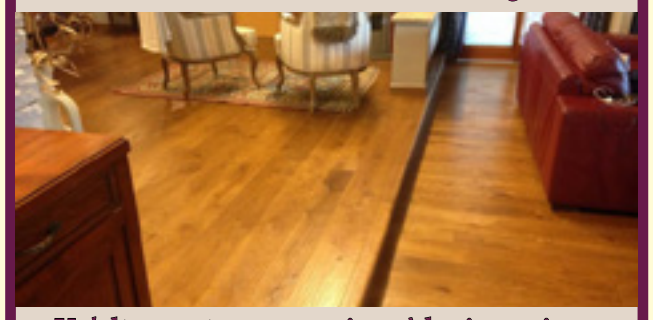
Il bonus si applicherà su una spesa compresa tra i 10mila e i 20mila euro. Il bonus mobili vale anche per l'acquisto di elettrodomestici esclusivamente di classe A + o superiore, come frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento.

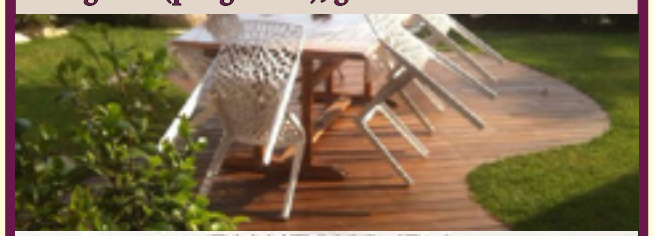
SCHEDA

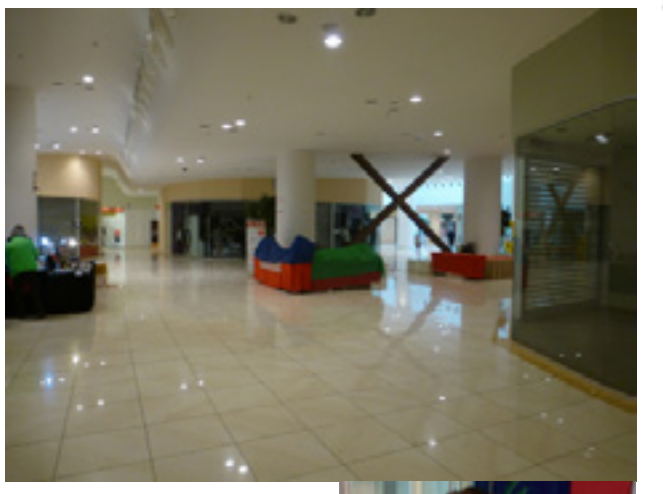
Chi può usufruire del bonus

Possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari o i titolari di diritti reali sugli immobili per i quali si effettuano i lavori e che ne sostengono le spese, ma anche l'inquilino o il comodatario. In particolare, hanno diritto alla detrazione:
il proprietario o il nudo proprietario
il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie)
l'inquilino o il comodatario
i soci di cooperative divise e indivise
i soci delle società semplici
gli imprenditori individuali, solo per gli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce.
La detrazione spetta anche al familiare (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo grado) convivente del possessore o detentore dell'immobile, purché sostenga le spese e le fatture e i bonifici risultino intestati a lui. L'agevolazione spetta anche se le abilitazioni comunali sono intestate al proprietario dell'immobile e non al familiare che beneficia della detrazione.
La condizione di convivente o comodatario deve sussistere al momento dell'invio della comunicazione di inizio lavori.
Per coloro che acquistano un immobile sul quale sono stati effettuati interventi che beneficiano della detrazione, le quote residue del "bonus" si trasferiscono automaticamente, a meno che non intervenga accordo diverso tra le parti.
Ha diritto alla detrazione anche chi esegue i lavori in proprio, soltanto, però, per le spese di acquisto dei materiali utilizzati.

L'azienda si occupa di realizzazioni in opera con materiali italiani che provengono dalle più rinomate e migliori aziende del settore, poiché l'obbiettivo importante è di proporre alla clientela prodotti di livello elevato e un ottimo servizio, curato nei minimi dettagli.


Un'altra nostra occupazione è la riparazione e la levigatura del vostro parquet impegnandoci a riportarlo come quando era nuovo, ed in base alle vostre esigenze.
Prestiamo a voi una diffusa gamma di finiture di ogni tipo, anche su campionatura da voi richiesta e disponiamo anche diverse tipologie e finiture di battiscopa, profili (di bordo, di dislivello), angolari (per gradini), giunto di dilatazione.

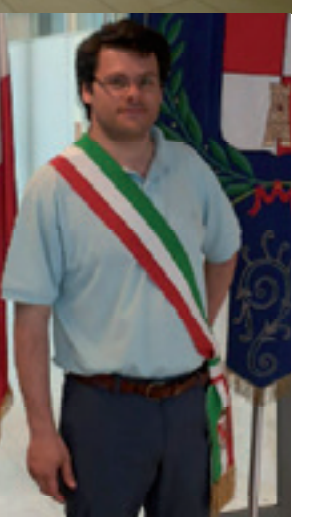

24060 BIANZANO (Bg)
Via Dos Marti, 9
Cell. 334.2032170
e-mail: diepalk@gmail.com
www.parquetcastelli.it
Parquet Castelli



inchiesta

IL VALSERIANA CENTER E QUEL "PECCATO ORIGINALE" CHE GLI IMPEDISCE DI VOLARE.

Negozi chiusi, poca gente. *"Lavorano solamente i cinesi"*, ma il Gigante è sempre pieno



(AN-ZA) – Sabato mattina. Sono le 9,30 e Albino è in pieno movimento; strade trafficate, molte persone passeggiano lungo i marciapiedi, si entra e si esce dai negozi.

Per chi viene da Nembro e dalla Bassa Valle Seriana il biglietto da visita della "città del Moroni" è rappresentato dal grande complesso del Valseriana Center.

Dopo la rotonda dello storico cotonificio Honegger l'attenzione degli automobilisti si rivolge al grande edificio in vetro che giganteggia sulla loro destra.

Inaugurato quasi cinque anni fa, il Valseriana Center doveva essere il centro commerciale della Valle Seriana.

Al piano terra c'è il supermercato "Il Gigante" e sopra una grande galleria con 30 negozi. Un vero gioiello, sì, peccato però che qualcosa non ha funzionato fin dall'inizio.

Lo si nota anche in questo sabato mattina. Il parcheggio sotterraneo è pieno di automobili, tanto che si ha difficoltà a trovare un parcheggio libero.

E, infatti, il supermercato è preso d'assalto da moltissime persone. Le cassiere lavorano senza sosta per poter soddisfare i numerosi clienti. Insomma, "Il Gigante" sta veramente navigando col vento in poppa.

Ben diversa la scena che si presenta al piano superiore. La galleria è semivuota e offre uno spettacolo desolante. Ci sono alcuni negozi aperti, ma non si possono non notare le tante, troppe saracinesche abbassate. "*Prossima apertura*", recitano alcuni cartelli. Peccato che siano lì già da diversi mesi, ma di nuove aperture non c'è nemmeno l'ombra.

Le commesse di due negozi vicini stanno chiacchierando… del resto, di clienti non c'è nemmeno l'ombra. "*Stiamo lavorando veramente poco, peccato. Speriamo però di riuscire a tenere aperto il negozio*". "*Nell'ultimo anno hanno chiuso alcuni negozi e altri ancora avevano già chiuso negli anni scorsi. Ad esempio, laggiù c'era una gioielleria, ma adesso ha dovuto chiudere*".

Mi incammino lungo la grande e semivuota galleria. Incontro due donne, madre e figlia, che camminano a braccetto. "*Sì, è vero che c'è poca gente e che ci sono negozi chiusi* – commenta l'anziana madre – *ma vede che qui c'è scritto prossima apertura?*".

"*Ma no* – risponde la figlia – *è da tanto che c'è quella scritta, ma non apre nessun negozio. Oltre al Gigante, l'unico negozio che lavora è quello dei cinesi e infatti noi stiamo andando là*".

E, in effetti, l'unico via vai di persone interessa il grande negozio di abbigliamento in fondo alla galleria. Laggiù un po' di persone vanno a fare i loro acquisti (in generale, i negozi gestiti da cinesi lavorano un po' ovunque), ma per gli altri negozi è veramente dura.

Si lavora così poco che alcuni negozi sono ancora chiusi alle 9,40… eppure non è il loro giorno di chiusura! Insomma, è pur sempre un sabato mattina!

Seduta in un bar di fronte ad una tazza di caffè, una signora spiega la vera ragione di questa crisi del Valseriana Center.

"*Io vengo sempre a fare la spesa al supermercato e poi salgo qui a fare colazione. Una mia amica lavorava fino a qualche anno fa in un negozio della galleria, che è poi stato chiuso. Lavoravano poco e il suo titolare ha deciso di aprirlo da un'altra parte. Il fatto è che chi ha progettato questo stabile ha fatto un errore. Avrebbero dovuto fare in modo che il supermercato e la galleria fossero sullo stesso piano. Così, chi va al supermercato a fare la sua spesa si ferma anche davanti alle vetrine e magari entra nel negozio a comprare qualcosa. A Seriate e a Orio è così che funziona. Qui, invece, quasi tutti quelli che vanno al Gigante non salgono in galleria. Lo vede anche lei; anche stamattina c'è poca gente!*".

Sono le 10 e un quarto. Un paio di negozi hanno finalmente aperto i battenti alzando le saracinesche. Come mai così tardi? "*Anche se avessi aperto due ore fa non sarebbe cambiato niente. Anzi, forse non cambierebbe niente neanche se aprissi solamente il pomeriggio. Temo che anche oggi farò ben pochi scontrini*".

Di scontrini, invece, al piano di sotto ne stanno sfornando a centinaia.

"Il Gigante" sta lavorando alla grande, mentre la sovrastante galleria non è ancora "uscita dal tunnel".

"*C'è, a mio avviso, un peccato originale nel modo in cui è stato progettato il Valseriana Center. Nei centri commerciali* – spiega il sindaco di Albino **Fabio Terzi** – *il supermercato ed i negozi stanno l'uno di fronte agli altri e questo favorisce tutti. Se vado al supermercato a comprare la pasta, tanto per fare un esempio, sono obbligato a passare davanti ai negozi. Vedo magari un paio di scarpe in vetrina, mi piacciono, entro e le compro. Al Valseriana Center, purtroppo, non è così e chi va al Gigante non sale nella galleria.*

E' per questo che i negozi lavorano poco. Il problema è che non c'è niente da poter fare. Ci troviamo di fronte un peccato originale a cui non si può trovare rimedio. Tra l'altro, non molto lontano c'è l'Esselunga di Nembro, che trovandosi all'uscita della superstrada è in una posizione strategica. Anche questo può aver tolto clienti al Valseriana Center".

SCHEDA

Nel 2011 l'inaugurazione in pompa magna

Era la mattina di sabato 11 giugno 2011, quasi cinque anni fa, quando veniva inaugurato in pompa magna il Centro Commerciale Honegger, il Val Seriana Center, che ospita al piano terra il supermercato "Il Gigante" e al primo piano una galleria con 30 negozi.

Una grande presenza mediatica per un evento che interessava l'intera Valla Seriana e non solamente la città di Albino.

E, infatti, era molto nutrito il numero di Vip presenti.

C'era il vescovo ausiliare emerito di Bergamo, monsignor **Lino Belotti**, che ha impartito la benedizione. C'erano la showgirl **Francesca Cipriani**, l'imprenditore **Domenico Calzaferri** (all'epoca amministratore delegato della società Albino Prima Srl), l'allora assessore al Bilancio **Roberto Benintendi** e molti cittadini.

Tutti erano sorridenti e ottimisti nell'ammirare questo gioiello. Oggi, a distanza di quasi due anni, in molti si interrogano sul futuro del Valseriana Center e c'è chi si chiede se non sia altro che una grande cattedrale nel deserto.

ALBINO

Via Mazzini, si passa dalla zona 30 alla zona 20?

C'è attesa, ad Albino, sul progetto di rilancio del centro storico voluto dall'Amministrazione Comunale, che prevede un intervento sull'arredo urbano e la creazione di una "zona 30".

Anzi, sembra che adesso si vada verso una "zona 20", il che limiterebbe ulteriormente la velocità consentita agli autoveicoli in transito in Via Mazzini e nelle altre strade del centro storico albinese.

Si tratterebbe (nel caso passasse questa proposta) di un passo in avanti sul fronte della sicurezza dei pedoni.

Negli anni scorsi si era discusso e polemizzato sulla Ztl e sulla chiusura al traffico pomeridiana di Via Mazzini. Erano state raccolte diverse centinaia di firme contro la contestata decisione della Giunta Carrara. L'allora minoranza di centrodestra aveva promesso, in caso di vittoria elettorale, di riaprire le vie del centro storico. E così è stato. Una delle prime decisioni dell'Amministrazione Terzi era appunto stata la riapertura di Via Mazzini e di altre strade del centro storico nel pomeriggio. Una decisione che aveva raccolto il consenso dei negozianti e di molti cittadini. C'era però un problema, come evidenziato dal nostro giornale il 27 marzo dell'anno scorso.

Negozianti e pedoni del centro storico avevano lamentato due problemi: i parcheggi selvaggi e l'alta velocità con cui certe persone sfrecciavano per le strette vie del centro storico.

"*E' inutile parlare di Zona 30 se poi si va a 90 all'ora!*", aveva dichiarato una commerciante di Via Mazzini. Nel frattempo, anche grazie all'impegno della Polizia Locale, le cose sono migliorate e sta procedendo il grande progetto di riordino e di rilancio del centro storico.

L'arredo urbano, il decoro del centro storico, il rispetto del limite di velocità (che sia di 30 o di 20 poco importa) e l'annosa questione dei parcheggi sono i punti focali di questo atteso progetto, che dovrà far volare alto il centro storico albinese.

PRADALUNGA

"Non accendete stufe e camini", ma l'ordinanza antinquinamento fa discutere i cittadini

Grazie alle piogge degli ultimi giorni l'ordinanza antinquinamento del sindaco di Pradalunga **Natalina Valoti** (ma anche altri Comuni hanno emesso un'ordinanza simile) sarà presto ritirata (forse prima dell'arrivo di Araberara nelle edicole!), ma un po' di malumore si è sollevato nel "paese delle pietre coti".

Cosa stabiliscono le disposizioni adottate il 2 febbraio? A causa della mancanza di pioggia e di neve i livelli dell'inquinamento atmosferico sono troppo alti e il sindaco è corso ai ripari vietando i fuochi d'artificio, i falò all'aperto e chiedendo di ridurre di un grado la temperatura nelle abitazioni. Ma la richiesta (o meglio, l'imposizione) più contestata è il divieto di accendere i camini e le stufe a legna ed a pellet. Questo, ovviamente, per chi ha anche un impianto di riscaldamento alternativo (gasolio, metano, ecc…).

Diversi cittadini hanno però contestato tale decisione. "*Ma come? Ho comprato la stufa a legna per risparmiare e non la posso usare?*".

C'è chi fa notare che "*ci sono aziende che inquinano e nessuno fa niente e a noi viene chiesto di spegnere le stufe*".

Anche la minoranza leghista guidata dall'ex sindaco **Matteo Parsani** ha criticato la decisione della sindaca. Va comunque nuovamente ricordato che anche in altri paesi vicini, come Albino e Nembro, è stata presa una decisione simile a quella della prima cittadina pradalunghese.

Con la pioggia, ad ogni modo, l'inquinamento diminuirà e le stufe potranno finalmente essere riaccese!

ALBINO

Gli albinesi e la tariffa puntuale

Di Sergio Tosini

Alla fine, la rivoluzione della raccolta dei rifiuti indifferenziati pensata e voluta dall'Amministrazione di Albino con l'introduzione del raccoglitore dotato di microchip al posto del vecchio sacco rosso a pagamento denominata "Tariffa Puntuale" e definita sarcasticamente dalla minoranza del centro sinistra "il bidone di Terzi", dopo i vari ping pong in paese, sul notiziario comunale e giornali vari, tra cui il nostro, è tornata in consiglio comunale grazie ad un'interpellanza presentata dalle minoranze di "Albino Progetto Civico" e "Per Albino e le sue frazioni".

Nell'interpellanza il consigliere **Gerolamo Gualini**, oltre a manifestare le proprie perplessità sull'opportunità di cambiare il sistema di raccolta dei rifiuti indifferenziati, visto che con l'introduzione del sacco rosso la raccolta indifferenziata ad Albino era arrivata al 76% e che nel 2015 il Comune è stato premiato da Legambiente come miglior Comune riciclone sopra i 10 mila abitanti.

Chiedeva al sindaco ed agli assessori alcune delucidazioni in merito al nuovo sistema di raccolta indifferenziata: chiedeva come mai il nuovo sistema di raccolta indifferenziata non è partito dal 1 gennaio e come mai non sono stati distribuiti ancora i bidoncini e perchè ci sono ancora i sacchi rossi in vendita. E per quale motivo non sono state fatte le assemblee pubbliche.

L'assessore all'ecologia **Aldo Moretti** spiega: "*Per problemi di produzione i bidoncini sono arrivati con un mese di ritardo. I bidoncini arriveranno in Comune il 20 febbraio ed il 29 si partirà con la distribuzione.*

Il bidoncino sarà di 35 litri per i privati e 120 per i commercianti, avrà un numero e un codice a barre e chi vuole potrà scrivere il proprio nome.

A tutti i cittadini di Albino utenti Tari arriveranno delle lettere a casa con l'invito a ritirare in comune i bidoncini il giorno stabilito, sono ammesse eventuali deleghe per prendere più contenitori.

A tutti i cittadini inoltre verrà consegnata una guida pratica su come fare la raccolta".

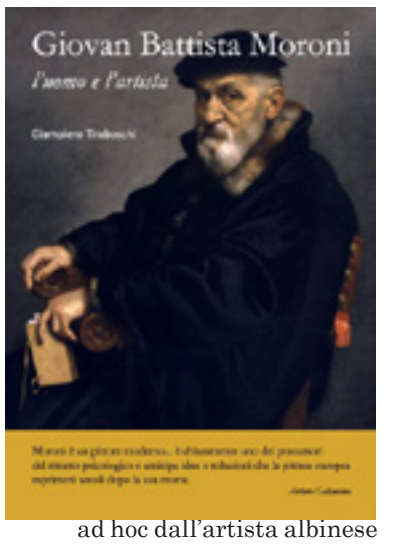
I vecchi sacchi rossi saranno venduti fino ad esaurimento e la raccolta sino al 30 giugno si potrà fare sia col nuovo bidoncino che col vecchio sacco rosso. Dal 1 luglio partirà il nuovo sistema di raccolta indifferenziata e chi avrà ancora a casa dei sacchi rossi potrà portarli in Comune e verrà rimborsato a partire da un minimo di 12 euro. Verrà stabilito un numero minimo di svuotamenti da pagare, il più basso possibile, per coprire comunque le spese sostenute dall'operatore.

Questo numero minimo di svuotamenti sarà calibrato sui mesi da luglio a dicembre. "*Per quel che riguarda le assemblee pubbliche, inizieranno martedì 16 febbraio la sera in municipio e continueranno per tutti i martedì del mese. L'otto marzo si farà anche un'assemblea in Vall'Alta*".

ALBINO

La "Città del Moroni" rende omaggio al suo grande artista con un libro, la "Birra del Sarto" e la "Pizza del Moroni".

Il sindaco: *"E' una grande festa albinese"*



Da alcuni anni la città di Albino è impegnata in un'attenta opera di valorizzazione di uno dei suoi più illustri figli, il grande artista Giovan Battista Moroni.

In queste settimane si fa un gran parlare di questo rinomato e apprezzato pittore rinascimentale in occasione del ritorno a Bergamo, dopo oltre 150 anni, della sua opera più conosciuta al mondo: "*Il Sarto*", che abitualmente è visibile alla prestigiosa National Gallery di Londra.

E così, anche la "Città del Moroni" ha voluto rendere omaggio al suo grande artista, organizzando una serie di eventi e iniziative.

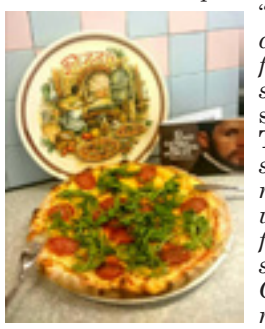
In prima fila troviamo l'associazione culturale "Percorsi Albinesi", che ha promosso la rassegna "*Io sono Giovan Battista Moroni. Albino e il suo pittore. Una storia da raccontare*", un viaggio all'interno dell'universo moroniano.

Accanto a iniziative interessanti, come le visite guidate ai luoghi del Moroni ed alle sue opere custodite in varie chiese di Albino e della Valle Seriana, si possono segnalare alcune "proposte collaterali" molto simpatiche.

Ad esempio, dalla collaborazione tra "Percorsi Albinesi" e **Marco Birolini**, giovane produttore di birre artigianali (albinese anche lui), è stata lanciata la "Birra del Sarto", la cui etichetta è stata creata ad hoc dall'artista albinese Damiano Nembrini. Unha proposta all'insegna del km 0 e dell'albinesità.

Il lancio ufficiale è per sabato 13 febbraio in occasione del "*Mercato Agricolo e non solo...*", dove l'associazione sarà presente con un suo stand grazie all'ospitalità degli amici di Mercato&Cittadinanza.

Accanto alla "Birra del Sarto", è nata anche la "Pizza del Moroni", proposta dalla Pizzeria Fantasy di Albino.



Due simpatiche iniziative in onore del Moroni, a cui si aggiunge la presentazione di un interessante libro scritto dallo storico albinese **Giampiero Tiraboschi**, "*Giovan Battista Moroni, l'uomo e l'artista*", che è stato presentato, con grande successo di pubblico, al Museo Bernareggi e all'Auditorium di Albino (per quanti prenoteranno la propria copia entro il 29 febbraio, su delibera della Giunta Comunale di Albino è previsto un prezzo speciale di 15 euro a fronte del prezzo di copertina di 20 euro).

"*Si è trattato di una grande festa albinese* – spiega il sindaco **Fabio Terzi** – *di cui sono molto fiero. Quest'opera, una monografia del grande storico albinese Giampiero Tiraboschi, è stata pubblicata dal Comune. Ha dato un importante contributo anche la Fondazione Credito Bergamasco. Si tratta di un'opera che permette di fare un viaggio nella storia di Albino; non è una semplice guida che raffigura i quadri del Moroni.*

No, leggendo questo libro possiamo realmente fare un salto indietro nel tempo, rivedendo l'Albino rinascimentale. Tra l'altro, l'autore è uno storico serio, che da molti anni fa ricerche sulla storia della nostra città. Sono orgoglioso, lo devo ammettere, di essere il sindaco che ha potuto offrire alla nostra comunità un'opera così importante. Di questo devo ringraziare, oltre all'autore, anche il Credito Bergamasco e il Cotonificio Albini, nella persona del dottor ***Silvio Albini***".

Il sindaco ricorda anche altre iniziative che nel corso dei decenni hanno permesso di riscoprire l'artista albinese.

"*Alla fine degli anni Trenta c'era stata una monografia sul Moroni dell'avvocato* ***Davide Cugini****. Trent'anni dopo, nel 1968, l'allora sindaco* ***Attilio Manara*** *e l'allora assessore* ***Benvenuto Cuminetti*** *avevano organizzato una mostra sui pittori originari di Albino. Alla fine degli anni Settanta era poi stato pubblicato un catalogo di* ***Mina Gregori****, storica d'arte a cui pochi anni fa è stata assegnata la cittadinanza onoraria di Albino da parte della precedente Amministrazione Comunale.*

E, adesso, c'è l'interessante monografia di Tiraboschi che interesserà non soltanto gli esperti d'arte, ma anche quei cittadini di Albino che vogliono conoscere la storia di questo nostro grande concittadino che rende onore alla nostra città".

Bassa Valle Seriana

"CHE LE DANZE ABBIANO

Lega e Forza Italia ballano insieme (con qualc
il PD cerca un candidato acchiappa voti con il t
possibile "Lista Nowak"… e intanto compaiono a
Scioglimento inglorioso dell'associazione "Gent

(AN-ZA) – Mancano ancora quattro mesi al fatidico appuntamento elettorale a cui sono invitati i cittadini di Alzano Lombardo. Dopo soli due anni si torna al voto per scegliere il successore dell'ex sindaco **Annalisa Nowak**, dopo la traumatica conclusione della sua prima (e ultima?) esperienza amministrativa.

Nel teatrino della politica alzanese le danze preelettorali sono ormai cominciate.

Certo è ancora presto, ma fino a un certo punto. Nel giro di poche settimane bisognerà mettere mano ad alleanze, programmi, candidature.

Nel 2014 lo scontro era stato tra due sole liste: il centrodestra unito sotto le insegne del "Movimento Civico X Alzano" ed il centrosinistra che si presentava con la lista di "Gente in Comune".

Da una parte l'onnipotente Lega Nord e l'alleata Forza Italia, dall'altra il Partito Democratico spinto dal vento renziano, che andava a braccetto con l'associazione "Gente in Comune", omonima della lista che poi vinse le elezioni.

Saranno solamente due le liste che si contenderanno il voto dei cittadini di Alzano il prossimo 12 giugno? Probabilmente no, anzi, è quasi certo che le liste saranno tre o addirittura quattro.

Andiamo con ordine. Nel fronte di centrodestra si sta già pregustando la rivincita dopo la storica sconfitta del 2014. C'è ottimismo (forse troppo) e molti pensano già di avere in mano la vittoria.

E' probabile un giro di valzer tra la Lega Nord e Forza Italia, ma non manca qualche dubbio.

C'è qualcuno che vorrebbe magari una lista del Carroccio con un candidato "duro e puro", senza dover trovare compromessi con gli scomodi alleati forzisti. Molti altri, invece, ritengono necessaria l'alleanza tra i gruppi di centrodestra per non dover affrontare qualche amara sorpresa.

C'è incertezza sul nome del candidato a sindaco. **Camillo Be**rtocchi si era presentato due anni fa e aveva perso. In molti lo vorrebbero vedere sullo scranno di sindaco, ma non manca chi pensa ad altri candidati.

Insomma, il cielo del centrodestra alzanese è sereno, ma non manca qualche nuvoletta.

Ben altri problemi ha invece il centrosinistra, il cui cielo è invece popolato da nubi minacciose.

Il Partito Democratico si sta muovendo per affrontare una difficile campagna elettorale. Il fallimento dell'Amministrazione Nowak può rendere pesanti le ali del PD, che teme di perdere un importantissimo Comune come Alzano. Si tratterebbe di una vera e propria disfatta per questo partito che credeva di avere ormai in mani le chiavi del potere in Bergamasca e in Valle Seriana.

E, allora, si cercherà un candidato a sindaco acchiappa voti, come del resto era stato fatto nel 2014 con Annalisa Nowak, apprezzata e conosciuta dottoressa alzanese. Si cercherà anche (e lo si sta già facendo) di gettare ogni colpa sulle spalle dell'ex

Bassa Valle Seriana

PARTITO DEMOCRATICO

Zanchi: *"Non vogliamo commettere l'errore di due anni fa, ma il progetto resta valido". Ma sul PD aleggia una spada di Damocle…*

Nel circolo di Alzano del Partito Democratico si respira in queste settimane un'aria di attesa mista a preoccupazione. Gli scontri degli ultimi mesi e la prematura fine dell'Amministrazione Nowak hanno lasciato profonde ferite che non sarà semplice rimarginare.

C'è chi, come l'ex vicesindaco **Manuel Bonzi** si chiama fuori. "*Penso di non partecipare alle prossime elezioni. La Nowak? Non l'ho più sentita*".

Il povero Bonzi è ancora segnato dalle "bastonate" subite nei mesi scorsi; troppo recente e dolorosa è stata la sua defenestrazione ad opera dell'ex sindaco Nowak.

C'è anche chi, come l'ex presidente del Consiglio Comunale **Mario Zanchi** sta pensando al futuro. Un futuro che al momento non sembra roseo per il martoriato centrosinistra alzanese.

"*Noi del circolo del PD* – spiega Zanchi - *stiamo cominciando a incontrarci per ragionare sulle prossime elezioni; non vogliamo più commettere l'errore di due anni fa.*

Il progetto va bene, è valido, il problema è scaturito dall'atteggiamento di alcune persone, come si è visto nei mesi scorsi. Noi, comunque, ci presentiamo non contro qualcuno ma per qualcuno, cioè per la nostra città e i nostri concittadini".

Il PD teme di perdere una importante realtà locale come Alzano e si osservano con una certa preoccupazione i movimenti attorno all'ex sindaco Nowak. Sì, perché la dottoressa aveva annunciato a dicembre l'intenzione di ricandidarsi. E la presenza di una lista con Annalisa Nowak candidata a sindaco rappresenta una spada di Damocle pendente sulla testa del PD locale. Si rischierebbe infatti una guerra fratricida che non farebbe altro che avvantaggiare ulteriormente il centrodestra.

LEGA NORD

Bonomi: *"Dopo 18 mesi fallimentari daremo ad Alzano un'amministrazione seria"*. **Bertocchi**: *"L'obiettivo non è vincere, ma governare"*

Per i militanti della Lega Nord alzanese la primavera del 2014 era stata un vero e proprio incubo. La disfatta elettorale aveva certificato la fine del lungo e incontrastato dominio leghista; Alzano voltava le spalle al Carroccio e si apriva una nuova stagione politica.

Sì, per i leghisti alzanesi si prospettava un quinquennio di triste minoranza; semplici spettatori dei trionfi dell'Amministrazione Nowak. Poi, però, la dea della fortuna ha nuovamente sorriso alle truppe leghiste. Un anno e mezzo è bastato per far naufragare l'Aria Nowak… è cronaca di queste settimane. E ora, per il Carroccio alzanese comincia la corsa verso la tanto attesa rivincita.

Una corsa che dovrebbe essere fatta fianco a fianco con l'alleato forzista.

"*In questo periodo* – spiega l'ex assessore **Elena Bonomi**, esponente di primo piano della Lega di Alzano - *ci stiamo incontrando come gruppo Lega. Per i nomi del candidato sindaco e dei candidati consiglieri è però ancora presto; noi vogliamo preparare un programma degno della nostra città. Dopo questi 18 mesi di amministrazione fallimentare vogliamo ridare al nostro Comune un amministrazione seria, che vada incontro alle esigenze dei cittadini*".

Altro pezzo da novanta del Carroccio alzanese è l'ex assessore (e candidato a sindaco alle ultime elezioni) **Camillo Bertocchi**.

"*Questa è una fase molto tattica in cui ogni gruppo sta delineando la strada in cui muoversi, le possibili alleanze, osservando quello che stano facendo gli altri. Noi* – dichiara Bertocchi - *puntiamo alla riedizione di un centrodestra unito, con un programma serio che sappia dare risposte al difficile momento che stiamo vivendo. L'obiettivo non è vincere, ma governare e questa ultima esperienza ne è la dimostrazione. Dobbiamo proporre un programma serio ed una squadra che, in caso di vittoria, lo sappia realizzare*".

IL SUCCESSORE DEL "SIGNORE DEGLI ANELLI"

Bendotti: "La dottoressa Nowak ha detto di aver trovato una situazione disastrosa? Scorrettezza fuori luogo; loro non sono stati capaci di fare niente, è stata un'amministrazione fallimentare"

Doriano Bendotti, ex vicesindaco con **Roberto Anelli** primo cittadino, dopo l'elezione di questi nel Consiglio Regionale lombardo aveva esercitato il ruolo di sindaco facente funzione, accompagnando Alzano verso le elezioni del 2014, vinte da Annalisa Nowak.

Esponente di Forza Italia, molto rispettato all'interno del gruppo e anche da esponenti delle altre forze politiche alzanesi, Bendotti non ha gradito certe dichiarazioni dell'ex prima cittadina.

"*Non conosco personalmente la Nowak* – dichiara Bendotti - *solamente come medico, ma non mi aspettavo una fine così ingloriosa della sua amministrazione e una tale incapacità gestionale e amministrativa.*

L'ex sindaco ha detto alcune cose che non mi sono piaciute. Ha detto di aver trovato una situazione disastrosa, ma mi piacerebbe sapere di cosa si tratta, perché noi abbiamo lasciato i conti in ordine, un avanzo di bilancio.

DORIANO BENDOTTI

E loro? Loro non sono stati capaci di fare una sola opera, nonostante che hanno ottenuto anche un allentamento del patto di stabilità, a differenza nostra. Hanno guardato più all'apparenza che alla concretezza; però è vero che la gente all'inizio rimane colpita dall'apparenza, ma poi vuole concretezza, vuole risposte concrete, vuole che le buche nelle strade siano tappate.

Se l'ex sindaco aveva problemi con il suo gruppo non doveva scaricare la colpa sulle precedenti amministrazioni; è stata una scorrettezza fuori luogo, ma i risultati parlano da soli. Quella che è caduta è stata un'amministrazione fallimentare, ma se si sbaglia bisogna avere l'umiltà di dire: 'ho sbagliato'. Invece loro non l'hanno ammesso. Il bello è che hanno fatto tutto loro, si sono auto affossati.

Non hanno fatto niente e tra l'altro non è che qui ad Alzano ci fossero chissà che opere da realizzare. Dopo 50 anni di buongoverno, Alzano è un gioiello, un esempio, come opere, per l'intera provincia, perché c'è tutto".

INIZIO!”

che dubbio),
terrore di una
anche i grillini.
te in Comune”

sindaco e dei suoi fedelissimi, tentando di ridare al PD una verginità persa da tempo.

La lista di centrosinistra che si era presentata nel 2014 aveva due gambe: il PD e l’associazione “Gente in Comune”.

Ed è proprio qui che si nota il segno del fallimento di questa esperienza amministrativa. L’associazione che spalleggiava l’omonimo gruppo consiliare è ormai sciolta. Come spiegano alcuni ex soci, “*il conflitto è stato talmente sanguinoso che ha finito con l’uccidere Gente in Comune*”.

Dopo le dimissioni, a fine novembre, del presidente **Corrado Maffioletti** (Araberara del 4 dicembre 2015 a pagina 57), se n’era andato parte del direttivo dell’associazione. Nelle scorse settimane l’intero direttivo si è poi dimesso in blocco e dall’assemblea dei soci è emersa la volontà di sciogliere l’associazione. La fine ingloriosa di “Gente in Comune” certifica il fallimento totale del centrosinistra alzanese, che cercherà nei prossimi mesi di rialzarsi.

C’è poi un interrogativo che terrorizza uomini e donne del PD. Annalisa Nowak si ricandiderà come da lei annunciato a dicembre? Per qualcuno si trattava di un semplice spauracchio e nulla più. Altri pensano (e temono) che ci sia qualcosa di vero. Sono stati notati incontri tra i sostenitori della dottoressa e non è da escludere la presenza alle prossime elezioni di una lista che faccia riferimento al sindaco uscente. In questo modo l’elettorato di centrosinistra potrebbe dividersi, dando una mano al centrodestra. E poi, c’è anche da notare il “salto del grillo” del Movimento Cinque Stelle. In molti hanno notato la presenza di gazebo grillini. Potrebbe essere il preludio ad una loro presenza all’avventura elettorale della prossima primavera.

Quindi, a conti fatti, i cittadini di Alzano dovrebbero scegliere tra tre o quattro liste e altrettanti candidati a quella carica di sindaco lasciata libera dalla dottoressa Nowak.

Insomma, “*che le danze abbiano inizio!*”.

FORZA ITALIA

Baldis: *“Continuare con l’esperienza di questi anni, cioè con l’alleanza tra Forza Italia e Lega”*

L’annunciato tracollo della Giunta Nowak e il conseguente avvio della stagione preelettorale non ha trovato impreparato il circolo alzanese di Forza Italia, che da alcuni mesi ha come coordinatore il giovane **Mattia Baldis**.

“*E’ ancora presto per le elezioni. Al momento c’è stato un primo approccio e sono emerse indicazioni di massima per continuare con l’esperienza di questi anni, cioè con l’alleanza tra Forza Italia e Lega*”. C’è la possibilità di allearsi anche con altre realtà alzanesi esterne ai partiti?

“*Da parte nostra* – commenta Baldis - *non c’è nessun pregiudizio per quel che riguarda l’area moderata, poi ovviamente i pilastri sono Lega e Forza Italia*”.

Il coordinatore commenta la recente caduta della Giunta Nowak.

“*Non mi aspettavo un crollo in così poco tempo, ma questo mi sorprende fino a un certo punto, perché sapevamo che il loro gruppo era troppo eterogeneo e che c’erano problemi al loro interno. Il problema sono i sei mesi di commissariamento, perché così chiunque vincerà le elezioni si troverà a gestire un 2016 problematico*”.

ALZANO

Matteo Marchi lascia l’Assessorato in Comunità Montana

Le dimissioni del sindaco Nowak, il commissariamento del Comune e lo scioglimento del Consiglio Comunale hanno determinato l’uscita dalla Giunta che guida la Comunità Montana Valle Seriana dell’ex consigliere comunale **Matteo Marchi**.

Nella squadra di governo guidata dal presidente **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio, l’alzanese Marchi ricopriva la carica di assessore al Turismo. Esponente di primo piano del gruppo consiliare di “Gente in Comune”, Marchi rientrava nella terna di nomi proposta all’ex sindaco come possibile nuovo assessore ai Lavori Pubblici; proposta bocciata dall’ex prima cittadina.

A Marchi è subentrato il sindaco di Piario **Pietro Visini**.

IL VOLANTINO DELL’EX SINDACO

ANNALISA NOWAK ATTACCA LA SUA VECCHIA MAGGIORANZA

“I miei ex consiglieri mi hanno impedito di lavorare”

L’ex prima cittadina di Alzano, Annalisa Nowak, non demorde e attacca nuovamente la sua vecchia maggioranza, rea (secondo la versione della dottoressa) di averle impedito di lavorare.

Ecco il testo del volantino con cui l’ex sindaco spiega ai cittadini di Alzano i motivi della prematura caduta della sua Giunta.

“*Cari cittadini, non basta avere ragioni di principio per giustificare un anno e mezzo di lavoro.*

Sono un medico, conosco il significato del termine risultato. Fare il bene della città, prendersi cura della città, significa migliorare concretamente la vita della città.

Dunque non mi esonero da un rendiconto puntuale. E’ bene che sappiate cosa mi è stato impedito di portare a termine a causa dell’opposizione permanente della mia stessa maggioranza.

Non comprendere che la competenza è un elemento fondamentale per rendere un reale servizio alla città, è stato l’errore dei miei ex consiglieri che, pur di non riconoscere l’evidenza dei fatti, hanno preferito impedirmi di lavorare.

A coloro che soffrono per quanto accaduto, chiedendomi ancor oggi se non fosse possibile un compromesso, voglio sinceramente dire che non c’era modo di ottenere risultati con persone che di propria iniziativa non hanno saputo presentare un solo progetto concreto in 18 mesi. Persone che non volevano assumersi la responsabilità delle scelte e facevano proprie le istanze della minoranza. La minoranza su ogni sciocchezza sollevava polveroni ponendo ad arte il problema del consenso: rincorrere il consenso immediato di piccoli gruppi di cittadini, e a volte dei singoli, è diventato anche il problema principale dei consiglieri della maggioranza, non disposti alla fatica di sostenere posizioni scomode ma costruttive e progetti di lungo periodo.

Contro gli atteggiamenti disfattisti, completamente privi di senso, è mio dovere oggi informarvi ed affidarvi il compito di custodire quanto già fatto. E’ un capitale che appartiene a voi.

Voglio cominciare rendendovi chiari alcuni degli interventi che abbiamo realizzato per il bene di tutti. Dovete essere consapevoli che sono pezzi importanti di un disegno complesso, sono il punto di partenza per cambiare la città.

Certo si era solo all’inizio, ma credo sia stato un buon inizio!”.

Insomma, non sembrano parole di qualcuno intenzionato a mollare e potrebbero essere il preludio di una ridiscesa in campo della dottoressa.

ALZANO - LA REPLICA DELL’EX MAGGIORANZA

Ormai è guerra aperta: *“Il capitano ha lasciato la nave e dà la colpa alla ciurma. La variante Nowak un errore politico”*

Se l’ex prima cittadina non è tenera nei confronti dei suoi ex alleati, la loro reazione non è certamente meno velenosa. “Il capitano ha lasciato la nave e dà la colpa alla ciurma.

La sfiducia alla Nowak è una sfiducia pervenuta da tutta la sua maggioranza. Non deve essere trascurato il fatto che la Nowak si è persa per strada l’intero gruppo consigliare, due membri di Giunta e la quasi totalità dell’associazione Gente in Comune. Non tutti questi sono tesserati Pd eppure il risultato è che il sindaco è riuscita a mettersi contro praticamente tutti coloro che hanno costruito il progetto di Gente in Comune”.

L’ex gruppo consiliare di maggioranza scarica l’ex sindaco anche sulla famosa e contestata variante Nowak. “A soli tre mesi dalle elezioni viene adottata una variante al PGT che riguardava i terreni confinanti a quelli dell’ex Sindaco. Un errore politico!

Se la famigerata Ciclonowak non è elemento importante da un punto di vista tecnico, come tempo fa spiegammo, semplicemente non costituiva una priorità per un’amministrazione insediatasi da pochi mesi. In quell’occasione ci fidammo dell’Assessore Lameri, e della sua scelta di portare a tutti i costi in Consiglio comunale la variante al PGT. Scelta dettata dall’inesperienza amministrativa e dalla noncuranza dei possibili risvolti negativi. Mancò decisamente un approfondimento della questione, e con nostro disappunto, vedemmo per la prima volta la mappa completa della ciclopedonale solamente in occasione del Consiglio Comunale. Anche in commissione urbanistica non ci venne accennat

o al fatto che la ciclabile passava anche sui terreni del sindaco. In seguito, a causa di un esposto della minoranza, apprendemmo solo dai giornali che era in corso un’inchiesta, e che tutti noi ne eravamo coinvolti.

Nonostante il sindaco fosse informato da tempo sul procedimento giudiziario in corso, non ci avvisò.

Da quando ci siamo permessi di chiedere delucidazioni a riguardo, e di mettere in dubbio la trasparenza all’interno della maggioranza, l’ex sindaco si è sempre più schiacciata sulla difesa a spada tratta dell’assessore competente, alimentando sempre più il clima di sfiducia”.

Insomma, quando era la minoranza a criticare la variante Nowak, la sua maggioranza l’aveva difesa a spada tratta.

Adesso, però, dopo più di un anno hanno cambiato opinione!

LETTERA - RANICA

La denuncia della minoranza: *“A Ranica situazione allarmante. Manca il rispetto della vera democrazia. E sugli immigrati…”*

Spett.le Redazione,

Negli ultimi mesi la maggioranza ha operato senza mai tenere in alcuna considerazione il Consiglio Comunale e quindi il parere delle minoranze e il contenuto delle interpellanze dalle stesse presentate. Purtroppo l’atteggiamento della maggioranza (Sindaco e Giunta), come avviene ormai da troppi anni, è quello di ostacolare le opposizioni e bypassare sistematicamente il confronto all’interno del Consiglio Comunale, dove invece, con un dialogo costruttivo potrebbero nascere decisioni più ponderate e condivise.

GIOVANNI FUMAGALLI

Citiamo ad esempio la questione dell’emergenza migranti, che è stata affrontata dalla maggioranza attraverso delibere di giunta e non, come dovrebbe avvenire in democrazia, tramite il dibattito e il confronto nella sede più opportuna, ovverosia il Consiglio Comunale. In particolare la Giunta, senza che i consiglieri comunali venissero interpellati, ha deciso con delibera n. 157/2015 del 12 novembre 2015, di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l’Accordo tra Enti territoriali per dare il via al progetto di “accoglienza diffusa”, che per Ranica significa portare sul territorio comunale sino a 6 richiedenti asilo. Inoltre con delibera di Giunta Comunale n. 183/2015 del 17 dicembre 2015 il Sindaco viene incaricato dalla Giunta di aderire al Protocollo d’intesa per la gestione del progetto di micro accoglienza diffusa per i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale. Un tema talmente delicato e sensibile, sia a livello umanitario sia per la sicurezza dei cittadini, avrebbe richiesto un maggiore confronto con tutte le componenti del Consiglio Comunale e un’adeguata preliminare informazione dei cittadini di Ranica.

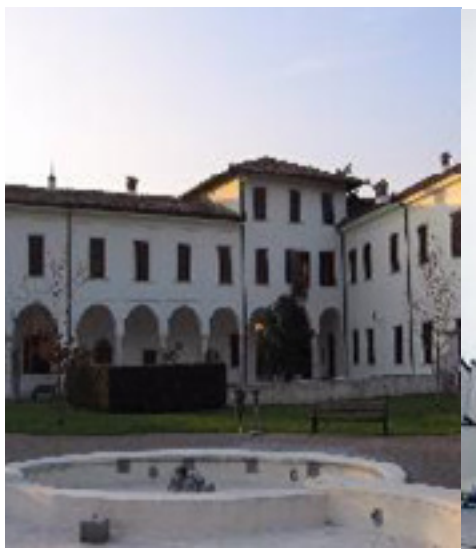
Invece di dare avvio a inconsistenti e inutili progetti di micro accoglienza diffusa, si sarebbe potuto approvare un atto di indirizzo politico da inviare al Parlamento italiano ed europeo. Nello stesso documento si sarebbe dovuto evidenziare che non è di fatto più tollerabile un’accoglienza illimitata ed indiscriminata, come purtroppo sta accadendo in Italia.

Al contrario, al fine di tutelare il nostro tessuto sociale ed evitare i problemi e i danni derivanti dalla mancata integrazione dei migranti (evidenziatisi, ad esempio, nei drammatici attentati francesi e negli episodi di discriminazione sessuale nei confronti di donne in Germania, Norvegia e anche nella nostra nazione), bisognerebbe attuare una seria politica di contrasto di quella che in realtà è una tratta di esseri umani, e di

Segue a pag. 53

VILLA DI SERIO

CONTINUA LA "SANTA ALLEANZA" ANTICRISI tra Comune e Parrocchia. 16.000 euro per il fondo di sostegno



E' stato confermato anche per il 2016 il protocollo d'intesa tra il Comune di Villa di Serio, guidato dal sindaco **Bruno Rota**, e la Parrocchia di Santo Stefano Protomartire, da pochi mesi affidata alla cura pastorale del parroco **don Paolo Piccinini**.

L'intesa tra Comune e Parrocchia prevede una stretta collaborazione tra le due entità sul fronte sociale, in aiuto delle tante famiglie in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica.

La "santa alleanza" anticrisi è nata l'anno scorso e vista la felice esperienza del 2015 è stata quindi ripetuta anche per il nuovo anno. Sia il Comune che la Parrocchia sono infatti le mete di chi ha difficoltà a pagare le bollette o gli affitti, o addirittura a fare la spesa. E così, la sfera civile e quella religiosa di Villa di Serio si uniscono per queste iniziative sociali. Determinante era stato il ruolo giocato più di un anno fa dal vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali **Franco Cornolti**, che aveva incontrato i referenti della Caritas provinciale e della Parrocchia per predisporre le basi del protocollo d'intesa.

L'accordo prevede la costituzione di un fondo di sostegno di 16.000 euro da utilizzare in favore di persone e famiglie in difficoltà.

Sia il Comune che la Parrocchia di Villa di Serio si sono impegnati a stanziare 8.000 euro ciascuno per tale fondo. I beneficiari di questi aiuti sono le persone residenti nel territorio del Comune di Villa di Serio che si trovano in condizione di disagio economico e sociale.

NEMBRO

LA STOCCATA DI **MORLOTTI:** *"Non amavo **Cavagnis**, ma almeno lui aveva idee e andava avanti. Questi sono sempre fermi al palo. A cosa servono questi assessori? Il loro lavoro lo fanno i funzionari"*

Elezioni 2017: *"Dialogo tra Lega e l'altra minoranza"*

Storico esponente della Lega Nord nembrese, **Giovanni Morlotti** osserva con una certa preoccupazione l'attuale situazione amministrativa.

"Siamo, dal punto di vista amministrativo, all'ordinaria amministrazione e niente più.

Il problema di questa Amministrazione – spiega il consigliere comunale di minoranza – *è che non ha idee, ma anche se ne ha una non ha il coraggio di metterla in pratica. Loro si limitano a cambiare quello che c'era prima, ma peggiorandolo. Tra l'altro, demoliscono quello che loro stessi, che governano Nembro da una quindicina d'anni, avevano fatto negli anni scorsi. Non c'è programmazione e quando non c'è programmazione un Comune rimane fermo.*

*Guardi, io non amavo l'ex sindaco **Cavagnis** e non condividevo le sue scelte, ma almeno lui aveva idee e andava avanti. Questi invece sono sempre fermi al palo. Hanno un'idea? La mettono in pratica, poi arrivano due telefonate di protesta o vengono raccolte due firme e il sindaco ed i suoi assessori fanno un passo indietro. Ma così facendo non si va da nessuna parte! Hanno paura di colpire o scontentare qualcuno e allora se ne stanno fermi. Adesso scade il PGT, ma non c'è nessuna idea da parte loro. E i nembresi cosa devono fare? Aspettano che la maggioranza decida qualcosa"*.

Morlotti fa un semplice esempio.

"Hanno preparato il piano dei sentieri, a loro piace fare i piani. Poi, però, la metà dei nostri sentieri è rovinata, ma a loro non importa, perché a loro interessava solamente il piano.

La non programmazione è la peggior cosa che un amministratore può fare. Questa maggioranza va un po' a destra e un po' a sinistra, poi torna indietro, fa un passo in avanti e due indietro. Ma dove vogliono andare? Mi chiedo a volte: ma a cosa servono questi assessori? Il loro lavoro lo fanno i funzionari comunali. Nembro ha bisogno di ben altro!".

GIOVANNI MORLOTTI

Nella primavera del 2017 ci saranno le elezioni comunali. E' ancora presto, ma state scaldando i motori?

"Noi della Lega stiamo valutando di dialogare con chi siede in minoranza, cioè con Il Ponte. Vedremo se c'è la possibilità di una prospettiva comune per dare a Nembro un'altra Amministrazione.

Ce n'è veramente bisogno!".

TORRE BOLDONE

"In memoria", la storia eroica di **don Tranquillo Dalla Vecchia**. Durante la guerra ospitò alcuni ebrei nell'orfanotrofio di Torre Boldone

In occasione della Giornata della Memoria la comunità di Torre Boldone ha dedicato una serata ad un eroico sacerdote, **don Tranquillo Dalla Vecchia**, che negli anni bui della Seconda Guerra Mondiale era direttore dell'orfanotrofio maschile di Torre Boldone.

Mercoledì 3 febbraio, nella sala consiliare del Municipio, si è tenuto l'incontro "*In memoria*", nel corso del quale sono stati ricordati quegli anni terribili, la guerra e la persecuzione, l'opera dei "giusti" tra cui, appunto, il nostro don Tranquillo.

Nato in Veneto nel 1898, rimane orfano in tenera età ed entra in un orfanotrofio. Partecipa alla Grande Guerra e poi frequenta il Seminario, diventando sacerdote nel 1926.

Diventa vicedirettore e in seguito direttore del grande orfanotrofio maschile di Torre Boldone, gestito dalle suore delle Poverelle dell'Istituto Palazzolo (molti anni dopo l'edificio sarà adibito a casa di riposo per suore anziane ed è stato chiuso pochi mesi fa).

Durante la guerra don Tranquillo, con la collaborazione delle religiose, accoglie nell'orfanotrofio alcuni partigiani e altre persone perseguitate dal regime.

Vengono ospitati anche alcuni ebrei tra il 1943 ed il 1944, ma in seguito alla denuncia di un ricoverato i repubblichini arrestano alcuni degli ebrei ed il sacerdote. Don Tranquillo finisce in un primo tempo nel carcere di Sant'Agata a Bergamo, poi viene mandato nel carcere di San Vittore a Milano.

Nel corso degli interrogatori viene picchiato, ma riesce a tacere e non svela i nomi dei suoi collaboratori nell'opera di salvataggio degli ebrei.

Dopo alcuni duri mesi don Tranquillo viene trasferito al campo di internamento per sacerdoti e suore di Cesano Boscone. Non viene processato e a metà dicembre del 1944 ritrova la libertà.

Una delle sue principali collaboratrici, **suor Anastasia Barcella**, superiora delle suore delle Poverelle di Torre Boldone, riesce a fuggire evitando la cattura, arriva a Castione e fino alla fine della guerra viaggia sotto falso nome.

Il sacerdote "giusto", don Tranquillo Dalla Vecchia, vive ancora una decina di anni dopo la fine della guerra e muore a Torre Boldone nel 1955.

Una figura di uomo, di prete, che è giusto ricordare a oltre 70 anni dalla fine di quelle tristi vicende che hanno insanguinato l'intera Europa.

SCANZOROSCIATE – CURIOSITA'

La proposta dell'Oratorio di Scanzo: *"Raccogliamo biciclette usate per i richiedenti asilo"*

Un'iniziativa di solidarietà e di vigilanza ai richiedenti asilo (gli immigrati in attesa del riconoscimento dello status di profugo) è stata lanciata dall'ORSI, Oratori Scanzorosciate Insieme.

A partire da lunedì 8 febbraio all'Oratorio di Scanzo c'è una raccolta di biciclette usate che saranno poi donate ai richiedenti asilo perché possano recarsi al lavoro ed ai corsi di lingua italiana.

Alcune settimane fa la Parrocchia di Scanzo aveva lanciato la "Tavola condivisa", che si è svolta domenica 24 gennaio, invitando le famiglie di Scanzorosciate ad aprire le porte delle loro case ai profughi accolti in provincia di Bergamo.

Un modo per poterli conoscere, ascoltando la storia della loro vita.

Non è però mancato chi, di fronte alla raccolta di biciclette usate per i profughi, si è chiesto come mai iniziative del genere non vengano proposte anche agli italiani in difficoltà (che non sono pochi!).

segue dalla prima

Benedetta gente

maestri (maschi) e che orfani e orfane venivano tirati su con la presenza educativa (e affettiva?) di preti e suore, rigorosamente distinti, che nei seminari la figura femminile era aborrita e che insomma l'adozione del figlio del partner dello stesso sesso non "rovina" per principio la sua crescita umana, altrimenti molti di noi, senza saperlo, sono stati rovinati visto che i genitori li vedevamo ogni tre o quattro mesi e per pochi giorni e siamo stati tirati su solo da maschi, sia pure con la tonaca. Ma se la morale è dettata oggi dai Gasparri e dai Giovanardi che hanno tutta l'aria di voler insegnare il mestiere al Papa, allora sì, ha ragione la vecchietta col velo, non c'è più religione.

Dai tempi al tempo. E' arrivata in basso (si fa per dire, sui mille metri che è quota di sicurezza per le mattane umane) una spruzzata di neve, forse le stagioni tornano ad essere quelle di una volta, almeno loro, ma di quale volta meglio non sapere, ci sono stati inverni senza neve, ma la storia non è materia prediletta e tutti si aspettano che venga riscritta ad usum delphini, a seconda delle convenienze.

E non c'è più, se mai c'è stata, logica anche nei mercati, crolli in borsa a ripetizione e gli "esperti" arrancano, la camminata ottimistica-bullistica (ma non c'è uno che gli suggerisca di darsi un tono più consono ai… tempi?) di Renzi si fa carnevalesca. "Non è l'Italia l'epicentro della crisi". Consolante, come se, nel paese semidistrutto dal terremoto, arrivasse a dire, però l'epicentro non è qui, è nel mare Adriatico, che ti tolgono anche il gusto del primato della disgrazia.

E infine il Carnevale, rimandato anche quello storico di Clusone (e per i catastrofisti c'è altra legna da mettere sul fuoco), si è stemperato, non c'è più niente da trasgredire e l'impresa eccezionale, la mascherata migliore "è di essere normale" che già di suo la normalità è da ridefinire, adattandola ai tempi. O tempora, o mores. Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris. Se non sapete il latino fa niente, cenere alla cenere. **(p. b.)**

segue dalla prima

CAMMINO CONTROVENTO VERSO ME

istante. Quel qualcosa che nasce nel vuoto e lo riempie. Tra goccia e oceano. Tra foglia e albero. Tracce d'amore che uno si lascia addosso e che il vento butta ovunque. E io mi spettino di candore dentro albe bagnate di me. Come quando piove cielo e io mi siedo sul marciapiede fuori dalla redazione. A lasciare che le parole prendano la consistenza del vento. Le sento scivolarmi fuori e mi lasciano nuda dentro. Una meraviglia. La gente passa e mi guarda bagnarmi di pioggia. Ma io non la vedo. Vado oltre le nubi e mi ritrovo bagnata d'amore. Ascolto la voce di persone che parlano e parlano, che raccontano l'amore come se ci appartenesse, come se l'avessimo inventato noi, che l'amore nasce fecondo di altro amore e basta. Per questo è libero. Come questo vento che spazza via ogni cosa e la riporta intatta ogni volta con emozioni diverse. E me ne vado. Arrivo qui. Al Santuario deserto. Mi sdraio. Così si vede più cielo. E' consolante l'enorme estensione di questa altezza infinita. La vita, vedendola da qui, passa davanti al mio viso caldo d'amore, il saluto leggero di una lieve carezza dal cielo. E non ho bisogno di altro. Neanche di me. Che lo stacco tra inverno e primavera è così. Svuotato da armonie esteriori. Ma vento e cieli e sole improvviso e piogge senza preavviso che portano ad illuminare un fiore, nascosto, di struggente bellezza.

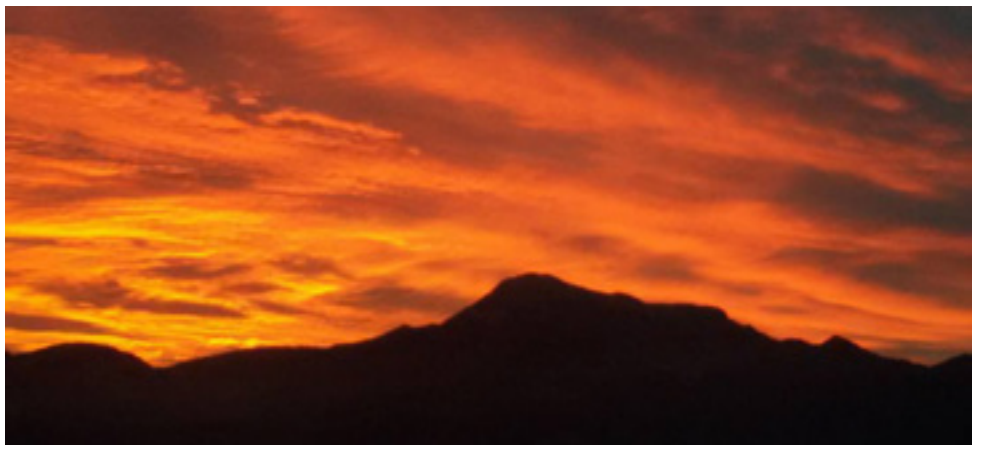
Aristea Canini

segue dalla prima

VORREI VIVERE NEI GIORNI CHE FURONO

domani a venire non mi piace, è sempre stato più importante e superbo del mio essere, io sono troppo lento per poterlo vivere. So vivere il presente e lo so gustare se solo non perdo tempo a difendermi dalle insidie della vita, ma è storia di tutti o di molti e di nessuno sapersi armare quando occorre… Socchiudevo gli occhi intanto che mi sentivo nel blu infinito, per poi spalancarli incontrando i tuoi in quell'esplosione di sentimenti che alla fine mi faceva gridare ti Amo. Vorrei vivere nei giorni che furono, in un trascorso non troppo remoto glissando ingiustizie, ma arrivarci subito dopo per divenire inventiva di rinascita che allunga una mano e afferra chi ne ha bisogno e quel bisogno alla fine diventa spalla sui cui mi appoggio anch'io. Sono sere d'inverno, Sei sempre con me per regalarmi ogni giorno la gioia di viverti accanto, e vengo in te con il trasporto di un Amore sincero. Vorrei vivere adesso ciò che ancora ha da venire guardando il tutto con lo sguardo di un tempo già vissuto negli occhi di un altro che mi sia d'esempio nelle gesta di un giusto, per quanto la giustezza mi si applichi in termini di giustizia con la fallibilità dell'uomo, così da errare quel poco che non dia troppo fastidio alla mia anima… Ora più di allora parlano i sentimenti con languide carezze, i nostri sguardi si incontrano e ancora insieme esplodono per cercare quel blu che va oltre e diventa infinito. Vorrei… e rido, e piango, e soffro, e gioisco e Amo… Vorrei fosse sia, ma non posso… Son giorni di ogni stagione, e da mattina a sera ogni volta che incontro il tuo sguardo pare primavera e mi dico… Cielo, fa che non smetta d'Amarmi.

Annibale Carlessi



NEMBRO

"Cena con delitto" all'Oratorio San Filippo Neri

Una serata particolare, quella passata da ragazzi e giovani all'Oratorio San Filippo Neri di Nembro.

Una "cena con delitto" all'insegna del mistero e del divertimento, come in un romanzo di Agatha Christie.

CASTRO

L'Amministrazione premia Raul Montanari, dal 20 febbraio diventerà cittadino onorario di Castro. Molti i libri e i racconti ambientati nel Comune rivierasco

» ***segue da pag. 24*** Commissione Biblioteca e Cultura. Le quattro pagine di motivazioni ripercorrono le tappe della carriera artistica di Montanari che lo hanno visto affermarsi sulla scena letteraria italiana e internazionale come padre del *post-noir*con crescente successo di pubblico e di critica e che gli sono già valsi, fra gli altri riconoscimenti, l'*Ambrogino d'Oro* del Comune di Milano nel 2012. "*Le informazioni biografiche e letterarie che riportiamo rendono a nostro avviso evidente l'opportunità di attribuirgli anche il massimo riconoscimento civico del nostro Comune, che ben si onorerebbe nell'avere un concittadino tanto illustre che attraverso le sue opere ha saputo conferire dignità letteraria e visibilità internazionale al paese di Castro e alla sua gente*", conclude la richiesta. La cerimonia si svolgerà sabato 20 febbraio 2016 alle ore 16:30 presso i locali dell'Oratorio di Castro. Al Consiglio Comunale straordinario, presieduto dal sindaco **Mariano Foresti**, seguirà un incontro pubblico con l'Autore coordinato dalla professoressa **Sonia Casu**.

RANICA

La denuncia della minoranza: *"A Ranica situazione allarmante".*

Segue a pag. 51 espulsione di quelli che sono migranti clandestini per motivi economici. Sarebbe auspicabile inoltre un'efficace cooperazione internazionale per aiutare i paesi da cui si originano i flussi migratori e far sì che le richieste di asilo e di protezione internazionale siano gestite esclusivamente dalle organizzazioni internazionali, come ad esempio l'ONU e l'UNHCR, direttamente nei paesi di provenienza dei migranti.

In altri casi, in cui il nostro gruppo consigliare aveva sollecitato un confronto in Consiglio Comunale su temi delicati, la maggioranza si è invece sottratta al confronto.

Sempre a titolo esemplificativo si rammenta che nella seduta del Consiglio Comunale in cui si è approvato il Piano del Diritto allo Studio, il nostro gruppo aveva chiesto di approvare una mozione in cui si auspicava che l'amministrazione esprimesse la propria contrarietà a qualsiasi interpretazione della nuova riforma della scuola adottata dal governo Renzi che consentisse l'insegnamento nelle scuole pubbliche dei principi della 'teoria gender'. In particolare si ricorda che la predetta teoria predica la non-esistenza di una differenza biologica tra uomini e donne determinata da fattori scritti nel corpo, ma che gli uomini e le donne sono uguali da ogni punto di vista: la differenza morfologica fra i sessi non conta niente.

La differenza maschile/ femminile sarebbe esclusivamente culturale: gli uomini sono uomini perché sono educati da uomini, mentre le donne sono donne perché sono educate da donne. La teoria gender mira, quindi, a minare alla base la concezione tradizionale e cristiana della famiglia in quanto auspica la creazione di nuclei sociali che possono assomigliare alla famiglia, indipendentemente dalle differenze sessuali dei suoi componenti.

Ebbene, di fronte ad una teoria così preoccupante e destabilizzante, la maggioranza, invece di esprimere una posizione di forte contrarietà ad un tale sistema educativo, ha respinto la nostra mozione sostenendo che non vi è alcun rischio in atto in quanto "*la teoria gender non esiste*" (parole del consigliere Tartaglia non smentite dalla maggioranza). Sempre al fine di illustrare agli elettori l'inesistenza di qualsiasi rispetto della maggioranza nei confronti delle prerogative democratiche dell'opposizione si evidenziano altri tre aspetti rilevanti:

a fronte di interpellanze contenenti richieste puntuali da parte dei gruppi di minoranza, la maggioranza fornisce risposte molto spesso vaghe ed inconsistenti. Si pensi ad esempio all'interpellanza presentata dal nostro gruppo consigliare in relazione alla riqualificazione alla riapertura al traffico del parcheggio di via Piemonte, attualmente chiuso per problemi strutturali. Ebbene l'amministrazione non ha fornito risposte né in merito alle modalità e tipologie di intervento necessarie per il consolidamento strutturale né alle tempistiche con cui il parcheggio sarà riaperto al pubblico; molto spesso la verbalizzazione delle discussioni del Consiglio Comunale è lacunosa e frammentaria, soprattutto con riguardo ad espressioni sconvenienti pronunciate da componenti della maggioranza. In conclusione, auspichiamo che la maggioranza, nell'interesse di tutti i cittadini di Ranica, modifichi il suo atteggiamento nei confronti delle opposizioni e tragga spunti positivi dalle critiche puntuali e costruttive. Ancora una volta riportiamo un esempio. Il nostro gruppo consigliare sin dal 2009 aveva auspicato l'inizio di un percorso di maggiore integrazione con i Comuni limitrofi al fine di perseguire l'obiettivo delle unioni di comuni.

Ovviamente la nostra proposta non è mai stata accolta. Tuttavia, a riprova della bontà della nostra idea, si sottolinea che solo ora il Comune di Ranica, perché obbligato per legge, ha deciso di consorziarsi con altri 6 Comuni (Alzano Lombardo, Torre Boldone, Gorle, Nembro, Pradalunga e Villa Di Serio) per creare la Centrale Unica di Committenza, finalizzata alla gestione associata dell'acquisizioni di beni e servizi e lavori, con conseguenti presumibili risparmi di spesa per i cittadini sui prezzi degli appalti di beni e servizi. Se fossimo stati ascoltati subito non avremmo perso 6 anni e avremmo risparmiato migliaia di euro.

Giovanni Fumagalli, **Giovanni Bertino**, **Giovanni Rotini**
"Progetto Comune"

Editoriali

Cultura

la storia

MARIO E PRIMO PARTIGIANI DI TRE

"Nell'attacco di Gandino del luglio d sfuggiti alla morte fuggendo sui tett

(Ma. Alb.) Mario, Carlo e Primo, tre fratelli votati alla Resistenza, in modi e tempi diversi ma comunque tutti e tre con la consapevolezza di scegliere la montagna e ripudiare il reclutamento della Repubblica Sociale. I fratelli Aresi, nati tra Fiorano al Serio e Gazzaniga, scelsero la via dell'antifascismo, chi per mesi e chi invece per pochi giorni, momenti che comunque segnarono indelebilmente i ricordi di quei giovani che si trovavano a combattere sulle montagne della bergamasca. Oggi a ricordare quei giorni sono rimasti in due, **Carlo**, nato a Gazzaniga il 22 gennaio del 1930 e **Mario**, nato a Fiorano al Serio il 29 ottobre del 1926. *"Eravamo in undici in famiglia* – spiega Mario - *otto maschi e una femmina, abitavamo a Fiorano al Serio via Tosi Albini al civico 6. Papà era operaio nello stabilimento Albini, la mamma, Pasqua Sauli, era casalinga. Dopo la quinta elementare si andava tutti a lavorare ed anche io iniziai presto, andando nell'Albini, per 5 o 6 anni".* Carlo invece seguì un'altra via. "*Dopo le elementari mi mandarono ad Urgnano, a fare il famiglio, stavo giù tutta la settimana. Lì sono rimasto poco perchè non mi piaceva la pianura. Allora ho iniziato a fare il garzone dal calzolaio. Ricordo che nel '42, c'era la guerra e non c'era nulla da mangiare, andavo a comprare il granoturco al mercato nero a 12 anni, si partiva in bici di notte e si tornava di notte. Andavamo oltre Orzinuovi, con due uomini che avevano già 40 anni, si arrivava in bici fino sul Po'".*

Scappano sui monti

Arriva l'8 settembre del 1943 e anche le vite degli Aresi prendono altre direzioni, partendo da Mario che lasciò la Albini sentendo parlare di questi partigiani in giro per i monti. "*Si sentiva di questi partigiani, e i nati nei primi sei mesi della mia classe erano stati chiamati in Germania. Io non volevo lasciare la mia famiglia e decisi di fuggire. Lo dissi anche a mio fratello gemello Primo, in 4 o 5 scappammo su per i monti. Per qualche giorno siamo rimasti al monte Farno e al pizzo Formico fino a quando non siamo entrati in contatto con la banda di Brasi, che allora si faceva chiamare ancora Libero, era la primavera del '44. Io adottai come nome di battaglia 'Fufo' e mio fratello 'Fufi'".* Mario e Primo rimasero con la 53ª Brigata Garibaldi fino all'attacco di Gandino, dove rimasero uccisi due partigiani, 'Magagnino' e

Nella foto cerchiato: Primo Aresi

'Maistrach' nel quale Mario fu uno dei protagonisti. *"Quando siamo scesi a Gandino* – spiega sempre Mario - *prima di entrare in paese ci siamo divisi, io sono andato con Maistrac, Tolomino e Cacciatore. Arrivati in fondo alla valle Cacciatore disse a Maistrac, non ti fa niente se tu prendi Tolomino e io Fufo? Così cambiai squadra. Noi abbiamo deviato 200 metri prima del posto dove sono stati ammazzati, da una imboscata fascista Magagnino e Maistrac. Uno dei partigiani che avevo con me, aveva il bar ristorante Savoia a Gandino, sentendo i colpi ci siamo rifugiati lì e siamo strati braccati dai fascisti e ce la siamo cavata scappando sui tetti".*

Il rastrellamento della Montagnina

Mario ricorda poi un altro fatto, il rastrellamento alla Montagnina, momento nel quale lui e il fratello Primo perdono contatto con la 53ª Brigata Garibaldi finendo con la Brigata di Bepi Lanfranchi. "*Nel rastrellamento alla Montagnina siamo scappati io e mio fratello insieme ad altri, sotto a Ranzanico, non ero pratico delle montagne, non sapevo dove rintracciare la brigata, e sapevo che in valle Seriana si stava formando una nuova formazione. Siamo tornati sul Farno e lì abbiamo incontrato quelli di Clusone. Ricordo poi che ad agosto del '44 ci proposero di andare con la banda Del Bello, ma alla fine venimmo dirottati alla 'Gabriele Camozzi' e spediti sul monte Farno con una mezza banconota che doveva servire come riconoscimento, l'altra metà infatti l'aveva il partigiano che ci avrebbe accolti in brigata".* Il caso volle che pochi giorni dopo essere andati con la brigata di Lanfranchi, ci fu il rastrellamento in val Vertova che portò alla morte di alcuni componenti di quella banda. *Da lì è iniziata l'avventura con la 'Gabriele Camozzi' dove io ho preso il nome di 'Tarzan' e Primo quello di 'Tommis'. Con loro ricordo il combattimento alla Manina, sempre con il mio gemello Primo al mio fianco. Siamo partiti la sera nel buio, con uno che sapeva la parola d'ordine da dire alla sentinella tedesca, su al passo della Manina facciamo prigionieri una quarantina di tedeschi prigionieri. In quello scontro abbiamo avuto un morto, Calegari, ricordo che erano su in due fratelli, e morì anche un ufficiale tedesco".*

Mario si consegna

Il 13 novembre del 1944 arriva il Proclama Alexander e Mario decide di consegnarsi ai fascisti per tornare alla vita normale, Primo invece rimane in montagna e va a finire al rifugio Curò. La testimonianza di Mario: "*Al Proclama Alexander sono sceso, mi sono consegnato alla caserma di Gazzaniga dove ho preso un pugno sul muso dal comandante della caserma, un certo Grassi di Clusone, c'era il bando che chi si consegnava era salvo, e io mi consegnai. Loro mi chiesero di mio fratello Primo ma dissi che io non ne sapevo nulla. Ricordo che dovevo entrare in caserma tutte le mattine e avevamo stabilito con altri patrioti del paese di far saltare la caserma di Gazzaniga. Quando entravo a firmare davo anche un'occhiata alla caserma, dove avevano le armi, gli alloggi, ma quando è stato momento di agire, gli altri si sono ritirati perchè avevano moglie e figli, allora io e 'Ugo il Moro' siamo dovuti andare via e desistere".*

Mario Aresi

Nell'attacco alla caserma di Gazzaniga viene coinvolto anche Carlo, allora molto giovane. *"Carlo era in contatto con un partigiano, 'Sesto' perchè era di Sesto San Giovanni* – spiega Mario - *che doveva dargli ragguagli sulla caserma di Gazzaniga".* "*Vado al cimitero di Casnigo* – ricorda Carlo - *a notte fonda con il coprifuoco. Arrivo ma non vedo nessuno. Ad un certo punto sento un fischio dove c'erano Sesto e un altro, vado da loro e lui mi dà un biglietto e dice di andare giù a darlo a Mario. 'Se ti fermano, mangialo il biglietto' si raccomandò. Arrivo al cimitero dopo aver preso il biglietto, prendo il sentiero e subito dopo sento una macchina che arriva. Penso ad una soffiata, sono corso via, loro hanno sparato ma non mi hanno preso. Quando sono arrivato in fondo verso il fondo all'agro di Gandino, ho attraversato il fiume e sono arrivato alla piazza di Fiorano e ho dato il biglietto a Mario che era in una trattoria".*

L'attacco di Cornalba

Mario a casa ci rimase poco e decise poi di tornare in montagna, stavolta con la banda di Renato Fasana, la XXIV Maggio che operava tra la valle Seriana, la Val Serina e la val Brembana. *"Renato Fasana era un uomo in gamba, era un alpino, serio, deciso, era dottore, alla fine della guerra è dovuto scappare per non rischiare di essere ucciso dai fascisti".*

Uno dei ricordi in questa 'terza fase' della resistenza di Mario è l'attacco a Cornalba del 29 novembre 1944 dove morirono il comandante della XXIV Maggio Giacomo 'Tiragallo' Ratti e altri 9 partigiani. *"Ratti, il capitano è stato ucciso a causa di un tradimento, è stato colpito da una scheggia che lo ha colpito in testa".* Mario ricorda poi gli ultimi giorni di guerra: "*In Val Brembana eravamo agli sgoccioli, la guerra stava finendo e si faceva poco o nulla, c'era stato un abboccamento con il capitano Fritz Langer per gestire il periodo della liberazione, loro volevano arrendersi e tornare in Germania. Ricordo che c'è stato l'incontro a*

LIBRI - DON BELLINI RACCONTA DON PIERMAURO VALOTI

IL PRETE CHE TENNE LA SCHIENA DRITTA E S
IL FEDERALE DI BERGAMO. GRANDE PREVOSTO DI C

(p.b.) Il 26 luglio 1943 era, come ogni 26 luglio, festa di S. Anna, quell'anno a Chiuduno *"celebrata distrattamente".* E si capisce il perché, *"si è sotto la sconvolgente impressione degli avvenimenti politici (…) in Parrocchia non si è avuto nessun gesto di violenza contro nessuno (…) certo molti sorrisi schernevoli verso i più zelanti e indigesti fautori del caduto regime (…) Sono momentaneamente scomparsi alcuni dei più importanti gerarchi. In Chiesa si consiglia preghiera e carità, perché la situazione è sempre di estrema delicatezza".* Lo scrive nel "Cronicon" il prevosto ***don Piermauro Valoti*** ex Direttore della Casa dello Studente (fondata dall'amico don Angelo Roncalli), ex insegnante di letteratura in Seminario ed entrato direttamente nella contrapposizione tra insegnanti ed educatori, sospettato di essere un attivista del Partito Popolare, ma soprattutto ex Direttore de L'Eco di Bergamo.

Questo libro ricostruisce la storia personale di questo prete, lucido, lungimirante, pacato con quella sua "voce flebile", determinato, passato nella bufera dei rapporti tempestosi tra la Chiesa bergamasca e il Fascismo imperante. La sua "testa" fu chiesta come condizione per una tregua tra il Federale e il Vescovo. Che dovette cedere e don Pietro (come lo chiamava mons. Roncalli nella sua corposa corrispondenza dopo le vicende legate alla vendita della sede della Casa dello Studente in città alta) fu nominato prevosto di Chiuduno. Un esilio che non sarà tale, perché don Valoti sarà richiamato a dirigere di fatto L'Eco dopo la caduta di Mussolini, mentre il suo successore nella direzione, don Andrea Spada, era cappellano militare a Pola, alla scuola sommergibili.

Ma la storia che racconta **don Arturo Bellini,** prete, giornalista, da anni dedito alle biografie storiche di preti bergamaschi che hanno segnato la storia della chiesa e delle parrocchie bergamasche, parte sorprendentemente con il racconto della morte di don Valoti, avvenuta a Roma alla vigilia della proclamazione a Beato di don Luigi Palazzolo, il fondatore delle Suore delle Poverelle, di cui don Valoti aveva scritto la biografia. E quel racconto della notte in cui in S. Marta, in Vaticano, don Piermauro muore, lo fa direttamente nella prefazione il Card. Loris Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII. "Seppi della morte all'ora di cena (…) il mattino

Chiuduno: Congresso Eucaristico 12 settembre 1954: da sinistra il Card. Angelo Roncalli, seminascosto il prevosto don Valoti, poi Mons. Giuseppe Piazzi, Vescovo di Bergamo, e Mons. Giuseppe Maggi, Vescovo missionario

dopo, mentre il Papa si apprestava a indossare i paramenti per la Messa, dandogli l'amitto gli dissi: Santità (…) don Piermauro Valoti è morto ieri sera". E il ricordo del prevosto attuale di Chiuduno, **don Luciano Colotti** è anch'esso di prima mano, era a Roma proprio in quei giorni mai immaginando di succedergli un giorno a reggere la stessa parrocchia.

Quindi si comincia dalla fine per risalire agli inizi. Ma anche tutto un rimando tra la storia nazionale che don Valoti segue da un punto privilegiato, forte della formazione "romana" vissuta da chierico nel Seminario Romano dove approdò nel novembre 1905 e quella della cattolicissima e "prediletta" Diocesi di Bergamo che tuttavia era guardata con qualche sospetto (di Modernismo) già dai tempi del Vescovo Radini Tedeschi e del suo segretario don Angelo Roncalli.

Era nativo di Alzano, don Piermauro. Nato prete e giornalista. Nel 1933 quando don Bepo lascia la direzione de L'Eco, tocca a lui e comincia quella rubrica "Così per dire" che era innovativa anche in senso giornalistico, una sorta di colloquio diretto con i lettori, a volte in modo confidenziale, a volte in parabole.

Entra in scena il Federale Morello Morelli, che sarà il suo nemico acerrimo, nemico de L'Eco, nemico della Curia. Il braccio di ferro tra i due si concluderà con la rimozione di entrambi e l'anno delle battaglie fu il 1938, nel mirino fascista c'era l'Azione Cattolica e naturalmente L'Eco, cui il giornale catto-fascista "La Voce di Bergamo" non riusciva a fare concorrenza adeguata. "Ogni riga al microscopio" ma perfino il non scritto era occasione di attacco personale, le scritte sui muri, il giornale bruciato, le pressioni sul Vescovo che arrivavano fino a Roma, nei rapporti di Mussolini col Vaticano in cui il caso Bergamo entrava di continuo.

Ci sono anche piccole storie che entrano nella grande storia, come quella di un elettricista di Schilpario, Pino Morandi, amico di don Piermauro, come la storia di Filago, le finte lettere da Parre. Le censure perfino sulle "lettere" ufficiali del Vescovo. Ma per don Valoti arriva la rimozione e nel febbraio 1939 diventa prevosto di Chiuduno. E qui ci sono gli anni della guerra, il bussare del parroco alle porte delle case per annunciare la disgrazia di un figlio morto, gli screzi anche qui con i gerarchi fascisti del paese. Fino alla caduta di Mussolini, il ritorno di supplenza a L'Eco (fino al ritorno di don Andrea Spada), la fine della guerra e le nuove sfide, i socialcomunisti che in paese nel 1946 (685 per la DC, 612 per socialisti e comunisti) sfiorano la maggioranza, le elezioni del 1948 quando cambia tutto: 1274 voti alla DC e il Fronte democratico-popolare fermo a 256 e don Valoti può… respirare. Il ricordo del Congresso Eucaristico nel 1954 (rimandato di un anno per la morte del Vescovo Adriano Bernareggi nel 1953) è anche personale. Chi scrive vi partecipò da "cantore" sotto il grande cartello del paese (Tavernola) piazzato in un angolo del campo sportivo fatto costruire nell'Oratorio chiudonese proprio da don Piermauro. Per la verità a Chiuduno ci si andava anche per "ol cadàer", ma qui non se ne accenna neppure e i miei ricordi si allargano a Mons. Giuseppe Maggi**,** vescovo missionario allora appena espulso dalla Cina, che mi somministrò la cresima sempre a Tavernola, ma che è ritratto appunto nella foto, dietro il Card. Roncalli (e il Vescovo di Bergamo Giuseppe Piazzi) in occasione di quello storico Congresso eucaristico. E per restare alle cose personali nel libro c'è un accenno anche a mia nonna, chiamata alla

ARESI
BRIGATE
el '44 siamo
i delle case"

Cornalba, questo capitano per mascherare il fatto che era venuto da noi, chiese di prendere con sé due partigiani, che simularono di sparare contro la colonna tedesca in modo da far capire che non c'era stato nessun accordo e nessun incontro".

Bergamo liberata

Infine i giorni della Liberazione e l'entrata a Bergamo. "*Sono stato uno dei primi ad entrare a Bergamo, il 25 aprile nel pomeriggio, siamo andati giù con un millecento fiat, che aveva sopra il portapacchi, una bandiera dell'Italia e Mario Invernicci che era il comandante di tutta la brigata Giustizia e Libertà mi chiamò con lui. Mi sono messo sul tetto con un mitragliatore, arrivati sul ponte di borgo Santa Caterina abbiamo fatto marcia indietro perchè c'era un'autoblinda a difesa della città. Loro aspettavano l'arrivo dei partigiani, allora abbiamo deciso di far ritorno sulla collina e passare lì la notte. Il giorno dopo siamo tornati allo stesso punto e l'autoblindo non c'era più così come del 78° fanteria non c'era più nessuno. Così il 26 aprile siamo arrivati in centro, ricordo di alcune sparatorie, c'erano cecchini in giro ma di tedeschi nemmeno l'ombra. Era pericoloso perchè volavano pallottole da tutte le parti, all'improvviso, uno me lo hanno ammazzato vicino a me. Arrivati in Bergamo avevamo fermato una colonna di camion carica di generi alimentari, quei camion sono andati a finire a Sanpellegrino. Quando abbiamo attaccato Bergamo ho incontrato Giovanni Brasi, lui mi ha riconosciuto e mi disse di andare con lui, quando siamo arrivati a Seriate abbiamo visto la colonna di Farinacci e abbiamo fatto la retromarcia perchè li era in corso uno scontro tremendo tra fascisti e antifascisti".*

FIDÒ
CHIUDUNO

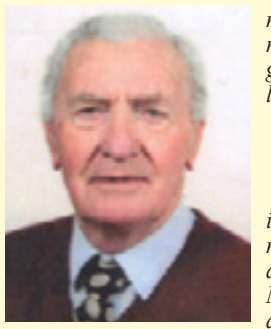
Casa dello Studente a Bergamo per un colloquio sul figlio, quello che diventerà don Pietro Bonicelli, che sarà parroco di Tavernola per 27 anni.

Ma queste sono storie che si intrecciano con altre storie. Leggere questo libro aiuta a capire cos'è stato il fascismo non nascondendo neppure le debolezze degli uomini di Chiesa.

Ma la figura di questo prete dalla "voce flebile" è la testimonianza di come si potesse essere coraggiosi e coerenti anche in un mondo di soprusi. Pagandone il prezzo.

CARLO ARESI
UNA SETTIMANA DA PARTIGIANO
tra il Ponte del Costone, Rovetta e Schilpario

(Ma. Alb.) Carlo Aresi la vita da partigiano l'ha vissuta solo per pochi giorni, ma quei momenti gli sono rimasti impressi come fossero accaduti pochi giorni fa. Aveva 15 anni. Lo scontro sul Ponte del Costone, Ardesio e infine Clusone, durante i fatti legati all'eccidio di Rovetta, Carlo ricorda ogni istante, guardati con gli occhi di un ragazzo. Il 25 aprile è una data che tutti pensano come alla fine della guerra. In realtà gli scontri sono proseguiti ancora per tre giorni, con l'appendice dei tragici fatti di Rovetta e Schilpario, avvenuto ad armistizio firmato la mattina del 28 aprile. Ma facciamo un passo indietro. Ecco il racconto di Carlo che racconta l'anno trascorso prima di aggregarsi, il 25 aprile 1945, alle formazioni partigiane.


Carlo Aresi

La fuga e l'Ansaldo

"All'inizio del '44 ero in Cittadella, su in città alta, c'erano dei battaglioni di lavoratori, la Umpa, ed era formata da centurie, eravamo su in 8 centurie. Lì ero con mio fratello Primo e tutte e due eravamo inquadrati in quei battaglioni. Un bel giorno, sentii dire che c'era una centuria che doveva essere mandata a Pesaro. Non si sapeva che centuria era, girando fuori dagli uffici in Cittadella sentii che parlavano della seconda centuria dove eravamo noi. Allora decidemmo di scappare da un campetto e riuscimmo a svignarcela passando dalla valletta che scende a città bassa. All'angolo di via Maj e via Roma un questurino di Fiorano ci bloccò dicendoci dove stavamo andando, noi ci spaventammo ma lui ci rispose che dovevamo correre ancora più forte per prendere il treno. Dì lì scendemmo correndo fino alla stazione, arrivammo in stazione e riuscimmo a prendere il treno correndogli dietro. Ricordo che 5 ragazzi della nostra centuria vennero fucilati a Pesaro perchè avevano cercato di fuggire. In valle Seriana c'erano le assunzioni all'Ansaldo e venni assunto lì.

Mio fratello Primo decise invece di salire in montagna con Mario. Dopo un paio di mesi conobbi 4 o 5 che facevano sabotaggi, rovinavano i torni, le bocche dei cannoni. Per un po' hanno sabotato, poi sono stati scoperti. Ricordo che l'Ingegner Minasi, comunista, mi vide passare davanti all'ufficio e mi chiamò dicendomi che dovevo scappare altrimenti mi avrebbero preso perchè sapevano che facevo il palo durante i sabotaggi. Mi feci dare un permesso per un dente malato, arrivai in portineria con un sasso in bocca, da lì decisi di scappar in montagna. Era il pomeriggio del 25 aprile. Salii a Bondo, lì ho incontrato Modesto e con me c'era Battista Anesa del '26".

La notte del 25 aprile

"La notte del 25 aprile partirono due squadre, una per Vertova e una per il Ponte del Costone, una comandata da Modesto, quella di Vertova da Bepi Lanfranchi. Siamo scesi da una valle impervia di notte. Al ponte del costone siamo arrivati a notte, nello scendere ci eravamo fermati in una casa dove fuori c'erano due scale con pioli e prendemmo la più lunga per tagliare i fili del telefono. L'obiettivo era attendere una colonna tedesca al Ponte del Costone per attaccarla. Io non ero armato, portavo le bombe. Ci sdraiammo al lato della strada dove termina il ponte per Nossa dove c'erano due mucchi di ghiaia. Avevamo anche il 'pugno di ferro' o 'Piat' che serviva a lanciare le bombe. Modesto era dall'altra parte pronto a dare il segnale d'attacco, avendo una visuale migliore verso Bergamo. Noi aspettavamo i tedeschi e dovevamo sparare al primo camion che arrivava, invece sentimmo dei rumori di carri, erano le carrette trainate da cavalli. Arrivarono le prime due o tre carrette sul ponte e Modesto lanciò il razzo per far fuoco. Al segnale lanciai una bomba a mano e presi in pieno il carretto con le munizioni scatenando l'inferno. Giacomo Adobati che era vicino si lanciò in mezzo al ponte per bloccare i cavalli, poi lo vidi cadere a terra. Sul ciglio della strada il fratello di Adobati iniziò ad urlare disperato. Usammo la scala come barella e lo portammo via ormai morto. Capimmo dopo che era satato colpito da una pallottola alla testa. Prendemmo anche un prigioniero che ci seguì, si lamentava per le gambe, gli facevano male, il fratello di Adobati voleva ucciderlo ma Modesto ordinò di portarlo da Bepi Lanfranchi. Lo portammo insieme agli altri tre prigionieri fascisti che erano con noi".

Il 26 aprile

Dal Ponte del Costone Carlo, che come nome di battaglia aveva scelto 'Corsaro', arrivò a Valgoglio. *"Il mattino seguente all'attacco del Ponte del Costone, siamo andati a Valgoglio, scendendo dalle rive di Gorno, avevo sempre le bombe del pugno di ferro, erano legate da cinghiette, avevano i coperchi ma uno di questi non stava su, scendendo in discesa, una bomba mi cadde. Tutti si gettarono a terra, erano una quarantina, tutti a terra, ma la bomba non esplose, lì conobbi Bepi Lanfranchi che si mise ad urlare. Arrivati a Valgoglio, essendo in borghese, iniziarono a sputarmi addosso perchè pensavano che ero anche io un prigioniero, intervennero gli altri partigiani a fermare la gente. Lì presi il rancio, ricordo che passò uno con una cassettina con cubetti di marmellata, ce ne diedero uno ciascuno, poi due o tre sigarette. Io aspettavo a mangiare perchè pensavo che doveva arrivare anche il pane per la marmellata. Invece mi dissero che era tutto lì. Infine scendemmo alle scuole di Ardesio e li c'erano altri prigionieri russi e assieme a loro abbiamo messo anche il nostro. La sera portarono della carne lessa da mangiare che se mangiavo le mie scarpe era la stessa cosa".*

Il 27 aprile ad Ardesio

"Successivamente, il 27 aprile arrivarono due camion guidati da Mario Mosconi e Mario Messina, quelli della Fiat, a caricarci. Noi non sapevamo ancora nulla della fine della guerra. Il 27 aprile il Bepi venne a conoscenza di quanto stava avvenendo a Bergamo, erano al bar in piazza quando arrivò la notizia. Bepi poi salì nella cabina e gli chiesi cosa dovevo fare, se salire sul camion o meno e lui mi disse di tornare da mio fratello, così mi incamminai per Cacciamali dove rimasi a dormire. Rimasi a guardia in un porcile in attesa di un operaio della Sapet, attendevo con un moschetto in mano. Uno dei partigiani, Carlo Bordignon, non si fidava di me, mi seguì di nascosto e ad un certo punto gli stavo quasi sparando addosso. Da Cacciamali ci spostammo lungo il monte Secco e il monte Alino e arrivammo in una baita dove una vecchietta ci fece polenta e stracchino, quel formaggio me lo ricordo anche oggi. Da lì ci spostammo a Premolo dove entrammo in una osteria a bere e a mangiare dei panini. Io ero con mio fratello Tommis che, arrivati a Ponte Nossa, decise di rimanere alla vecchia caserma dei carabinieri con i suoi colleghi".

Il 28 aprile a Rovetta

"Da lì mi spostai a Rovetta dove il farmacista ci invitò nella sua camera, con me venne un altro partigiano. Andai con un altro a dormire nella camera, ad un certo punto sentii una mano che mi toccò le parti intime, sobbalzai, presi il moschetto e lo puntai al partigiano minacciandolo di ucciderlo. Il mattino seguente scendemmo al Costa d'Oro e arrivò un camion vuoto. Mi feci avanti per salire assieme ai partigiani quando vidi il Moicano che faceva salire gli uomini.

Ad un certo punto la signora del Costa d'Oro sulla porta mi prese e mi fece entrare nel bar. In fondo alla sala c'erano tre divanetti e c'erano due signore che stavano parlando, erano sue amiche. Mi sdraiai sul divanetto per cercare di dormire quando iniziai a sentire i discorsi delle due signore che dicevano che il camion dei partigiani stava andando al cimitero di Rovetta per ammazzare i fascisti che si erano arresi".

A Schilpario e Castione

Da Rovetta Carlo si sposta con il fratello Primo al Passo della Presolana, infine a Schilpario dove partecipa al funerale dei partigiani uccisi ai Fondi. "*Da Rovetta sono andato con mio fratello Tommis, che avevo incontrato a Rovetta ed altri 30 alla cantoniera, al Franceschetti, i tedeschi se n'erano andati. Nell'albergo c'era un po' di tutto. Dalla Cantoniera ci dissero di andare a Schilpario per una sparatoria, ci portarono con un camioncino.*

Appena fatto il passo ci fermammo sul costone per aspettare dei fascisti, che invece poi non passarono. Qualcuno disse che erano passati dalla valle Cavallina.

C'era un russo a guidare il camion, era ubriaco, ad andare giù dalla cantoniera vedevamo ogni tanto una ruota fuori dal burrone. Arrivati al Dezzo cacciammo l'autista e ci fermammo a dormire alla centrale del Dezzo, ho dormito su sacchi di cemento gelidi. Di lì siamo partiti per i funerali di Schilpario. La chiesa era gremita, scendendo con le bare verso il cimitero c'era un ospedaletto-infermeria e lì c'erano dentro i fascisti catturati a Dezzo. Noi guardavamo su alle finestre e loro ridevano proprio durante il funerale. Arrivati al cimitero abbiamo fatto due file per far passare le bare e abbiamo sparato dei colpi in aria. Finito tutto torniamo su all'ospedaletto per dare una lezione ai fascisti. Li mettemmo in fila e li abbiamo bastonati perchè ridevano durante un funerale.

Da Schilpario arrivo a Castione come 'Servizio pubblico' eravamo in casa di don Rocco Zambelli che era parroco di Castione della Presolana e mangiavamo da lui. Se qualcuno reclamava veniva da noi, per furti o altro. Uno aveva denunciato il furto di un maiale, noi riuscimmo a trovare il ladro che aveva lasciato la scia della ruota della bici perchè quel giorno aveva piovuto".

PRECISAZIONE

Stille Natch "Astro del Ciel"? L'articolo era di Riccardo Poletti

L'articolo "Stille Natch diventò Astro del Ciel per l'editore Carrara di Bergamo", pubblicato nella pagina della cultura del 18 dicembre scorso, per un errore di trascrizione è stato pubblicato in pagina senza firma. L'autore era **Riccardo Poletti.** Ci scusiamo con l'interessato e i lettori per l'omissione.

Sogno d'Amore
crea
la tua
bomboniera
produzione
propria

VIA RONCALLI, 26/28 GAZZANIGA (BG)
TEL. 035 713297
www.bombonieresognodamore.it
mail: info@bombonieresognodamore.it -
facebook.com/BomboniereSognodAmore

FINO A **4.600 €** DI ECOINCENTIVI*

DA OPEL, SPECIALE ROTTAMAZIONE

Opel ADAM
da **9.950 €**

Opel KARL
da **8.500 €**

SOLO **18** UNITÀ

Opel CORSA
da **9.750 €**

LE CITY CAR DI **OPEL**

BLOCCHI DEL TRAFFICO? SCEGLI EURO 6 OPEL E NON TI FERMI MAI!

Perché spendere ancora sulla tua vecchia auto? Cambiala subito!
Scopri anche le versioni GPL Tech.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

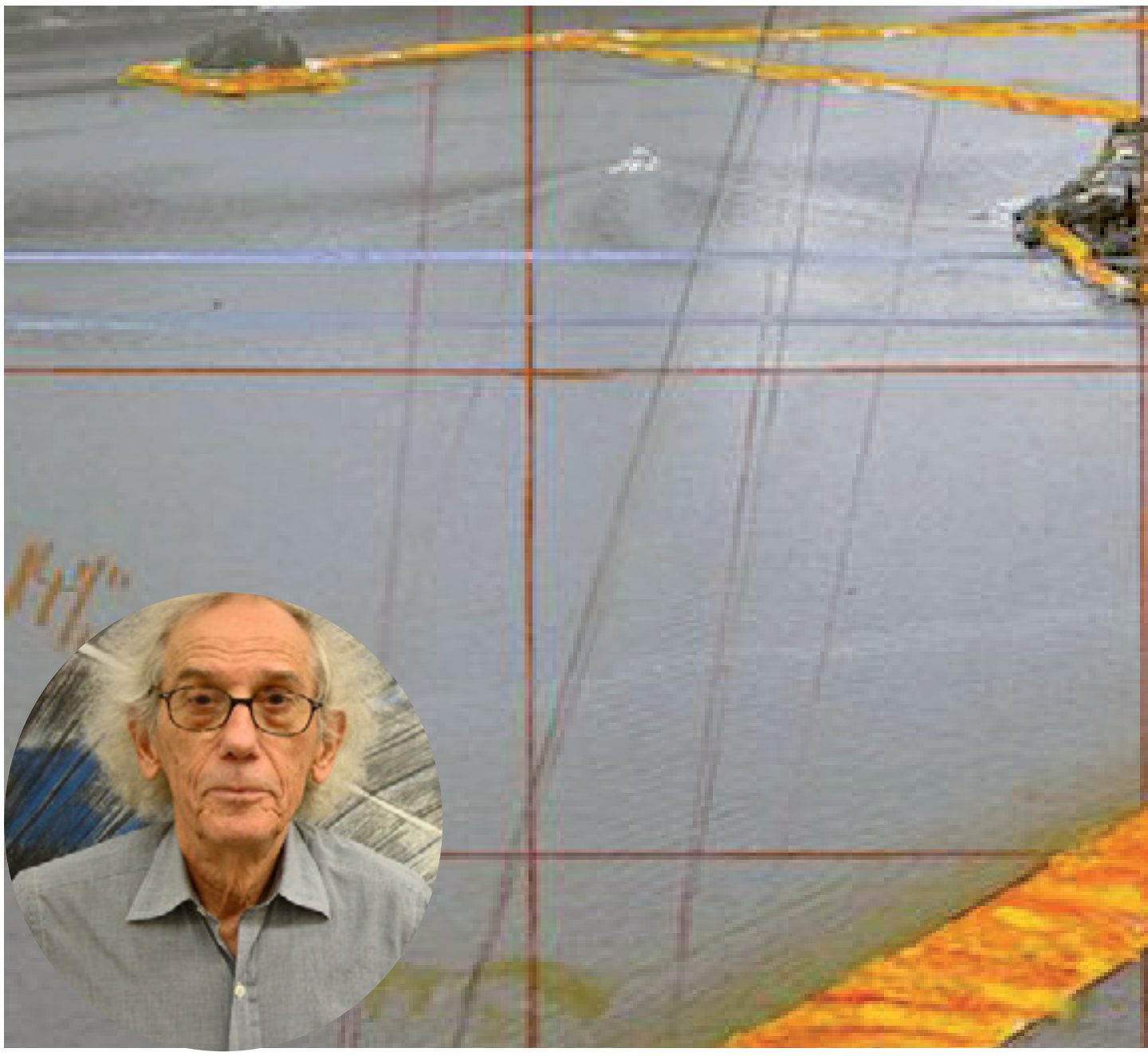
* 4.600 euro di ecoincentivi offerti a cura della Concessionaria OPEL con auto da rottamare in possesso da almeno sei mesi.
Foto a titolo di esempio. Consumi/Gamma Elm Car Opel della combinata (l/100km): da 3,1 a 7,5. Emissioni CO2 (g/km): da 83 a 174.

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 035 4815515
Email: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

araberara

LA PASSERELL

L'APPUNTAME



spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

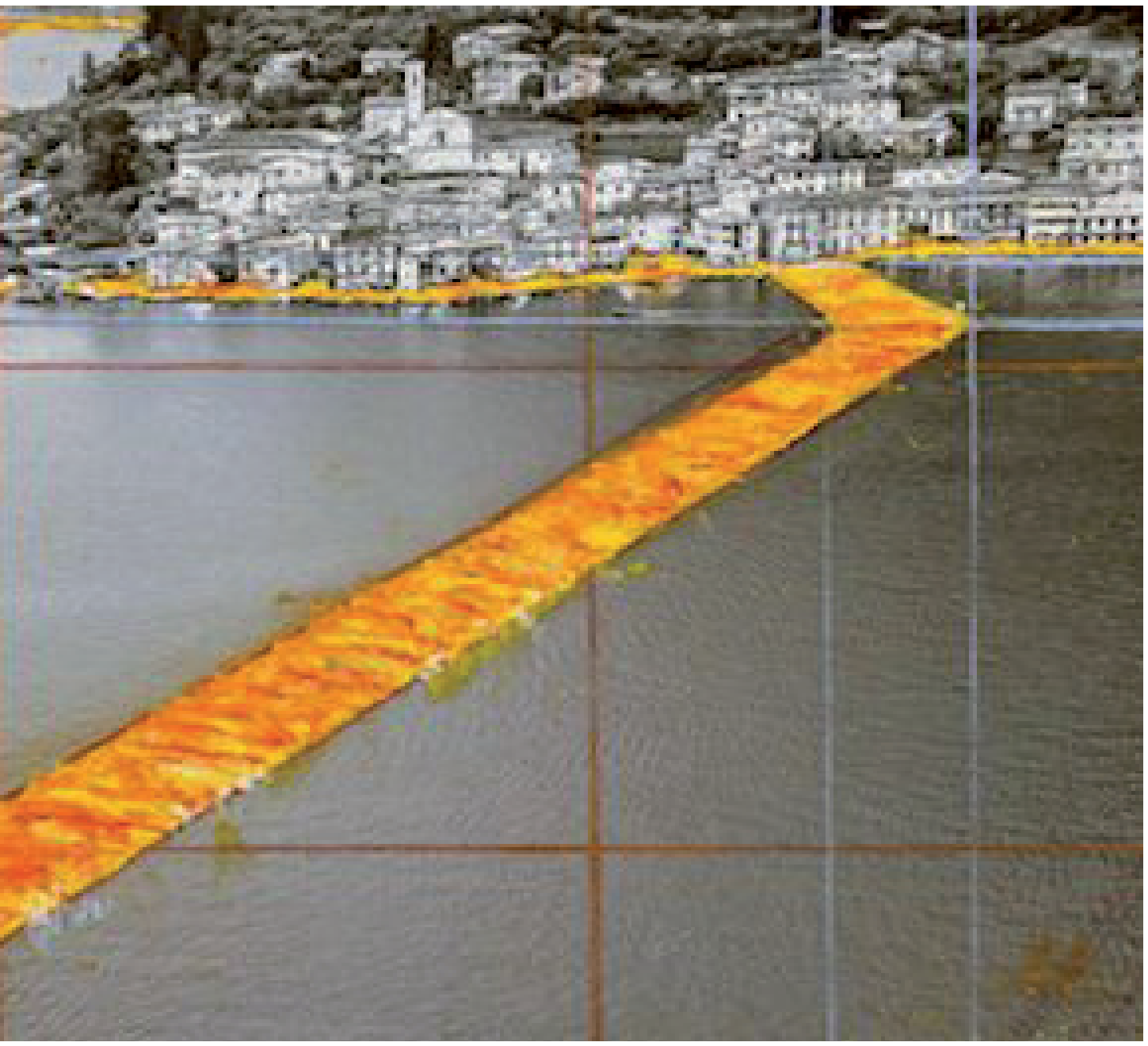
Spazio commerciale

Spazio commerciale

LA DI CHRISTO

araberara

NTO DEL 2016



spazio
intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

LINEA VITA SICURA EN 795:1996

rothoblaas

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE

DANILO RANZA

Via Ruc, 2 - 24020 - FINO DEL MONTE - Bergamo

email: info@lineavitasicura.it telefono 335 8359546

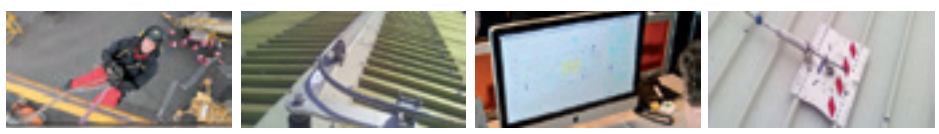
Dispositivi anticaduta
certificati EN 7952012
Soluzioni per ogni
tipo di copertura

tel. 335.8359546

www.lineavitasicura.it

LINEA VITA SICURA EN 795:1996

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE



Dispositivi anticaduta
certificati EN 7952012
Soluzioni per ogni
tipo di copertura

tel. 335.8359546

www.lineavitasicura.it